

REGIONE ABRUZZO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) FESR

2014-2020

L'Aquila *dicembre 2016*

Agosto 2017

INDICE

NOTA PER LA LETTURA.....	1
SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	3
1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale	3
1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	3
1.2. Motivazione della dotazione finanziaria	27
SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI.....	34
2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica	34
2.A.1. ASSE I. "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"	34
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso).....	34
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	34
2.A.4. Priorità d'investimento (1b)	35
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	35
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	37
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	40
2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	41
2.A.9. Categorie di operazione	42
2.A.10. Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	43
2.A.1. ASSE II. "DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI"	45
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo	45
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	45
2.A.4. Priorità d'investimento (2a)	45
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	46
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	48
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	50
2.A.4. Priorità d'investimento (2c)	50
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	50
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	52
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	55
2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	56
2.A.9. Categorie di operazione	57

2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)	58
2.A.1.	ASSE III. “COMPETITIVITA’ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”	59
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo	59
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	59
2.A.4	Priorità d'investimento (3a)	59
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	60
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	62
2.A.4	Priorità d'investimento (3b)	65
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	65
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	67
2.A.4	Priorità d'investimento (3.c)	70
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	71
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	73
2.A.4	Priorità d'investimento (3d)	75
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	76
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	78
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	80
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	81
2.A.9.	Categorie di operazione	82
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	84
2.A.1.	ASSE IV. “PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO”	85
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo	85
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	86
2.A.4	Priorità d'investimento (4c)	86
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	86
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	88
2.A.4	Priorità d'investimento	91
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	91
2.A.6	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	93
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	95
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	96
2.A.9.	Categorie di operazione	97
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	98

2.A.1.	ASSE V. “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO”	99
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	99
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	99
2.A.4	Priorità d'investimento (5b)	99
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	100
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	103
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	105
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	106
2.A.9.	Categorie di operazione	107
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	108
2.A.1.	ASSE VI. “TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI”	109
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	109
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	109
2.A.4	Priorità d'investimento (6c)	109
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	110
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	114
2.A.4	Priorità d'investimento (6d)	118
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati	118
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	120
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	122
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	123
2.A.9.	Categorie di operazione	124
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	125
2.A.1	ASSE VII. “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE”	126
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	126
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	127
2.A.4	Priorità d'investimento (2c)	127
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	127
2.2.A.4	Priorità d'investimento (4e)	130
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	131
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	134 133
2.A.4	Priorità d'investimento (6c)	136 135
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	136 135
2.A.6.	Azioni da sostenere nell’ambito della priorità d’investimento	139 138
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	140 139

2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	141 140
2.A.9.	Categorie di operazione	142 141
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	143 142
2.B.	Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica	144 143
2.B.1	ASSE VIII: ASSISTENZA TECNICA	144 143
2.B.1.	Asse Prioritario	144 143
2.B.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)	144 143
2.B.3	Fondo e categoria di regioni	144 143
2.B.4	Obiettivi specifici e risultati attesi	144 143
2.B.5	Indicatori di risultato	146 145
2.B.6	Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici	146 145
2.B.7	Categorie di operazione	149 148
2.A.1.	<u>ASSE VI. "PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E SOSTEGNO ALLA RIPRESA ECONOMICA DEI COMUNI DEL CRATERE"</u>	<u>10950</u>
2.A.2	<u>Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo</u>	<u>109</u>
2.A.3	<u>Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione</u>	<u>10951</u>
2.A.4	<u>Priorità d'investimento (3b)</u>	<u>10951</u>
2.A.5	<u>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi</u>	<u>11052</u>
2.A.6.	<u>Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento</u>	<u>11453</u>
2.A.4	<u>Priorità d'investimento (3d)</u>	<u>11855</u>
2.A.5	<u>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati</u>	<u>11855</u>
2.A.6.	<u>Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento</u>	<u>12057</u>
2.A.4	<u>Priorità d'investimento (5b)</u>	<u>10959</u>
2.A.5	<u>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi</u>	<u>11059</u>
2.A.6.	<u>Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento</u>	<u>11462</u>
2.A.4	<u>Priorità d'investimento (6c)</u>	<u>10965</u>
2.A.5	<u>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi</u>	<u>11065</u>
2.A.6.	<u>Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento</u>	<u>11467</u>
2.A.7	<u>Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7.</u>	<u>12269</u>
2.A.8	<u>Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione</u>	<u>12370</u>
2.A.9.	<u>Categorie di operazione</u>	<u>12472</u>
2.A.10	<u>Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari</u>	<u>143</u>
SEZIONE 3.PIANO DI FINANZIAMENTO		172170
3.1	Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione	172170
3.2	Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)	173171
SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE		175175

4.1	Sviluppo locale di tipo partecipativo	175 175
4.2	Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.....	175 175
4.3	Investimenti territoriali integrati (ITI)	177 177
4.4	Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro	178 178
4.5	Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro	178 178
SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE		180 180
5.1	Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione.....	180 180
5.2	Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di Partenariato	181 181
SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI.....		183 184
SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI		185 186
7.1	Autorità e organismi pertinenti	185 186
7.2	Coinvolgimento dei partner pertinenti	185 186
7.2.1	Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	185 186
7.2.2	Sovvenzioni globali	189 190
7.2.3.	Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità.....	189 190
SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI.....		190 191
SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE		192 193
9.1	Condizionalità ex ante	192 193
9.2	Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario.....	208 209
SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI.....		217 218
SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI		219 220
11.1	Sviluppo sostenibile.....	219 220
11.2	Pari opportunità e non discriminazione	220 221
11.3	Parità tra uomini e donne	221 222
SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI		223 224
12.1	Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione	223 224
12.2	Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo.....	223 224
12.3	Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma	223 224
ALLEGATI ALLE SEZIONI		224 225
SEZIONE 2:		224 225
-	Documento metodologico su indicatori (di risultato e di output) e Performance Framework del PO;	224 225

- Criteri di selezione (linee guida);	<u>224225</u>
- Strumenti finanziari (procedure e modalità di valutazione).....	<u>224225</u>
- Incidenza degli strumenti finanziati con i fondi comunitari del ciclo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 nella tutela e valorizzazione delle Aree Protette.....	<u>224225</u>
SEZIONE 7:	<u>224225</u>
Indipendenza funzionale dell'Autorità di Audit rispetto all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Certificazione	<u>224225</u>
- Autorità Ambientale	<u>224225</u>
- Contributi ed apporti forniti dal Partenariato.....	<u>224225</u>
SEZIONE 9:	<u>224225</u>
- Contributo regionale al soddisfacimento delle condizionalità ex ante: a) Appalti pubblici; b) Regimi di aiuto	<u>224225</u>
- Bozza del documento “La strategia regionale di Specializzazione Intelligente”	<u>224225</u>
ALLEGATI PREVISTI DALLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA	<u>224225</u>

NOTA PER LA LETTURA

Per formulare il presente Programma Operativo Regionale (POR) FESR è stato assunto il modello definito dalla Commissione Europea (CE) nell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 [“Modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione¹”].

Con l'obiettivo di agevolare la lettura del documento, appare opportuno evidenziare quanto segue:

- la **Sezione 1** “Strategia per il contributo del POR alla strategia dell’Unione” è stata articolata in diversi sottoparagrafi, al fine di evidenziare in maniera più immediata gli ambiti di intervento del Programma;
- ai fini della definizione degli Assi del Programma (**Sezione 2**) si è assunto quanto segue:
 - le **Priorità d'investimento** (PI) sono indicate secondo quanto definito nel Regolamento (UE) 1301/2013, art.5 (obiettivo tematico e lettera);
 - gli **obiettivi specifici** (OS) corrispondono ai Risultati Attesi presenti nell’Accordo di Partenariato (AP), sia nella numerazione che nella denominazione. Nell’ambito della trattazione dei risultati attesi (Obiettivi specifici – OS) sono state esplicitate le condizioni di contesto su cui si intende agire attraverso l’azione programmata. In corrispondenza della sigla ID è stata indicato il numero progressivo di ogni OS al fine di facilitare l’identificazione dello stesso;
 - anche per la presentazione delle **azioni** sono state assunte le indicazioni dell’AP (sia nella numerazione che nella denominazione);
 - gli **indicatori di risultato sono stati** individuati, laddove possibile, tra quelli indicati nell’AP. Gli **indicatori di realizzazione (output)** sono stati selezionati, perlopiù dall’allegato I del Regolamento UE 1301/2013;
 - in relazione alle altre sezioni del documento sono state formulate le indicazioni che derivano dalla struttura del Format;
 - in sintesi la numerazione è così definita:
 - da I a ~~VIII~~ **IX**: numerazione degli Assi prioritari
 - da 1 a 6 : Indicazione degli OT
 - da 1b a 6d: Indicazione delle PI
 - da 1 a **23+8**: numerazione progressiva degli OS del POR
 - 1/2/3/4: azioni, come da numerazione dell’AP.
 - RA: Risultato Atteso, come da AP.

¹ Il modello della CE definisce le condizioni uniformi di presentazione delle informazioni in ciascuna sezione dei programmi operativi.

CCI	<0.1 type="S" maxlength="15" input="S" "SME"> ²
Titolo	<0.2 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">
Versione	<0.3 type="N" input="G" "SME">
Primo anno	<0.4 type="N" maxlength="4" input="M" "SME">
Ultimo anno	<0.5 type="N" maxlength="4" input="M" "SME">
Ammissibile a partire da	<0.6 type="D" input="G" "SME">
Ammissibile fino a	<0.7 type="D" input="G" "SME">
Numero della decisione della CE	<0.8 type="S" input="G" "SME">
Data della decisione della CE	<0.9 type="D" input="G" "SME">
Numero della decisione di modifica dello SM	<0.10 type="S" maxlength="20" input="M" "SME">
Data della decisione di modifica dello SM	<0.11 type="D" input="M" "SME">
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	<0.12 type="D" input="M" "SME">
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	<0.12 type="N" input="G" "SME">

²

Legenda delle caratteristiche dei campi:

type (tipo): N = Numero, D = Data, S = Stringa, C = Casella di controllo, P = Percentuale, B = Booleano

decisione: N = Non facente parte della decisione della Commissione che approva il programma operativo

input (inserimento): M = Manuale, S = Selezione, G = Generato dal sistema

numero massimo dei caratteri spazi inclusi = "maxlength"

PA – Y = Elemento che può essere stabilito solo dall'Accordo di Partenariato

TA – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'assistenza tecnica

YEI – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)

SME = applicabile anche a programmi dedicati alla garanzia illimitata congiunta e alla cartolarizzazione di strumenti finanziari in favore delle PMI, attuati dalla BEI

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

PREMESSA

La strategia del POR Abruzzo FESR 2014-20 contribuisce alla realizzazione della Strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Abruzzo. Tale strategia tiene conto dei seguenti documenti:-

- i regolamenti comunitari del periodo di programmazione 2014-2020, il *Position Paper* dei servizi della CE le ultime Raccomandazioni Specifiche per paese (*Country specific recommendations*) del Consiglio europeo sul Programma di Riforma 2014 dell'Italia;
- il documento nazionale (*Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari*), nonché l'AP contenente i "Risultati Attesi (RA) e gli Obiettivi Specifici (OS) relativi agli 11 Obiettivi Tematici (OT), di cui all'art.9 del ~~Reg. olamento~~ (UE) 1303/2013);
- il documento regionale di strategia unitaria "*Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione unitaria dei Fondi comunitari 2014-20*" che attua le politiche comunitarie di coesione, sviluppo rurale e pesca e la politica nazionale, che utilizza le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).
- l'ultima versione disponibile, non ancora ultimata, della *Smart Specialisation Strategy* della regione Abruzzo (*S3*), il cui obiettivo è indicare le aree di specializzazione nelle quali il POR investirà la totalità dei fondi dell'OT1 e parte dell'OT3. La Strategia è stata approvata con DGR 281 del 31.05.2017.

Nello specifico, il POR FESR rappresenta uno dei documenti operativi del documento strategico regionale e poggia su una approfondita analisi del contesto territoriale, economico e sociale. Esso è coerente col *Position Paper*, ~~il quale~~ che definisce i meccanismi di complementarità/coordinamento tra i vari fondi comunitari. Con questo POR la Regione Abruzzo persegue una forte concentrazione tematica in modo da evitare ~~di~~ disperdere le scarse risorse disponibili in un numero eccessivo di azioni.

Nell'attivare un adeguato processo selettivo, che sappia riconoscere le peculiarità socio-economiche e gli ambiti/settori ove maggiori e più avanzate sono le competenze abruzzesi, la Regione ha delineato traiettorie di sviluppo "*competence-based*" e "*place based*". La strategia è basata su interventi "mirati ai luoghi", più adatti e rispondenti alle esigenze di sviluppo. Il POR valorizzerà i settori più competitivi e sosterrà gli ambiti tecnologici ritenuti più strategici. In coerenza con le sollecitazioni della CE, il

POR darà slancio alle politiche territoriali, indirizzando la programmazione verso le **aree urbane** per promuoverne la sostenibilità economica, sociale, ambientale, le **aree interne**, per frenarne il declino demografico, sociale ed economico e le **aree di crisi**, per ristabilirne l'equilibrio economico e sociale.

Per verificare il conseguimento degli obiettivi della programmazione 2014-20, la Regione ha inteso rafforzare la diffusione della “cultura dei risultati” e formulare indicatori di realizzazione e di risultato capaci di quantificare i miglioramenti desiderati. A tal fine, essa ha tenuto conto delle sfide individuate dal *Position Paper* per l'Italia, ossia: **i) un ambiente sfavorevole all'innovazione delle imprese; ii) lacune infrastrutturali di rilievo nelle aree meno sviluppate e gestione inefficiente delle risorse naturali; iii) basso livello di occupazione, in particolare giovanile e femminile, e divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato; iv) debole capacità amministrativa e PA inefficiente.**

Tale analisi risulta applicabile al contesto abruzzese. La Regione Abruzzo fa proprie tali sfide, le indirizza verso i tre obiettivi della Strategia Europa 2020, **ossia Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, attivando i diversi programmi operativi cofinanziati dal FESR, FSE, FEASR, FEAMP (nonché dal fondo nazionale FSC)³, secondo la specificità di ogni Fondo.

L'approccio selettivo della strategia del POR FESR è determinato dalla ridotta dimensione finanziaria. Benché il POR assuma sei degli undici obiettivi tematici previsti dalla **la normativa regolamento comunitario**, esso concentra lo sforzo degli investimenti in un numero limitato di obiettivi specifici e di risultati attesi nonché di azioni.

La ridotta disponibilità finanziaria **del POR** impone, tra l'altro, di dare attuazione agli indirizzi dettati del Documento di programmazione unitaria e un'attenta integrazione con gli altri strumenti della programmazione comunitaria e nazionale (FSC), considerando che anche il POR FSE sconta una forte debolezza finanziaria.

Lea ridotte **risorse dimensione finanziaria** del POR **FESR** fanno sì, inoltre, che altre esigenze del territorio regionale **siano** **aranno** soddisfatte da ulteriori risorse di bilancio. E' il caso dei fabbisogni del sistema infrastrutturale (trasporti, sistema idrico, raccolta e trattamento rifiuti, etc.) ed ancor più di quelli del recupero del sistema produttivo e della ricostruzione dell'area del cratere e, in tale ambito, della città di L'Aquila. Tali esigenze sono in parte minima soddisfatte con le iniziative previste nel POR per le aree di crisi (Obiettivo specifico 3.2, Azione 3.2.1) tra **cui le quali** è stata ricompresa l'area del cratere. Tuttavia **la dimensione del** fabbisogno finanziario per la ricostruzione e il recupero dell'area è talmente elevato **a** (dell'ordine di 20-25 miliardi di Euro) da non poter essere sostenuta dall'**ea** **limitate** **ea** **disponibilità di** risorse del POR.

Si aggiunge tuttavia che il POR ha ricevuto nel 2017 ulteriori risorse, in relazione agli eventi sismici del 2016 e 2017, derivanti dalla procedura di riesame di cui all'art. 92, par. 3 del Reg.(UE) n.1303/2013. Tali risorse (20 milioni di FESR cui si aggiungono 20 milioni dello Stato) sono state programmate con il nuovo Asse Prioritario IX *Prevenzione del rischio sismico e sostegno alla ripresa economica dei comuni del cratere*, finalizzato alla sicurezza e prevenzione nonché alla ripresa economica dei territori direttamente colpiti e della Regione nel complesso. I fondi alimentano l'OT5 (30 milioni di euro), l'OT3 (9 milioni di euro) e l'OT6 (1 milione di euro).

³ FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), FSE (Fondo Sociale Europeo), FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca), FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione).

La Regione dunque orienta il POR ~~FESR~~ verso il sostegno ai settori produttivi, ossia al **rafforzamento competitivo e all'innovazione delle imprese**, a favore delle quali sono stanziati il ~~43,83~~**47,51**% delle risorse del POR (Assi I, ~~e~~ III ~~e az. 3.3.4 Asse IX~~). Solo il rilancio del sistema delle imprese potrà garantire una ripresa della crescita e dei livelli occupazionali regionali. A questo fine il POR, tiene conto della riflessione, ~~non ancora giunta a conclusione,~~ della S3 e lega gli investimenti all'innovazione, che si innesta nelle dimensioni organizzative, produttive e di mercato delle imprese. Anche gli interventi per lo sviluppo dell'~~ae~~ rete di banda larga a 30 e 100 Mbps e per **l'innovazione digitale della PA** (OT-2), che assorbono il ~~10,31~~**12,09**% del Piano finanziario contribuiscono alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese e delle città.

Sono parte integrante del POR le strategie di **riduzione e efficienza dei consumi energetici** che riguardano le imprese e alcuni edifici pubblici (OT-4, Azioni 4.2.1 e 4.1.1.). Il POR sostiene la **riduzione del rischio idrogeologico ~~e sismico~~** (OT-5), mediante la realizzazione di opere di risanamento in aree colpite da eventi franosi, alluvionali o erosivi ~~e la prevenzione/messa in sicurezza dal rischio sismico~~. Infine, esso contribuisce alla **tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali** (OT-6) concentrando le risorse disponibili su un numero limitato di "aree di attrazione".

Il POR allinea i propri obiettivi a quelli della Strategia Europa 2020 (vedasi relativa tabella 1 "inserita nell'Allegato Sez. 2 "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di *output*) e *performance framework* del POR").

CRESCITA INTELLIGENTE

Il contesto macroeconomico abruzzese ha mostrato, nel 2012, gli effetti della crisi con un calo del PIL pari al 3,6%⁴. Produzione, fatturato e ordinativi delle imprese si sono ridotti, con una contrazione anche della domanda estera che negli anni precedenti si era dimostrata particolarmente brillante.

La **contrazione dei consumi interni** (-6,5%) e della domanda estera (-1,2%) hanno comportato una riduzione dell'attività manifatturiera (-6%). Di pari passo il livello delle importazioni è diminuito, con una flessione del -15,7%, rispetto ad una crescita registrata nel 2011 del 7,4%. La perdita di competitività, viene evidenziata dalla **contrazione del valore aggiunto industriale** che nel periodo 2008-12 è calato del 14%, rispetto al 18% registrato nel Sud e all'11% a livello nazionale⁵. Nel confronto tra il 2011 e il 2012, la Banca d'Italia rileva che l'industria in senso stretto⁶ ha subito nel 2012 una contrazione dello 0,46% a fronte di una crescita della medesima entità registrata nel 2011. La produzione ha subito una contrazione del 5,6%, interessando in modo significativo l'indotto dell'*Automotive*, in particolare mezzi di trasporto (-7,3%) e il settore metalmeccanico (-6,8%). Tra i comparti che più hanno sofferto della congiuntura economica sfavorevole il comparto del legno/mobili segna una flessione del -7,9%. Il settore dei servizi ha subito una contrazione del valore aggiunto sul PIL del 2012 del -1,2%, mentre il numero di esercizi commerciali si è contratto del -1,4%⁷. Il settore dell'edilizia, traendo beneficio dalla ricostruzione avviata a seguito del sisma del 2009, mostra una flessione più contenuta rispetto al dato nazionale, acquistando

⁴ Rapporto SVIMEZ 2013

⁵ CRESA – Congiuntura economica abruzzese – primo trimestre 2013

⁶ Per "industria in senso stretto" ci si riferisce all'aggregato di tutti i settori industriali ad eccezione dell'edilizia.

⁷ Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

maggior peso nella economia regionale.

Il volume delle esportazioni nel 2012 è stato pari a 7 miliardi di euro, corrispondente all'1,8% di quello complessivo nazionale e al 14,7% dell'export del Mezzogiorno⁸. Il flusso delle esportazioni ha subito un calo del 4,8%, in controtendenza rispetto all'incremento nazionale del 4,2%. Nonostante tali dati, nello scenario italiano **la Regione Abruzzo mantiene una rilevante capacità di esportare**: il rapporto tra la quota delle esportazioni e il PIL (24,5%) è, infatti, superiore sia al dato del Mezzogiorno (11,6%), che al valore nazionale (23,8%). Tra i mercati di destinazione si rileva un cambiamento, dato dalla contrazione del mercato interno europeo (-7%) e dall'aumento delle quote dell'export regionale verso i paesi del BRICS⁹ (6,7%), tra cui si segnala la Russia, con un aumento dell'11,8% nel solo 2012.

Il consolidarsi della crisi economica trova riscontro anche nel mercato del lavoro, per il quale tutti i principali indicatori rilevano un *trend* negativo e in linea con le medie nazionali. L'**emergenza occupazionale** è più marcata nelle categorie a maggior rischio di esclusione sociale, quali le donne, i giovani (15-24 anni), gli over 50 e i lavoratori stranieri.

Il perdurare della crisi ha determinato effetti evidenti nella struttura produttiva: nel giugno 2013¹⁰, si rileva una dimensione imprenditoriale con un saldo negativo (-1,5% tra il 2012 e il 2011) quale conseguenza di una **contrazione del numero di imprese in tutti i principali settori dell'economia regionale**.

Secondo dati del 2011, dal punto di vista della forma giuridica, le imprese individuali costituiscono il 69,7% del totale e rappresentano la tipologia di impresa più diffusa nell'agricoltura (95,6%), nei servizi finanziari e assicurativi (74,8%), nel commercio (73%), nei trasporti (64,2%) e nel settore delle costruzioni (63,6%)¹¹.

Le imprese femminili fanno riscontrare una leggera crescita (+ 0,54%, 2011-2012). Nel complesso sono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni, le altre attività di servizi, le attività immobiliari e i servizi alle imprese i settori con i saldi più significativi per le imprese femminili. A pagare il dazio più salato alla crisi sono le imprenditrici dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera e del commercio.

Il quadro generale, dunque, descrive un sistema imprenditoriale ancora fragile, frammentato e caratterizzato da un **elevato numero di micro e piccole imprese**. A ciò si aggiunge un sistema del **credito con erogazioni in ulteriore riduzione** (-1,7% nel 2012) a fronte di un aumento dei tassi di interesse. Preoccupa la perdita del potenziale produttivo: il **Regional Competitiveness Index 2013** colloca, infatti, la regione al 198° posto tra le 262 regioni analizzate, evidenziando un arretramento di 6 posizioni rispetto al 2010.

In considerazione di tale quadro, la Regione indirizza le proprie politiche verso la migliore specializzazione e innovazione del sistema produttivo, mediante misure in grado di valorizzare le competenze e di rafforzare il legame tra mondo della ricerca e tessuto produttivo. Nel perseguire tale obiettivo e allineandosi con la S3, la Regione ha attivato un processo selettivo ~~per che porti al~~ identificazione delle potenzialità innovative, ~~alla~~ valorizzazione delle specializzazioni emergenti ~~nonché e al~~ riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali. A fondamento della strategia per la **crescita intelligente** del POR ~~FESR~~ vengono posti, dunque, i primi tre

⁸ DPS: Quaderno strutturale territoriale – Principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2011-12

⁹ Acronimo che in economia internazionale si riferisce in modo congiunto a Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica.

¹⁰ Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

¹¹ Regione Abruzzo. Servizio di Valutazione Intermedia del POR FESR 2007-13

OT:

- 1) **rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;**
- 2) **migliorare l'accesso alle ICT, il loro utilizzo e la loro qualità;**
- 3) **promuovere la competitività delle PMI.**

Il POR sceglie di indirizzare, in modo coordinato e sinergico, gli OT1 e 3 -il 1° e il 3° OT- verso il rafforzamento della competitività delle imprese grazie agli apporti del mondo della ricerca. Gli investimenti nell'infrastrutture della banda larga e ultra larga e nelle nuove ICT destinate alla PA serviranno ad accrescere la competitività delle imprese e a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Con riferimento alla **R&S**, il **Regional Innovation Scoreboard 2014 (RIS 2014)** colloca l'Abruzzo tra i **moderate innovators**,—evidenziando, tra l'altro, come nel periodo 2004-2010 la regione abbia mantenuto una posizione sostanzialmente invariata nel contesto nazionale ed europeo. Il RIS 2014 rileva, tra gli elementi di eccellenza le seguenti dimensioni: **i)** spesa per innovazione non basata su R&S; **ii)** innovazione *in-house* delle PMI; **iii)** introduzione nelle PMI di prodotti e processi innovativi. Il *report* evidenzia, invece, la presenza di elementi di criticità, con riferimento a parametri chiave, quali la spesa privata in R&S, le reti e le collaborazioni tra le imprese, il numero di occupati altamente qualificati, che influiscono nel posizionamento dell'Abruzzo al di sotto della media UE.

I dati ISTAT confermano tale scenario,—evidenziando una stagnazione dell'attività innovativa: nel 2012, a fronte di un intero decennio privo di variazioni rilevanti, **l'indice della spesa complessiva per R&S, sul PIL** si attesta intorno allo 0,85%, evidenziando un **forte scostamento dal target del 3% fissato da Europa 2020**, quantificato per l'Italia nell'1,53%. Più in dettaglio, si riscontra che la spesa per R&S è per circa il 70% attribuibile agli investimenti pubblici, con un valore dello 0,58% sul PIL, mentre l'apporto del settore privato si attesta al 30% circa con un valore dello 0,27% sul PIL.

Nonostante nel triennio 2008-2010, il **numero di imprese innovatrici con più di dieci addetti**, con un valore pari a 32,6%, collochi l'Abruzzo in una posizione migliore rispetto a tutte le regioni del Mezzogiorno ed anche alla media Italia (31,5%), **la capacità innovativa regionale risulta decisamente frenata** e ciò è riconducibile ad alcuni elementi di debolezza, già evidenziati dal RIS 2014. La quota di **addetti nel settore di R&S** (per 1000 abitanti), con un costante decremento a partire dal 2008, annualità nella quale si rileva il picco maggiore (2,8‰), **si attesta, nel 2012, ad un valore pari a 2,2‰** (quota rilevata anche nel 2000). Il livello si conferma, comunque, superiore alla media del Mezzogiorno (1,8‰), ma distante dal dato nazionale (4,0‰), rispetto al quale, tra l'altro, si discosta anche con riferimento alla distribuzione degli addetti per settore. **La parte più rilevante degli addetti all'attività R&S, infatti, opera nelle università** (oltre il 50%), **piuttosto che nelle imprese** (le quali assorbono circa il 30% degli addetti). Seguono gli addetti in R&S occupati nella PA e nelle istituzioni private *non profit*. **La quota di addetti in R&S occupati nelle imprese è quella che, tra l'altro, ha subito il maggior decremento nel periodo 2008-2012.**

Nel complesso, i dati mostrano performance che, seppur superiori alla media del Mezzogiorno, sono spesso distanti dalla quota nazionale e lontani dalla più spiccata propensione innovativa delle regioni del Centro-Nord. Nel periodo 2000-09, il **numero di brevetti depositati presso l'EPO** ha subito un costante calo, scendendo da una media di 53 brevetti per milione di abitanti, ad un valore di 35,1 brevetti. La regione mantiene ancora un quota di brevetti nettamente superiore alla media del Mezzogiorno (13,5), ma vede il divario dalla media nazionale aumentare dai

17 punti (annualità 2000) ai quasi 40 punti (annualità 2009).

Ciò premesso, ~~con riferimento al ruolo del tessuto produttivo nell'ambito del sistema innovativo, è possibile rilevare che la sua~~ ~~strategicità~~ è fortemente minacciata dalla presenza di: **i)** un elevato numero di PMI, poco orientate verso l'innovazione; **ii)** una debole attitudine delle imprese a collaborare tra loro o all'interno di partenariati pubblico-privati; **iii)** una limitata capacità di assorbimento della nuova conoscenza, attribuibile principalmente alla scarsa presenza di capitale umano qualificato nelle imprese; **iv)** una non trascurabile difficoltà di accesso a fonti di finanziamento per la R&S attraverso strumenti alternativi al sistema bancario e al sostegno pubblico.

Tuttavia, un tale scenario trova elementi positivi e segnali di reattività con riferimento all'attività delle imprese di maggiore dimensione. L'indagine della Banca d'Italia, per il 2013, conferma la propensione all'innovazione di tali imprese, in particolare nel settore manifatturiero e nelle innovazioni di processo, con un investimento medio superiore al valore del Mezzogiorno, ma ancora distante dalla media nazionale. La S3 rileva, altresì, la presenza di multinazionali che operano in settori produttivi ad elevato contenuto di R&S (elettronica, ICT/telecomunicazioni, farmaceutica, *automotive*) e di grandi imprese locali con spiccata proiezione internazionale, attive in settori tradizionali rappresentativi della base manifatturiera.

Nell'ambito del sistema innovativo, l'Abruzzo può contare sulla presenza di **tre Università** —che presentano una **propensione specialistica all'innovazione tecnologica, manageriale e organizzativa** —nonché di **numerosi centri pubblici e privati di ricerca applicata** in grado di offrire una spinta propulsiva al sistema produttivo nei settori considerati più strategici. Le Università partecipano al “Distretto Tecnologico Innovazione, Sicurezza e Qualità degli alimenti”, ai Poli di Innovazione, a Centri di ricerca regionali e, secondo i dati del NETVAL (*Network per la Valorizzazione della Ricerca Universitaria*), hanno dato vita, dal 2004 al febbraio 2014, a **13 spin off accademici**, che rappresentano l'1,2% del totale nazionale. Il campo di attività in cui si attivano gli *spin off* è quello delle ICT, seguono l'elettronica, l'energia, il biomedicale e i servizi per l'innovazione.

Nel periodo di programmazione 2007-13, per colmare le debolezze sopra evidenziate nonché potenziare le peculiarità del proprio sistema innovativo, la Regione ha già avviato un processo di riposizionamento competitivo, focalizzando le scelte di *policy*:

- nella promozione di **Poli di Innovazione, Reti di Impresa** e di **meccanismi di interazione tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca**¹², al fine di favorire il trasferimento delle conoscenze tecnologiche ~~nonché e~~ la concentrazione delle iniziative nei settori più competitivi o più pronti ad accogliere innovazione di prodotto e di processo;
- nel supporto a **processi di governance forieri di innovazione**, attraverso la L.R. n. 40/2012 “Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale”, quali le **Reti d'Impresa**, disciplinate da specifici **Contratti di Rete**, la **Piattaforma regionale di raccordo dei Poli d'innovazione**, strumento di coordinamento tra i Poli e le Reti d'Impresa. La stessa legge ha istituito **l'Osservatorio per l'internazionalizzazione e l'Osservatorio sullo sviluppo del sistema produttivo e della R&S**.

La strategia di promozione delle “reti collaborative” per la R&S è stata affiancata, nel

¹² Tra questi rientrano oltre ai tre atenei, il Polo di ricerca Telespazio, il Laboratorio di Fisica Nucleare del Gran Sasso e l'INFN, l'Osservatorio di Astrofisica di Collurania, l'Istituto Zooprofilattico di Teramo e tanti altri che centri che operano nella ricerca applicata.

corso del 2012, all'iniziativa del MIUR "Sviluppo e potenziamento dei cluster tecnologici nazionali"¹³, aderendo a tre **aree scientifico-tecnologiche**: Agrifood, Scienze della vita e Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina.

Un'analisi SWOT ha individuato una prima serie di aree tecnologiche prioritarie nella quale le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono comuni a tutte le aree. Tale individuazione dovrà essere convalidata dal completamento del processo di scoperta imprenditoriale e dall'eliminazione degli ambiti che tale processo non riterrà prioritari. La S3 compie inoltre un bilancio delle azioni di rete sostenute.

A seguito della pubblicazione di tre distinti Avvisi pubblici, sono stati ammessi a finanziamento **14 Poli di Innovazione**, i quali hanno attivato il **coinvolgimento di quasi 1.000 soggetti tra PMI, grandi imprese, università, enti di ricerca, associazioni ed enti no profit**. Tuttavia, non tutti i Poli sembrano presentare lo stesso grado di potenzialità in termini di sviluppo. In alcuni casi, infatti, essi evidenziano carenze relativamente al possesso di due connotati di base, quali la **presenza di grandi imprese ed il coinvolgimento di attori della ricerca**, che la S3 ritiene essenziali per l'innescio di processi di innovazione. Più in dettaglio, la S3 evidenzia che il peso della grande impresa, è rilevante solo nei Poli **Automotive** (settore fortemente polarizzato nella Val di Sangro, in provincia di Chieti), **Elettronica/ICT** e **Chimico-farmaceutico**, mentre è assente all'interno dei Poli **Economia sociale, Turismo, Servizi avanzati, Arredamento e legno, Artigianato, Abbigliamento, Energia e Internazionalizzazione**. Nei Poli dell'**Automotive** ed **Elettronica/ICT** è, inoltre, elevata la presenza di grandi imprese estere. In posizione intermedia si collocano i Poli **Logistica/Trasporti, Agroalimentare** ed **Edilizia sostenibile**. In relazione al coinvolgimento di Università e centri di ricerca il quadro appare quasi identico, con le sole eccezioni del Polo Energia, e dell'Agroalimentare che possono vantare il coinvolgimento di diversi soggetti operanti dal lato dell'offerta di ricerca.

I Poli Automotive ed Elettronica/ICT, Agroalimentare, Chimico-farmaceutico e Tessile/Arredamento sono quelli che già presentano **condizioni sufficienti per alimentare un percorso di sviluppo basato sulla ricerca e innovazione**. Nei rimanenti casi (Economia sociale, Turismo, Servizi avanzati, Artigianato, Energia, Internazionalizzazione, Logistica/Trasporti ed Edilizia Sostenibile), perché possa prefigurarsi una dinamica di crescita, si palesa la necessità di un intervento di stimolo, finalizzato a promuovere il rafforzamento delle filiere, con l'attrazione di grandi imprese e la partecipazione diretta di Enti di ricerca alle attività dei Poli. In tale direzione, si esprimono anche le considerazioni del valutatore indipendente del POR FESR 2007-2013, le quali evidenziano la necessità di azioni di razionalizzazione: *"per alcuni settori non realmente espressione di una vera vocazione territoriale vi è il rischio di finanziare reti di piccole imprese che, a causa delle scarse risorse economiche e conoscitive, pare improbabile possano avviare un'efficace attività di ricerca"*.

Nel complesso, la S3 riconosce il contributo importante delle politiche sostenute in tema di innovazione e, a tal proposito, attribuisce cruciale importanza al sostegno delle **start up innovative**. La Regione ha, infatti, istituito (con DGR n. 327/2011) un fondo di rotazione, destinato a favorire le **start up** con alto contenuto tecnologico e a migliorare la capacità di accesso al credito da parte delle PMI innovative. Nel corso del 2013, inoltre, è stato attivato il bando **"Start up Start hope"**, con il quale stimolare la

¹³ Decreto Direttoriale 257/Ric del 30 maggio 2012

creazione di un ecosistema favorevole alla valorizzazione di nuove idee imprenditoriali. La S3 rileva una discreta concentrazione di *start up* in aree come quelle dell'Energia, delle Scienze della vita e delle *Smart Communities*, nonché il peso dei domini *Agrifood* e Ambienti di vita, che emerge soprattutto in relazione ai dati nazionali. Tali evidenze, unitamente al ruolo rivestito dall'area "*Non research*", testimoniano l'esistenza di una domanda di innovazione che andrebbe maggiormente sostenuta e stimolata.

La selezione delle **aree prioritarie avverrà al termine** del processo di scoperta imprenditoriale e di eliminazione delle aree considerate non prioritarie per il sistema produttivo regionale. Tale percorso è permanente". In futuro, esso potrà condurre ad una revisione della prima strategia adottata.

La S3 ha valorizzato le seguenti dimensioni: i) **quota % degli addetti** nelle unità locali operanti nelle diverse aree tecnologiche sul totale degli addetti della regione; ii) **quota % degli addetti nelle unità locali di grande dimensione** (con oltre 250 addetti) operanti nelle diverse aree tecnologiche sul totale degli addetti della regione; iii) **apertura verso l'estero**, misurata in termini di quota % dell'*export* regionale delle diverse aree tecnologiche sulle esportazioni totali e di indice di specializzazione dell'*export* dell'Abruzzo rispetto all'Italia; iv) **presidio scientifico** delle aree tecnologiche riconducibili ai diversi settori di attività economica, misurato in termini di numerosità e rilevanza qualitativa della presenza di Enti e strutture di ricerca operanti sul territorio regionale; v) **performance d'innovazione**, misurata in termini di capacità di produrre brevetti e di generare *spin off* accademici.

L'analisi SWOT della S3 ha individuato alcune **aree di specializzazione, che ritiene dotate del maggior potenziale di innovazione competitiva. Esse sono: -Agrifood** (agroindustria) **Scienze della vita** (settore chimico-farmaceutico), **Automotive e Meccatronica** (veicoli commerciali e professionali e moto e relativa componentistica), **ICT/Aerospazio** (componenti e sistemi nano e micro-elettronici per lo spazio, le applicazioni dell'ICT e le *smart communities*), **Moda/Design** (creatività, design, tessuti intelligenti). **Tali indicazioni attendono una convalida dalla conclusione del processo di scoperta imprenditoriale, grazie al quale il mondo dell'impresa fornisce il suo punto di vista su questa scelta di valore strategico per la regione.**

Per **rafforzare il sistema innovativo regionale**, il POR l'aggregazione in Poli di Innovazione e Reti di impresa, In tale ambito esso **valorizzerà i comparti più innovativi**, favorendo la creazione di ***spin-off* della ricerca e industriali e start-up innovative**. Per rafforzare Il rapporto tra le PMI e gli organismi di ricerca, il POR sostiene l'**inserimento delle risorse umane altamente qualificate e delle competenze manageriali nelle imprese**. Il rafforzamento del rapporto tra centri di ricerca e imprese deve mirare, tra l'altro, al rafforzamento della capacità brevettuale e, in particolare, all'attivazione di **processi di valorizzazione e industrializzazione dei brevetti**.

Il POR interviene in favore dello **sviluppo produttivo e occupazionale nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive**¹⁴, sulle quali la crisi economica, e prima ancora la delocalizzazione industriale e produttiva hanno manifestato i loro effetti nelle forme più gravi. Su queste tali aree - Valle Peligna, Val Pescara, Val Sinello, Val Vibrata, Area Cratere - da tempo convergono attenzioni da parte delle amministrazioni locali, regionale e nazionale con il supporto di sindacati e associazioni

¹⁴ C.d. Aree di Crisi come definite dal Decreto del MISE del 24/03/2010

di categoria e si concentrano risorse provenienti da varie fonti finanziarie. Per tali aree sono stati elaborati i *Piani di rilancio* che individuano le azioni per la ripresa socio-economica, interessando sia centri maggiori (ad es. L'Aquila, Sulmona, Pescara, San Salvo, Vasto) che quelli minori (come ad es. Tortoreto, Alba Adriatica). In questi contesti, si reputa necessario **riqualificare i Piani di rilancio**. A completamento degli interventi citati, un'azione specifica riguarderà —un'ampia platea di imprese prevalentemente di piccola dimensione e sosterrà **investimenti strutturali in attrezzature e processi di riorganizzazione aziendale**.

E', inoltre, **agevolato il rapporto delle imprese con il sistema bancario**. In tal senso, si ritiene strategico il ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari sia per garantire la nascita di nuove imprese innovative, sia per garantire lo sviluppo urbano. In continuità con il periodo 2007/2013, il Fondo di Rotazione permetterà di attivare nuovi strumenti finanziari, quali l'aiuto per il capitale di rischio, le garanzie per investimenti in programmi innovativi e/o per sostenere il capitale circolante delle imprese, prestiti partecipativi ed eventuali altre forme di aiuto rimborsabile. Si ritiene che le risorse del fondo, possano garantire un *plafond* finanziario che, al netto di eventuali perdite caratterizzate dal naturale andamento delle operazioni finanziarie, possono essere riutilizzate per finalità similari. In coerenza con quanto indicato dall'art. 37 del Reg. UE 1303/2013, il sostegno degli strumenti finanziari deve essere basato su una valutazione *ex ante* che dia evidenza dei fallimenti di mercato o delle condizioni di investimento sub ottimali, dei settori su cui si ritiene si debbano avviare investimenti, nonché dell'indicazione degli strumenti finanziari individuati.

Il POR sviluppa le **ICT**, di fondamentale importanza per la ripresa dell'economia, l'attuazione della S3 e il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea (ADE).

Ciò in continuità con quanto già intrapreso dalla Regione a partire dal 2002 con la sottoscrizione con il MISE di un Accordo di Programma Quadro (APQ) finalizzato allo sviluppo della Società dell'Informazione. Tale atto, più volte integrato, e attualmente 56 interventi, alcuni in fase di attuazione per la realizzazione di infrastrutture tecnologiche, di servizi ICT per la Pubblica Amministrazione Locale (PAL) e per il completamento della banda larga a 12 Mbps.

Il 15/7/2014 la Regione ha approvato l' "Agenda Digitale Regione Abruzzo 2014-20" che costituisce il Piano di intervento per l'annullamento del *digital divide*, sia per lo sviluppo della rete che per la crescita digitale. Il piano è coerente con la "Strategia italiana per la banda ultralarga" e con la "Strategia per la crescita digitale 2014-2020" approvate dal Consiglio dei Ministri del 3/3/2015.

Il POR contribuisce allo sviluppo delle ICT con le risorse allocate rispettivamente:

- sull'Asse II – Diffusione servizi digitali
 - i) 19 milioni per la banda ultralarga;
 - ii) 6 milioni per la crescita digitale;
- sull'Asse VII – Aree urbane
 - i) PI 2c, servizi per la crescita digitale 2 milioni.

In merito allo "**sviluppo delle reti NGN a banda ultralarga**", la Strategia italiana per la banda ultralarga 2014-2020, nel rispetto della normativa europea in materia di concorrenza, ha stabilito le condizioni per il finanziamento pubblico degli interventi, suddividendo il territorio in base al livello di fallimento del mercato in 4 *cluster*.

In tale suddivisione il territorio abruzzese si inserisce come segue:

Cluster A - (con il migliore rapporto costi-benefici), nessun Comune;

Cluster B - (con condizioni di mercato che non sono sufficienti a garantire ritorni accettabili a condizioni di solo mercato), 4 Comuni (capoluogo);

Cluster C - (con aree marginali attualmente a fallimento di mercato, incluse aree rurali, per le quali si stima che gli operatori possano maturare l'interesse a investire soltanto grazie a un sostegno statale), 66 Comuni;

Cluster D - (aree a fallimento di mercato dove è possibile solo l'intervento pubblico), 141 Comuni.

In tale contesto, la Regione intende perseguire l'obiettivo dell'Agenda digitale europea per il 2023 e cioè consentire il collegamento a internet a tutta la popolazione e realizzare una rete fissa a banda ultralarga a 30 Mbps che copra l'intero territorio e una rete in fibra ottica NGN a 100 Mbps che copra l'85% del territorio e garantisca una penetrazione del 50% delle famiglie, mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti finanziari che saranno disponibili a livello nazionale e regionale. L'obiettivo strategico della copertura di BUL a 100 Mbps delle principali aree industriali del territorio regionale, è stata espressa mediante provvedimento di Giunta Regionale nella seduta del 21 luglio 2015, prevedendo la copertura finanziaria non inferiore a 10 Meuro nell'ambito del Programma FSC 2014/2020.

BANDA LARGA A 12 MBPS

Alla fine del 2014 era coperto il 97% della popolazione¹⁵. Per coprire il restante 3% , gli interventi del MISE in corso di realizzazione si concluderanno entro il 2016. Essi sono finanziati dall'APQ del 2002 e successivamente integrato con risorse nazionali.

BANDA ULTRALARGA A 30 MBPS

Alla fine del 2014 solo il 9,5% della popolazione era coperto da rete fissa a 30 Mbps¹⁶. L'obiettivo è quello di coprire l'intero territorio con banda ultralarga a 30 Mbps entro il 2018. Pertanto, il residuo 90,5% sarà coperto come segue:

- la banda ultralarga a 30 Mbps per i 4 Comuni capoluogo (*cluster B*), che copre il 22% della popolazione, sarà realizzata da parte degli operatori TLC entro il 2016, in base all'impegno dagli stessi assunto;
- la banda ultralarga a 30Mbps per dare copertura ai 66 Comuni del *cluster C* e ai 141 Comuni del *cluster D*, sarà realizzata con:
 - i) risorse nazionali (APQ 2002 come successivamente integrato), gli investimenti in corso di attuazione copriranno il 75% della popolazione dei *cluster C* e *D*, con rete a 30 Mbps;
 - ii) risorse aggiuntive dei Fondi SIE e FSC, che comprendono le risorse del POR FESR (19 milioni) e le risorse FEASR e FSC (13 milioni), per complessivi 32 milioni, con cui saranno finanziati gli interventi per coprire il restante 25% della popolazione dei *cluster C* e *D*, con rete a 30 Mbps.

BANDA ULTRALARGA A 100 MBPS

L'obiettivo della Regione nell'ambito della strategia dell'Agenda Digitale Europea, è permettere una copertura dell'85% del territorio e una penetrazione del 50% delle famiglie con una rete in fibra ottica NGN a 100 Mbps . La situazione di partenza

¹⁵ Fonte Telecom Italia.

¹⁶ Fonte Infratel Italia.

registrata da Infratel al 2015 è pari a 0. Così come previsto dalla “Strategia italiana per la banda ultralarga 2014-2020”, tale rete sarà realizzata dagli operatori TLC, in base ai piani operativi degli stessi. Nelle aree a fallimento di mercato, –congiuntamente da Regione Abruzzo e dal MISE. L’attuazione della Strategia per la banda ultralarga sarà coordinata dal Comitato per la diffusione della banda ultralarga (COBUL), della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In attuazione della strategia nazionale sulla banda ultralarga adottata dal consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, nel mese di aprile sono stati concordati interventi per il raggiungimento in Abruzzo dell’obiettivo indicato e sono in corso di definizione le procedure per le conseguenti assegnazioni di fondi nazionali, che al momento risultano essere di circa 100 milioni di Euro.

SERVIZI DIGITALI

Il livello di dotazione tecnologica a disposizione delle famiglie, delle imprese e della PA abruzzesi risulta del tutto allineato con la media nazionale¹⁷. Criticità permangono, tuttavia, nella piena capacità di utilizzazione di internet e di sviluppo di tutte le potenzialità delle nuove tecnologie, sia da parte delle famiglie, sia da parte delle imprese. In particolare, queste ultime, fanno un limitato ricorso all’uso di internet, sia per il possesso di siti *web*, sia per l’uso del commercio elettronico.

Per quanto riguarda la PAL, le azioni strategiche avanzate dalla Regione ~~Abruzzo~~, insieme agli interventi sviluppati in ambito locale, hanno innescato un processo di crescita dell’uso dell’ICT, i cui i principali risultati ottenuti sono: (i) oltre il 99% delle amministrazioni sono collegate a Internet e utilizza la posta elettronica e la posta elettronica certificata; (ii) le Amministrazioni hanno una discreta dotazione tecnologica; (iii) è in forte crescita l’utilizzo di strumenti di *e-procurement*; (iv) la diffusione dei siti istituzionali è pressoché completa; (v) i servizi offerti dalla PA in ambito *e-gov* sono di tipo informativo (92,2%), *download* di modulistica (63,3%), inoltre modulistica (20,6%), iter completamente *on-line* (10,3%).

A questa elevata disponibilità dei servizi, tuttavia, non corrisponde un uso diffuso da parte dei cittadini abruzzesi. Infatti l’utilizzo dei servizi *on-line* della PA da parte della popolazione è pari solo al 14%.

A tal fine, il POR ~~FESR~~ intende concentrare gli investimenti per favorire il potenziamento e miglioramento dell’utilizzazione delle ICT a beneficio dei cittadini e delle imprese. Si darà continuità, dunque, all’azione a favore dell’*e-governement* con riferimento specifico alla possibilità di collegamento con il sistema dei servizi pubblici e con alcune aree di servizi ai cittadini, nonché al miglioramento delle interazioni tra la pubblica amministrazione e le imprese.

Nell’ambito dell’Asse II gli interventi riguarderanno lo sviluppo dell’offerta regionale di servizi digitali della Pubblica Amministrazione attraverso interventi specifici di *e-government* e di *e-health*, con l’obiettivo al 2023 di far crescere il numero di imprese che si avvale dei servizi di *e-gov* di almeno al 10% del totale, nonché di incrementare di almeno il 37% della popolazione il numero di cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico.

Nell’ambito dell’Asse VII, l’OT 2, con l’intento di contribuire a rafforzare la domanda e l’utilizzo di beni e servizi connessi alla mobilità urbana e alla capacità di attrazione turistica mira, ad assicurare l’accesso a *WiFi* pubblici in determinati luoghi urbani ed

¹⁷ Cfr. Documento “Italia connessa 2014” di Telecom Italia.

edifici pubblici considerati strategici e oggetto di intervento e ad ampliare la gamma di servizi informativi disponibili per la popolazione. Il *WiFi* sarà collegato alla rete pubblica nei punti in cui arriva la fibra ottica di nuova generazione, di potenza non inferiore a 30 Mbps.

CRESCITA SOSTENIBILE

La priorità europea finalizzata alla “crescita sostenibile” sollecita gli Stati Membri ad indirizzare le proprie politiche verso misure capaci di concorrere allo sviluppo di un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio, a contrasto dei cambiamenti climatici e competitiva in ragione di un aumento della produttività e dell'occupazione in attività ecosostenibili e di una riduzione dei costi energetici.

In materia di energia i *target* di Europa 2020, prevedono per l'Italia una **quota complessiva di energia da fonti rinnovabili** sul consumo finale lordo di energia **pari al 17%** e **un aumento dell'efficienza energetica corrispondente ad una riduzione del consumo pari a 27,9 Mtep**. **L'obiettivo nazionale, ripartito su base regionale (DM Sviluppo 15.03.2012, Burden Sharing), vede l'Abruzzo impegnato nel conseguimento del 19,1%**. L'Abruzzo è tra le 5 regioni italiane con maggiore livello di produzione di energia idroelettrica e, con riferimento esclusivo ai consumi di energia elettrica, presenta una quota coperta da fonti rinnovabili pari al 34,9% (2011). Gli impianti idroelettrici e termoelettrici contribuiscono in modo significativo alla produzione di energia. E' interessante sottolineare come nel periodo 2010-12 gli impianti fotovoltaici siano più che triplicati, arrivando a sviluppare il 19,02% della produzione lorda regionale; a questi si aggiunge anche il livello di produzione di energia eolica che ha raggiunto una percentuale pari al 7,2% della produzione lorda regionale. Si segnala, tuttavia, che la regione non presenta ancora un'autosufficienza energetica nel 2012, infatti, il bilancio energetico presentava un deficit di produzione destinata al consumo rispetto alla richiesta pari al -32,6%, superiore a quello della media italiana (13,1%).

Le indagini contenute nell'analisi Enea “*Rapporto Annuale Efficienza Energetica*” indicano in Abruzzo una **progressiva adozione delle pratiche di incremento di efficienza energetica**, finalizzate in particolare all'isolamento termico e all'ammodernamento degli impianti di riscaldamento. Gli interventi, realizzati dai beneficiari nel corso del 2011, hanno consentito agli stessi di ottenere un **risparmio nei consumi di energia elettrica pari al 63% e al 35% per quanto concerne il gas metano**.

Nel 2009, l'Abruzzo si è dotato di un Piano Energetico Regionale, che ha, tra gli obiettivi di crescita, la diminuzione dei consumi di energia primaria, la diminuzione nelle immissioni di gas ad effetto serra e l'innalzamento nell'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. In coerenza con la politica di coesione 2014/2020, gli ambiti definiti nel Piano sono indirizzati alla **riduzione del consumo finale lordo di energia**, attraverso cui incidere anche sul *target* relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili, con azioni mirate all'incremento dell'efficienza e alla riduzione degli sprechi, procedendo anche alla realizzazione del sistema di gestione dei processi di certificazione per il quale la Regione nel 2012 ha siglato una convenzione con ENEA. In questo ambito sono previste azioni di **efficientamento energetico del patrimonio pubblico e interventi per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese**.

In relazione alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la Regione **Abruzzo** deve confrontarsi con quanto definito da Europa 2020, la quale ha previsto la **fissazione**

di un tasso di riduzione delle emissioni rispetto ai livelli 1990 pari al 20%, target che l'Italia ha fissato pari al 13%. Nel contesto regionale è possibile riscontrare che, con riferimento all'andamento delle emissioni di gas serra (fonte ISTAT) rispetto al 1990 (4,6 ton di CO2 equivalente/ab), l'Abruzzo, dopo aver raggiunto nel 2005 le 5,8 ton di CO2 equivalente /ab (+26%), con l'attuazione del Piano ha invertito la tendenza e nel 2010 le emissioni sono scese a 4,1 ton di CO2 equivalente /ab (rispettivamente – 37% sul 2005 e - 10,9% sul 2010) di 3,3 punti al di sotto della media nazionale (7,4 ton di CO2 equivalente /ab).

Un'azione sistematica a favore dell'adozione di modalità alternative di trasporto pubblico fornisce un importante contributo all'obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria. In questo contesto, con riferimento esclusivo ai principali centri urbani (comuni capoluogo), andranno previste azioni per la riduzione dell'impatto inquinante dei sistemi di trasporto pubblico e, contestualmente, andrà favorita l'introduzione di sistemi di trasporto puliti e intelligenti.

A fronte di tali dati, la strategia si articola lungo due direttrici: nella prima confluiscono le misure di politica energetica, di contenimento degli effetti del cambiamento climatico, la prevenzione dei rischi, la gestione sostenibile del suolo, delle risorse idriche e dei rifiuti; la seconda è finalizzata alla tutela della biodiversità e alla valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali.

Con riferimento specifico al POR FESR, che si fa carico solo di alcuni ambiti strategici in ragione del principio di concentrazione, gli **OT** assunti sono i seguenti:

- **n.-4** sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
n.-5 promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- **n.-6** proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse.

Nello specifico, l'OT-5 viene attuato in sinergia con il FEASR, il FEAMP e l'FSC. L'OT sostiene la riduzione del rischio idrogeologico (Asse V-OT-5), mediante la realizzazione di opere di risanamento in aree colpite da eventi franosi, alluvionali o erosivi o sismici. La Regione Abruzzo, per le sue caratteristiche morfologiche e geologiche, si caratterizza, infatti, per la elevata vulnerabilità del suo tessuto insediativo ed infrastrutturale. L'80% dei comuni abruzzesi, siti nelle aree montane e collinari estese (9.959,3 kmq), è gravato da dissesto idrogeologico. La porzione di territorio in frana, valutata in difetto, si estende per circa 1.241 kmq cui corrisponde un Indice di franosità (IF) pari a 12,5% (Area totale in frana/Area montano collinare) con significative ripercussioni socio-economiche. In relazione alla conformazione geomorfologica, che rende il territorio regionale molto sensibile a fenomeni di rimodellamento e di trasformazione, è necessaria **un'azione di mitigazione (o di eliminazione) del rischio mediante interventi strutturali di risanamento**. Tale azione è attuata in complementarietà e sinergia con altri interventi che derivano da altri programmi (ad esempio FSC).

Infine, con riferimento alla **tutela e valorizzazione degli asset naturali e culturali**, il contesto regionale risulta ricco di biodiversità e di valori naturalistici e ciò ha dato luogo ad un'estesa azione di protezione in termini di istituzione di aree Natura 2000 (SIC e ZPS) e aree protette, che coprono quasi il 40% del territorio. **Per avere maggiori dettagli sulle azioni condotte in passato si rimanda all'allegato al POR "All Sez. 1 e 2 - Aree protette"**. In queste aree la Regione intende sostenere gli obiettivi di **conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, anche marini**,

attraverso politiche che integrino tutela, ripristino e uso sostenibile delle risorse, accompagnando l'intervento pubblico con la creazione e il supporto delle attività economiche che abbiano nella valorizzazione degli *asset* naturali il loro fondamento. Il POR FESR, in particolare, opererà nell'ambito delle aree protette e della rete Natura 2000 attraverso azioni di conservazione della biodiversità e di valorizzazione. La strategia del POR promuoverà, altresì, azioni per la **costituzione/rafforzamento di poli culturali** capaci da un lato di costituire elementi attrattivi, dall'altro di rappresentare strumenti di relazione con il territorio e veicoli di visibilità dell'offerta culturale. L'incremento dell'attrattività territoriale conseguente al miglioramento delle condizioni ambientali e al mantenimento dei valori del paesaggio, così come al potenziamento dei servizi culturali, è alla base dell'azione del POR volta al rafforzamento dell'immagine turistica della regione. In tale direzione, l'Abruzzo aderisce, altresì, alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), assumendo l'impegno di sostenere i territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, cruciali per il rilancio dell'economia regionale.

CRESCITA INCLUSIVA

La strategia per la crescita inclusiva si fonda sul **rafforzamento delle integrazioni e interrelazioni tra occupazione, istruzione/formazione e welfare** e procede contestualmente verso obiettivi di medio-lungo termine, indirizzati ad una migliore strutturazione dei sistemi che interessano il mercato del lavoro, e di breve termine, attraverso politiche attive in materia di occupazione, formazione e inclusione sociale.

In particolare il POR₇ contribuisce alla realizzazione delle finalità della crescita inclusiva₇ mediante il contributo degli OT 1 e 3 con effetti diretti sull'occupazione, in integrazione con l'FSE, finalizzata al rafforzamento della coerenza dell'offerta di formazione con le esigenze espresse dai sistemi produttivi e a favorire il riequilibrio tra domanda e offerta di competenze. Ciò al fine di far fronte alle principali sfide sociali, come di seguito sinteticamente illustrate.

Il mercato del lavoro regionale ha subito una significativa contrazione nel biennio 2008-09 a causa della crisi economica, aggravata dalle ripercussioni del sisma del 2009. Un *trend* negativo che non sembra arrestarsi considerato che il tasso di disoccupazione è passato dal 10,8 del 2012 all'11,5% del primo trimestre del 2013 con un'inversione di tendenza rispetto all'andamento nazionale per quanto riguarda la componente femminile per la quale si registra una diminuzione del tasso di disoccupazione di 2,4 punti % (dal 12,9 del 2012 all'11,8% del 2013). Nell'ultimo quinquennio il tasso di disoccupazione è aumentato in tutte le province abruzzesi, con valori inferiori a quelli del Mezzogiorno e al resto dell'Italia solo nelle province dell'Aquila e di Teramo.

Nel biennio 2008-09₇ si è registrata una significativa contrazione delle forze lavoro e degli occupati, con un contestuale forte incremento del numero di disoccupati¹⁸. La situazione nel 2010 è andata ulteriormente aggravandosi, con un incremento delle forze lavoro e della disoccupazione. Le forze lavoro dal 2012 al 2013, dopo un segnale di ripresa nel 2011, hanno registrato una nuova contrazione, passando da 570mila a 554mila (-0,9%), rispetto al lieve decremento dello 0,4% dell'Italia e dell'1,5% del Mezzogiorno. Rispetto alla situazione nazionale (-2,3%) e dell'intero Mezzogiorno (-3,7%), in Abruzzo si è registrata una contrazione del numero degli occupati pari circa al 4%, passando da 499 mila del 2012 a 480mila del 2013.

Nel 2011 l'incidenza della disoccupazione di lunga durata ha raggiunto livelli

¹⁸ Fonte: Rapporto di valutazione intermedio FESR 2007-13 - "Approfondimento tematico relativo all'aggiornamento del contesto socio-economico abruzzese anche con riferimento ai temi prioritari della programmazione 2014-2020" – a cura di Ecosfera VIC Srl integrato con elaborazioni su dati Istat.

significativi (51,1%), sebbene al di sotto del dato nazionale (51,9%) e di quello del Mezzogiorno (58,2%). La disoccupazione della componente femminile in Abruzzo è al di sopra della media nazionale (52,5%) a differenza di quanto si registra per la componente maschile per la quale i valori si attestano al di sotto della media nazionale (51,4%) e di quella del Mezzogiorno (57,2%).

Nel 2011, la popolazione residente straniera è aumentata di circa il 7% rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 81mila unità circa, pari al 6% della popolazione residente. Gli occupati stranieri hanno subito un incremento di circa il 21% dal 2010 al 2011, attestandosi a circa 29mila unità, con un'incidenza del 5,8% sul totale degli occupati. La popolazione straniera in cerca di occupazione, ha un incidenza sui disoccupati totali pari all'1,7%, inferiore alla media nazionale (7,7%). Il quadro che emerge dall'analisi della componente straniera è complessivamente negativo, con quote rilevanti di stranieri residenti privi di occupazione che vanno ad incrementare i fenomeni di povertà.

L'incidenza dei fenomeni di povertà sulla popolazione a partire dal 2004 ha subito un andamento altalenante per attestarsi su livelli piuttosto significativi fino al 2008, per poi avviarsi verso un miglioramento. Nel 2011 l'indice di povertà relativa su base familiare e quello su base individuale si attestano rispettivamente al 13,4% (11,1% per l'Italia e 23,2% per il Mezzogiorno) e al 14,3% (13,6% per l'Italia e 26,9% per il Mezzogiorno) con un decremento rispetto al 2008 rispettivamente pari al -13,5% (-2% sia per l'Italia che per il Mezzogiorno) e al -6,3% (-0,5% per l'Italia e -0,7% per il Mezzogiorno).

Inoltre risultano evidenti gli effetti della crisi, se si prende in considerazione **è l'indice di deprivazione** che fornisce un'indicazione sulla diffusione di difficoltà del vivere quotidiano e rappresenta un complemento all'analisi condotta in termini di povertà monetaria. Il valore dell'indicatore ha subito un repentino incremento (+40,4% in Abruzzo, +45,3% nel Mezzogiorno e 42% in Italia) dal 2010 al 2011, registrando nel 2011 una % di famiglie in condizione di deprivazione (22,6%) in linea con quella nazionale (22,3%) e inferiore a quella del Mezzogiorno (37,5%).

DECLINAZIONI TERRITORIALI DELLO SVILUPPO REGIONALE

La politica di sviluppo regionale viene declinata nel POR secondo le due direttrici proposte dallo stesso AP, fondate sullo **sviluppo urbano sostenibile** e sulla **valorizzazione delle aree interne**.

Si tratta di politiche tra loro non disgiunte, che rimandano ad un unico disegno di riequilibrio territoriale, i cui primi riferimenti sono nella pianificazione regionale, e che il POR attua con i limiti del suo ambito di azione e della sua dimensione finanziaria (8,479,93% per la sola strategia delle aree urbane).

Relativamente alle aree urbane, c'è stata un'attività di concertazione tra Regione e Autorità Urbane (AU), di particolare rilievo istituzionale. La strategia di intervento è stata oggetto di ampia e continua consultazione con i rispettivi rappresentanti istituzionali, da ultimo nell'incontro svolto con i sindaci il 20 aprile 2015, dal quale è emerso un quadro di intervento fortemente integrato tra OT 2, 4, 6 rispondente alle specifiche esigenze delle singole realtà territoriali.

Il POR ha fatto proprio questo processo concertativo e, pertanto, intende sostenere lo sviluppo del ruolo delle città capoluogo, Pescara, Chieti, L'Aquila e Teramo, quali poli di primo livello dove si concentrano servizi e funzioni ad alta complessità, necessari alla competizione a livello globale e fattori essenziali di qualità e riequilibrio del territorio regionale.

I Comuni capoluogo di Provincia sommano circa il 23% della popolazione regionale, e

forniscono il territorio con funzioni differenziate, rappresentando per le zone limitrofe dei veri poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale.

Con riferimento all'Agenda urbana, il POR interviene nelle **4 città capoluogo**. Le necessità di concentrazione delle risorse hanno indotto ad identificare una strategia di intervento che privilegia alcuni ambiti di potenziamento dei servizi pubblici in materia di mobilità sostenibile (OT4) in correlazione agli interventi proposti per la promozione dell'offerta turistico-culturale (OT6), da sviluppare entrambi anche attraverso un più esteso uso delle ICT in termini di servizi e contenuti digitali (OT2).

Il POR, dunque, secondo un disegno integrato specifico per ogni Città capoluogo, si concentrerà sui seguenti ambiti:

- **interventi di mobilità sostenibile urbana**, finalizzati prioritariamente a garantire una più estesa accessibilità e fruizione dei principali siti di attrazione turistico-culturale delle aree urbane da parte dei residenti e non. In particolare sono previsti interventi per potenziare e migliorare l'efficienza dei sistemi di mobilità collettiva con l'introduzione di sistemi di trasporto puliti e intelligenti, incentivando l'uso di modalità alternative di trasporto (mobilità lenta). I Piani Urbani della Mobilità (PUM) dei 4 capoluoghi e gli specifici progetti presentati dalle rispettive AU (che si allegano al POR) hanno costituito il riferimento per la selezione delle azioni;
- **interventi per la tutela e la valorizzazione dei poli culturali urbani** al fine di incrementare il grado di attrattività turistica e promuovere un più ampio accesso alla cultura da parte della popolazione residente. In questo contesto, saranno attuati interventi, selezionati dalle AU secondo le specifiche peculiarità di contesto e sostenuti da azioni a favore di più efficienti sistemi di mobilità, finalizzati ad incrementare e sviluppare il sistema dei servizi e delle attività di supporto alla fruizione turistico-culturale.
- **servizi innovativi in ambito ICT**, al fine di incrementare lo sviluppo dell'offerta di servizi e l'utilizzo di ICT per garantire l'integrazione tra interventi di mobilità sostenibile e di promozione della fruizione turistico-culturale.

Nel lungo processo di consultazione che si è realizzato, ognuna delle 4 Città ha individuato gli interventi integrati considerati importanti e rispondenti alle proprie potenzialità, vocazioni e fabbisogni, nell'ambito di una strategia complessiva finalizzata a rispondere alle sfide economiche ed ambientali presenti in questi territori.

Nel corso del 2017 tale processo di concertazione si è sviluppato attraverso la definizione delle Strategie urbane di sviluppo sostenibile da parte delle 4 Città, sulla scorta delle Linee guida approvate con DGR n.220 del 28/04/2017.

In particolare:

~~——— L'Aquila presenta una prioritaria necessità per la realizzazione di una mobilità sostenibile in grado di collegare tutte le frazioni della città, le *new towns* e i nuovi quartieri del progetto C.A.S.E. (nati in seguito al sisma del 2009) con il centro storico e i poli attrattivi (ospedale, università, Poli Direzionali) e così contribuire alla valorizzazione del grande patrimonio culturale, storico, monumentale esistente. A tal fine è, inoltre, emersa l'esigenza di interventi di implementazione e massimizzazione dell'utilizzo di servizi ICT da parte di cittadini e visitatori.~~

~~——— Pescara intende perseguire gli obiettivi tra loro connessi della ottimizzazione dell'accessibilità del territorio da parte della collettività e della riqualificazione e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale. Tale sinergia di obiettivi converge verso la realizzazione di corridoi ecosostenibili sull'intero territorio comunale, che faciliti la mobilità di cittadini e turisti in un contesto urbano ad alta densità abitativa.~~

~~———— Teramo intende sperimentare politiche integrate finalizzate a ridefinire il ruolo del centro storico, quale attrattore turistico, sociale e ambientale, mediante il recupero di edifici storici, interventi di mobilità sostenibile verso questi e connessi interventi di servizi ICT.~~

~~———— Chieti, infine, mira ad interventi in materia di recupero del patrimonio storico-architettonico integrati ad un rinnovamento della mobilità del centro storico, finalizzata ad una migliore fruibilità turistica della Città.~~

Parallelamente alla promozione dello sviluppo urbano, si è ritenuto importante promuovere la **valorizzazione delle aree interne**, al fine di invertire le attuali condizioni di marginalizzazione e degrado. In tale prospettiva, l'Abruzzo aderisce alla **Strategia Nazionale per le Aree Interne** (SNAI). I dati statistici elaborati dalla Regione, a seguito della mappatura del Comitato Tecnico, evidenziano che oltre il 70% del territorio abruzzese è "area interna". La Macro-classe "Aree Interne" ingloba ben 216 Comuni, con una prevalenza di Comuni Intermedi (n. 117), e di Comuni periferici (n. 76) ed una minoranza di Comuni ultraperiferici (n.23). In tali aree, **fenomeni di marginalizzazione e degrado** (tendenze demografiche negative, invecchiamento della popolazione, rischio idrogeologico), nonché **carenze organizzative e di accessibilità con riferimento ai servizi essenziali** (scuola, sanità e mobilità) richiedono l'attivazione di opportune politiche di contrasto. La Regione, in tal senso, adotta un approccio "*place based*" capace, cioè, di cogliere le più urgenti sfide attraverso il potenziamento dei **fattori latenti di sviluppo** insiti nel territorio. Tra questi, le **valenze ambientali** (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e **culturali** (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere) rappresentano i punti di forza da valorizzare, al fine di restituire vitalità economica ed innalzare la qualità della vita degli abitanti.

La Regione ha condotto, in collaborazione con il Comitato Tecnico nazionale, l'elaborazione di opportune analisi territoriali ed approfondimenti statistici, nonché ha avviato un processo di "ascolto" degli attori locali, al fine di selezionare i possibili ambiti di intervento da candidare per l'attuazione della SNAI (si veda, a tal proposito, la Sez. 6). Su tali aree saranno promossi **Investimenti Territoriali Integrati** (ITI) volti al conseguimento di tre obiettivi:

- 1) **tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti;**
- 2) **promuovere la diversità culturale e il policentrismo;**
- 3) **concorrere al rilancio dello sviluppo.**

Gli ITI saranno finanziati con la partecipazione di risorse dedicate nel POR, per un totale complessivo di 10 Meuro (si veda, a tal proposito, la Sez. 4). Inoltre, nell'allinearsi agli orientamenti della SNAI - incentrati sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali - **la Regione promuoverà il pieno coordinamento tra la programmazione FESR, FSE, FEASR e le risorse della Legge di Stabilità 2014 e 2015**, avvalendosi di tutte le opportunità rese disponibili dai nuovi regolamenti europei comunitari per una concreta integrazione delle fonti finanziarie. Accanto a ciò, la Regione finanzia, per il tramite **dell'Asse III (OT 3)**, Obiettivo Specifico 3.2 il rilancio competitivo delle imprese localizzate nelle **aree di crisi** e, nell'ambito **dell'Asse VI (OT 6)**, l'attuazione degli Obiettivi Specifici 6.5 e 6.6, avverrà in coerenza con la strategia prevista per i **Contratti di Fiume**.

CONTRIBUTO DEL POR FESR ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA UE

PER LA REGIONE ADRIATICO-IONICA

Nell'ambito della politica regionale di coesione 2014-20⁵, la logica di intervento del POR ~~FESR~~ inquadrandosi in un contesto programmatico organico - trova importanti elementi di contatto con Strategia EUSAIR - *EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region*. Nel pubblicare la Comunicazione relativa a EUSAIR [COM (2014) 357] e il connesso Piano d'Azione [SWD(2014)190 *final* del 17/06/2014], la CE ha individuato **sfide che risultano significative per il territorio italiano e per l'Abruzzo**: i) disparità socio-economiche; ii) *deficit* infrastrutturale, in particolare quello marittimo e quello che interessa le aree di frontiera; iii) scarsa efficienza e diversificazione delle forniture energetiche; iv) cambiamento climatico e criticità nella gestione dei rischi; v) insufficiente capacità amministrativa e istituzionale.

A fronte di tali sfide, il Piano d'Azione definisce un quadro strategico per il coordinamento e l'orientamento di EUSAIR verso i seguenti Pilastri tematici: **1) Crescita innovativa del sistema marittimo e marino; 2) Connettere la Regione; 3) Qualità dell'ambiente; 4) Attrattività regionali**. In complementarità ai 4 pilastri, sono stati identificati due aspetti che agiranno con trasversalità nell'ambito della Strategia: i) **“capacity building”**, ossia sviluppo di capacità, compresa la comunicazione, per un'attuazione efficiente e per sensibilizzare l'opinione pubblica; ii) **ricerca e innovazione**, per stimolare posti di lavoro altamente qualificati, la crescita e la competitività. La cooperazione nelle reti transnazionali può contribuire ai mercati con nuove idee e favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Le opportunità individuate dalla Comunicazione e dal Piano d'Azione risultano strategiche per la Regione, soprattutto con riferimento alle iniziative attivabili nel campo **dell'economia blu, della connettività, del patrimonio culturale e naturale, del turismo**. Tutti ambiti nei quali, tra l'altro, l'AP interviene, creando le premesse affinché i POR 2014-20 possano contribuire al conseguimento degli obiettivi della Strategia per la Regione Adriatico-Ionica (par. 4.5 del PO).

La partecipazione alla implementazione di EUSAIR, sarà garantita anche in virtù del ruolo attribuito alla Regione in sede di formulazione della Strategia. L'Abruzzo, infatti, unitamente al Friuli Venezia Giulia - è stato designato quale **coordinatore del Pilastro 2 “Collegare la Regione (trasporti ed energia)”**, al fine di guidare gli *Steering groups* deputati a sviluppare i criteri di selezione delle azioni e dei progetti attivabili.

Nel contribuire all'attuazione della Strategia, l'Abruzzo intende valorizzare, altresì, l'esperienza condotta con il **Programma IPA Adriatic, di cui tra l'altro è Autorità di Gestione**. Si evidenzia, in tal senso, in termini di continuità, la correlazione tra i Pilastri di EUSAIR e gli Assi prioritari di IPA *Adriatic* (1. Cooperazione economica, sociale e istituzionale; 2. Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi; 3. Accessibilità e reti).

A fronte di tale quadro, la Regione mira a cogliere i vantaggi connessi all'avvio di EUSAIR in concomitanza con la programmazione 2014-20. La Strategia sarà attuata mobilitando e allineando i fondi nazionali ed europei pertinenti ai 4 Pilastri e ai temi trasversali definiti dalla CE. Approvando la Strategia, infatti, i Governi dei paesi partecipanti si impegnano ad attingere da tali fondi per attuare il Piano d'Azione. Si tratta di un impegno forte a livello di più Paesi e di più Regioni che dovrà essere realizzato al fine di promuovere iniziative *“multiregions”* che possano avvicinare istituzioni dei Paesi aderenti e conseguire più strette integrazioni tra le popolazioni. L'Abruzzo ha già avviato numerose iniziative per collegare le Regioni dell'area adriatica per valutare le possibili interdipendenze da valorizzare a livello tecnico e politico. La Regione intende, dunque, attivare le opportune sinergie atte a favorire

l'attuazione unitaria delle politiche, nonché a ridurre i *gap* esistenti rispetto agli obiettivi di Europa 2020. La Regione assicurerà il coordinamento tra i Fondi, lo strumento di assistenza di pre-adesione 2014-20 e le risorse dei POR di Cooperazione Territoriale Europea la cui area eleggibile sia coincidente con quella di EUSAIR.

QUALITÀ, EFFICACIA ED EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Regione reputa fondamentale attribuire un **ruolo strategico ai processi di modernizzazione della PA**, condividendo le analisi e le sollecitazioni operative contenute nel *Position Paper*.

Negli ultimi anni si è dato l'avvio ad un **processo di profonda riforma dell'attività politica e amministrativa regionale**, condizione essenziale per introdurre cambiamenti e innovazioni nelle modalità di erogazione dei servizi e nella qualità. Sul piano legislativo si cita la LR 5/2010 di attuazione della direttiva 2006/123/CE (direttiva "servizi") a favore della nascita di un mercato interno di servizi; la LR 26/2010 finalizzata a migliorare la qualità della formazione e a procedere verso un processo di semplificazione e riordino normativo. Un articolato processo di **riforma della governance** ha interessato la ridefinizione delle funzioni degli Enti territoriali sostenuta da una gamma di azioni di affiancamento, di **rafforzamento della capacity building** e a supporto dell'associazionismo fra Enti per l'esercizio delle loro funzioni e l'erogazione dei servizi. Un importante ambito di coordinamento dell'attività degli Enti Locali è svolto dalla Regione in materia di servizi alle imprese resi dagli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) verso i quali si sta procedendo in termini di potenziamento e di riorganizzazione finalizzata alla semplificazione delle procedure e a garantire informazioni accessibili a distanza. Per quanto riguarda **l'innovazione digitale** nella PA sono numerosi i progetti realizzati e in corso, orientati verso la realizzazione di un sistema integrato di **e-Government** per l'erogazione di servizi pubblici e il miglioramento dei servizi ICT alle imprese.

Nell'ambito della programmazione 2014-20, tuttavia, è previsto che la Regione renda concretamente operative le riforme avviate, sviluppando le azioni di *capacity building* messe a disposizione dalla politica di coesione. In particolare, il POR FESR interverrà a favore: i) **del rafforzamento delle applicazioni delle ICT per l'e-government**, sia colmando in primo luogo le lacune esistenti nel sistema di scambio delle informazioni fra amministrazioni sia **l'incremento della capacità di erogazione di servizi on line al cittadino** (OT 2); ii) **della capacità di gestione del PO**, favorendo il **rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi**, attivando la **filiera della cooperazione tecnica**, procedendo all'**acquisizione di forme di supporto tecnico e affiancamento specialistico**, attivando **azioni formative e di sistema** per migliorare l'efficacia nell'uso dei fondi e nella gestione dei PO, con un ruolo importante della **valutazione**. Una particolare attenzione andrà posta alla verifica del patrimonio statistico e informativo e alle sue capacità e periodicità di aggiornamento, predisponendo eventualmente le necessarie integrazioni, al fine di garantire la fruibilità di tutte le informazioni utili alla verifica dei *target* e dei risultati della programmazione. Infine sarà essenziale garantire **l'interoperabilità e affidabilità di sistemi e strumenti informatici** impiegati nella gestione dei Fondi, soprattutto perciò che riguarda il flusso informativo tra le differenti autorità anche nella prospettiva di utilizzo di *open data* e di rendere trasparente e accessibile ai cittadini i processi realizzati e i loro esiti.

In coerenza con le indicazioni della CE, l'efficace ed efficiente attuazione del POR, si inquadra entro quanto definito dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Il

PRA, proposto dalla Regione ~~Abruzzo~~, è finalizzato al conseguimento di obiettivi di: *a*) qualificazione e adeguamento delle strutture tecnico-amministrative responsabili dell'attuazione dei programmi; *b*) miglioramento della gestione POR FESR attraverso pianificazione e monitoraggio degli interventi; *c*) riduzione dei tempi di realizzazione delle procedure; *d*) miglioramento della qualità della spesa programmata mediante la selezione più accurata delle iniziative ammesse a finanziamento; *e*) miglioramento e crescita dei livelli di informatizzazione delle procedure amministrative; *f*) riduzione degli oneri a carico dei beneficiari; *g*) trasparenza.

A tal fine, sono previsti interventi: *a*) di semplificazione procedurale (definizione dei costi standard, ottimizzazione del sito *web*, maggiore utilizzo della posta elettronica certificata, istituzione di un *help desk*, etc.); *b*) interventi sul personale (rafforzamento delle unità di personale presso l'AdG, che sarà dotata di uno specifico servizio di supporto articolato in quattro Uffici, formazione continua del personale, individuazione di una struttura regionale dedicata alla S3); *c*) interventi sulle funzioni trasversali (con particolare riferimento ad un maggior coordinamento in tema di controlli e monitoraggio). In coerenza con la strategia sopra delineata, tenuto conto dei vincoli regolamentari nonché degli indirizzi nazionali di cui all'AP, il POR ~~FESR~~ si struttura secondo la seguente articolazione:

ASSI	OBIETTIVI TEMATICI ex art. 9 RRDC
I. RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	1
II. DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI	2
III. COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO	3
IV. PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO	4
V. RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	5
VI. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI	6
VII. SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	2-4- 6
VIII. ASSISTENZA TECNICA	-
<u>IX. PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E SOSTEGNO ALLA RIPRESA ECONOMICA DEI COMUNI DEL CRATERE</u>	<u>3-5-6</u>

Tabella 1

Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE
1) Rafforzare la ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&S, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali (1.b.)	<p>A sostegno della scelta di selezionare questa priorità dell'OT 1, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito di una complessiva perdita di competitività del sistema delle imprese abruzzesi, le performance migliori sono state conseguite dalle aziende che hanno adottato strategie di innovazione e internazionalizzazione; - nel 2012 l'incidenza della spesa privata in R&S (0,27%) risulta sensibilmente inferiore alla media nazionale (0,75%) ed a quella europea (1,27%); - la Regione ha promosso la costituzione di "Poli di Innovazione" quali raggruppamenti di imprese, centri di ricerca, università e Reti di impresa. Per i Poli con maggiori potenzialità di sviluppo, la Regione intende dare continuità alle iniziative di supporto; - la Regione ha promosso la costituzione della Piattaforma di raccordo dei Poli di Innovazione per il coordinamento dei Poli regionali, delle Reti d'impresa e dei Poli nazionali e ha adottato con la L.R. 40/2012 nuovi modelli di <i>governance</i> per favorire l'innovazione.
2) Migliorare l'accesso alle ICT nonché l'impiego e la qualità delle medesime	Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale (2a)	<p>La Regione ha inteso assumere l'OT 2, per dare attuazione all'Agenda Digitale Regione Abruzzo 2014-20, favorendo la diffusione della banda larga e ultralarga a beneficio di imprese, cittadini e PA.</p> <p>In particolare, la Regione opera in linea con "Europa 2020" e in sinergia con il Piano nazionale per la banda ultralarga favorendo, prevalentemente, l'infrastrutturazione nelle aree del <i>cluster C</i> e nei quattro capoluoghi di provincia (<i>cluster B</i>).</p>
	Rafforzare le applicazioni delle ICT per <i>l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health</i> (2.c)	<p>La Regione ha scelto di attivare l'OT 2 con riferimento, al miglioramento dell'efficienza della PA. A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel 2012 si rileva un quadro piuttosto positivo con riferimento al livello di dotazione tecnologica della PA; di contro si riscontrano criticità di rilievo per quanto concerne l'integrazione della dimensione digitale all'interno dei processi amministrativi; - il 99,6% dei comuni sono dotati di accesso ad internet e di un sito web istituzionale, tuttavia ancora scarsa è l'erogazione di servizi on line. - il 13,4% dei Comuni abruzzesi ha adottato un documento di pianificazione strategica sull'utilizzo delle ICT; - esigenze specifiche di uso delle ICT nell'ambito dei servizi al cittadino nelle aree interne.

OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE
3) Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese (3.a)	<p>Nell'ambito della strategia del POR questo OT assume la massima rilevanza e, al suo interno, in particolare questa priorità che viene declinata secondo una linea di azioni finalizzata al supporto diretto alla nascita e al consolidamento di nuove imprese, orientandole verso settori emergenti e ad alta potenzialità di mercato, anche attraverso il supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI.</p> <p>Le motivazioni a sostegno della selezione di questa priorità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra il 2011 e 2012 si registra una contrazione del numero delle imprese in tutti principali settori dell'economia abruzzese; - in generale il tessuto imprenditoriale risulta frammentato in micro e piccole imprese con scarsa capacità innovativa; - necessità di favorire l'aggregazione tra imprese e di sostenere specializzazioni produttive in settori emergenti ad alta potenzialità di mercato; - contrazione del valore aggiunto (0,46%) e della produzione (5,6%) che ha colpito in particolare l'indotto dell'<i>automotive</i>.
	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione (3.b)	<p>Il POR Abruzzo seleziona questa priorità per attivare azioni a sostegno delle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, promuovendo il riposizionamento competitivo dei settori investiti dalla crisi e favorendo processi di riorganizzazione e riconversione produttiva delle imprese locali.</p> <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono state individuate le Aree di Crisi regionali e predisposti Piani di rilancio d'Area; - flessione delle esportazioni nel 2012 (-4,8%) in un contesto regionale che tuttavia denota una rilevante capacità di esportare della regione; - fabbisogno di interventi finalizzati ad accrescere la competitività delle imprese regionali; - <u>necessità/opportunità nell'ambito di processi di riorganizzazione e riconversione produttiva di sperimentare e orientare verso comparti ad elevata innovatività.</u> <p><u>Questa priorità è selezionata anche per favorire il consolidamento, la modernizzazione e la diversificazione dei sistemi produttivi territoriali attivando azioni per il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa</u></p>
	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi (3c)	<p>Il POR Abruzzo indirizza questa priorità verso una platea ampia di imprese di tutti i settori per sostenere un rilancio degli investimenti anche finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi e alla riconversione e riorganizzazione anche settoriale e di filiera</p> <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrazione del valore aggiunto (0,46%) e della produzione (5,6%) che ha colpito in particolare l'indotto dell'<i>automotive</i>, legno/mobile, edilizia, tessile abbigliamento e calzaturiero, turismo e agroindustria; - contrazione del numero delle imprese in tutti i principali settori; - la congiuntura negativa ha comportato una riduzione degli investimenti effettuati dalle imprese che incide

OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE
		negativamente sulla capacità produttiva e sul grado di competitività del sistema produttivo regionale.
	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione (3.d)	<p>Il POR Abruzzo volge questa priorità verso il potenziamento delle garanzie pubbliche per il credito alle imprese. A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema del credito con erogazioni in ulteriore riduzione (-1,7% nel 2012) a fronte di un aumento dei tassi di interesse; - il costo del credito è più elevato per le imprese di piccole dimensioni (9,6 per cento), rispetto a quello rilevato per le imprese medio-grandi (7,1 per cento); - particolarmente efficace il ruolo dei confidi con riferimento in particolare alle imprese di piccole dimensioni.
4) Sostenere il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (4.c)	<p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 4, mira prioritariamente a sostenere l'efficienza energetica nel patrimonio pubblico.</p> <p>Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni a sostegno della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - negli ultimi anni la regione ha perseguito e progressivamente adottato pratiche di incremento dell'efficienza energetica ottenendo sensibili riduzioni dei consumi di energia elettrica - opportunità di adottare misure di efficienza energetica nei processi di ricostruzione post sisma; - la regione Abruzzo è il coordinatore nazionale del <i>Covenant of Mayors</i> (Patto dei Sindaci) nell'ambito del quale vengono promosse e condivise buone pratiche di <i>multi-level governance</i> in ambito energetico.
	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese (4b)	<p>In Abruzzo, i consumi di energia risultano fortemente influenzati dalla presenza di industrie di cui quelle del manifatturiero sono le maggiori consumatrici di energia elettrica.</p> <p>L'intensità energetica dell'industria registra valori notevolmente superiori rispetto a quelli rilevati in media a livello nazionale.</p> <p>Dalle ragioni sopra esposte emerge la necessità di intervenire per ridurre e migliorare l'uso di energia nelle imprese e, pertanto, motivano la scelta espressa a favore della priorità di investimento 4b.</p>
	Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e)	<p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 4, mira prioritariamente al rafforzamento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.</p> <p>Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni a sostegno della strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - criticità in essere della qualità dell'aria nelle aree urbane, principalmente comprensorio Chieti-Pescara, nella fascia costiera sottoposta a gravi fenomeni di congestione e nei principali poli in cui si manifestano i più significativi spostamenti di persone e merci; - i principali inquinanti (biossido di azoto, benzene, ossido di carbonio e polveri sottili-PM10), nonostante un miglioramento delle emissioni da traffico auto veicolare, evidenziano ancora in alcune aree urbane e giornate critiche, il superamento dei picchi; - le città capoluogo si sono dotate, in tempi differenti, di

OBIETTIVO TEMATICO SELEZIONATO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLA SELEZIONE
		PUM e Piani del traffico che rappresentano il quadro di riferimento per le azioni del POR.
5) Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico. La prevenzione e la gestione dei rischi	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e a garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi (5b)	<p>L'Abruzzo è caratterizzato da una elevata vulnerabilità al rischio idrogeologico per più dell'80% dei Comuni abruzzesi (237/305).</p> <p>La conformazione geomorfologica della regione che la caratterizza come la più montuosa dell'Appennino, con oltre la metà dei territori al di sopra dei 600 s.l.m., e la parte restante dei territori sono di natura collinare che affacciano direttamente sul mare, rende il territorio regionale sensibile a fenomeni di trasformazione e rimodellamento, generando diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico. Nell'ambito dei PAI vigenti (Piani di Assetto idrogeologici) il territorio regionale presenta livelli di rischio classificati come "R3 rischio elevato" e "R4 rischio molto elevato", è pertanto necessario intervenire anche in sinergia con altri Programmi.</p> <p><u>In connessione con gli eventi sismici che hanno interessato l'Abruzzo nel 2016 e 2017, questa priorità è selezionata anche per sostenere la riduzione e prevenzione del rischio sismico attraverso interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio.</u></p>
6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale (6c)	<p>In relazione alla priorità dell'OT 6, si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la regione presenta una percentuale di territorio protetto tra le più alte d'Europa (35% del territorio regionale) che interessa una grande varietà di ambienti (aree montane, collinari, costiere, urbane) nei quali è forte la componente antropica; – la conservazione del patrimonio naturalistico rappresenta un fattore propulsivo per l'economia locale collegata alla fruizione turistica e allo sviluppo di un'agricoltura di qualità; – Opportunità di definire nuovi modelli di sviluppo locale fondati sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale – buona ripresa nel 2012 dei flussi di visitatori dei musei e aree archeologiche statali dopo la consistente flessione conseguente all'evento sismico; – non ottimale messa in valore del patrimonio culturale e dei servizi culturali per mancanza di efficaci politiche integrate con il settore turistico e necessario rilancio del sistema regionale facendo perno su poli culturali urbani.
	Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde (6d)	<p>La Regione, nel perseguire questa priorità dell'OT 6, mira prioritariamente alla conservazione della biodiversità e alla valorizzazione delle aree Natura 2000 non comprese all'interno delle aree protette regionali.</p> <p>A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il 10% delle aree Natura 2000 regionali non è compreso in aree protette: necessità di integrazione delle fonti finanziarie dedicate alle aree SIC e ZPS (al di fuori delle aree protette) a disposizione dei soggetti gestori; – necessità di dare attuazione alle azioni e agli interventi previsti dai Piani di gestione adottati.

1.2. Motivazione della dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria programmata a livello di “**obiettivi tematici**” e “**risultati attesi**” è in linea con il principio della concentrazione, con il livello dei *target* da conseguire e con i suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante. Tale scelta è collegata alle attività programmate con le risorse finanziarie di altre fonti pubbliche e private nel contesto dell’approccio di programmazione unitaria adottato dalla Regione Abruzzo ed in particolare alle risorse del FSC, che nel periodo 14-20, interverrà per gli OT 2/5/7 che riguardano la infrastrutturazione del territorio.

La Tab. 2, che illustra, a livello di ciascun Asse e OT selezionato le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e gli indicatori di risultato, evidenzia le risorse attribuite nonché il Fondo di riferimento.

Si evidenzia che una rilevante quota della risorse disponibili (68,5076,45%) è programmata per gli OT 1, 2, 3, 4 superando ~~del 16,45%~~ il livello vincolato dal RRDC per le regioni in transizione (60%); l’OT 4 assorbe il 14,3616,84% delle risorse del programma.

La quantificazione delle risorse programmate per gli obiettivi selezionati con riferimento alle tre macro-priorità della **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, è così motivata:

a) Crescita intelligente – collegata ai primi tre OT (5459,61,14% delle risorse):

- **l’OT 1 (Ricerca e Innovazione) dispone del 16,5719,44 % delle risorse**, quota significativa alla luce degli investimenti consistenti del ciclo di programmazione 07-13 a valere sia sulle risorse comunitarie che nazionali che risultano ancora in corso di realizzazione e dei possibili effetti di “competizione” tra le linee di intervento dei due periodi di programmazione, are alla conclusione della programmazione FAS 07-13 e all’avvio del nuovo POR 14-20. Inoltre va rilevato che gli obiettivi di innovazione e di collaborazione tra il mondo della ricerca e quello produttivo appartengono anche alle priorità dell’OT 3, a cui sono destinate risorse considerevoli. In questo senso, attraverso l’OT 1 si intende accompagnare quanto sarà realizzato con l’OT 3, al fine di contribuire al riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali e di individuare nuovi settori tecnologici emergenti tali da migliorare il posizionamento delle imprese abruzzesi nel mercato in virtù del rafforzamento dell’innovazione grazie alla spinta derivante dalla collaborazione con il mondo della ricerca.

- **l’OT 2 (Agenda digitale) ha il 10,3112,09% delle risorse, di cui ~~19,5811,23%~~ nell’Asse II e ~~11,08674%~~ nell’Asse VII “sviluppo urbano sostenibile”**. Questo investimento permetterà alla popolazione di accedere alla rete ad una velocità minima di 30 Mbps e alle imprese delle aree produttive di accedervi ad almeno 100 Mbps. Inoltre, esso permetterà alla PA di fornire servizi più efficienti alle imprese e al cittadino (fascicolo sanitario), nonché di migliorare il sistema di acquisto di beni e servizi grazie alla centrale di committenza regionale.

- **l’OT 3 (Competitività del sistema produttivo) dispone di una quota di risorse pari al 27,2628,08% di cui 23,94% nell’Asse III e 3,31% nell’Asse IX “Prevenzione del rischio sismico e sostegno alla ripresa economica dei Comuni del Cratere”**. Il POR intende rilanciare il sistema economico e produttivo abruzzese, pesantemente colpito dalla crisi anche nei suoi settori più competitivi, e in generale caratterizzato da un tessuto di piccole imprese con scarsa capacità di innovazione. Emerge, dunque, la necessità, in sinergia con l’OT 1, di stimolare la nascita e la crescita delle nuove imprese, di migliorare la competitività delle imprese esistenti anche attraverso la loro crescita dimensionale, favorendo forme di aggregazione e rilanciare gli investimenti anche attraverso il potenziamento delle garanzie pubbliche per il credito alle imprese.

b) Crescita sostenibile – Essa viene incentivata attraverso gli OT 4, 5 e 6 e riceve risorse pari al 42,5436,5%. Tale dotazione è così ripartita:

- OT 4 (Basse emissioni di carbonio): fondi pari al 1416,84,36% del totale, di cui il 8,479,93% nell'Asse IV e il 5,896,91 % nell'Asse VII - Sviluppo urbano sostenibile. Nel complesso, una quota superiore all'obiettivo minimo previsto per le regioni in transizione (15%). In via prioritaria, saranno realizzati investimenti per il risparmio energetico e per il ricorso alle energie rinnovabili nelle imprese, in un'ottica di auto consumo. Sarà inoltre promosso l'efficientamento degli edifici pubblici o ad uso pubblico. L'incremento della mobilità sostenibile nelle aree dei quattro capoluoghi di provincia mirerà prima di tutto a ridurre i valori delle sostanze inquinanti. presenti nell'atmosfera e a migliorare la qualità della vita .

- l'OT 5 (Riduzione del rischio idrogeologico, riferito all'Asse V), dispone del 20,2610,79% delle risorse del POR di cui 9,21% nell'Asse V e 11,05% nell'Asse IX “Prevenzione del rischio sismico e sostegno alla ripresa economica dei Comuni del Cratere” -ed servirà a mitigare il rischio idrogeologico anche in sinergia con altri Programmi, in particolare nelle territori regionali caratterizzati da livello di rischio R3 e R4 (elevato e molto elevato); servirà altresì a supportare gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio sismico in seguito alla destinazione delle risorse aggiuntive legate agli eventi sismici del 2016 e 2017;

l'OT 6 (Ambiente e uso efficiente delle risorse), dispone del 7,92-8,86% delle risorse del ~~POR totale~~, ed è presente negli Assi VI (5,716,70%), e-VII (1,842,46%) e IX (0,37%), per permettere la valorizzazione delle risorse naturali della regione e la promozione turistica. Nell'Asse VII (sviluppo urbano sostenibile), sarà perseguita la valorizzazione delle risorse culturali nell'ambito di strategie di sviluppo integrate. La concentrazione delle risorse sarà garantita dalla selezione delle aree oggetto di intervento: una linea di azione è dedicata alla conservazione della biodiversità e interessa in particolare i siti Natura 2000 esterni alle aree protette regionali. Un'altra linea è dedicata alla tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica ed interessa le aree protette regionali (escluso parchi nazionali); gli interventi a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale interessano in via esclusiva le 4 città capoluogo di provincia.

c) All'**Assistenza Tecnica è destinata** ~~il~~ il 3,32%3,89% ~~la~~ **della dotazione complessiva del POR.** L'AP, il *Position Paper* e le raccomandazioni specifiche per l'Italia evidenziano il basso livello di capacità istituzionale-amministrativa dell'Italia. Esso costituisce uno dei fattori di debolezza strutturale con forti ripercussioni sulla qualità della programmazione e sulla gestione dei POR finanziati con i Fondi SIE. La strategia del POR mirerà, dunque, al miglioramento della *governance* multilivello, attraverso la realizzazione di attività di supporto tecnico alla gestione e controllo, monitoraggio, valutazione e visibilità del POR.

Tabella 2

Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo

ASSE PRIORITARIO	FONDO (FESR, FONDO DI COESIONE, FSE o IOG)	SOSTEGNO DELL'UNIONE (IN EURO)	PROPORZIONE DEL SOSTEGNO TOTALE DELL'UNIONE AL PO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	INDICATORI DI RISULTATO COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA PER I QUALI È STATO STABILITO UN OBIETTIVO
I. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	22.500.000	<u>16,5749,4%</u>	I.1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&S sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1. Incremento delle attività di innovazione delle imprese (1.1 AP).	1.1.b.1 Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (AP) 1.1.b.2 Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni. (AP)
II. Diffusione servizi digitali	FESR	13.000.000	<u>9,5844,2%</u>	II.2. Migliorare l'accesso alle ICT nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2a. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio di reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale 2c. Rafforzare le applicazioni delle ICT per <i>l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health</i>	2. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) (2.1 AP). 3. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 AP).	2.1.a.1 Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbit/s (AP) 2.2.c.1 Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico (AP) 2.2.c.2 Utilizzo dell' <i>e-government</i> da parte delle imprese (AP)

ASSE PRIORITARIO	FONDO (FESR, FONDO DI COESIONE, FSE o IOG)	SOSTEGNO DELL'UNIONE (IN EURO)	PROPORZIONE DEL SOSTEGNO TOTALE DELL'UNIONE AL PO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	INDICATORI DI RISULTATO COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA PER I QUALI È STATO STABILITO UN OBIETTIVO
III. Competitività del sistema produttivo	FESR	32.500.000	<u>23,9428,1%</u>	III.3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3a. Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	4. Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (3.5 AP).	3.5.a.1 Addetti delle nuove imprese (AP)
					3b. Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	5. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (3.2 AP).	3.2.b.1 Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva(AP)
					3c. Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	6. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 AP).	3.1.c.1 Tasso d'innovazione del sistema produttivo (AP)
					3d. Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione;	7. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 AP).	3.6.d.1 Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese (AP)
IV. Promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio	FESR	11.500.000	<u>8,479,9%</u>	IV.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	8. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (4.1 AP).	4.1.c.1 Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro (AP)
					4b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	9. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 AP).	4.2.b.1 Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (AP)
V. Riduzione del rischio idrogeologico	FESR	12.500.000	<u>9,2140,8%</u>	V.5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	5b Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	10. Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (5.1 AP).	5.1.b.1 Popolazione esposta a rischio <u>frane idrogeologico (frane +alluvioni)</u> 5.1.b.2 <u>Popolazione esposta a rischio alluvione</u>

ASSE PRIORITARIO	FONDO (FESR, FONDO DI COESIONE, FSE o IOG)	SOSTEGNO DELL'UNIONE (IN EURO)	PROPORZIONE DEL SOSTEGNO TOTALE DELL'UNIONE AL PO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	INDICATORI DI RISULTATO COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA PER I QUALI È STATO STABILITO UN OBIETTIVO
VI. Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali	FESR	7.750.000	5,716,7%	VI.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	11. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (6.6 AP).	6.6.c.1 Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (AP)
						12. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (6.7 AP).	6.7.c.2 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AP)
						13. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AP).	6.8.c.3 Tasso di turisticità (AP) 6.8.c.4 Turismo nei mesi non estivi (AP)
					6d. Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovere i servizi per gli ecosistemi anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	14. Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici (6.5 AP).	6.5.d.1 Percentuale di superficie degli <i>habitat</i> con un migliore stato di conservazione (AP)

ASSE PRIORITARIO	FONDO (FESR, FONDO DI COESIONE, FSE o IOG)	SOSTEGNO DELL'UNIONE (IN EURO)	PROPORZIONE DEL SOSTEGNO TOTALE DELL'UNIONE AL PO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	INDICATORI DI RISULTATO COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA PER I QUALI È STATO STABILITO UN OBIETTIVO
VII. Sviluppo urbano sostenibile	FESR	11.500.000	8,479,93%	II.2. Migliorare l'accesso alle ICT nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2c. Rafforzare le applicazioni delle ICT per l'e-government, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health	15. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi pienamente interoperabili (2.2 AP).	2.2.a.1 Numero di utenti del Wifi pubblico (AP)
				VII.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio in tutti i tipi di territorio, in particolare in aree urbane inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	16. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (4.16 AP).	4.6.e.1 Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (AP) 4.6.e.2 Concentrazione di PM ₁₀ nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia (AP)
				VII.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	17 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (6.7 AP).	6.7.c.1 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (AP) 6.7.c.2 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (città capoluogo)
VIII. Assistenza Tecnica	FESR	4.504.890	3,323,9%	Non pertinente	Non pertinente	18	
IX. <u>Prevenzione del rischio sismico e sostegno alla ripresa economica dei Comuni del Cratere</u>	FESR	20.000.000	14,73%	III.3. <u>Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</u>	3b. <u>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</u>	19. <u>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 AP)</u>	3.3.b.1 <u>Investimenti privati sul PIL</u>
					3d. <u>Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</u>	20. <u>Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 AP).</u>	3.6.d.1 <u>Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese (AP)</u>
				V.5. <u>Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la</u>	5b <u>Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi</u>	21. <u>Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (5.1 AP).</u> 22. <u>Riduzione del rischio incendi e del rischio</u>	5.1.b.1 <u>Popolazione esposta a rischio frane</u> 5.3.b.3 <u>Resilienza ai</u>

ASSE PRIORITARIO	FONDO (FESR, FONDO DI COESIONE, FSE o IOG)	SOSTEGNO DELL'UNIONE (IN EURO)	PROPORZIONE DEL SOSTEGNO TOTALE DELL'UNIONE AL PO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	INDICATORI DI RISULTATO COMUNI E SPECIFICI PER PROGRAMMA PER I QUALI È STATO STABILITO UN OBIETTIVO
				<u>prevenzione e la gestione dei rischi</u>		<u>sismico (5.3 AP)</u>	<u>Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica</u>
				<u>VI.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</u>	<u>6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</u>	<u>23.Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AP)</u>	<u>6.8.c.3 Tasso di turisticità (AP)</u>
							<u>6.8.c.4 Turismo nei mesi non estivi (AP)</u>
TOTALE	FESR	<u>135.754.890</u> 115.754.890	100,0%				

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica

ID dell'asse prioritario	I
Titolo dell'asse prioritario	“RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”

2.A.1. ASSE I. “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (1b)

Priorità d'investimento	<p style="text-align: center;">1.b dell'Asse Prioritario I</p> <p>Promuovere gli investimenti delle imprese in R&S, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p>
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	1
Obiettivo specifico	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (1.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. La quota della spesa, pubblica e privata per R&S sul PIL regionale (dati ISTAT 2010) si attesta allo 0,92 %, al di sotto della media nazionale dell'1,26% e dunque dell'obiettivo europeo del 3%, già perseguito dalla strategia di Lisbona. Tale ritardo è confermato dal fatto che tra il 2000 e il 2010 la stessa spesa non ha subito variazioni di rilievo, ma solo piccole oscillazioni nel 2003 e nel 2004. La strategia del POR è finalizzata a incentivare la R&S, soprattutto del settore privato, promuovendo e sostenendo l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese.</p> <p>Inoltre, il contesto socioeconomico regionale evidenzia debolezze strutturali in termini di competitività del sistema produttivo e scarsa attitudine delle imprese ad assorbire capitale umano altamente qualificato, per sviluppare e applicare l'innovazione all'interno dei processi organizzativi e tecnologici. Il numero di addetti nel settore di R&S, è superiore alla quota del Mezzogiorno ma distante dalla media nazionale.</p> <p>Grazie all'OT1, il POR intende incrementare l'attività di innovazione delle imprese e contrastare la perdita di competitività dell'economia locale, esclusivamente nelle aree di specializzazione che saranno convalidate dalla conclusione del processo di specializzazione imprenditoriale, ancora in corso. Per il momento; la SWOT della RS3 ha individuato le aree di specializzazione che ritiene dotate del maggior potenziale di innovazione competitiva. Esse sono: <i>Agrifood</i> (agroindustria), <i>Scienze della Vita</i> (settore chimico-farmaceutico), <i>Automotive</i> e <i>Meccatronica</i> (veicoli commerciali e professionali e moto e relativa componentistica), <i>ICT/Aerospazio</i> (componenti e sistemi nano e micro-elettronici per lo spazio, le applicazioni dell'ICT e le <i>smart communities</i>), <i>Moda/Design</i> (creatività, design, tessuti intelligenti).</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO Il POR sostiene i seguenti cambiamenti: (i) una maggiore propensione all'innovazione tecnologica di processo, prodotto e organizzativo – manageriale; (ii) una più intensa capacità brevettuale; (iii) una più concreta valorizzazione economica dei risultati della ricerca; (iv)</p>

	<p>una più proficua e sistematica interazione con i diversi attori di R&S; (v) un più agevole accesso alle fonti della conoscenza.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il POR contribuirà ai seguenti miglioramenti: i) l'aumento dei profili ad alta qualificazione tecnico-scientifica nelle imprese, ii) la crescita delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale della R&S. Concretamente, esso contribuirà a portare allo 0,3% la quota dei “Ricercatori occupati nelle imprese” abruzzesi, che al 2012 si attesta allo 0,1% del totale degli occupati, Il POR favorirà altresì l'incremento dalla percentuale delle “Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni”, dal 37,88% del 2012 al 60% nel 2023.</p>
--	---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1.b.1	<p>Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (AP; <u>Definizione:</u> Numero di ricercatori in percentuale sul numero di addetti)</p>	%	Regioni in transizione	0,1	2012	0,30	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
1.1.b.2	<p>Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni (AP Imprese che svolgono attività di R&S, hanno in corso di collaborazione per R&S e svolgono R&S nella reg. pur non avendo in essa la sede ammin. in% delle imprese che svolgono R&S)</p>	%	Regioni in transizione	37,88	2012	60	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 1.b. dell'Asse Prioritario I
-------------------------	---

Azioni afferenti all'Ob. specifico 1.1

Azione 1.1.1. – Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse

E' noto che il trasferimento delle conoscenze dal mondo della ricerca a quello produttivo avviene quando le imprese assumono risorse umane altamente qualificate per aumentare il valore aggiunto dei loro prodotti e dei loro processi.

Pertanto questa azione fornirà incentivi per l'inserimento di giovani ricercatori nelle imprese regionali, anche in convenzione con le Università. **Questi ricercatori dovranno svolgere** attività finalizzate alla ricerca e allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi. **Tale azione contrasterà** la “fuga di cervelli” all'estero. Le imprese potranno così sperimentare nuovi prodotti, soluzioni organizzative e processi, svolgere attività di ricerca ed, al contempo, condividerne i risultati con l'intero settore produttivo di appartenenza. Esse saranno aiutate a utilizzare i risultati della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale e a realizzare prototipi, brevetti e progetti pilota, nei settori regionali competitivi con alta potenzialità di mercato, esclusivamente nelle aree di specializzazione che saranno convalidate dalla conclusione del processo di scoperta imprenditoriale della S3.

I beneficiari di tale Azione sono le imprese che realizzano investimenti di trasferimento tecnologico, compreso lo sfruttamento industriale dei risultati derivanti da un precedente programma qualificato di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, realizzato anche in collaborazione con organismi di ricerca.

Per quanto concerne le grandi imprese, esse sono ammissibili al finanziamento nell'ambito di questa azione esclusivamente per progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e per la sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti. Non sarà invece ammesso al finanziamento lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa), attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti, da parte delle grandi imprese.

I destinatari di tale azione sono:

- le imprese;
- le Università appartenenti al sistema regionale della Ricerca e dell' Innovazione.

L' Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azione 1.1.4 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. *(realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione)*

Nel corso della programmazione comunitaria 2007-13, è stato dato un grande sostegno al ruolo strategico di partenariati in R&S tra imprese, centri di ricerca pubblico-privati, università. Si citano ad esempio i Poli di Innovazione che hanno ricoperto tutti i settori produttivi strategici regionali. I Poli di innovazione sono raggruppamenti di imprese indipendenti (PMI, grandi imprese, *start up* innovatrici, etc.) rappresentativi dei principali domini tecnologico-applicativi. Essi hanno il compito di stimolare l'attività di impresa mediante la messa in rete e il trasferimento di competenze innovative, conoscenze e di tecnologie. Essi costituiscono un volano soprattutto per le Piccole imprese che in altro modo non riuscirebbero ad accrescere la propria competenza e ad incrementare la propria capacità competitività sul mercato.

Con la presente Azione la Regione intende proseguire nel sostegno ai poli che dimostrano una reale capacità aggregativa e la maggiore propensione allo sviluppo di nuove tecnologie e/o di nuovi prodotti e/o di nuovi processi organizzativi, la cui ricaduta positiva si rifletta sulle imprese (comprese le imprese dell'indotto), offrendo loro servizi reali qualificati in termini di partenariati anche *extra* regionali per favorire investimenti e attività di ricerca, per facilitare la collocazione delle imprese regionali su traiettorie tecnologiche di frontiera. L'intervento sarà limitato ai poli ricadenti nelle aree di specializzazione che saranno definite al termine del processo di scoperta imprenditoriale della S3 e ai segmenti relativi alle tecnologie abilitanti (KET – *Key Enabling Technologies*).

Si intende altresì favorire la costituzione anche di partenariati internazionali per la collocazione del tessuto imprenditoriale abruzzese su traiettorie tecnologiche di frontiera. In tal senso si favorirà la partecipazione delle aziende abruzzesi a consorzi nell'ambito di progetti finanziati a livello europeo.

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese, anche in raggruppamento tra di esse e /o con i Centri di ricerca/Università, appartenenti alle aree di specializzazione che saranno definite al termine del percorso della S3. L' Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 1.b. dell'Asse Prioritario I
-------------------------	---

L'Asse prioritario I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", nell'ambito della priorità 1.b, Risultato atteso 1.1, è attuato attraverso Avviso pubblico. In particolare:

- **l'Azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse"** è attuata mediante avviso pubblico destinato alle PMI, anche in raggruppamento, che abbiano sottoscritto un protocollo di intenti con Università per la realizzazione di dottorati industriali, finalizzati all'inserimento dei giovani formati nelle imprese stesse operanti sul territorio regionale, anche in collaborazione con centri di ricerca pubblico-privati, per l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, attraverso lo sviluppo di prototipi, brevetti e progetti pilota. La finalità di tale Azione è orientata unicamente al raggiungimento degli obiettivi della S3;
- **l'Azione 1.1.4 – "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"** è attuato mediante Avviso pubblico per la selezione di imprese (compresi i Poli di Innovazione e le reti di impresa), per la individuazione e realizzazione di nuovi prodotti/processi/servizi e per la realizzazione di progetti complessi di ricerca e sviluppo. La finalità di tale Azione è orientata unicamente al raggiungimento degli obiettivi della S3.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento e del relativo OS;
- eventuali criteri premiali.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

Nel rispetto dei criteri di selezione del POR, potranno essere finanziati, nell'ambito dell'Azione 1.1.4, progetti che hanno superato positivamente l'iter istruttorio previsto da programmi europei (in primo luogo Horizon) o nazionali.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

Priorità d'investimento	1.b.
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

Priorità d'investimento	1.b.
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.24 (1.1.1)	Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti (C.I. 24)	Equivalenti tempo pieno*	FESR	Regioni in transizione			100	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.27 (1.1.4)	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (C.I. 27)	Euro	FESR	Regioni in transizione			32.000.000	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.01 (1.1.1-1.1.4)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I. 01)	Imprese	FESR	Regioni in transizione			58	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.2) (1.1.1-1.1.4)	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I. 2)	Imprese	FESR	Regioni in transizione			58	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.29 (1.1.4)	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29)	Imprese	FESR	Regioni in transizione			25	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.26 (1.1.4)	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (C.I. 26)	Imprese	FESR	Regioni in transizione			21	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

* N. ricercatori impiegati a tempo pieno

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
I	Output	C.O.01 (1.1.1 - 1.1.4)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I. 01)	Imprese	FESR	Regioni in transizione			20			58	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
I	Finanziario	FIN	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Regioni in transizione			13.500.000			45.000.000	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6, compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse I dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- l'indicatore di output, considerato per l'Asse I è relativo all'operazione di cui all'azione 1.1.4 (priorità di investimento 1b); tale indicatore è stato selezionato secondo il criterio della rappresentatività rispetto all'Obiettivo Specifico ed all'Azione che è programmata per l'Asse;
- la quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria dell'azione collegata all'indicatore di output assunto per il quadro di riferimento risulta pari a circa il 100% (e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita alle azioni e il totale delle risorse dell'Asse I);
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza dell'indicatore selezionato è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede, nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output;
- la quantificazione dei target intermedi e finali dell'indicatore di output assunto nel Quadro di riferimento è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

Il monitoraggio dell'indicatore CO01 sarà effettuata a livello di ogni Azione.

La metodologia ed i criteri utilizzati per l'individuazione e la quantificazione degli indicatori sono specificati nell'Allegato al POR "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR".

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	062 Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	22.500.000,00

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	01 - Sovvenzione a fondo perduto	22.500.000,00

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	07 - Non pertinente	22.500.000,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
I	07 - Non pertinente	22.500.000,00

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo	Non pertinente	
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	I “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”
------------------	---

La Regione Abruzzo, sebbene abbia sviluppato competenze specifiche nella gestione dei programmi comunitari, necessita, nella fattispecie dell'Asse I, di rafforzare la macchina amministrativa attraverso il supporto di forme di assistenza tecnica per via della specificità delle operazioni richieste. Dall'approfondimento tematico condotto dal Valutatore sulla *Governance del POR 07/13*, sono emerse alcune criticità, che hanno riguardato in particolare:

- collocazione di alcune risorse umane in modo non adeguato alla gestione di programmi complessi;
- carente specializzazione dei funzionari, che non garantisce l'efficace ed efficiente avanzamento del PO;
- elevata eterogeneità degli adempimenti richiesti a ciascun funzionario.

Tali criticità possono essere superate attraverso forme di assistenza tecnica che, tuttavia, non dovranno essere intese come sostituzioni del personale interno, ma come strutture di supporto necessarie per accrescere le competenze degli interni sia attraverso affiancamento *on doing* sia attraverso veri e propri momenti formativi. Nello specifico, si prevede che il supporto di AT, si debba fornire alle strutture amministrative coinvolte, in riferimento alle seguenti fasi: (a) selezione delle iniziative; (b) verifica della rispondenza con i principi della S3; (c) specificazione degli indicatori di risultato rappresentativi dell'azione programmata. Tale attività può essere espletata anche attraverso la selezione di esperti qualificati provenienti dalle banche dati del MIUR o DFP.

ID dell'asse prioritario	II
Titolo dell'asse prioritario	“DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI”

2.A.1. ASSE II. “DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NON PERTINENTE

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (2a)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	2
Obiettivo specifico	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (Digital Agenda Europea) (2.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Il quadro di diffusione della Banda larga nel contesto abruzzese alla fine del 2014 vede la quasi totalità del territorio coperta dal servizio di prima generazione, sono in corso gli interventi di completamento che si prevede che finiscano entro il 2016. Parallelamente sono stati avviati i primi interventi NGN (30 Mbps) che vedono coinvolti 94 comuni rurali del territorio regionale.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Nel rispetto della strategia delineata nell'Agenda Digitale regionale si prevede di portare a termine il percorso, già avviato, per colmare il divario digitale, attraverso una serie di interventi sul territorio in sinergia con la Strategia italiana banda ultra larga.</p> <p>Tale strategia ha come obiettivo principale quello di promuovere la diffusione estesa della banda larga sul territorio regionale tale da garantire l'abilitazione e l'erogazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese, la diffusione dell'informazione, la condivisione ed accessibilità del patrimonio regionale, l'inclusione dei cittadini nella vita amministrativa regionale, l'adozione di nuove tecnologie a supporto dell'innovazione, del cambiamento e della <i>Smart Specialisation</i>.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. La Regione Abruzzo intende recuperare, entro il 2017, il gap residuo del 3% di popolazione non ancora connessa alla <i>broadband base</i> (12 Mbps) e connettere entro il 2018 ad almeno 30 Mbps il 30% delle unità immobiliari dei Comuni dei <i>cluster</i> C e D, nonché raggiungere, entro il 2023, l'obiettivo di connettere almeno il 50% della popolazione a 100 Mbps.</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo¹⁹ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1.a.1	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps (AP; Definizione: Popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente)	%	In transizione	1,94%	2013	100%	MISE	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico
(ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

¹⁹ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2.a dell'Asse Prioritario II
-------------------------	------------------------------

Azioni afferenti all'Ob. specifico 2.1

L'Obiettivo Specifico è conseguito mediante l'attuazione della seguente azione:

Azione 2.1.1 –Contributo all'attuazione del “progetto strategico Agenda digitale per la banda ultralarga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali ed interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Con tale azione la Regione Abruzzo persegue l'obiettivo di promuovere l'utilizzo della banda ultra larga sull'intero territorio regionale e di conseguenza propone l'implementazione delle necessarie infrastrutture tecnologiche, tali da garantire e facilitare l'accesso ai servizi digitali, principalmente, nelle aree prive di connessione.

In base ai risultati che saranno forniti dal MISE, attraverso la consultazione pubblica periodica degli operatori, la scelta delle aree che risulteranno classificate come “aree bianche” (Cluster C e D) sarà dettata dalle seguenti priorità: maggior numero di unità immobiliari, popolazione servita e maggiore concentrazione di impresa e/o aree industriali.

L'azione sarà attuata dalla Regione Abruzzo, attraverso il MISE, nel rispetto del nuovo regime di Aiuto di Stato n.41647/2016 in materia di banda ultra larga approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016 in coerenza con l'Agenda digitale europea e con le indicazioni fornite dal Piano strategico per la Banda Ultralarga.

Nel dettaglio, l'azione è finalizzata alla realizzazione di nuove infrastrutture abilitanti alle reti NGN aventi capacità di banda di **almeno 30 Mbps** per l'erogazione dei servizi ai cittadini. Nelle medesime aree saranno collegate a **100 Mbps** le sedi delle PA e delle imprese che insistono sulle aree oggetto di intervento.

Il progetto prevede la realizzazione di una infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga con architettura neutrale, aperta e ottimizzata, che possa consentire a tutti gli operatori di fornire i propri servizi senza alcun vincolo nella scelta delle tecnologie e architetture di rete.

I **beneficiari** dell'azione sono: MISE e imprese.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2.a dell'Asse prioritario II
-------------------------	------------------------------

Per la selezione delle operazioni, nella fase di attuazione dell'Azione:

Azione 2.1.1 –Contributo all'attuazione del “progetto strategico Agenda digitale per la banda ultralarga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali ed interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria

Tenuto conto che nel mese di dicembre 2012, la Commissione Europea ha approvato con Decisione del 18/12/2012 n. SA.34199 (2012N) l'Aiuto di Stato per l'attuazione del Piano Digitale Banda Ultra Larga Italia, considerato che il 3 marzo 2015 è stato approvato il “Piano italiano per la banda ultra

larga” le risorse destinate all’iniziativa saranno utilizzate nel rispetto dell’Aiuto citato.

Come detto in precedenza, il nuovo regime di Aiuto di Stato n.41647/2016 in materia di banda ultra larga è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016 in coerenza con l’Agenda digitale europea e con le indicazioni fornite dal Piano strategico per la Banda Ultralarga. Le risorse destinate all’iniziativa saranno utilizzate nel rispetto di tale nuovo Aiuto.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2.a dell’Asse prioritario II
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L’USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2.a dell’Asse prioritario II
Grande Progetto Nazionale Banda Ultra larga a titolarità nazionale	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ²⁰			Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
					U	D	T		
C.O.10 (2.1.1)	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps (C.I.10)	Unità abitative	FESR	In transizione			130.000	MISE	Annuale
2.1.1.a	Numero di imprese abilitate all’accesso alla banda ultra larga a 100 Mbps	Imprese	FESR	In transizione			20	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale

²⁰ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi.
"U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.4 Priorità d'investimento (2c)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle ICT per l'e-governement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	3.
Obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Le azioni strategiche portate avanti dalla Regione Abruzzo, insieme agli interventi sviluppati in ambito locale, hanno innescato un processo di crescita dell'uso dell'ICT negli ultimi anni.</p> <p>In particolare nell'ambito <i>e-government</i> sono stati sviluppati diversi servizi messi a disposizione di cittadini ed imprese, come lo Sportello Unico Attività Produttive, il Sistema Informativo Territoriale, il sistema dei certificati on-line per la PA Locale, etc.</p> <p>In ambito di sanità elettronica è stata realizzata l'infrastruttura abilitante il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed il sistema di interscambio informativo con i medici di medicina generale.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. I sistemi informativi già realizzati necessitano di adeguamenti tecnologici che tengano conto dell'evoluzione delle strategie per la crescita digitale dell'Italia.</p> <p>Attraverso i progetti, che si realizzeranno con la presente linea di azione, ci si attende una migliore efficienza amministrativa della PA (semplificazione), l'interoperabilità tra le amministrazioni, una maggiore trasparenza dei procedimenti, una riduzione di costi e di tempi sia per la PA che per le imprese.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. A tal fine, la Regione intende sviluppare l'offerta regionale di servizi digitali della PA. Il risultato atteso al 2023 è un incremento del numero di imprese, pari almeno al 10% del totale (dal 50% al 60%), che si avvale dei servizi di <i>e-gov</i>, nonché un incremento di cittadini, pari almeno al 37% dell'intera popolazione che utilizzino il Fascicolo Sanitario Elettronico (dal 3,1% al 40%).</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo²¹ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.2.c.1	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (AP; <u>Definizione:</u> Imprese con almeno 10 addetti che inviano moduli compilati online alla PA in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	%	In transizione	50,1	2013	60	ISTAT, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese	Annuale
2.2.c.2	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico [AP; <u>Definizione:</u> Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al FSE (per 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche)]	%	In transizione	3,1	2014	40	ISTAT, I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico
(ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

NON PERTINENTE

²¹ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2.c dell'Asse Prioritario II
-------------------------	------------------------------

Azione afferenti all'Ob. specifico 2.2

L'Obiettivo Specifico è conseguito mediante l'attuazione della seguente Azione:

Azione 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di *e-government* interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (non incluse nell'OT4)

Con l'azione saranno finanziati progetti di *e-government* e di *e-health*, realizzati in parallelo agli interventi di razionalizzazione e consolidamento in logica *cloud* del *Centro Tecnico Regionale*.

La realizzazione di tali progetti risulta compatibile con le risorse economiche finanziarie messe a disposizione per l'obiettivo specifico 2.2.

Per quanto attiene i servizi di sanità elettronica, infatti, si rende necessario completare l'interoperabilità tra il sistema regionale del FSE già realizzato con i sistemi *legacy* (ADT, PS, Servizi Diagnostici, ecc..) presenti all'interno delle singole strutture sanitarie regionali. Tale integrazione permetterà la condivisione della domanda (refertazione *on line* per i cittadini) e dell'offerta (refertazione presente nei sistemi di *legacy* delle singole ASL) al fine di rendere fruibile ai cittadini ed ai Medici di Medicina Generale delle seguenti informazioni:

- Consultare la situazione dei tempi di attesa dei Pronto Soccorso regionali;
- Consultare i tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali;
- Gestire le prenotazioni di visite e prestazioni di scarso impatto diagnostico (in assenza di ricetta dematerializzata);
- Gestire le prenotazioni delle ricette emesse (in presenza di ricetta dematerializzata);
- Richiedere duplicati di cartella clinica;
- Richiedere certificati clinici;
- Consultare le informazioni che riguardano le attività dei Medici MMG e PLS (Medico di Medicina Generale / Pediatra di Libera Scelta), quali ad es. contatti, orari dell'ambulatorio e indirizzo anche georeferenziati;
- Consultare i propri dati anagrafici e le esenzioni;
- Richiamare altri servizi online messi a disposizione dalle ASL;
- Verifica dello stato delle vaccinazioni;
- Consultazione degli appuntamenti relativi agli screening.

Con il completamento dell'integrazione, che necessita di stanziamenti contenuti, sarà attivato il

Fascicolo Sanitario Elettronico a tutti i cittadini residenti. Attraverso l'intervento si procederà al puntuale censimento dei *legacy* presenti presso le ASL ed alla realizzazione dei moduli applicativi di colloquio (uno per ogni *legacy*), necessari per l'interscambio informativo tra il Fascicolo Sanitario Elettronico (già predisposto per la comunicazione in cooperazione applicativa) e i singoli *legacy*.

In ambito *e-government*, i servizi già disponibili per cittadini ed imprese necessitano degli adeguamenti tecnologici che tengano conto dell'evoluzioni introdotte dalle strategie di crescita digitale dell'Italia. In particolare, attraverso tale Azione, nel rispetto delle linee guida dettate dal documento "Strategia per la Crescita digitale 2014-2020", si procede all'adeguamento tecnologico di tutti i servizi di *e-gov* in esercizio (riscrittura totale dei moduli o dei *plug-in*), necessari per le interazioni con i sistemi infrastrutturali centrali.

L'intervento prevede l'integrazione con "Italia Login" per un accesso univoco ed omogeneo a tutti i servizi offerti dalla PA a cittadini ed imprese, l'allineamento con l'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) per l'accesso sicuro alle informazioni e l'utilizzo del servizio SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) quale sistema di autenticazione unico per l'accesso ai servizi della PA.

Il crescente utilizzo dei servizi digitali unito al processo di digitalizzazione della PA, determinerà l'esigenza da parte di cittadini ed imprese di conservare e gestire in modalità sicura la documentazione elettronica prodotta.

L'intervento prevede anche la realizzazione del "Fascicolo digitale del Cittadino" un *repository on-line* in grado di contenere e conservare in modalità sicura, i documenti digitali già in possesso dei cittadini e/o delle imprese o prodotti dai servizi di *e-government* sviluppati e/o in fase di sviluppo.

Il modello prevede un'architettura che consenta di gestire le informazioni di competenza utilizzando piattaforme *cloud* messe a disposizione dal Centro Tecnico Regionale garantendo facilità di accesso ai servizi anche mediante l'utilizzo di *smartphone* con specifiche App.

Il **beneficiario** dell'azione è la Regione Abruzzo.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2.c dell'Asse prioritario II
-------------------------	------------------------------

Per la selezione delle operazioni, nella fase di attuazione dell'Azione 2.2.2 ***“Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)”***, si farà riferimento alla metodologia e ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento. tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.). A tal fine, la scelta si baserà sui seguenti elementi:

a) criteri di selezione delle operazioni: sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione, scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori;

Per l'attuazione delle operazioni la Regione Abruzzo (o ARIC) opererà attraverso procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2.c dell'Asse prioritario II
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2.c dell'Asse prioritario II
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
2.2.2.a	Cittadini per i quali è attivato il Fascicolo Sanitario Elettronico	Persone	FESR	In transizione			1.333.939	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
2.2.2.b	<u>Servizi regionali erogati attraverso l'identità digitale</u> <u>Utenti abilitati all'accesso dei servizi e-gov attraverso l'identità digitale</u>	<u>Numero</u> Persone	FESR	In transizione			<u>31.000.000</u>	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
II	Output	C.O.10 (2.1.1)	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps (C.I.10)	Unità abitative	FESR	In transizione			10.000 30.000			30.000 130.000	MISE	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
II	Finanziario	FIN	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	In transizione			7.800.000			26.000.000	Sistema di monitoraggio regionale	Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6, compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse II dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata) nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- l'indicatore di *output* considerato, è riferito all'Azione 2.1.1 (priorità di investimento 2a), l'unica considerata rappresentativa per il perseguimento dell'obiettivo specifico descritto nell'Asse;
- la quota % della dotazione dell'Azione cui corrisponde l'indicatore, rispetto al totale dell'Asse, corrisponde al 73% (e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita all'azione e il tot. delle risorse dell'Asse II);
- la quota % della dotazione dell'Azione cui corrisponde l'indicatore, rispetto al totale della priorità di investimento 2a, corrisponde al 100%;
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede, nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di *output*;
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

La metodologia ed i criteri utilizzati per l'individuazione e la quantificazione degli indicatori sono specificati nell'Allegato al POR "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR".

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	078 Servizi e applicazioni di <i>e-government</i> (compresi gli appalti elettronici, le misure ICT a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	3.500.000,00
II	046 ICT: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; ≥ 30 Mbps)	9.500.000,00

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	01 - Sovvenzione a fondo perduto	13.000.000,00

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	07 - Non pertinente	13.000.000,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II	07 - Non pertinente	13.000.000,00

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria²² del FSE (solo FSE)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
II		

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)

Asse prioritario	II - DIFFUSIONE SERVIZI DIGITALI
------------------	----------------------------------

La struttura regionale dispone già di profili professionali appropriati, il contributo dell'Assistenza tecnica può essere indirizzato sulle attività di supporto all'attivazione degli interventi ed al periodico monitoraggio dell'avanzamento degli indicatori.

²² Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

ID dell'asse prioritario	III
Titolo dell'asse prioritario	“COMPETITIVITA’ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

2.A.1. ASSE III. “COMPETITIVITA’ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (3a)

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario III Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese.
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	4.
Obiettivo specifico	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (3.5 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Nel periodo di programmazione 2007-2013, è stato avviato un percorso di sostegno alle politiche di sviluppo dell'innovazione attraverso il supporto alla nascita di start up innovative. Il fondo di rotazione creato dalla Regione, ha favorito le <i>start up</i> con alto contenuto tecnologico e stimolato la creazione di un ecosistema favorevole alla valorizzazione di nuove idee imprenditoriali. I dati di Infocamere, evidenziano una discreta concentrazione di <i>start up</i> innovative nei settori legati all'Energia, alle Scienze della Vita e alla <i>Smart Communities</i>, ed il peso più rilevante dimostrato dai settori <i>Agrifood</i> e Ambienti di vita.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Il miglioramento delle condizioni di contesto per la nascita, la crescita e il consolidamento di nuove imprese nel territorio regionale si basa sulle seguenti azioni: 1) nascita e consolidamento strutturale delle micro, piccole e medi e imprese, anche attraverso l'attivazione di servizi innovativi a loro beneficio; 2) identificazione e sviluppo di settori emergenti e ad alta potenzialità di mercato verso i quali dirigere la struttura produttiva regionale; 3) sviluppo del potenziale innovativo di comparti e filiere produttive strategiche. Il conseguimento di tali risultati dovrà condurre, a un ampliamento della dimensione media, in termini di addetti delle PMI e a un incremento della quota degli investimenti in capitale di rischio <i>early stage</i> sul PIL regionale. Esso sarà sostenuto attraverso lo sviluppo di nuovi modelli produttivi. In particolare, il sostegno alle reti di impresa e ai Poli di Innovazione permetterà alle piccole e medie imprese di svolgere insieme attività economiche, di studio e ricerca. Esso contribuirà a migliorare proprio l'accesso al credito, nonché l'attivazione di percorsi di ricerca e sviluppo in settori emergenti e a comparti e filiere strategici. In questo modo esse potranno attivare nuove attività ed essere più competitive sul mercato interno ed internazionale.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il presente OS mira a incrementare la capacità innovativa del tessuto produttivo regionale. Concretamente, esso dovrà contribuire all' aumento del livello degli addetti delle nuove imprese regionali, ossia al raggiungimento del livello pari a circa il 5% sugli addetti totali (3.36% nel 2012). L'incremento stimato in termini di numero di addetti è di circa 14.000.</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.5.a.1	Addetti delle nuove imprese (AP; <u>Definizione:</u> Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali)	%	Regioni in transizione	3,36	2012	5	ISTAT - ASIA demografia d'impresa	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico
(ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario III
-------------------------	--------------------------------

Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.5

Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza. [L'azione promuove lo start up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità]

In continuità con quanto programmato e realizzato con il contributo del POR FESR 2007/2013, la presente Azione intende fornire supporto allo **start-up di impresa** e la crescita dimensionale delle micro e piccole imprese create, mediante:

- la partecipazione della Regione Abruzzo (anche per il tramite di un Soggetto Gestore) al capitale di rischio per un periodo massimo di 5 anni;
- l'erogazione di garanzie per agevolare l'accesso al credito bancario da parte delle imprese cofinanziando la parte privata di capitale;
- sovvenzioni (aiuti *de minimis* o esenzione) per servizi di affiancamento nelle prime fasi del ciclo di vita aziendale, quali ad esempio servizi di accompagnamento e consulenza nella definizione di progetti da svilupparsi nell'ambito di incubatori e acceleratori ospitali (*co-working*) in grado di accogliere le innovazioni tecnologiche prodotte, anche mediante esperti in soluzioni ICT, soluzioni informatiche, *web marketing*, etc., nonché forme di *temporary management*.

Saranno premiate prioritariamente le imprese operanti in settori con caratteristiche di maggiore innovatività e nate nell'ambito dei Poli di Innovazione costituiti con il contributo del POR FESR 2007/2013 e riconosciuti dalla Regione Abruzzo, in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n. 40/12, successivamente integrata dalla L.R. 46/2014.

I **beneficiari** di tale Azione sono tutte le nuove imprese create grazie a questa azione, operanti nel territorio regionale abruzzese. Questa Azione contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

Essa sarà attuata in sinergia con quanto programmato nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali "Ricerca e Innovazione" e "Imprese e Competitività".

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario III
-------------------------	--------------------------------

L'Azione programmata, nell'ambito della priorità 3.a), è attuata mediante Avvisi pubblici finalizzati all'individuazione di PMI (comprese quelle aggregate nei Poli di Innovazione), mediante selezione di operazioni secondo i seguenti principi guida:

- capacità dell'operazione di contribuire alla nascita di una nuova impresa, prevalentemente in settori strategici;
- capacità dell'operazione di contribuire alla realizzazione di investimenti in funzione anticiclica, ovvero in grado di produrre dinamiche positive del valore aggiunto e dell'occupazione;
- contributo alla creazione di reti di imprese, di filiere produttive, nonché alla promozione di forme di cooperazione imprenditoriale nel tessuto produttivo.

Il set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, riguarderà:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Per rafforzare le capacità sviluppate e le azioni congiunte finalizzate alla gestione sostenibile del POR, sarà redatto e sottoposto al Comitato di Sorveglianza uno specifico Piano di Cooperazione sistematica tra l'AA e l'AdG del POR FESR che conterrà criteri e modalità di azione e integrazione della componente ambientale nei bandi relativi al presente Asse.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario III
Uso programmato degli strumenti finanziari	

Per l'attuazione degli interventi relativi a questa priorità vengono adottati gli strumenti finanziari disciplinati dall'art. 37 "Strumenti finanziari", comma 4 del RRCD (Reg. (CE) n. 1303/13), finalizzati alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, cioè di capitale di costituzione e di avviamento, e di espansione nonché al rafforzamento delle attività generali di un'impresa, per la penetrazione in nuovi mercati o per la realizzazione di nuovi progetti. Tali aiuti possono riguardare nello specifico:

- fondi di capitale di rischio e prestiti partecipativi per il sostegno alla nascita di nuove imprese e per il consolidamento patrimoniale delle imprese minori;
- fondi di garanzia per prestiti partecipativi al capitale circolante nei limiti delle norme applicabili in materia di Aiuti di Stato.

Per l'utilizzo di strumenti finanziari è necessaria l'effettuazione di una valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento sub-ottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi la tipologia di strumenti da attuare. La valutazione deve comprendere dunque: (i) analisi del fallimento del mercato; (ii) valutazione del valore aggiunto dello strumento o degli strumenti che si intende attuare; (iii) stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive allo strumento individuato; (iv) valutazione delle lezioni tratte da esperienze di strumenti di tale natura; (v) strategia di investimento che si intende proporre; (vi) indicazione dei risultati che si intende perseguire.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	3.a. dell'Asse Prioritario III
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5
Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.01 (3.5.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Regione in transizione			120	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
C.O.02 (3.5.1)	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Regione in transizione			80	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
C.O.03 (3.5.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Regione in transizione			40	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
C.O.05 (3.5.1)	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Regione in transizione			120	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
C.O.08 (3.5.1)	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Regione in transizione			70	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
C.O.29 (3.5.1)	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	Imprese	FESR	Regione in transizione			50	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale

L'Indicatore C0 1 rappresenta la somma degli indicatori CO 2, CO 3.

L'indicatore CO 3 rappresenta l'insieme degli strumenti finanziari.

L'indicatore C.O.05 presenta lo stesso valore dell'indicatore C.O.01.

L'indicatore CO 8 rappresenta il numero di addetti inseriti nelle imprese beneficiari e con un investimento medio di 850.000 Euro.

2.A.4 Priorità d'investimento (3b)

Priorità d'investimento	3.b dell'Asse Prioritario III Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	5.
Obiettivo specifico	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (3.2 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Il perdurare della situazione di crisi ha determinato effetti riduttivi sulla occupazione, sul numero e dimensione delle imprese e sulle esportazioni. La contrazione nelle produzioni locali e dell'occupazione, che ha investito diversi settori e comparti, ha interessato tutte le province abruzzesi, anche se con intensità diversa ed andando a colpire più duramente alcune aree, cosiddette di crisi industriale²³, che prima della crisi presentavano un profilo occupazionale più positivo. In questi contesti, considerando le particolarità delle politiche da attuare, si reputa necessario attivare Programmi di rilancio delle aree di crisi in sinergia con la programmazione nazionale relativa alle aree di crisi, siano complesse o semplici, garantendo così uno stretto coordinamento degli interventi. Tale modalità operativa risponde, al rilievo, dato anche dai più recenti orientamenti europei, all'“<i>approccio settoriale</i>”, alla focalizzazione, quindi, su determinati settori produttivi, trainanti per i territori di riferimento, per la creazione di nuova occupazione.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Ristabilire condizioni di equilibrio economico e sociale, nonché di riavvio dei circuiti produttivi, nelle aree più incisivamente colpite dalla crisi contribuendo ad una riqualificazione delle imprese presenti in tali aree e ad un riposizionamento competitivo che favoriscano la salvaguardia e la riallocazione degli addetti nelle imprese. Il recupero ed il rafforzamento di imprese operanti in tali aree e la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali dovranno contribuire a ridurre i livelli della disoccupazione ed a creare nuovi occupati nei settori che ricadono nelle aree di crisi.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il risultato atteso del presente obiettivo è la riduzione della quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva e il consolidamento delle imprese regionali nelle aree di crisi nei comparti delle produzioni innovative e della internazionalizzazione.</p> <p>Considerato il carattere di forte interconnessione, tale risultato può essere attuato in sinergia con gli Obiettivi Tematici del FSE 8 e 9, rispondendo nel contempo alla necessità di creare competitività e rilancio occupazionale.</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

²³ così come definite dall'art. 27 D.L. 83/2012 e dal Decreto Ministeriale 31 gennaio 2013 e dal Decreto MISE del 4/08/2016.

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
3.2.b.2	Quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva -AP N indiv con sussidi Cassa integraz. straord. e in deroga o da ASPI	%	Regioni in transizione	4,6	2014	4,1	ISTAT	Annuale
3.2.b.3	-AP N indiv con contratti solidarietà in % sul tot addetti imprese private (esclusi sett costruz-agric)		Regioni in transizione	13,3	2014	12,0	ISTAT	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3.b dell'Asse Prioritario III
-------------------------	-------------------------------

Azione afferente all'Ob. specifico 3.2

Azione 3.2.1 – Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese [Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi]

Con la presente Azione si intende sostenere la ripresa economico-finanziaria ed occupazionale delle aree di crisi riconosciute a livello regionale, attraverso il rafforzamento dei processi produttivi delle imprese esistenti, la riorganizzazione dei processi gestionali, organizzativi e di *marketing* e il rafforzamento della capacità produttiva.

In attuazione del Decreto Ministeriale 31 gennaio 2013 e delle Delibere di Giunta Regionale numeri 19/2016 e 53/2016, il MISE, con decreto del 10 febbraio 2016, ha riconosciuto lo stato di Area di Crisi Complessa ai territori di 13 Comuni del Teramano accomunati dal fatto di essere tutti nell'area del fiume Vibrata. I comuni sono: Alba Adriatica, Martinsicuro, Tortoreto Lido, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Nereto, Sant'Omero, Torano Nuovo, Ancarano, Sant'Egidio alla Vibrata, Civitella del Tronto e Valle Castellana.

In attuazione di quanto previsto dal Decreto MISE del 4 agosto 2016, con Delibere di Giunta n. 684/2016 e n. 824/2016 (rettifica di alcuni errori materiali di trascrizione) si è provveduto ad individuare le aree di crisi non complesse o semplici raggruppate per Sistemi Locali del Lavoro (SLL). Tali aree hanno ottenuto il riconoscimento da parte del MISE con Decreto del 19/12/2016. Il Decreto prevede il riconoscimento di sei aree di crisi semplici complete, raggruppate per Sistemi Locali del Lavoro (SLL), che includono i territori di n. 163 Comuni nominativamente individuati ed indicati nella delibera citata e che sono ricompresi nei Sistemi Locali del Lavoro di Teramo, Avezzano, Sulmona, Penne, Chieti e L'Aquila; a questi vanno aggiunti i territori di alcuni comuni singoli inclusi in più vasti SSL, che sono i Comuni di Mosciano Sant'Angelo e Notaresco appartenenti al SLL di Giulianova, i Comuni di Gissi, Carpineto Sinello, Casalbordino e Scerni appartenenti al SSL di Vasto ed i Comuni di Canosa e Poggio Fiorito appartenenti al SSL di Ortona.

La presente Azione contribuisce pertanto ad attuare e rafforzare i *Piani di Rilancio* delle aree di crisi mediante:

- la creazione di unità operative nelle zone colpite da crisi diffusa per il rilancio economico e produttivo dell'area;
- l'individuazione e l'erogazione di servizi di supporto specialistico e qualificato per le imprese (audit, miglioramento dei processi e dei prodotti aziendali, acquisto di strumentazioni software per migliorare la gestione organizzativa, di marketing, etc.);
- la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo.

Le azioni da sostenere dovranno, inoltre, essere fortemente orientate allo sviluppo e alla qualificazione/riqualificazione del capitale umano nell'ottica di dare avvio ad un processo di riconversione produttiva dell'area che coinvolga il complesso dei fattori della produzione (lavoro e capitale) e che getti le basi per nuovi percorsi di sviluppo locale.

Pertanto tale Azione va attuata in sinergia con gli Obiettivi tematici 8 e 9 del FSE, in particolare:

- favorendo la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale e del lavoro per la prevenzione e la gestione delle crisi (settoriali e di grandi aziende);
- attivando azioni integrate per lavoratori coinvolti da situazioni di crisi (incentivi, autoimprenditorialità, *placement*, riqualificazione delle competenze, *tutorship*).

I **beneficiari** dell'Azione sono le imprese ricadenti nelle Aree di crisi individuate con gli atti sopra riportati ed eventuali loro successive modifiche e/o integrazioni.

I **destinatari** dei servizi sono i lavoratori.

L'Azione è rivolta alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, riconosciute a livello regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3.b dell'Asse Prioritario III
-------------------------	-------------------------------

Questa priorità è attuata attraverso:

- forme di procedura negoziata per la riorganizzazione dei Piani di rilancio delle Aree di crisi in un unico Programma per gruppi di imprese afferenti a settori selezionati;
- avvisi pubblici destinati alle PMI dei territori individuati, per sostenere:
 - interventi per favorire i processi di riconversione produttiva delle imprese interessate;
 - processi di specializzazione produttiva e/o a servizi finalizzati ad incrementare il grado di competitività delle imprese afferenti a settori selezionati, in particolare attraverso il sostegno finanziario all'acquisizione di macchinari, attrezzature, software da fonti esterne, licenze e brevetti finalizzati all'innovazione tecnologica di PMI e di reti di PMI.

Gli aiuti concessi possono essere in: regime "de minimis", aiuti in esenzione, aiuti di stato per le imprese ricadenti nell'art. 107.3.c. del Trattato, basati sulla selezione di operazioni in grado di contribuire all'apertura internazionale dell'economia regionale in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità.

Accanto alle misure di carattere universale, interventi più mirati e discrezionali potranno essere orientati verso ambiti settoriali e/o territori con particolari potenzialità in termini di sviluppo produttivo e imprenditoriale verso l'estero.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Per rafforzare le capacità sviluppate e le azioni congiunte finalizzate alla gestione sostenibile del POR, sarà redatto e sottoposto al Comitato di Sorveglianza uno specifico Piano di Cooperazione sistematica tra l'AA e l'AdG del POR FESR che conterrà criteri e modalità di azione e integrazione della componente ambientale nei bandi relativi al presente Asse.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	3.b dell'Asse Prioritario III
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	3.b dell'Asse Prioritario III
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.01 (3.2.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I. 1)	Imprese	FESR	Regione in transizione			115	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
C.O.02 (3.2.1)	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I. 2)	Imprese	FESR	Regione in transizione			115	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
C.O.08 (3.2.1)	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno (C.I. 8)	Equivalenti tempi pieno	FESR	Regione in transizione			50	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale
C.O.29 (3.2.1)	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29)	Imprese	FESR	Regione in transizione			40	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (3.c)

Priorità d'investimento	3.c dell'Asse Prioritario III
	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	6
Obiettivo specifico	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. La struttura produttiva abruzzese evidenzia un indebolimento ed una contrazione nel numero di imprese nei principali settori dell'economia regionale, riconducibile al protrarsi della situazione di crisi. Le indagini condotte dalla Banca d'Italia²⁴ vedono al giugno 2013 una dimensione imprenditoriale con saldo negativo (- 1,5% tra il 2013 e il 2011) e particolare sofferenza nel comparto del legno/mobili, nel settore dei servizi e nel commercio. La congiuntura negativa ha comportato una riduzione degli investimenti effettuati dalle imprese che incide negativamente sulla capacità produttiva e sul grado di competitività del sistema produttivo.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Il sostegno del POR FESR Abruzzo 2014 – 2020 dovrà puntare a accrescere gli investimenti e le dimensioni delle aziende. L'azione tenderà ad un incremento dell'innovazione favorendo l'aumento della quota degli investimenti in innovazione di processo e di prodotto, di marketing organizzativo e di competitività in rapporto al PIL regionale. Pertanto saranno sostenuti tutti gli imprenditori che saranno in grado di introdurre prodotti e/o processi innovativi, di riqualificare i sistemi imprenditoriali, di sfruttare economicamente nuove idee. Essi potranno sviluppare il potenziale innovativo di categorie/settori riconosciuti come strategici, in coerenza con le priorità settoriali della S3.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. L'azione del POR contribuirà a modificare i modelli di specializzazione produttiva territoriali, attraverso l'aumento del tasso di innovazione delle imprese e l'incremento di valore aggiunto nei settori del manifatturiero, dei servizi privati innovativi, nelle filiere agro – alimentari e nelle produzioni di qualità. Il cambiamento atteso è un aumento del tasso di innovazione dal 31,51% al 45%.</p>

²⁴ Banca d'Italia: economie regionali – l'economia regionale abruzzese, giugno 2013

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1.c.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo [AP; <u>Definizione:</u> Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in % sul tot. delle imprese con almeno 10 addetti]	% Imprese	Regioni in transizione	31,51	2012	45	ISTAT	Triennale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico
(ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)**

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3.c dell'Asse Prioritario III
-------------------------	-------------------------------

Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.1

Azione 3.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale *L'azione si può attivare sia attraverso tradizionali strumenti di aiuto sia attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito. [Azione di rapida e semplificata esecuzione che, per i bassi requisiti e oneri di accesso, consenta di raggiungere tempestivamente una platea ampia di imprese. La definizione operativa dell'azione dovrà mostrare consapevolezza delle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente con riguardo ai territori in cui si attua]*

L'Azione è volta al finanziamento di investimenti che consentano un rilevante miglioramento della competitività dell'impresa, dell'impatto ambientale e della sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Essi permetteranno:

- l'acquisto di macchinari, attrezzature, software, hardware, finalizzati al miglioramento dei metodi di produzione e/o di distribuzione;
- l'attivazione di servizi altamente qualificanti ed innovativi finalizzati al miglioramento dei processi aziendali, della organizzazione manageriale e del *marketing* (compresi i servizi relativi alla trasmissione di impresa), che siano in grado di facilitare investimenti di ampliamento con aumento dimensionale e il riposizionamento competitivo delle imprese nei mercati nazionale ed estero. Tali servizi sono dunque finalizzati alla implementazione di nuovi metodi volti all'aumento delle prestazioni di impresa, con diminuzione dei costi di gestione e miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro;
- il trasferimento di nuove tecnologie verso le micro e piccole imprese affinché esse possano fruire delle tecniche competitive messe a punto dalle imprese di più grandi dimensioni;
- programmare interventi volti al miglioramento ambientale di prodotti e servizi (di tipo strutturale e/o gestionale, comprese le certificazioni ambientali - EMAS, ISO 14001 - e l'analisi di politica integrata di prodotto - LCA, Ecoefficienza);
- programmare investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi di risorse (idriche e materie prime).

L'Azione è rivolta ad un *target* circoscritto di imprese che intendano investire nell'innovazione di processo, prodotto e organizzazione manageriale e che appartengano alle aree di specializzazione che saranno definite dalla S3.

Alcuni interventi potranno essere attuati mediante gli strumenti finanziari.

Dovranno essere previsti meccanismi di premialità per le piccole e medie imprese in grado di dimostrare adeguata capacità di innovazione e che siano aggregate a Poli di Innovazione coincidenti con le aree di specializzazione della S3. Il grado di capacità di innovazione sarà valutato in base alla capacità di sviluppare e/o depositare licenze/brevetti e all'esistenza di collaborazioni con centri di ricerca, centri per l'innovazione, università, etc.

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese operanti sul territorio regionale, anche in forma aggregata.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla **Strategia Nazionale per le aree interne**.

L'Azione sarà attuata in sinergia con quanto programmato nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali "Ricerca e Innovazione" e "Imprese e Competitività".

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3.c dell'Asse Prioritario III
-------------------------	-------------------------------

~~L'Azione è attuata mediante Avviso pubblico per la concessione di aiuti in "de minimis" per programmi di investimento volti a promuovere gli investimenti descritti nella precedente sezione.~~

L'Azione è attuata mediante Avviso pubblico per la concessione di aiuti in "de minimis" e/o, in esenzione da notifica, per programmi di investimento volti a promuovere gli investimenti descritti nella precedente sezione. È possibile far ricorso eventualmente anche allo strumento del credito d'imposta di cui alla Legge n. 208 del 28/12/2015.

A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Per rafforzare le capacità sviluppate e le azioni congiunte finalizzate alla gestione sostenibile del POR sarà redatto e sottoposto al Comitato di Sorveglianza uno specifico Piano di Cooperazione sistematica tra l'AA e l'AdG del POR FESR che conterrà criteri e modalità di azione e integrazione della componente ambientale nei bandi relativi al presente Asse.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	3.c. dell'Asse Prioritario III
Uso programmato degli strumenti finanziari	Può essere previsto l'uso di strumenti finanziari, quali garanzie, abbattimento del tasso degli interessi, per l'attivazione di investimenti. In tal caso, in conformità a quanto normato dall'articolo 37 del RRDC, è necessaria la elaborazione di una valutazione <i>ex ante</i> sulla reale necessità creata dal fallimento di mercato o da condizioni di investimento non ottimali per le PMI. In particolare, l'analisi deve contenere: (i) analisi del fallimento del mercato; (ii) valutazione del valore aggiunto dello strumento o degli strumenti che si intende attuare; (iii) stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive allo strumento individuato; (iv) valutazione delle lezioni tratte da esperienze di strumenti di tale natura; (v) strategia di investimento che si intende proporre; (vi) indicazione dei risultati che si intende perseguire.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	3.c. dell'Asse Prioritario III
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5
Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.01 (3.1.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I.)	Imprese	FESR	Regione in transizione			160	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.02 (3.1.1)	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (C.I. 2)	Imprese	FESR	Regione in transizione			90	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.03 (3.1.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno diverso dalle sovvenzioni (C.I. 3)	Imprese	FESR	Regione in transizione			70	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.06 3.1.1)	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (C.I. 6)	Euro	FESR	Regione in transizione			15.000.000	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.28 (3.1.1)	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per il mercato	Imprese	FESR	Regione in transizione			60	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.29 (3.1.1)	Numero di imprese sostenute per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (C.I. 29)	Imprese	FESR	Regione in transizione			100	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (3d)

Priorità d'investimento	3.d dell'Asse Prioritario III Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	7
Obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Gli effetti della crisi economico-finanziaria che ha colpito duramente il sistema produttivo abruzzese, indebolendolo al punto da determinare la perdita di componenti del sistema produttivo ed anche una elevata mortalità aziendale, in particolar modo, di micro e piccole imprese, sono stati esacerbati anche dalla chiusura che il sistema bancario ha dimostrato nei confronti di tali tipologie di imprese nella erogazione di prestiti per sopperire alla carenza di liquidità (<i>credit crunch</i>). Il sistema produttivo, infatti, caratterizzato da un elevato numero di micro e piccole imprese, presenta forti difficoltà di accesso al credito con erogazioni in ulteriore riduzione (-1,7% nel 2012) a fronte di un aumento dei tassi di interesse.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Per far fronte a tali difficoltà la Regione Abruzzo, con il POR FESR 2007-13, ha valorizzato gli strumenti di ingegneria finanziaria, mediante la costituzione di un Fondo di Rotazione attraverso cui finanziare i fondi rischi dei confidi abruzzesi con caratteristiche patrimoniali di solidità e disposte all'aggregazione e/o fusione delle compagini sociali per divenire maggiormente affidabili, efficienti ed efficaci. Nell'attuale periodo di programmazione, si intende proseguire questo percorso attraverso azioni mirate che facilitino il rapporto tra il sistema bancario e quello imprenditoriale, abbattendo gli effetti negativi del <i>credit crunch</i> e concedendo garanzie alle imprese sia per la realizzazione di programmi di investimento innovativi sia per l'ottenimento di liquidità di impresa per il capitale circolante. Tali garanzie potranno essere concesse attraverso il sistema dei confidi il quale, deve anch'esso proseguire lungo la strada del rafforzamento mediante operazioni di fusione e/o aggregazione. Il risultato cui si tende per mezzo di questo OS è di migliorare il rapporto banche-imprese, mediante politiche di sostegno finalizzate a sostenere l'accesso al credito per sostenere investimenti e finanziare l'espansione delle imprese nonché la loro delocalizzazione, garantendo loro la liquidità necessaria.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Come stabilito dall'art. 37 del RRDC (Reg.(CE) 1303/13), il valore aggiunto dello strumento di sostegno finanziario deve essere giustificato da una valutazione <i>ex ante</i> da cui emergano una situazione di fallimento del mercato, condizioni di investimento sub ottimali ed esigenze di investimento per settori strategici. Il miglioramento del rapporto banche-imprese con strumenti di sostegno all'accesso al credito per gli investimenti (fondi di garanzia, capitale di rischio, aiuti per abbattimento del tasso di interesse, e quanto si renderà necessario) e l'espansione delle imprese porterà alla crescita della competitività delle PMI che potrà consentire loro di posizionarsi anche sui mercati esteri, incrementando i processi di innovazione. Mediante tale obiettivo si intende aumentare la capacità di concessione dei fidi bancari di circa il 2,5%. Il presente OS può anche essere attuato in sinergia con l'OS 3.5, mediante la programmazione di strumenti di garanzia per la quota di</p>

	capitale sociale privato di nuove imprese e/o di imprese in <i>start-up</i> . Mediante il conseguimento di tale OS, infine, si garantisce l'accrescimento del livello occupazionale, così come documenta l'esperienza dell'utilizzo di strumenti finanziari nel periodo di programmazione 2007-13.
--	--

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.6.d.1	Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese [AP; Def: Valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 € utilizzati da imprese in % sul valore compless. dei fidi globali utilizzati dalle imprese (media dei 4 trimestri)]	%	Regioni in transizione	22,5	2013	25	Banca d'Italia	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3.d dell'Asse Prioritario III
--------------------------------	--------------------------------------

Azione afferente all'Ob. specifico 3.6

Azione 3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. L'intervento pubblico potrà declinarsi attraverso forme di garanzia implicita (prestiti su provvista pubblica) e secondo le modalità previste dall'art. 37 comma 7 e ss.m del Reg. 1303/13, per esempio associando agli strumenti finanziari di garanzia, sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia. *[Gli interventi devono avere la proprietà di estendere il credito a classi di rischio pre-identificate in cui ricadono imprese meritevoli ma razionate nell'accesso al credito bancario].*

Tale azione intende favorire l'accesso al credito delle imprese tramite:

- l'integrazione del fondo rischi dei confidi selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie alle imprese per la realizzazione di programmi di investimento **innovativi**;
- l'integrazione del fondo rischi dei confidi selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie alle imprese (per prestiti a breve termine) in crisi di liquidità per il capitale circolante (costi di gestione aziendali);
- l'integrazione del fondo rischi dei confidi regionali selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie per la quota di capitale privato delle imprese in *start-up*, nuove o attive da non più di quattro anni, nate con il contributo dell'Azione 3.5.1.

Il fondo di rotazione sarà ricostituito man mano che le imprese restituiranno le quote di prestito ottenuto alle banche, svincolando proporzionalmente le quote di garanzie concesse. Ciò garantisce alla Regione Abruzzo di avere sempre un plafond finanziario disponibile per operazioni con finalità simili. ~~Il plafond di risorse da attribuire al fondo di garanzia per le finalità sopra descritte, può provenire, oltre che dalla dotazione della presente Azione, anche dal capitale ricostituito in seguito allo svincolo delle garanzie concesse alle PMI abruzzesi, in virtù degli aiuti provenienti dalla precedente programmazione comunitaria per l'Abruzzo (POR FESR 2007/2013, L.d.A. I.2.4).~~

I **beneficiari** di tale Azione sono i confidi operanti sul territorio regionale nei settori dell'industria, commercio, artigianato e turismo.

I **destinatari** sono le Micro, Piccole e Medie imprese abruzzesi.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	3.d dell'Asse Prioritario III
<p>L'Azione è attuata mediante la costituzione di un fondo di rotazione (o l'integrazione del fondo di rotazione già esistente costituito con il contributo del POR FESR 2007/2013) che sarà gestito dalla Regione Abruzzo anche per il tramite di un Soggetto Gestore da individuare mediante procedura di evidenza pubblica <u>e comunque nel rispetto degli articoli 37 e ss del Reg. (UE) 1303/2013.</u></p> <p>Per l'individuazione dei beneficiari (Confidi), sarà elaborato un Avviso pubblico finalizzato alla individuazione dei confidi regionali che siano in grado di verificare che le imprese richiedenti abbiano, tra i propri obiettivi, quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none">- realizzare investimenti produttivi per la creazione di nuovi impianti o per l'ampliamento e/o ammodernamento di quelli esistenti;- realizzare attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale;- realizzare innovazione di processo, di prodotto e di organizzazione aziendale;- creare <i>start-up</i> di impresa e/o <i>spin-off</i> accademici;- nell'ambito di programmi di investimento innovativi, favorire il riequilibrio finanziario e patrimoniale aziendale, mediante prestiti a medio-lungo periodo, finalizzati all'eliminazione di passività aziendali di breve termine;- ricapitalizzazione aziendale. <p>A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;- eventuali criteri premiali. <p>Per rafforzare le capacità sviluppate e le azioni congiunte finalizzate alla gestione sostenibile del POR sarà redatto e sottoposto al Comitato di Sorveglianza uno specifico Piano di Cooperazione sistematica tra l'AA e l'AdG del POR FESR che conterrà criteri e modalità di azione e integrazione della componente ambientale nei bandi relativi al presente Asse.</p> <p>Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.</p>	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

Priorità d'investimento	3.d. dell'Asse Prioritario III
Uso programmato degli strumenti finanziari	
<p>Gli strumenti finanziari da utilizzare rispondono a quanto normato dagli articoli 37 e 38 del RRDC, e sono finalizzati alla costituzione di un fondo di garanzia per facilitare il rapporto banche impresa in Abruzzo.</p> <p>Prima dell'attivazione del fondo, come stabilito dall'articolo 37 del RRDC, è necessaria la elaborazione di una valutazione ex ante sulla reale necessità creata dal fallimento di mercato o da condizioni di investimento non ottimali per le PMI. In particolare, l'analisi deve contenere: (i) analisi del fallimento del mercato; (ii) valutazione del valore aggiunto dello strumento o degli strumenti che si intende attuare; (iii) stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive allo</p>	

strumento individuato; (iv) valutazione delle lezioni tratte da esperienze di strumenti di tale natura; (v) strategia di investimento che si intende proporre; (vi) indicazione dei risultati che si intende perseguire.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	3.d. dell'Asse Prioritario III
NON È PREVISTO IL RICORSO A GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.01 (3.6.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I. 1)	Imprese	FESR	Regione in transizione			92	Istat-Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.03 (3.6.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I. 3)	Imprese	FESR	Regione in transizione			92	Istat-Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.07 (3.6.1)	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (C.I.7)	Euro	FESR	Regione in transizione			11.000.000	Istat-Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

NON PERTINENTE

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 ²⁵			Target finale (2023) ²⁶			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
III	Output	C.O.01 (3.5.1 3.2.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Regioni in transizione			60			235	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
III	Output	C.O.08 (3.5.1 3.2.1)	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	FESR	Regioni in transizione			24			120	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
III	Finanziario	FIN	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Regioni in transizione			19.500.000			65.000.000	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO

²⁵ I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

²⁶ I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6, compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse III dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata), si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- gli indicatori di *output*, considerati per l'Asse III, sono relativi alle operazioni di cui alle azioni 3.5.1 (priorità di investimento 3a) e 3.2.1 (priorità di investimento 3b);
- l'allocazione finanziaria attribuita alle azioni menzionate è pari a circa il 60% del totale delle risorse dell'Asse III;
- la dotazione delle azioni sopra citate è pari al 100% della dotazione delle priorità di investimento 3a e 3b;
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede, nell'ambito dell'implementazione del POR la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di *output* (numero di imprese che ricevono sovvenzioni, numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni, numero di nuove imprese, crescita dell'occupazione);
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

Il monitoraggio dell'indicatore CO01 sarà effettuata a livello di ogni Azione.

La metodologia ed i criteri utilizzati per l'individuazione e la quantificazione degli indicatori sono specificati nell'Allegato al POR "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR".

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	067 Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	19.500.000
III	001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	13.000.000

Tabella 8**Dimensione 2 - Forma di finanziamento**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	01 – Sovvenzione a fondo perduto	18.400.000
III	03 – Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	3.200.000
III	04 – Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito o equivalente	2.400.000
III	05 – Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	8.500.000

Tabella 9**Dimensione 3 - Tipo di territorio**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	07 – Non pertinente	32.500.000

Tabella 10**Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
III	07 – Non pertinente	32.500.000

Tabella 11**Dimensione 6 – tematica secondaria²⁷ del FSE (solo FSE)****Non applicabile al FESR**

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
NON PERTINENTE		

²⁷ Inserire, se del caso, informazioni quantitative sul contributo del FSE agli obiettivi tematici di cui all'articolo 9, primo comma, punti da 1) a 7), del regolamento (UE) n. 1303/2013

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	III “COMPETITIVITA’ DEI SISTEMI PRODUTTIVI”
-------------------------	--

ID dell'asse prioritario	IV
Titolo dell'asse prioritario	“PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO”

L'Amministrazione regionale ha acquisito competenze specifiche nella definizione degli interventi. La capacità amministrativa può, tuttavia, essere rafforzata. Secondo lo studio dell'OCSE nel 2013, l'Abruzzo ha la necessità di ristrutturare/potenziare l'economia regionale attraverso un miglioramento della *governance* nell'attuazione di una strategia di innovazione che favorisca la selezione efficace delle priorità per il sostegno pubblico. Alcune criticità si rilevano nel funzionamento dei Poli di Innovazione, nella frammentarietà dei ruoli e dell'azione di sostegno al sistema imprenditoriale, nella necessità di creare un collegamento tra le imprese. Su questi temi si possono prevedere interventi di rafforzamento della capacità istituzionale. La struttura amministrativa deve assolvere, spesso, ad una pluralità di funzioni che vanno dalla elaborazione degli avvisi pubblici alla attuazione procedurale, fisica e finanziaria delle operazioni, garantendo un tempo di lavoro parziale. Per questo l'assistenza tecnica può risultare efficace per il supporto all'acquisizione di competenze specifiche da parte dei funzionari interni. Il supporto dell'assistenza tecnica deve essere reso in termini affiancamento e non di sostituzione e deve tendere anche a soluzioni formative da erogare nel tempo. Con riguardo ai beneficiari, l'intervento del POR deve inserirsi nel processo di qualificazione dei servizi a favore delle PMI, orientandosi ad elevare la qualità delle proposte, attraverso interventi di accompagnamento e di animazione degli attori coinvolti nel sistema produttivo. Le risorse necessarie per il finanziamento di tale attività, strettamente connesse all'implementazione del POR e finalizzate al rafforzamento della struttura tecnico amministrativa delegata all'attuazione, potranno derivare dalle risorse assegnate all'Asse, ed ove non ammissibili, all'interno delle risorse destinate all'Asse VIII - AT.

2.A.1. ASSE IV. “PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (4c)

Priorità d'investimento	IV.4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	8
Obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione da fonti rinnovabili (4.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Il divario che separa l'Italia dall'obiettivo "Europa 2020" ammonta a 4,4 Mtep/anno.</p> <p>In Abruzzo, per recuperare il <i>gap</i> esistente, a partire dal 2011 sono state avviate alcune iniziative che hanno visto coinvolti Regione e Enti locali, per implementare e promuovere l'efficienza energetica, per la Certificazione Energetica (ormai obbligatoria per legge), per il risparmio di energia negli usi finali e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili (protocollo d'intesa con ENEA, adesione al Programma Elena, etc.), ove possibile, con il coinvolgimento degli ESCo. Sulla base dell'esperienza del POR FESR 2007/2013 in materia di efficientamento energetico, la Regione Abruzzo ha implementato lo sviluppo delle fonti rinnovabili, ottenendo l'incremento del livello di efficienza energetica sul territorio attraverso il Patto dei Sindaci (<i>Covenant of Mayors</i>). Nello specifico il POR FESR 2007-2013 ha permesso, al 2014, di installare una capacità addizionale per la produzione di energia da fonti rinnovabili pari a 151,79 MW, di efficientare una rete di illuminazione pubblica di 198 KM e di realizzare 374 progetti di cogenerazione e trigenerazione negli edifici pubblici e 4 azioni di animazione territoriale.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Si stima che nel periodo di programmazione 14-20, in considerazione della vetustà degli edifici oggetto di intervento, si possa determinare una riduzione media dei consumi energetici di circa il 30/35%. Con la programmazione 2014-2020, saranno finanziati interventi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, finalizzati all'ammodernamento ed all'efficientamento energetico. Tali interventi non si limiteranno soltanto a quelli connessi all'infrastruttura edile (edifici), ma riguarderanno anche l'applicazione delle tecnologie intelligenti che</p>

	<p>rivestono particolare rilevanza ai fini dell'efficientamento energetico.</p> <p>In tale contesto, la realizzazione di sistemi di <i>meetering & control</i> permette di tenere sotto controllo i flussi di energia elettrica e termica, 24 ore su 24, e conoscere i consumi stagionali e, quindi, di fare una mappatura delle inefficienze imputabili sia agli impianti sia ai processi e attuare le misure di riqualificazione appropriate riuscendo, in tal modo, a conseguire risparmi dell'ordine del 10-12%.</p> <p>A tal fine, previa una sistematica azione di valutazione delle attuali condizioni di efficienza dei singoli edifici (audit energetico), saranno definite le più appropriate modalità e tecniche di intervento capaci di innalzarne le prestazioni complessivamente fornite, ottimizzandone e riducendone i consumi.</p> <p>In generale, gli interventi riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'efficienza energetica degli edifici esistenti, per migliorarne le caratteristiche termiche e realizzando tetti e muri verdi, ove ciò sia possibile; - gli impianti di riscaldamento e di refrigeramento; - le tecnologie intelligenti, per ottimizzare i consumi. <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il risultato atteso è un diffuso efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici che induca una riduzione dei consumi di energia elettrica della Pubblica Amministrazione dai 3 GWh rilevati al 2011 ai 2,7 GWh da conseguire al 2023 (pari a circa il 10%).</p>
--	---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1.c.1	<p>Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro [AP; <u>Definizione:</u> Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)]</p>	GWh	In transizione	3	2011	2,7	TERNA/ISTAT	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c dell'Asse prioritario IV
--------------------------------	------------------------------------

Azione afferente all'Ob. specifico 4.1

Azione 4.1.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

L'azione è mirata alla riduzione di consumi di energia primaria e all'efficientamento energetico degli edifici e delle strutture pubbliche, mediante interventi:

- di *audit* energetico mirante a far emergere le criticità;
- di ristrutturazione delle componenti edili per ottimizzare l'isolamento termico, intervenendo per massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico complessivo sulla base del livello ottimale in funzione dei costi, su:
 - i) l'involucro di edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti riguardanti strutture opache verticali (muri perimetrali);
 - ii) solai orizzontali o inclinati (coperture e/o solai perimetrali);
 - iii) chiusure trasparenti comprensive di infissi e vetri (finestre, porte e vetrine), delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno e verso vani non riscaldati;
- di diffusione di nuove tecnologie eco efficienti;
- di installazione di sistemi intelligenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*);
- di applicazioni ICT per il monitoraggio del rendimento energetico e delle emissioni inquinanti, per i sistemi di telecontrollo, regolazione e gestione;
- per la Certificazione Energetica.

Gli interventi ammessi a finanziamento, dovranno essere supportati da un'analisi energetica preliminare, mirata a monitorare e mappare le condizioni di efficienza dei relativi edifici pubblici.

Gli interventi saranno strettamente connessi ai risultati della diagnosi.

Inoltre, in coerenza con quanto definito dall'AP, gli interventi - per massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico complessivo sulla base del livello ottimale in funzione dei costi - dovranno dare priorità alle tipologie di edifici a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, nonché caratterizzarsi per il valore esemplare, anche in termini di utilizzo delle tecnologie più innovative.

Infine, affinché la spesa sostenuta per gli interventi, possa essere ritenuta ammissibile, i beneficiari dovranno dimostrare il miglioramento della classe energetica dell'edificio sottoposto ad intervento; tale miglioramento, che sarà attestato da apposita certificazione energetica, dovrà essere quanto più prossimo al livello della classe A.

I principali destinatari dell'Azione sono, in ordine prioritario, il settore ospedaliero, l'edilizia scolastica, le sedi di Amministrazioni pubbliche e i complessi museali.

I **beneficiari** dell'Azione sono i soggetti gestori del patrimonio pubblico (Enti pubblici), ove possibile con il coinvolgimento degli ESCo.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c dell'Asse prioritario IV
-------------------------	-----------------------------

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. In relazione alla esiguità delle risorse finanziarie, le operazioni cofinanziate saranno oggetto di una puntuale selezione sulla base delle priorità di intervento e della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.); a tal fine, la scelta si baserà sui due seguenti elementi:

- a) **Requisiti oggettivi di ammissibilità:** tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.).
- b) **Criteri di selezione delle operazioni:** sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi, attestabile attraverso il miglioramento della classe energetica. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.

Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di Aiuti di Stato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c dell'Asse prioritario IV
Uso programmato degli strumenti finanziari	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c dell'Asse prioritario IV
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni
Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.32 (4.1.1)	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (C.I. 32)	Kwh/anno	FESR	In transizione			2.100.000	Sistema di Monitoraggio del MISE (DM 15/03/2012)	Annuale
C.O.34 (4.1.1)	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (C.I 34)	Tonnellate equivalenti CO ₂	FESR	In transizione			1.170	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

Priorità d'investimento	IV.4b - promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	9
Obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Con riferimento alle emissioni di gas serra, a partire dal 2010 in Abruzzo c'è stata un'inversione di tendenza delle emissioni di CO₂ che sono scese a 4,1ton/ab (rispettivamente - 37% sul 2005 e - 10,9% sul 2010), di 3,3 punti al di sotto della media nazionale (7,4ton/ab).</p> <p>Sul fronte del fabbisogno energetico, nel 2013 i consumi della regione Abruzzo, pari a 6.137,3 GWh, sono stati coperti solo in parte dalla produzione regionale (3.915,9 GWh), determinando un deficit di energia elettrica pari a 2.221,4 GWh, in tale contesto, il fabbisogno di energia elettrica del settore industriale è ammontato a 2.613,4 GWh.</p> <p>Considerato che al 30 giugno 2014, in Abruzzo erano attive 128.388 imprese, appare evidente quanto sia determinante l'intervento di efficientamento e risparmio energetico del settore industriale, per conseguire l'obiettivo di ridurre i consumi di energia elettrica; senza dimenticare che tale riduzione influisce sulla competitività delle imprese.</p> <p>II CONTRIBUTO ATTESO. Il sostegno della politica di coesione nel periodo 2014-2020 sarà, pertanto, indirizzato in via prioritaria verso la riduzione del consumo finale lordo di energia, per incidere così sul target relativo alla quota di energia derivante da fonti rinnovabili.</p> <p>L'evoluzione della struttura produttiva abruzzese deve andare nella direzione</p>

	<p>della sostenibilità, affinché si realizzi una significativa riduzione nel consumo di materiali ed energia e del potenziamento della competitività delle imprese. Pertanto, saranno prioritariamente incentivate azioni orientate alla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo, che prevedano la dimensione degli impianti commisurata ai reali fabbisogni energetici.</p> <p>Inoltre, saranno incentivate azioni finalizzate all'efficientamento delle strutture produttive, ove possibile integrate con azioni di innovazioni di processo e di prodotto, con interventi volti al risparmio energetico in particolare di quelle strutture ad alto impiego di energia.</p> <p>Infine, sarà attuato il sistema di gestione dei processi di certificazione, per il quale la Regione Abruzzo nel 2012 ha siglato una convenzione con ENEA.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il risultato atteso, in termini assoluti, è una consistente riduzione dei consumi energetici in ambito produttivo (PMI), mediante l'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione degli sprechi, quantificabile in una riduzione dei consumi reali di circa il 15%, mantenendo il livello dei consumi di energia elettrica del 2023 sostanzialmente allineato a quello della <i>baseline</i>. Nel periodo 2010-2012, infatti, per effetto della crisi e della conseguente contrazione della produzione, i consumi di energia elettrica delle imprese industriali si sono contratti di 5,6 punti percentuali passando da 43,7 GWh nel 2010 a 38,1 GWh nel 2012. La ripresa del mercato genererà un'inversione di tendenza dei consumi che quindi cresceranno. Pertanto, l'obiettivo per il 2023 è di contenere in 35 GWh il valore complessivo del consumo di energia elettrica delle imprese.</p>
--	---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ²⁸ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.2.b.1	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria [AP; Definizione: Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria (valori concatenati; anno di riferimento 2005)]	GWh	In transizione	38,1	2012	35	TERNA /Istat	Annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico
(ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)
NON PERTINENTE**

²⁸ Per il FESR e il Fondo di coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma
corrispondenti all'obiettivo specifico**

NON PERTINENTE

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4b dell'Asse prioritario IV
--------------------------------	------------------------------------

Azione afferente all'Ob. specifico 4.2

Azione 4.2.1: Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

Con questa azione si intende agevolare le imprese per interventi connessi ad un utilizzo efficiente delle risorse energetiche e alla produzione di energia rinnovabile per l'autoconsumo.

In tale ottica, l'azione intende sostenere interventi finalizzati alla riduzione dei consumi mediante:

- l'efficientamento dei sistemi produttivi

- sostituzione puntuale di sistemi e componenti a bassa efficienza con altri a maggiore efficienza;
- ristrutturazione di cicli produttivi diretta a ridurre l'incidenza energetica sul prodotto finale;
- installazione di nuove linee di produzione ad alta efficienza;

- l'efficientamento delle strutture

- aumento di prestazioni degli involucri e degli impianti;
- realizzazione di diagnosi energetiche e studi di fattibilità se combinate con l'effettiva realizzazione degli interventi (ex art. 8 comma 9 D.lgs. 102/214) di efficientamento energetico delle strutture o dei processi produttivi;

- l'efficientamento dei sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per auto consumo

- aumento di efficienza dei sistemi di produzione di energia e loro integrazione con sistemi alimentati da fonti rinnovabili;
- installazione, ove possibile, di sistemi di produzione di energia elettrica diversi dal fotovoltaico, quali l'idroelettrico a coclea ovvero i motori Stirling a combustione esterna per la piccola cogenerazione, etc.

Gli interventi potranno essere realizzati e gestiti nell'ambito dell'applicazione di contratti di rendimento energetico (vd. DGR n. 3-5449 del 4 marzo 2013). In tali casi, per dare maggiore vantaggio alle imprese a seguito dello scorporo del contributo pubblico dal piano di ammortamento degli investimenti, l'intensità di aiuto sarà parametrata sui requisiti dell'impresa destinataria dell'intervento.

I beneficiari di questa azione sono le imprese.

Gli interventi saranno compresi nell'intero territorio regionale

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4b dell'Asse prioritario IV
<p>Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. Le operazioni cofinanziate saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse di riferimento, tuttavia non dovrà venir meno l'attenzione all'attuazione delle politiche orizzontali (occupazione, pari opportunità, sostenibilità ambientale, etc.), a tal fine, la scelta si baserà sui seguenti elementi:</p> <p>a) requisiti oggettivi di ammissibilità: tra i requisiti oggettivi di ammissibilità delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (ad esempio: creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza, etc.);</p> <p>b) criteri di selezione delle operazioni: sarà individuato un numero ristretto di criteri di selezione (massimo 2), scelti in base alla loro capacità di premiare quegli aspetti caratterizzanti di ciascuna operazione e che maggiormente possono concorrere al raggiungimento dei risultati e al conseguimento degli obiettivi. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte verso gli interventi migliori.</p> <p>c) priorità: dopo la redazione di una prima graduatoria basata sulla sola valutazione dell'efficacia delle operazioni rispetto alla capacità di conseguimento dell'obiettivo specifico, ai fini di stabilire il posizionamento nella graduatoria <u>dei progetti che hanno ottenuto un pari punteggio</u>, sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.</p> <p>Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di Aiuti di Stato.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4b dell'Asse prioritario IV
Uso programmato degli strumenti finanziari	
<p>Si potrà far ricorso a strumenti finanziari per attivare forme di abbuono di interessi e commissioni. In tal caso, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 37 del RRDC, è necessaria la elaborazione di una valutazione ex ante sulla reale necessità creata dal fallimento di mercato o da condizioni di investimento non ottimali per le PMI. In particolare, l'analisi deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none">- un'analisi del fallimento di mercato, di condizioni sub ottimali e di specifiche esigenze di investimento in settori considerati strategici e la diretta connessione con il perseguimento dell'Obiettivo specifico dentro cui si opera;- una valutazione sul valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario che si intende adottare, della sua coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle eventuali interrelazioni con aiuti di stato, della proporzionalità dell'intervento e delle misure da adottare per limitare le possibili distorsioni del mercato;- una stima dell'effetto "moltiplicatore" che lo strumento finanziario può attivare, nel senso di capacità di attrarre ulteriori risorse sia di natura pubblica sia privata, fino al livello del destinatario	

finale;

- la valutazione sulle lezioni dall'esperienza di precedenti strumenti di ingegneria finanziaria;
- la strategia di investimento che si intende attuare;
- la descrizione delle modalità attraverso cui lo strumento finanziario tende al raggiungimento dell'obiettivo specifico di riferimento (RA 4.1 AP).

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4b dell'Asse prioritario IV
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DEI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) ²⁹			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.34 (4.2.1)	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	FESR	In transizione			1.720	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
C.O.01 (4.2.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			110	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
C.O.02 (4.2.1)	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	In transizione			110	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
C.O.03 (4.2.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	In transizione			55	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
C.O.30 (4.2.1)	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	FESR	In transizione			3	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
4.2.1.a	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria prodotta da fonte fossile	Tonnellate equivalenti petrolio/anno	FESR	In transizione			265	Sistema regionale di monitoraggio	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7³⁰

Tale sezione non è applicabile al FESR.

²⁹ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

³⁰ Solo per i programmi che ricevono il sostegno del FSE.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
IV	Output	C.O.01 (4.2.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	In transizione			40			110	Sistema di monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
IV	Finanziario	FIN.	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	In transizione			6.900.000			23.000.000	Sistema di monitoraggio regionale	Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6, compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse IV dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata), si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- l'indicatore di *output*, considerato per l'Asse IV è relativo alle operazioni di cui all'azione 4.2.1 (priorità di investimento 4b). Esso è stato selezionato secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse;
- l'azione 4.2.1 ha una allocazione finanziaria pari a circa il 70% rispetto al totale dell'allocazione dell'asse IV.
- l'allocazione finanziaria dell'Azione 4.2.1 è pari al 100% dell'allocazione della priorità d'investimento 4b;
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale;
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali dell'indicatore di *output* assunto nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e sull'intensità di aiuto da concedere alle imprese beneficiarie.

Il monitoraggio dell'indicatore CO01 sarà effettuata a livello di ogni Azione.

La metodologia ed i criteri utilizzati per l'individuazione e la quantificazione degli indicatori sono specificati nell'Allegato al POR "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR".

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7
Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	013 Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	3.500.000,00
IV	068 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	5.000.000,00 8.000.000,00
IV	012 Altre energie rinnovabili (inclusa quella idroelettrica, geotermica e marina) e integrazione di energie rinnovabili (incluso lo stoccaggio, l'alimentazione di infrastrutture per la produzione di gas e di idrogeno rinnovabile)	1.500.000,00
IV	009 Energie rinnovabili: eolica	500.000,00
IV	010 Energie rinnovabili: solare	500.000,00
IV	011 Energie rinnovabili: biomassa	500.000,00

Tabella 8
Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni in transizione

Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	01 - Sovvenzione a fondo perduto	7.500.000,00
IV	06 - Sostegno mediante strumenti finanziari: bonifico dei tassi di interesse, bonifico sulla commissione di garanzia, supporto tecnico o equivalente	4.000.000,00

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	07 - Non pertinente	11.500.000,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IV	07 - Non pertinente	11.500.000,00

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Non pertinente	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	IV “Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio”
------------------	--

Le competenze tecniche specifiche maturate dall'Amministrazione regionale, e relative alla gestione di programmi complessi quali quelli comunitari, necessitano in ogni caso del rafforzamento della macchina amministrativa. Ciò in quanto, molto spesso, il personale interno è impiegato a tempo parziale ed è coinvolto in una elevata eterogeneità di adempimenti. Per quanto riguarda la capacità tecnico-amministrativa relativa all'integrazione della componente ambientale nella fase di attuazione del presente Asse e, più in generale, dell'intero Programma, la Regione Abruzzo si è dotata di una specifica Autorità Ambientale che segue le attività di valutazione ambientale. Per rafforzare le capacità sviluppate e le azioni congiunte finalizzate alla gestione sostenibile del POR sarà redatto e sottoposto al Comitato di Sorveglianza uno specifico Piano di Cooperazione sistematica tra l'AA e l'AdG del POR FESR che conterrà criteri e modalità di azione e integrazione della componente ambientale nei bandi relativi al presente Asse.

Tali criticità possono essere superate con il supporto di forme di assistenza tecnica che, tuttavia, non dovranno essere intese come mere sostituzioni del personale interno, ma come strutture di supporto

necessarie per accrescere le competenze degli interni sia attraverso affiancamento *on doing* sia attraverso veri e propri momenti formativi.

Le risorse necessarie per il finanziamento di tale attività, strettamente connesse all'implementazione del programma e finalizzate al rafforzamento della struttura tecnico amministrativa delegata all'attuazione, potranno derivare dalle risorse assegnate all'Asse e laddove non ammissibile all'interno dell'Asse VIII Assistenza Tecnica.

ID dell'asse prioritario	V
Titolo dell'asse prioritario	“RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO”

2.A.1. ASSE V. “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (5b)

Priorità d'investimento	5.b dell'Asse Prioritario V
	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	10
Obiettivo specifico	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (5.1 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Le caratteristiche fisiografiche e geologiche del territorio favoriscono lo sviluppo di dissesti idrogeologici, la cui evoluzione ed intensità è influenzata anche dalle caratteristiche climatiche e sismiche regionali. Gli eventi calamitosi del 2015 hanno evidenziato tale vulnerabilità determinando gravi dissesti sia alla rete infrastrutturale sia al tessuto urbanizzato.</p> <p>Nel percorso di mitigazione del rischio idrogeologico, già avviato con il POR FESR 2007-2013, a seguito della chiusura dei 14 interventi di consolidamento finanziati, è stato possibile rilevare un incremento della superficie mitigata, relativa alle aree a rischio R3/R4, stimabile in circa 11 ettari cui corrisponde una popolazione tutelata di circa 630 abitanti. La prosecuzione delle opere di difesa del suolo, contribuirà ad incrementare tali valori tenuto conto dell'evoluzione geomorfologica del territorio la cui accelerazione risente dei cambiamenti climatici in atto.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. L'Obiettivo Specifico si pone nel quadro regionale programmatico e strategico di prevenzione dei rischi e delle catastrofi naturali, anche in sinergia con le risorse di altre programmazioni, quali, ad es. quella del fondo FSC (ex FAS 2007/2013, Obiettivo operativo IV.2.1 "Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali"). Esso è finalizzato a contribuire allo sviluppo sociale ed economico sostenibile della regione, con particolare attenzione nelle Aree Interne. Il POR prevede interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico in attuazione dei Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico vigenti, riferiti ai fenomeni franosi e alluvionali. Attraverso la pianificazione di bacino, in particolare, sono normate, pianificate e programmate le azioni che consentono la gestione anche in chiave preventiva (intervento normativo) delle dinamiche territoriali. Con i Piani di Bacino è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - creare un sistema di <i>governance</i> tra Regione e Istituzioni locali; - coniugare interventi strutturali non strutturali, fra loro complementari e concorrenti a ridurre il livello di rischio derivante dalle dinamiche idro-geomorfologiche. <p>Prima di realizzare gli interventi programmati, dovrà essere valutato in maniera approfondita il loro impatto sull'ambiente. In linea generale, le infrastrutture "verdi" saranno preferite a quelle "grigie". La finalità di riduzione della pressione idro morfologica e del ripristino della continuità dei fiumi e degli habitat resta fra gli obiettivi da perseguire, compatibilmente con il raggiungimento del preminente interesse di riduzione del rischio per le persone e per le cose. Il POR dovrà garantire il coordinamento degli interventi con i distretti dei bacini idrografici in modo tale che gli stessi siano coerenti con le programmazioni dei distretti stessi.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il principale risultato che il presente Obiettivo si propone di raggiungere, assieme alle altre fonti finanziarie finalizzate al medesimo scopo, consiste nella mitigazione del rischio</p>

	<p>idrogeologico, o sua eliminazione, compatibilmente con le risorse disponibili, attraverso la realizzazione di opere strutturali di risanamento nelle aree maggiormente esposte a rischio derivante da fenomeni franosi, erosivi e alluvionali, con particolare attenzione alle Aree Interne.</p> <p>L'intervento riguarda in modo prioritario la messa in sicurezza della popolazione residente in aree perimetrate a rischio R4 (rischio molto elevato) e R3 (rischio elevato).</p>
--	---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

Il baseline di seguito riportato verrà implementato con i dati aggiornati derivanti dall'ultimo evento alluvionale del marzo 2014 per il quale la Regione, per il tramite della Protezione Civile, ha richiesto la dichiarazione dello stato di emergenza.

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.1.b.1	Popolazione esposta a rischio idrogeologico (frane + alluvioni) {Definizione: Abitanti per km2 esposti a rischio frane e alluvione}	Abitanti per km2	Regioni in transizione	7,18	2006	5,42	ISPRA	Quinquennale
<u>5.1.b.24</u> <u>Numerare</u> <u>OS 5.1</u>	<u>Popolazione esposta a rischio frane</u> [Definizione: Abitanti per kmq esposti a rischio frane]	Abitanti per kmq	Regioni in transizione	<u>7,03</u>	<u>2015</u>	<u>5,95</u>	<u>ISPRA</u> <u>Istat</u>	<u>Annuale</u>
<u>5.1.b.32</u> <u>Numerare</u> <u>O.S. 5.1</u>	<u>Popolazione esposta a rischio alluvione</u> [Definizione: Abitanti per kmq esposti a rischio alluvione]	Abitanti per kmq	Regioni in transizione	<u>1,46</u>	<u>2015</u>	<u>1,31</u>	<u>ISPRA</u> <u>Istat</u>	<u>Annuale</u>

Tabella 4

**Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico
(ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)**

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 5.b. dell'Asse Prioritario V
-------------------------	---

Azioni afferenti all'Ob. specifico 5.1

Azione 5.1.1. – Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera

La presente Azione riguarda il territorio regionale interessato dai Piani di Assetto Idrogeologici vigenti (PAI) ed in coerenza con il Piano Nazionale per lo Sviluppo del Sud, in quanto la mitigazione del rischio idrogeologico causato da fenomeni franosi è una delle priorità del suddetto Piano (Priorità Infrastrutture, Ambiente e Beni Pubblici). Gli interventi promossi in tal senso sono finalizzati principalmente alla riduzione del rischio nelle aree classificate a rischio elevato R3 (incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale) e molto elevato R4 (perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, distruzione delle attività socio-economiche), individuate dal PAI. I progetti vertono sulla necessità di ripristino di livelli di sicurezza adeguati nei centri abitati e nelle infrastrutture di collegamento viario a rischio ~~a causa della presenza di movimenti franosi con diverso grado di complessità a causa della situazione di dissesto idrogeologico (frane e colate di fango). In particolare si procederà nelle aree abitate di maggiore rilevanza demografica, sugli insediamenti urbani, nelle aree costiere e nelle zone collinari prospicienti o limitrofe alla costa. Analoga azione sarà articolata sui centri urbani minori di pregio storico, nelle aree montane e della collina pedemontana.~~

In particolare si procederà al consolidamento degli insediamenti urbani ricadenti nel settore montano, pedemontano, collinare e nelle aree di pianura costiera relativamente ai rischi idraulici.

L'intervento è dunque indirizzato alla difesa del suolo mediante azioni di messa in sicurezza del territorio nelle aree ad alto rischio idrogeologico, con particolare attenzione alle Aree Interne. L'attuazione degli interventi di mitigazione riguarda esclusivamente le aree per le quali la condizione di rischio idrogeologico è coerente con le destinazioni d'uso fissate negli strumenti di pianificazione urbanistica.

I **beneficiari** di tale Azione sono i Comuni.

I **destinatari** di tale azione è la popolazione regionale.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale e contribuisce alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 5.b. dell'Asse Prioritario V
-------------------------	---

Gli interventi dovranno rispettare la Direttiva 2000/60/CE, in particolare per quanto riguarda i Piani di gestione dei bacini idrografici, e la Direttiva 2007/60/CE, per quanto riguarda i Piani di gestione del rischio di alluvioni. ~~In particolare, essi dovranno sforzarsi di evitare ogni tipo di misure che accresca il rischio di alluvioni e, ove possibile tesa alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.~~ Gli interventi saranno attuati mediante processi a regia regionale che prevedano procedure di evidenza pubblica o atti di programmazione regionale per l'individuazione delle aree sulle quali intervenire. Gli interventi saranno selezionati in base ai criteri di selezione che saranno oggetto di

approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	5.b.
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	5.b.
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.20 (5.1.1)	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	Persone	FESR	Regioni in transizione			1.500	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.22 (5.1.1)	Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari (Ha)	FESR	Regioni in transizione			12,520	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
5.1.1.a	Lunghezza di asta fluviale oggetto di mitigazione del rischio alluvione	Km	FESR	Regioni in transizione			782.3	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
5.1.1.b	Popolazione beneficiaria di misure di mitigazione contro le frane	Persone	FESR	Regioni in transizione			6.0001.000	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Il quadro di riferimento è in fase di costruzione da parte della struttura regionale

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
V	Output	C.O.20 (5.1.1)	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	Persone	FESR	Regioni in transizione			400			1.500	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione programmata
V	Finanziario	FIN.	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Regioni in transizione			7.500.000			25.000.000	Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime l'avanzamento finanziario reale del PO

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6, compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse V dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata), si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- l'indicatore di *output*, considerato per l'Asse V è relativo alle operazioni di cui alla unica azione 5.1.1 (PI 5.b);
- l'azione 5.1.1 ha una allocazione finanziaria pari al 100% rispetto al totale dell'allocazione dell'asse V.;
- l'Azione ha una allocazione finanziaria pari al 100% rispetto al totale dell'allocazione della priorità **5.b**
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza dell'indicatore selezionato è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede, nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione dell'indicatore di *output* (popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni e le frane);
- la quantificazione del *target* intermedio e finale dell'indicatore di *output* assunto nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20.

La metodologia ed i criteri utilizzati per l'individuazione e la quantificazione degli indicatori sono specificati nell'Allegato al POR "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR".

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	087 - Misure di adattamento	12.500.000

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	01 – Sovvenzione a fondo perduto	12.500.000

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	07 – Non pertinente	12.500.000

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
V	07 – Non pertinente	12.500.000

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo	Non pertinente	
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	V “RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO”
------------------	--

La Regione Abruzzo, sebbene abbia sviluppato competenze specifiche nella gestione dei programmi comunitari, necessita, nella fattispecie dell'Asse V, di rafforzare la macchina amministrativa attraverso il supporto di forme di assistenza tecnica per via della specificità delle operazioni richieste. Le strutture regionali interessate potranno essere supportate da un *team* di esperti tecnici. Il supporto potrà riguardare: (i) la consulenza funzionale alla programmazione degli interventi dell'Asse ed alla verifica del rispetto della condizionalità ex ante; (ii) una forma di tutoraggio di cui potranno avvalersi specifici gruppi di beneficiari degli interventi (Regione, Comuni, soggetti attuatori); (iii) attività di animazione per stimolare forme di Partenariato pubblico-privato.

Il supporto potrà essere finalizzato anche ad evidenziare le necessarie sinergie che potrebbero esserci con altri fondi (FSE e FEASR, nonché FSC), e a rispondere a specifiche richieste del programma rispetto alle fasi gestionali e attuative più operative (monitoraggio, rendicontazione, attestazioni e certificazione di spesa). La Regione Abruzzo, al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale all'interno del Asse V e più in generale dell'intero PO, si è dotata di una specifica Autorità Ambientale che segue, da un punto di vista-tecnico amministrativo, le attività di valutazione ambientale. Per rafforzare le capacità sviluppate e le azioni congiunte finalizzate alla gestione sostenibile del POR, sarà redatto e sottoposto al Comitato di Sorveglianza uno specifico Piano di Cooperazione sistematica tra l'AA e l'AdG del POR FESR che conterrà criteri e modalità di azione e integrazione della componente ambientale nei bandi relativi al presente Asse.

ID dell'asse prioritario	VI
Titolo dell'asse prioritario	“TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI”

2.A.1. ASSE VI. “TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (6c)

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario VI Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	11
Obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (6.6 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Con il suo sistema di aree protette, costituito da 3 Parchi Nazionali, 1 Parco Regionale, 15 Riserve Naturali Statali, 25 Riserve Naturali Regionali e 1 Area Marina Protetta, rafforzato da 58 siti sotto la direttiva Habitat che (ZPS, SIC, rete natura 2000), la Regione Abruzzo possiede la percentuale di territorio protetto tra le più alte d'Europa, pari ad oltre il 36% della superficie regionale.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. La priorità selezionata viene declinata dal POR verso obiettivi di incremento della fruizione delle aree di attrazione naturale in ragione di un atteso potenziamento e miglioramento della qualità dei servizi offerti alla popolazione residente e ai visitatori. L'approccio selettivo è finalizzato all'identificazione di aree di valenza strategica. Per tali si intendono aree in grado di sviluppare massime sinergie tra risorse naturalistiche e altre risorse territoriali, in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile. Tale approccio vede questo obiettivo rivolto, attraverso procedure competitive, alle aree naturali protette regionali (Parco Velino Sirente, Riserve Naturali Regionali, Area Marina Protetta, estensione complessiva pari a 68 mila ettari circa).</p> <p>Gli interventi programmati presentano molte sinergie con l'azione sostenuta dal FEASR nelle aree rurali e con questa concorrono al miglioramento della qualità della vita e alla diversificazione delle attività, in particolare verso il settore del turismo, incidendo su occupazione e reddito delle popolazioni locali.</p> <p>Una attenzione particolare è posta al miglioramento e all'efficientamento della <i>governance</i> collegata alla gestione e all'erogazione dei servizi di accoglienza, di educazione ambientale e turistici in generale nell'obiettivo di migliorarne la qualità, arricchire l'offerta orientandola con maggior efficacia ai diversi segmenti della domanda, e di valorizzare possibili economie di scala. In questo senso, sussistono strette integrazioni con le iniziative a valere sull'OS 6.8 – Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. La strategia assunta si prefigge di conseguire un generale incremento della fruizione delle aree protette regionali, con un aumento del <i>tasso di turisticità</i> nelle stesse aree stimato pari al 25% (cfr. Tab.3).</p>
ID	12
Obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (6.7 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Nei confronti dei flussi turistici regionali, che mostrano dal 2012 al 2013 una flessione in crescita (-2,3% nel 2012; - 4,3% nel 2013), il contributo della domanda turistico-culturale abruzzese risulta molto contenuto, sebbene in controtendenza rispetto al <i>trend</i> dei movimenti turistici nazionali, attestandosi, a tutt'oggi, a livelli estremamente bassi rispetto alla media nazionale, valutati in termini di visitatori rispetto ai luoghi della cultura. L'indice di domanda culturale risulta infatti molto al di sotto delle potenzialità e pari mediamente a 4.248 visitatori per sito, indice che si incrementa a 9.705 con</p>

	<p>riferimento ai soli luoghi della cultura statale.</p> <p>Per rispondere in modo efficace alle criticità in essere in questo ambito, appare appropriato lavorare in modo mirato su prodotti turistici nuovi rispetto a quelli che tradizionalmente interessano la regione e che destagionalizzino la fruizione turistica. In questo senso, quei segmenti dell'offerta orientati verso il turismo ambientale e più ancora culturale appaiono particolarmente pertinenti e devono essere sostenuti in via prioritaria.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. In considerazione delle limitate disponibilità finanziarie rese disponibili dal POR, pur a fronte della complessità e articolazione della strategia che sostiene tali obiettivi, si reputa necessario integrare all'interno del Programma un'azione pilota in grado di rappresentare modelli di intervento per strategie di sviluppo locale incentrate sulla valorizzazione delle risorse culturali. In particolare si intende focalizzare l'azione su ambiti territoriali che contestualmente racchiudano valori ambientali e culturali, considerando tali risorse quali fattori prioritari dell'attrattività regionale. In questo quadro, in linea con l'approccio assunto dall'AP, l'area oggetto di intervento corrisponderà ad un luogo di massima attrazione, che già si distingue per notorietà e intensità della fruizione turistica nei suoi segmenti naturalistico e culturale. L'obiettivo è dunque, attraverso la realizzazione di un'azione pilota che insiste su contesti e beni di assoluto rilievo, integrare la strategia in materia di valorizzazione culturale applicata alle quattro città capoluogo (cfr. Asse VII), proponendo modelli trasferibili per la creazione di <i>poli culturali territoriali</i> in grado di custodire, valorizzare e diffondere tradizioni e identità locali.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. I risultati diretti che si attendono riguardano, prioritariamente la trasferibilità in altre realtà territoriali regionali degli interventi realizzati, che comunque concorrono, seppure con effetti contenuti in ragione della dimensione dell'intervento, ai più generali risultati attesi in relazione all'obiettivo specifico. In questo senso i risultati tengono conto di quanto previsto in relazione all'Asse urbano e prevedono un incremento della fruizione culturale con un aumento dell'<i>indice di domanda culturale</i> (Numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto, espresso in migliaia) stimato a fine periodo pari a 5,25 (cfr. Tab.3).</p>
ID	13
Obiettivo specifico	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. La domanda turistica nel quadro nazionale ed internazionale si sta orientando sempre più verso forme di turismo di fruizione integrale, che oltre alle destinazioni "mare-montagna", ricomprenda elementi paesaggistico-culturali nonché itinerari religiosi ed enogastronomici. L'Abruzzo ha enormi potenzialità per la soddisfazione della domanda di forme integrate di turismo. Ciò con particolare riferimento ai flussi turistici dal Nord Europa e dai cd. "<i>silver tourist</i>", per i quali si registra una sempre più diffusa propensione a consumare occasioni di viaggio di minore durata, ma reiterate nel tempo. Sono però necessari mirati interventi di valorizzazione ed accompagnamento allo sviluppo, in particolare per la predisposizione di servizi di accoglienza e supporto alla fruizione. Peralto tale tipo di turismo risponde all'esigenza di destagionalizzare i flussi verso il territorio abruzzese, ancora troppo legati ai picchi di presenza dei periodi estivo ed invernali.</p>

	<p>La Regione Abruzzo presenta un avanzato assetto di <i>governance</i> nel settore, definitosi nel corso degli ultimi anni, particolarmente innovativo e attrezzato per operare nei confronti di questo obiettivo. Infatti, in attuazione della DGR 89/P del 27.02.2012, con la quale si individuano gli organismi territoriali che elaborano e gestiscono lo sviluppo turistico riferito distintamente alla “destinazione” e ai “prodotti turistici”, si sono costituite 13 società consortili con ruolo di <i>Destination Management Companies</i> (DMC) e una <i>Product Management Company</i> (PMC), oggi tutte avviate e operative e già destinatarie di finanziamenti regionali per la realizzazione di progetti specifici.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Attraverso l’obiettivo individuato si intende intervenire sul rafforzamento dell’immagine turistica della regione e sul suo profilo di destinazione turistica con riferimento all’offerta e alla domanda collegata alla fruizione naturalistica e culturale, in coerenza con le azioni previste dalla PI 6.c. Ciò significa operare all’interno della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>dimensione territoriale</u>, nell’accezione di “aree di attrazione naturale e culturale” di cui agli OS 6.6 e 6.7 da ricollocare sia nel quadro delle destinazioni turistiche regionali; • <u>dimensione di prodotto</u> che, considerando il <i>core</i> delle risorse oggetto di valorizzazione (natura e cultura), fanno riferimento a due delle quattro linee di prodotto individuate dalla Regione: “Montagna, Parchi, ecoturismo” e “Borghi, Saperi, Sapori, Arte, Culto, Cultura”. <p>Si tratta di fare riferimento al nuovo assetto organizzativo della Regione, che attribuisce un ruolo significativo alla componente imprenditoriale e che si fonda sulla capacità di costruire <i>network</i> territoriali e sulla razionalizzazione e il coordinamento delle iniziative di settore. Secondo questo nuovo modello, la Regione promuove e sostiene unicamente le attività e le iniziative riconducibili a “progetti di sviluppo turistico di Destinazione” e a “progetti di sviluppo turistico di Prodotto”.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche che si intende perseguire è misurato dai seguenti indicatori di risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • giornate di presenza per abitante negli esercizi ricettivi; l’obiettivo al 2023 è portare tale dato a 6,8 giornate (rispetto alle 5,2 giornate del 2013) • giornate di presenza per abitante negli esercizi ricettivi nei mesi non estivi: l’obiettivo al 2023 è portare tale dato a 2,8 giornate (rispetto alle 1,4 giornate del 2013).
--	---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
6.6.c.1	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (AP; <u>Definizione:</u> Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali)	% turistiche	Regioni in transizione	6,4	2013	8,0	Istat	Annuale
6.7.c.2	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale [AP; <u>Definizione:</u> Numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia)]	Visitatori (in migliaia)	Regioni in transizione	4,2	2011	5,25	MiBACT, Istat	Triennale
6.8.c.3	Tasso di turisticità [AP; <u>Definizione:</u> Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante]	Giornate/abitante	Regioni in transizione	5,2	2013	6,8	Istat – MiBACT - ONT	Annuale
6.8.c.4	Turismo nei mesi non estivi [AP; <u>Definizione:</u> Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante]	Giornate/abitante	Regioni in transizione	1,4	2013	2,8	Istat	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario VI
-------------------------	--

Riferimento Obiettivo specifico 6.6

Azione 6.6.1 – Interventi per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo

L'azione prevede le seguenti tipologie di intervento:

- **interventi per la tutela e riqualificazione ambientale**, con priorità per i siti Natura 2000, compresi nelle aree protette regionali, attraverso l'identificazione dei siti e delle emergenze naturali da proteggere, la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo, la realizzazione di interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale e la rimozione di detrattori ambientali;
- **interventi per il miglioramento delle infrastrutture e servizi per la fruizione turistica**, quali la realizzazione di sentieri, il recupero di strutture e spazi da destinare ad attività ambientali e relative attrezzature, la realizzazione di centri visita, servizi informativi e di accoglienza, l'acquisizione di mezzi ecologici a scopi turistici; in questo ambito potrà essere finanziato lo *start up* di attività e servizi;
- **attività di studio e ricerca, divulgazione, educazione ambientale**, quali investimenti immateriali per la promozione e la conoscenza del patrimonio ambientale e del territorio, realizzazione e divulgazione di studi e ricerche di carattere scientifico e attività di educazione ambientale;
- **azioni di miglioramento dei sistemi di gestione di beni e servizi** favorendo, ove opportuno, il ricorso a gestioni integrate e potenziando l'uso delle ICT. In questo ambito potranno essere finanziate azioni pilota e lo *start up* di attività e servizi.

I territori potenzialmente ammissibili all'azione sono in via esclusiva quelli delle aree protette regionali (Parco regionale del Sirente-Velino, 25 riserve naturali e l'area marina protetta Torre del Cerrano) sulle quali insistono numerosi siti della Rete Natura 2000, a conferma degli eccezionali valori ambientali presenti nella regione.

Una quota delle risorse è destinata all'attuazione della **Strategia nazionale per le aree interne** (area pilota e area di rilievo regionale). L'azione sarà attuata in coerenza con le strategie previste dai **Contratti di Fiume** che potranno interessare gli ambiti oggetto di intervento e nella selezione delle operazioni si terrà conto in termini di priorità degli interventi previsti da tali strumenti, ove coerenti con le sue finalità.

Beneficiari: Regione, soggetti gestori delle aree protette, comuni del territorio, altri soggetti pubblici interessati all'azione di valorizzazione e gestione dei beni.

Destinatari: popolazione residente e turisti.

Riferimento obiettivo specifico 6.7

Azione 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo

L'azione è indirizzata a valorizzare e potenziare un sito pilota che si configura quale attrattore in aree che presentano congiuntamente valenze naturalistiche e culturali al centro dei principali circuiti di fruizione turistica.

A questo fine, saranno finanziati:

- interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale e impiantistico, al miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità fisica delle aree, al rafforzamento delle condizioni di sicurezza e vigilanza, all'allestimento museale e dei percorsi di visita;
- interventi a favore di sistemi di gestione innovativa e integrata di beni e sistemi di beni localizzati;
- interventi per la creazione di servizi e/o sistemi innovativi attraverso le ICT, per migliorare gestione e accessibilità alle conoscenze del patrimonio culturale e per potenziare, qualificare ed innovare accoglienza e supporto alla fruizione.

Beneficiari: Comuni, soprintendenze, istituzioni e associazioni che operano nell'ambito della valorizzazione e promozione culturale.

Destinatari: popolazione residente

Riferimento obiettivo specifico 6.8

Azione 6.8.3 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

La presente azione è dedicata a realizzare interventi di promozione e commercializzazione delle destinazioni e dei prodotti, in via prioritaria relativi alle "aree di attrazione" naturali e culturali oggetto di investimento attraverso le azioni 6.6.1 del presente Asse e 6.7.1 dell'Asse VII (Sviluppo urbano sostenibile).

Gli interventi faranno riferimento esclusivo ai prodotti di interesse dei segmenti naturalistico e culturale (ecoturismo e vacanza attiva, didattica naturalistica, turismo storico-culturale-religioso, enogastronomico)

La presente azione finanzia, pertanto, interventi coerenti con la programmazione sviluppata dalle *Destination Management Companies* (DMC) e *Product Management Companies* (PMC) regionali, afferenti alle seguenti tipologie:

- azioni finalizzate alla definizione di un'offerta integrata che aggrega prodotti, operatori, territori;
- azioni finalizzate alla definizione di standard di qualità per le diverse componenti del prodotto turistico, calibrata su specifici target di domanda individuati, con particolare attenzione all'acquisizione di certificazioni, alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica, alle esigenze dei diversamente abili, prevedendo anche connessi percorsi di formazione professionale;
- realizzazione di progetti pilota (sperimentazione di nuovi servizi tecnologici per l'organizzazione turistica, costruzione e pubblicizzazione di strumenti che consentano l'accesso a diversi servizi ovvero che estendano la fruibilità delle risorse, sperimentazione di nuove formule di promozione/sostegno ai prodotti, ecc.)
- azioni promo-pubblicitarie per lo sviluppo dei canali distributivi;

-
- studi, analisi, ricerche, azioni di monitoraggio finalizzati alla conoscenza della domanda in particolare quella internazionale.

Beneficiari: Regione Abruzzo, *Destination Management Companies* (DMC) e *Product Management Companies* (PMC), Consorzi di Imprese, Camere di commercio.

Destinatari: operatori del settore turistico.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario VI
-------------------------	--

L'azione 6.6.1 si attua attraverso procedure di evidenza pubblica mediante Avviso rivolto ai soggetti gestori delle aree protette regionali ai quali, a titolo di soggetti capofila, è richiesta la presentazione di programmi di valorizzazione dell'area nei quali saranno identificati fabbisogni, priorità e interventi che si intende attuare. Si prevede che l'azione finanzia un numero molto limitato di programmi d'area collocatisi ai primi posti di una graduatoria che sarà utilizzata dalla Regione per il finanziamento di ulteriori programmi di valorizzazione a valere sulle risorse nazionali della politica di coesione (FSC).

La selezione delle operazioni sarà basata su uno specifico *set* di criteri di valutazione, che, a titolo indicativo, riguardano:

- *criteri di ammissibilità formale* (correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda, eleggibilità del proponente, rispetto delle normative nazionali e comunitarie, ecc);
- *criteri di ammissibilità sostanziale* con riferimento alla rispondenza alla strategia del Programma e dell'obiettivo di riferimento, tra questi in particolare i criteri che attengono al valore del sito in relazione agli habitat tutelati, al suo ruolo nella rete regionale, ecc.;
- *criteri di valutazione tecnica* delle operazioni candidate con particolare riferimento alla metodologia scientifica e agli effetti dell'intervento rispetto agli obiettivi di conservazione, all'integrazione e alle sinergie interne al programma di interventi ecc.
- *criteri di priorità*, iniziative coordinate e integrate tra più aree/siti, ad esempio interventi previsti dai Contratti di Fiume, ecc.

L'azione 6.7.1, in ragione della sua valenza di azione pilota, si attua a regia regionale con specifico riferimento all'individuazione dei beni oggetto di intervento. Il progetto/intervento verrà definito in base ad un confronto con i soggetti del territorio (soggetto gestore del bene, Ente parco, Comune).

L'azione 6.8.3 si attua anch'essa a regia regionale e attraverso Avvisi pubblici rivolti ai soggetti beneficiari dell'azione (DMC, PMC, Camere di commercio). Gli Avvisi pubblici possono essere ripetuti nel tempo e la selezione delle operazioni sarà basata su uno specifico *set* di criteri di selezione, costituito sia da elementi riferiti all'ammissibilità formale, sia da criteri di ammissibilità sostanziale che di valutazione tecnica, ove il caso accompagnati da criteri di priorità.

Gli interventi selezionati nelle tre azioni sopra illustrate devono essere sostenibili dal punto di vista ambientale.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati, nel quale saranno specificati gli impegni del beneficiario nella realizzazione dell'operazione.

Gli interventi saranno selezionati nel rispetto dell'art. 3.1.e del Reg. 1301/2013 in materia di infrastrutture culturali di piccola scala. Nello specifico, i costi per infrastrutture di piccola scala non potranno eccedere i 5Ml euro; questo limite potrà essere elevato a 10 Ml di euro nel caso di infrastrutture culturali che sono considerate patrimonio mondiale dell'umanità ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione UNESCO del 1972.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario VI
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario VI
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
6.6.1.a	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Regioni in transizione	2.000			Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
6.6.1.b	Numero di centri visita realizzati	N.	FESR	Regioni in transizione	10			Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
6.6.1.c	Sentieri realizzati	Km	FESR	Regioni in transizione	20			Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
6.6.1.d	Numero di studi e ricerche realizzati	N.	FESR	Regioni in transizione	2			Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.09 (6.7.1)	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (C.I.9)	Visite/anno	FESR	Regioni in transizione	+4.000			ISTAT - MiBACT	Annuale
6.8.3.b	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	n.	FESR	Regioni in transizione	20			Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
6.8.3.c	Mercati esteri raggiunti dalle azioni di promozione	n.	FESR	Regioni in transizione	5			Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (6d)

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati

ID	14
Obiettivo specifico	Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici (6.5 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. La regione Abruzzo è una delle aree a maggiore concentrazione di biodiversità tra quelle del Mediterraneo centrale e presenta una percentuale elevatissima di zone sotto la protezione della Direttiva Habitat che interessano il 36,3% del territorio regionale contro una media nazionale pari al 21,2%. Nel sistema attualmente consolidato si contano 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 54 Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Le ZPS coincidono con i Parchi Nazionali e con il Parco Regionale, mentre 24 dei 54 SIC ricadono al di fuori delle aree naturali protette per un'estensione di circa 23.000 ettari (poco meno del 10% dei SIC regionali).</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. A fronte di un contesto così ricco di biodiversità e di un sistema così numeroso di aree sottoposte a regimi di tutela, gli obiettivi di conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, sono perseguiti attraverso i differenti strumenti e risorse dalla politica regionale, orientata ad integrare tutela, ripristino e uso sostenibile del territorio in generale, con azioni di promozione e supporto delle attività economiche. Gli stessi obiettivi di tutela della biodiversità, perseguiti attraverso una articolata gamma di interventi in relazione ai diversi contesti, trovano importanti sinergie con gli interventi programmati a favore dell'OT5 in materia di prevenzione dell'erosione del suolo e del rischio idrogeologico.</p> <p>Stante quanto sopra, il presente obiettivo individua un focus specifico volto esclusivamente alle aree Natura 2000 che non sono comprese all'interno delle aree protette regionali (ove quindi il territorio eleggibile è pari solo al 10% delle aree SIC presenti nella regione), per attuare su un limitato numero di aree una strategia orientata a migliorare lo stato di conservazione degli habitat presenti in queste aree e per rafforzarne le connessioni all'interno del sistema delle aree natura 2000. Infatti, mentre sono sufficientemente avanzati i livelli di conoscenza e gli strumenti normativi che garantiscono la conservazione dei SIC ricadenti nelle aree naturali protette, i SIC non ricompresi esprimono elementi di maggiore fragilità rispetto agli obiettivi di conservazione della biodiversità.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Si attendono risultati che riguardano in generale il rafforzamento del ruolo di questi siti nel contesto dell'offerta ambientale e naturalistica della regione e nello specifico di incremento del 20% della percentuale di superficie di <i>habitat</i> con un migliore stato di conservazione.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6.5.d.1	Percentuale di superficie degli <i>habitat</i> con un migliore stato di conservazione (AP)	%	Regioni in transizione	32,0	2012	38,4	Ispira	Da definire

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI
-------------------------	---

Azione 6.5.2: Interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale

L'azione è diretta in via esclusiva ai 24 SIC non compresi all'interno delle aree protette regionali la cui estensione è pari circa 25.600 ettari (corrispondente al 10% dell'estensione dei SIC presenti nella regione) e dà attuazione ai Piani di Gestione di recente definiti.

L'azione interviene sia nei confronti della dimensione di conservazione degli habitat tutelati che di valorizzazione delle aree SIC, ove la fruizione dovrà essere assicurata secondo modalità sostenibili e compatibili con le esigenze di tutela. Inoltre l'azione dovrà sviluppare sinergie e integrazioni con la complessiva offerta naturalistica e culturale della regione. A questo fine gli interventi dovranno sviluppare entrambe le componenti, secondo una logica integrata, favorendo, per quanto attiene agli aspetti di fruizione, azioni integrate e coordinate tra due o più siti. Questo approccio sviluppa, pertanto, più direttrici che mirano a conseguire risultati diversificati:

- tutelare e incrementare l'integrità degli habitat e l'identità degli ecosistemi;
- ampliare e organizzare la fruizione secondo modalità compatibili con i valori dei siti;
- costituire dei *sistemi* in grado di rappresentare una infrastruttura riconoscibile di elevata qualità nel complesso del patrimonio naturalistico, rafforzando le funzioni di rete tra i siti (in una visione che tiene conto anche di siti compresi all'interno delle aree protette);
- costituire degli Attrattori naturalistici, in grado di rappresentare un volano per le attività economiche locali.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- **interventi di conservazione:** a fronte dell'individuazione secondo criteri scientifici delle esigenze di conservazione, sono previsti interventi finalizzati a conservare/ricostruire i caratteri ambientali e funzionali dei siti in relazione all'integrità degli habitat considerati; gli interventi dovranno essere previsti e/o coerenti con il piano di gestione;
- **progetti di infrastrutture verdi** per contrastare criticità ambientali collegate in particolare all'uso non sostenibile dei suoli e al dissesto idrogeologico, migliorando la connessione tra aree naturali, contrastandone la frammentazione, assicurando la difesa idrogeologica, conservando e migliorando la fertilità del suolo;
- **attività per la diffusione della conoscenza** quali mostre, convegni, seminari, visite sul campo, pubblicazioni a carattere divulgativo su base scientifica, cartografie tematiche di servizio alla fruizione, realizzazione materiali promozionali;
- **sistemi Informativi territoriali e web interattivi.**
- Le proposte progettuali dovranno comprendere l'inquadramento del sito nel suo contesto territoriale e fornire indicazioni circa le integrazioni e relazioni con altri siti della rete.

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati secondo tecniche di ingegneria naturalistica e la vegetazione inserita nell'ambito delle opere deve essere autoctona e specificamente del sito di intervento. Una quota delle risorse è destinata all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne (area pilota e area di rilievo regionale).

L'azione sarà attuata in coerenza con le strategie previste dai Contratti di Fiume che potranno interessare gli ambiti oggetto di intervento e nella selezione delle operazioni si terrà conto in termini di priorità degli interventi previsti da tali strumenti, ove coerenti con le sue finalità.

Beneficiari: Regione Abruzzo, i soggetti responsabili della gestione dei siti Natura 2000 non compresi nelle aree protette.

Destinatari: popolazione residente.

2.A.6.2 *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI
-------------------------	---

L'azione 6.5.2 sarà attuata attraverso procedure di evidenza pubblica mediante Avviso rivolto ai soggetti gestori dei siti Natura 2000 non compresi nel territorio di aree protette regionali. Si prevede che l'azione finanzia interventi in un numero limitato di siti collocati ai primi posti della graduatoria che sarà utilizzata dalla Regione per il finanziamento di ulteriori siti e interventi a valere sulle risorse nazionali della politica di coesione (FSC).

L'Avviso sarà preceduto dall'emanazione da parte della Regione di Linee Guida per la realizzazione degli interventi. Ogni proposta dovrà riguardare interventi sia di conservazione dei valori naturalistici sia per la valorizzazione e la fruizione del sito.

La selezione delle operazioni sarà basata su uno specifico set di criteri di selezione, che, a titolo indicativo, riguardano:

- *criteri di ammissibilità formale* (correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda, eleggibilità del proponente, rispetto delle normative nazionali e comunitarie, ecc);
- *criteri di ammissibilità sostanziale* con riferimento alla rispondenza alla strategia ed ai contenuti del Programma e delle azioni di riferimento, tra questi in particolare i criteri che attengono al valore del sito in relazione agli habitat tutelati e al suo ruolo nella rete regionale, ecc.;
- *criteri di valutazione tecnica* delle operazioni candidate con particolare riferimento alla metodologia scientifica e agli effetti dell'intervento rispetto alle situazioni di particolare rischio, al diverso grado di sensibilità dei siti, all'estensione degli habitat tutelati, ecc.
- *criteri di priorità*, tra questi il grado di rischio rispetto agli obiettivi di conservazione, le maggiori integrazioni tra i siti Natura 2000, interventi previsti dai Contratti di Fiume, ecc.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati, nel quale saranno specificati gli impegni del beneficiario nella realizzazione dell'operazione finanziata.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

Priorità d'investimento	Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

Priorità d'investimento	Priorità di Investimento 6.d dell'Asse Prioritario VI
	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.23 (6.5.2)	Superficie degli <i>habitat</i> beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione e (C.I. 23)	ettari	FESR	Regioni in transizione	2.300			Ispra	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
VI	Output	6.6.1.a	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	Mq	FESR	Regioni in transizione	1.000			2.000			Sistema di monitoraggio regionale	L'indicatore riguarda le azioni 6.6.1, afferenti alla medesima priorità 6c, i cui investimenti ammontano a circa il 30% dell'Asse
VI	Output	C.O.09 (6.7.1)	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (C.I.9)	Visite/anno	FESR	Regioni in transizione	+2.000			+4.000			Sistema di monitoraggio regionale	L'indicatore riguarda le azioni 6.7.1, afferenti alla medesima priorità 6c, i cui investimenti ammontano a circa il 19% dell'Asse
VI	Output	C.O.23 (6.5.2)	Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (C.I. 23)	Ettari	FESR	Regioni in transizione	770			2.300			Sistema di monitoraggio regionale	L'indicatore riguarda l'azione 6.5.2 afferente alla priorità 6d che, per il rilievo che le si attribuisce, si reputa opportuno inserire tra i travet intermedi
VI	Finanziario	FIN.	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	FESR	Regioni in transizione	4.650.000			15.500.000			Sistema di Monitoraggio Regionale	L'indicatore esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6, compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VI dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata); si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- gli indicatori di *output*, considerati per l'Asse VI, sono relativi alle operazioni di cui alle azioni 6.6.1, 6.7.1 e 6.5.2. Essi sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli Obiettivi Specifici ed alle azioni che sono programmate per l'Asse;
- l'allocazione finanziaria delle Azioni collegate a tali indicatori è pari al 53,2% rispetto all'allocazione totale dell'Asse VI (e cioè il rapporto tra la dotazione finanziaria attribuita alle azioni e il totale delle risorse dell'Asse VI. Nello specifico, per l'azione 6.6.1. si è considerata solo la dotazione finanziaria coperta dall'indicatore 6.6.1.a assunto nel performance *framework*, pari a 2.250.000 euro).
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede, nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione dell'indicatori di *output*;
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

La metodologia ed i criteri utilizzati per l'individuazione e la quantificazione degli indicatori sono specificati nell'Allegato al POR "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR".

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	091 Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	2.250.000,00
VI	094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	1.000.000,00
VI	095 Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	500.000,00
VI	093 Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	2.500.000,00
VI	085 Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	1.500.000,00

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	01 - Sovvenzione a fondo perduto	7.750.000,00

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	07 - Non pertinente	2.500.000,00
VI	03 – Aree Rurali	5.250.000,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VI	07 - Non pertinente	7.750.000,00

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
Non pertinente		

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	VI

ID dell'asse prioritario	VII
Titolo dell'asse prioritario	“SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE”

2.A.1 ASSE VII. “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

La Regione Abruzzo ha scelto di intervenire a favore dello sviluppo urbano sostenibile attraverso uno specifico Asse prioritario in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 comma 2 del Reg. (UE) 1301/2013, destinando all'Asse quasi il 10% delle risorse del POR.

L'Asse riguarda necessariamente più di un obiettivo tematico in quanto lo sviluppo urbano sostenibile ha per sua natura un carattere integrato e si attua, conformemente alle disposizioni regolamentari sopra citate “per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane”.

Il POR concentra la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile esclusivamente sulle quattro città di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo. L'esigua dotazione del POR impone una rigorosa selezione delle azioni da intraprendere, fortemente interconnesse tra loro, che trovano riferimento negli strumenti di pianificazione strategica dei comuni. Gli interventi sono stati individuati in via preliminare in esito ai confronti partenariali³¹ tra l'AdG, gli organi politici regionali e le città capoluogo. Lo *Smart City Index*³² evidenzia criticità dei 4 Comuni in relazione al ritardo di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, al livello di fruizione di servizi *web e wifi* a valore aggiunto alla cittadinanza, all'esigenza di un'efficiente e sostenibile mobilità urbana, alla fruizione del patrimonio culturale e turistico.

³¹ In ultimo in ordine temporale si segnala l'incontro del 20 aprile 2015 tra il Presidente della Regione Abruzzo e i Sindaci delle città capoluogo che ha evidenziato importanti iniziative di sviluppo locale di medio periodo. Tali iniziative progettuali sono allegate al presente Programma.

³² Lo *Smart City Index* è un'indagine svolta annualmente (seconda edizione nel 2014) da Between Spa, Agenzia per l'Italia Digitale e Associazione Nazionale Direttori Generali Enti Locali. Prende in esame i 116 comuni capoluogo e redige, annualmente, una classifica delle città *smart* in Italia in relazione ad una serie di indicatori. In riferimento all'indice sintetico generale solo la Città di Teramo si posiziona in fascia medio-alta al 49° posto, mentre L'Aquila e Pescara si collocano rispettivamente al 70° e 73° posto, seguiti da Chieti al 92° posto della graduatoria.

Le azioni dell'Asse vengono indirizzate a specifici ambiti di intervento, quali:

- criticità nella mobilità e insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico;
- debole valorizzazione del patrimonio culturale;
- limitata utilizzazione di servizi *on line* per la fruizione turistico-culturale e per la promozione della mobilità sostenibile.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (2c)

Priorità d'investimento	2c dell'Asse Prioritario VII Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	15
Obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Nel contesto regionale, pur a fronte di residue necessità di completamento delle reti regionali, in particolare nelle aree rurali e montane, il livello di dotazione tecnologica a disposizione delle famiglie, delle imprese e della PA abruzzesi risulta allineato con la media nazionale. Sotto il profilo della disponibilità di punti di accesso <i>wi-fi</i> gratuiti la situazione dei comuni abruzzesi risulta ancora lontana dai livelli delle regioni più performanti, con solo il 20% dei comuni contro la media nazionale pari al 27%.</p> <p>Coerentemente con le linee dettate dall'Agenda Digitale nazionale, la Regione Abruzzo ha individuato una serie di azioni strategiche di sviluppo dell'innovazione da attuare in diversi ambiti, tra questi l'azione strategica "intelligenza diffusa nelle città ed aree interne" per sostenere i processi di <i>smart city</i> e <i>smart community</i>.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Garantire l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni, operanti a livello centrale, regionale e locale, è diventato quindi un requisito di primaria importanza al fine di realizzare il pieno ed efficace sviluppo dello svariato portafoglio di servizi rivolti ai cittadini. Nelle città questa esigenza si incrementa considerando le molteplici funzioni che queste devono assolvere e l'interazione continua che ormai sussiste tra luoghi fisici e flussi informativi, resa ancora più intensa dalla recentissima diffusione delle applicazioni</p>

	<p>georeferenziate. La fruizione della città diventa un'esperienza che non finisce a quello che è direttamente osservabile, ma che viene arricchita da comunicazioni, annotazioni e segnalazioni che provengono dalle comunità in rete.</p> <p>L'azione strategica regionale da attuare attraverso il POR nelle 4 città capoluogo, in coerenza con il carattere integrato che assumono le azioni sviluppate in questi contesti, sarà indirizzata all'implementazione di servizi digitali in alcuni specifici ambiti, in particolare al controllo e alla gestione delle informazioni circa lo stato dell'ambiente, specificatamente la qualità dell'aria nei centri urbani, in collegamento con gli interventi di infomobilità realizzati attraverso l'OT4, e al sistema della fruizione culturale e turistica delle città.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO</p> <p>Il risultato atteso è quello di incrementare lo sviluppo dell'offerta di servizi e l'utilizzo di ICT negli ambiti sopra indicati e in stretta connessione con i luoghi urbani e con i beni oggetto dell'intervento infrastrutturale, in modo da favorire un significativo progresso della qualità della vita dei cittadini e dei <i>city users</i> all'interno dei 4 capoluoghi abruzzesi. Nel perseguire questo obiettivo il Programma misura la sua <i>performance</i> attraverso l'indicatore di risultato che esprime il numero degli utenti di <i>wi-fi</i> (con potenza di almeno 30 Mbps) pubblico nelle 4 città, prevedendo un aumento del 30%.</p>
--	---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
7.2.c.1	Disponibilità wi-fi pubblici nei comuni abruzzesi	% di comuni	In transizione	21,10	2012	34,0	ISTAT	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c dell'Asse Prioritario VII
-------------------------	------------------------------

Azione 2.2.2 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (non incluse nell'OT4).

L'azione sostiene la realizzazione di interventi rivolti sia all'efficientamento dei servizi digitali già in uso sia allo sviluppo di nuovi servizi, favorendo la valorizzazione e l'integrazione degli *asset* tecnologici esistenti. Si prevede di concentrare sia gli interventi infrastrutturali (antenne, centraline) che quelli immateriali (applicazioni ICT) nei luoghi oggetto di intervento individuati da ogni comune.

Le proposte presentate dalle amministrazioni comunali nell'ambito della consultazione realizzata ai fini dell'elaborazione del POR prevedono di integrare gli interventi strutturali e infrastrutturali a valere sugli OT 4 e OT6 - cui sono riferite le azioni integrate urbane - con lo sviluppo di servizi ICT avanzati e innovativi finalizzati a:

- sviluppare contenuti digitali/multimediali da diffondere nei luoghi urbani oggetto dell'intervento, ad esempio illustrativi di percorsi tematici di interesse storico-artistico, iniziative ed eventi di promozione del patrimonio culturale, ecc., che possano interessare il cittadino e il turista.
- sviluppare servizi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, applicazioni per l'erogazione di servizi orientati all'informazione in materia di qualità dell'ambiente e alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Questi interventi consentiranno di fornire servizi informativi connessi agli interventi di mobilità sostenibile previsti in questo stesso asse (OT 4).
- realizzare strumenti innovativi come card integrate per la fruizione integrata di servizi turistici e l'accesso a musei, servizi di trasporto pubblico, altri servizi.

Tale azione si realizza anche collocando reti di centraline, sensori e sistemi per il monitoraggio ambientale e l'installazione di punti *wifi*, con potenza di almeno 30 Mbps, localizzati in particolari luoghi oggetto di intervento quali le “fermate intelligenti”, percorsi ciclabili, luoghi adibiti a scambi intermodali, luoghi della cultura.

Beneficiari: Comuni capoluogo, altri soggetti pubblici e/o privati competenti in materia di servizi ambientali, turistici, culturali

Destinatari: popolazione residente e turisti

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c dell'Asse Prioritario VII
-------------------------	------------------------------

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AP le Autorità Urbane delle città capoluogo, in coerenza con le indicazioni già fornite relativamente alle azioni integrate nella fase di consultazione realizzata dall'AdG, provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi nell'ambito di un documento di programmazione che costituirà l'“Agenda urbana” e darà conto del carattere integrato delle azioni a valere sui diversi Obiettivi tematici. Al fine di assicurare i tempi celeri di attuazione dell'Asse, sarà contestualmente presentato l'elenco degli interventi e i cronoprogrammi relativi alle procedure da attivare.

Qualora le operazioni diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, sarà applicata la normativa pertinente, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici e relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

La selezione delle operazioni da parte delle Autorità urbane sarà guidata da criteri che assicurino il conseguimento dei risultati attesi in termini di accessi all'wi-fi pubblico da parte dei cittadini privilegiando gli interventi che adottano tecnologie e strumenti rispondenti a criteri omogenei in ambito nazionale/regionale e che, ove il caso, garantiscano interoperabilità tra sistemi.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2c dell'Asse Prioritario VII
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	2c dell'Asse Prioritario VII
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
7.2.2.a	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (numero di antenne installate e di sensori di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e applicativi)	N.	FESR	In transizione			133	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.2.A.4 Priorità d'investimento (4e)

Priorità d'investimento	4e dell'Asse Prioritario VII – Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	16
Obiettivo specifico	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (4.6 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. I maggiori problemi di congestione e le più pressanti criticità in termini di qualità dell'aria sono concentrati nell'area metropolitana di Pescara-Chieti. I principali inquinanti, nonostante un miglioramento delle emissioni da traffico auto veicolare, evidenziano ancora picchi di criticità.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Le azioni a favore della mobilità sostenibile, in stretta integrazione con l'OS 2.2, sono indirizzate alle 4 città. Nella fase di consultazione con le AU, sono state proposte azioni integrate, coerenti con l'AP che richiede di operare in attuazione degli strumenti di pianificazione della mobilità delle aree urbane e di area vasta.</p> <p>In sede di confronto tra l'AdG e le AU, sono state definite le seguenti priorità:</p> <p>Pescara: l'AU intende incentivare interventi (corridoi ecosostenibili) nel territorio urbano, per accogliere e connettere diversi sistemi di trasporto (<i>bikesharing</i>, bici elettriche, bus navette elettriche, etc.). Si tratta di interventi integrati per connettere i poli urbani, tra cui quelli collegati alla fruizione culturale e turistica. In particolare, si mira al potenziamento del trasporto collettivo, attraverso mezzi e fermate "innovative", sia sotto il profilo tecnologico sia dell'accessibilità per l'utenza debole, nonché l'istallazione di stazioni di "<i>eco-mobility point</i>".</p> <p>Chieti: l'AU mira ad un programma di valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale della città intervenendo sulla mobilità urbana. Si intende favorire la fruizione sostenibile e multimodale dell'intero centro storico anche attraverso il progetto <i>Bike-Sharing</i>, che consente di costruire un circuito ciclabile sostenibile, realizzando una rete di collegamenti con le principali polarità turistiche e storico-culturali della città (ad es. musei).</p> <p>Teramo: l'AU intende sperimentare politiche integrate, per ridefinire il ruolo di polo attrattore del centro storico, quale luogo di innovazione e di sperimentazione economica, sociale e ambientale, per creare un sistema organico tra mobilità sostenibile e valorizzazione del patrimonio culturale (OT4 ed OT 6). Gli interventi previsti si possono riassumere in quattro categorie principali: <i>Bikesharing</i>; pensiline e paline informative/interattive; colonnine di ricarica per i veicoli elettrici; valorizzazione dei percorsi pedonali; <i>Charging Hubs</i>.</p> <p>L'Aquila: la proposta dell'AU è finalizzata ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione e riorganizzazione del centro storico incentivando forme di mobilità sostenibile.</p> <p>Si mira ad interventi di mobilità sostenibile per nuovi mezzi euro 6, piste ciclabili con stazioni di <i>bikesharing</i> per collegare i punti della Città a maggior traffico con i parcheggi di scambio.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Si attendono risultati in termini di a) aumento del numero di passeggeri che effettuano spostamenti in ambito urbano attraverso sistemi di trasporto pubblico, la cui baseline (Istat, 2013) pari al 64,7 si prevede che verrà incrementata all'80% al 2023; b) riduzione della concentrazione di PM10 mantenendo il livello costante al di sotto della soglia limite concessa dalla legge (sulla base dei dati ad oggi disponibili, solo Teramo non supera tale limite) e possibilmente tendente a 0.</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
4.6.e.1	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia (AP; <u>Definizione:</u> Numero di passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante)	Passeggeri/abitante	In transizione	64,7	2013	80	ISTAT	Annuale
4.6.e.3	Concentrazione di PM₁₀ nell'aria nel Comune di Pescara (AP; <u>Def:</u> N. gg superamento limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni Cap. Prov rilevato nelle centraline fisse per monit. qualità aria di tipo traffico)	Numero di giorni	In transizione	40	2013	29	ARTA Abruzzo/ISTAT	Annuale
4.6.e.4	Concentrazione di PM₁₀ nell'aria nel Comune di Teramo (AP; <u>Def:</u> N. gg superamento limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni Cap. Prov rilevato nelle centraline fisse per monit. qualità aria di tipo traffico)	Numero di giorni	In transizione	6	2013	0	ARTA Abruzzo/ISTAT	Annuale

4.6.e.5	Concentrazione di PM ₁₀ nell'aria nel Comune di L'Aquila (AP; Def: N. gg superamento limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni Cap. Prov rilevato nelle centraline fisse per monit. qualità aria di tipo traffico)	Numero di giorni	In transizione	9	2015	2	ARTA Abruzzo/IS TAT	Annuale
4.6.e.6	Concentrazione di PM ₁₀ nell'aria nel Comune di Chieti (AP; Def: N. gg superamento limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 nei Comuni Cap. Prov rilevato nelle centraline fisse per monit. qualità aria di tipo traffico)	Numero di giorni	In transizione	n.d.		15	ARTA Abruzzo/IS TAT	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e dell'Asse Prioritario VII
-------------------------	------------------------------

Tutte le città, nell'individuare come prioritarie le questioni legate alla mobilità sostenibile, hanno espresso fabbisogni articolati, seppure tra loro differenziati, che rispondono contestualmente a finalità diverse e complementari, quali la riduzione dei livelli di emissioni inquinanti, una migliore qualità dell'offerta di servizi, una più ampia accessibilità e fruizione dei principali poli urbani, in particolare culturali e turistici, da parte dei residenti e non (si allegano al presente PO le note fornite dalle Amministrazioni delle Città capoluogo in sede di confronto con la Regione Abruzzo).

In questa logica il POR individua una serie di azioni, di seguito specificate, che consentono di integrare interventi per il potenziamento del trasporto collettivo, prevedendo un progressivo rinnovamento delle flotte in termini sostenibili e favorendo l'utilizzazione di modalità alternative di trasporto (mobilità lenta) e l'integrazione tra mezzi di trasporto, l'introduzione di sistemi di trasporto intelligenti, nonché interventi di incentivazione all'uso di veicoli alimentati ad energia elettrica e a basse emissioni di CO₂.

Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile

Il POR sostiene l'acquisizione di beni e servizi ai fini di:

- ammodernare e rinnovare le flotte di trasporto pubblico, attraverso l'acquisizione di autoveicoli a basso impatto ambientale (a bassa emissione di CO₂ Euro 6) e di veicoli elettrici, anche assicurandone l'utilizzo, in autonomia, da parte delle persone con disabilità in coerenza con il Piano Regionale. L'acquisto di mezzi Euro 6 potrà consentire una riduzione stimata delle emissioni di gas a effetto serra, pari a circa il 20% rispetto ai mezzi Euro 5. Sarà prestata attenzione particolare alla tipologia e alla taglia dei veicoli in relazione alle utenze da servire, ai servizi da svolgere e alle aree interessate, (mini-bus per i centri storici, percorsi turistici, fabbisogni di persone con disabilità, ecc). Sarà in particolare assicurata l'intermodalità attraverso l'acquisto di mezzi idonei anche, ad esempio, al trasporto di bici;
- costituire un'adequata dotazione di bici per consentire il *bicyclesharing* al fine di dissuadere l'uso di mezzi inquinanti privati e di agevolare l'uso di mezzi collettivi e a basso impatto ambientale, di permettere di raggiungere aree a circolazione limitata, di rendere disponibili sistemi di mobilità che soddisfano usi ricreativi.
- attivare e migliorare servizi di *car sharing* e *bicyclesharing* al fine di decongestionare la circolazione in aree critiche e disincentivare l'uso di mezzi privati.

Azione 4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti

Il POR sostiene la realizzazione di opere, l'acquisizione di beni e servizi ai fini di:

- intervenire sulla mobilità locale attraverso l'utilizzo dei più moderni strumenti tecnologici, al fine di promuovere l'uso del trasporto pubblico e di disincentivare l'uso del mezzo privato facilitando al cittadino la fruizione del trasporto collettivo. In questo ambito sarà fornita all'utenza un'informazione dettagliata circa i tempi dei servizi, la segnalazione di guasti e disservizi, la disponibilità di mezzi alternativi (bici), servizi a chiamata (effettuati attraverso minibus a servizio collettivo che possono essere flessibili e personalizzati in base alle richieste degli utenti);

- l'introduzione di soluzioni tecnologiche di gestione del traffico per l'integrazione tra le tariffe dei diversi mezzi pubblici e nuovi sistemi di bigliettazione, per il controllo e l'informazione circa le emissioni inquinanti in atmosfera;
- la realizzazione di "fermate intelligenti", quali pensiline tecnologiche dotate di connessioni *wi-fi* dedicate all'erogazione di informazioni integrate (mobilità, cultura, eventi, ecc), nonché attrezzate per consentire scambi intermodali.

Azione 4.6.4 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di *charging hub*

Il POR sostiene la realizzazione di opere, l'acquisizione di beni e servizi ai fini di:

- realizzare/completare tratti di ciclabili urbane, integrate nel sistema di trasporto pubblico urbano;
- realizzare una rete capillare di punti per la ricarica elettrica veloce, ove possibile alimentate da FER, per favorire la diffusione dei veicoli elettrici;
- attivare e migliorare servizi di *car sharing* e *bicyclesharing* al fine di decongestionare la circolazione in aree critiche e disincentivare l'uso di mezzi privati.

In fase di attuazione del POR, si valuterà la possibilità di monitorare la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra mediante la rilevazione dell'indicatore CO34.

Le Azioni interessano le quattro città capoluogo.

Beneficiari: Comuni, Partenariati Pubblico Privati.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e dell'Asse Prioritario VII – Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
--------------------------------	---

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AP le Autorità Urbane delle 4 città capoluogo in coerenza con le indicazioni già fornite relativamente alle azioni integrate nella fase di consultazione realizzata dall'AdG, provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi nell'ambito di un documento di programmazione che costituirà l'"Agenda urbana" e darà conto del carattere integrato delle azioni a valere sui diversi Obiettivi tematici. Le Aree urbane destinatarie dell'intervento devono avere approvato "Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile" prima della realizzazione degli interventi previsti da questo POR. Al fine di assicurare tempi celeri di attuazione dell'Asse, sarà contestualmente presentato l'elenco degli interventi e i cronoprogrammi relativi alle procedure da attivare.

Qualora le operazioni diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, sarà applicata la normativa pertinente, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici e relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

Per quanto attiene al rinnovo del materiale rotabile (azione 4.6.2), questo sarà di proprietà dell'ente pubblico competente e sarà reso disponibile su basi non discriminatorie. In ogni caso, il contratto di fornitura del materiale rotabile sarà trasparente e conforme alle regole degli aiuti di Stato, alle norme UE e nazionali applicabili per quanto riguarda le emissioni.

La selezione delle operazioni da parte delle Autorità urbane sarà guidata da criteri che privilegeranno gli interventi che esprimono la massima efficacia ed efficienza dell'operazione rispetto all'obiettivo di riduzione dell'utilizzo dal mezzo privato a favore di sistemi di mobilità collettiva e che privilegiano l'utilizzo di materiali, tecnologie e processi innovativi.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e dell'Asse Prioritario VII
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	4e dell'Asse Prioritario VII
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.6.2.a	Unità beni acquistati (n.)	N.	FESR	In transizione	33			Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale
4.6.3.b	Estensione in lunghezza	Km	FESR	In transizione	60			Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale
4.6.4.c	Punti di ricarica di veicoli elettrici	N.	FESR	In transizione	60			Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (6c)

Priorità d'investimento	6.c dell'Asse Prioritario VII
--------------------------------	--------------------------------------

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	17
Obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (6.7 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	IL QUADRO DI RIFERIMENTO. A fronte di 7.252.826 presenze turistiche registrate nel 2012, in calo del 2,3% rispetto all'anno precedente, il contributo del segmento culturale, ancorché caratterizzato da elevate potenzialità, risulta ancora debole se si prende in considerazione il numero dei visitatori dei luoghi della cultura presenti sul territorio regionale: l'indagine ISTAT sui luoghi della cultura statali e non statali nel 2011 censisce 420.623 visitatori in 99 musei e istituti similari aperti al pubblico (74 pubblici di cui 15 statali e 25 privati), collocando la regione nella graduatoria nazionale agli ultimi posti insieme alla Basilicata e al Molise. L'indice di domanda culturale è molto al di sotto delle potenzialità e pari mediamente a 4.248 visitatori per sito, indice che si incrementa a 9.705 nel caso della componente statale; con riferimento

ai soli luoghi della cultura statale si rileva anche un buon incremento dei flussi dei visitatori (+16%) nell'intervallo 2011-2012, seppure seguito da un calo nell'anno successivo.

IL CAMBIAMENTO ATTESO. In coerenza con la strategia prevista nell'AP, il POR concentra l'intervento sulle 4 città capoluogo per sostenere la realizzazione di un selezionato numero di interventi di tutela e valorizzazione dei principali poli culturali e dei centri storici al fine di incrementare il grado di attrattività turistica e promuovere un ampio accesso alla cultura da parte della popolazione residente. Nella fase di consultazione con le AU, esse hanno espresso specifiche proposte di azioni, integrate con quelle di sviluppo della mobilità sostenibile, che hanno rappresentato il quadro di riferimento per la definizione dell'Asse Urbano.

In particolare la Città di **Pescara**, ha individuato come prioritaria l'azione di connessione delle eccellenze artistiche, dei punti panoramici, delle aree naturali presenti nel territorio urbano, anche attraverso una innovativa e radicale politica di gestione della mobilità sostenibile (progetto Polaris). In questo ambito sono previsti interventi prevalentemente di messa in rete delle strutture museali e di rilancio di nuovi attrattori quali il fiume.

La Città di **Teramo** ha individuato nella riqualificazione del centro storico, ed in particolare, nella valorizzazione del nucleo storico dell'area dell'Anfiteatro romano e del Mercato Coperto, l'elemento cardine su cui puntare per favorire il rilancio dell'economia locale.

Per quanto riguarda **Chieti**, la proposta dell'amministrazione comunale prevede la realizzazione di un nuovo polo culturale nel centro storico, attraverso il recupero di alcuni beni del patrimonio comunale, da valorizzare attraverso interventi di promozione della mobilità urbana sostenibile

Infine, la città **dell'Aquila** prevede di dare la migliore visibilità possibile al proprio patrimonio architettonico e artistico ricostruito, attraverso la pedonalizzazione completa del centro storico, l'utilizzo delle bici a pedalata assistita che consentirà ai residenti e ai turisti di godere del patrimonio culturale cittadino anche attraverso dispositivi mobili connessi.

LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. I risultati diretti che si attendono a fronte di un miglioramento degli standard di qualità dell'offerta, e di più efficienti sistemi di gestione dei beni riguardano l'incremento della fruizione culturale con un aumento dell'*indice di domanda culturale* (Numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto, in migliaia) stimato a fine periodo pari a 5,25.

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6.7.c.1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale [AP; <u>Definizione:</u> Numero di visitatori negli istituti statali e non statali per istituto (in migliaia)]	Migliaia di visitatori	Regioni in transizione	4,2	2011	5,25	MiBACT, Istat	Triennale
6.7.c.2	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (città capoluogo) [<u>Definizione:</u> Numero di visitatori negli istituti statali e non statali dei Comuni capoluogo di provincia per istituto (in migliaia)]	Migliaia di visitatori per istituto	Regioni in transizione	6,4	2011	8,32	MiBACT, Istat	Triennale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6.c dell'Asse Prioritario VII
-------------------------	-------------------------------

Azione.6.7.1 – Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo

La presente azione intende finanziare interventi materiali e immateriali finalizzati a rafforzare l'offerta e le modalità di fruizione dei poli culturali selezionati dalla Autorità urbane, innovando la loro gestione e indirizzandola verso modelli integrati.

A questo fine, privilegiando interventi in continuità e a completamento degli investimenti della programmazione 2007-2013, saranno finanziati:

- interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale e impiantistico, al miglioramento dell'accessibilità materiale e immateriale dei beni e della fruizione delle aree esterne di pertinenza, al rafforzamento delle condizioni di sicurezza e vigilanza, all'allestimento museale e dei percorsi di visita;
- interventi a favore di sistemi di gestione innovativa e integrata di beni e sistemi di beni localizzati nelle aree urbane e in relazione con beni diffusi sul territorio regionale;
- interventi per la creazione di servizi e/o sistemi innovativi attraverso l'utilizzazione dell'ICT per migliorare gestione e accessibilità alle conoscenze del patrimonio culturale e per potenziare, qualificare ed innovare accoglienza e supporto alla fruizione con specifico riferimento allo sviluppo del sistema museale telematico abruzzese (MusTel Abruzzo).

L'azione è rivolta al territorio dei 4 Comuni Capoluogo di Provincia (L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo).

Beneficiari: Comuni, soprintendenze, istituzioni e associazioni che operano nell'ambito della valorizzazione e promozione culturale e nelle aree dei quattro comuni di Provincia.

Destinatari: popolazione residente e turisti.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6.c dell'Asse Prioritario VII
-------------------------	-------------------------------

Nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni dell'AP le Autorità Urbane delle città capoluogo, in coerenza con le indicazioni già fornite relativamente alle azioni integrate nella fase di consultazione realizzata dall'AdG, provvederanno all'individuazione e alla selezione degli interventi nell'ambito di un documento di programmazione che costituirà l'"Agenda urbana" e darà conto del carattere integrato delle azioni a valere sui diversi Obiettivi tematici. Al fine assicurare tempi celeri di attuazione dell'Asse, in sede di presentazione all'AdG da parte delle quattro città capoluogo delle Agende urbane finanziate dal POR FESR (programma di azioni integrate) sarà contestualmente presentato l'elenco degli interventi e i cronoprogrammi relativi alle procedure da attivare.

Qualora le operazioni diano luogo all'affidamento di appalti pubblici, sarà applicata la normativa pertinente, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici e relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

La selezione delle operazioni da parte delle Autorità urbane sarà guidata da criteri che privilegeranno gli interventi che esprimono la massima efficacia ed efficienza dell'operazione

rispetto all'obiettivo di incremento dell'indice di domanda culturale dei siti abruzzesi e di incremento del numero dei visitatori dei siti culturali localizzati nelle aree urbane, nonché gli interventi che presentano avanzati livelli di progettazione. Gli interventi dovranno altresì essere sostenibili dal punto di vista ambientale.

Gli interventi saranno selezionati nel rispetto dell'art. 3.1.e del Reg. 1301/2013 in materia di infrastrutture culturali di piccola scala. Nello specifico, i costi per infrastrutture di piccola scala non potranno eccedere i 5Ml euro; questo limite potrà essere elevato a 10 Ml di euro nel caso di infrastrutture culturali che sono considerate patrimonio mondiale dell'umanità ai sensi dell'articolo 1 della Convenzione UNESCO del 1972.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	6.c dell'Asse Prioritario VII
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	6.c dell'Asse Prioritario VII
NON E' PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5
Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.09 (6.7.1)	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (C.I.9)	Visite/anno	FESR	Regioni in transizione	+19.200			ISTAT - MiBACT	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Tale sezione non è applicabile al FESR.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categorìa di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
VII	Output	4.6.2.a	Unità beni acquistati	n.	FESR	Regioni in transizione	11			33			Sistema di monitoraggio regionale	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
VII	Output	C.O.09 (6.7.1)	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno (C.I.9)	Visite/anno	FESR	Regioni in transizione	+6.400			+19.200			ISTAT MiBACT	Esprime la capacità di realizzazione dell'Azione
VII	Finanziario	FIN.	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC certificate	Euro	FESR	Regioni in transizione	7.000.000			23.000.000			Sistema di monitoraggio regionale	Esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Gli elementi riportati nella Tabella 6, compilata ai sensi della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse VII dal totale delle spese registrate (in valore assoluto rispetto alla spesa programmata); si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- gli indicatori di *output*, considerati per l'Asse VII, sono relativi agli Obiettivi Tematici 4 e 6, ed in particolare alle azioni 4.6.2, 6.7.1;
- l'allocazione finanziaria delle Azioni collegate a tali indicatori è pari a circa il 65% dell'allocazione dell'Asse VII;
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dalla fonte dati del MISE del Sistema di monitoraggio regionale, del sistema statistico nazionale e del sistema di monitoraggio del MiBACT.
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel Performance Framework è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20, secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13.

La metodologia ed i criteri utilizzati per l'individuazione e la quantificazione degli indicatori sono specificati nell'Allegato al POR "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di Riferimento del POR".

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VII	079 - Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti e-culture, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	1.000.000,00
VII	043 Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	6.800.000,00
VII	044 Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	1.200.000,00
VII	094 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	1.250.000,00
VII	095 Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	1.250.000,00

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VII	01 - Sovvenzione a fondo perduto	11.500.000,00

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VII	01 - Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	11.500.000,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VII	05 - Altri approcci integrati allo sviluppo urbano/rurale sostenibile	11.500.000,00

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

NON PERTINENTE

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	VII
------------------	-----

2.B. Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica

2.B.1 ASSE VIII: ASSISTENZA TECNICA

2.B.1. Asse Prioritario

ID dell'Asse prioritario	VIII
Titolo dell'Asse prioritario	"ASSISTENZA TECNICA"

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)

NON PERTINENTE

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	18
Obiettivo specifico	Rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO - Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), che si fonda su analisi del contesto organizzativo condotte dalle strutture coinvolte nella programmazione e gestione dei fondi FESR e FSE, sugli approfondimenti realizzati dall'AdG e sulle valutazioni condotte nel 2013, mette in luce criticità che ostacolano l'uso efficiente ed efficace dei fondi ed il relativo impatto sul territorio. Nello specifico, si rileva la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) garantire una maggiore comunicazione tra il livello direttivo generale e quello operativo dell'Amministrazione; b) rafforzare la dotazione di risorse umane esclusive sui POR destinate alle funzioni di: <ul style="list-style-type: none"> b1) programmazione e coordinamento dell'AdG del POR FESR/FSE; b2) controllo di I livello; c) semplificazione delle procedure di selezione per la riduzione dei tempi amministrativi e degli oneri a carico dei beneficiari; d) miglioramento della struttura organizzativa incaricata della gestione dei processi. <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Con il sostegno dell'UE, la Regione intende garantire le condizioni per la corretta attuazione e gestione del PO, coerentemente con le necessità espresse nel PRA e con le raccomandazioni dell'UE all'Italia (Racc. n.3 per l'Italia - semestre europeo 2014). L'assistenza</p>

	<p>tecnica intende rappresentare un sostegno transitorio per sopperire alla carenza di risorse e competenze necessarie alla corretta attuazione del POR e al conseguimento degli impatti attesi. Le attività di assistenza tecnica alle strutture regionali saranno strumentali al superamento dei limiti organizzativi, funzionali e procedurali che finora hanno minato l'uso efficiente ed efficace dei fondi e saranno delineate in un'ottica di sinergia e complementarità con il programma di assistenza tecnica nazionale puntando ai seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. il potenziamento delle "capacità" di coordinamento, gestione, sorveglianza, controllo e comunicazione, al fine di migliorare il processo di realizzazione degli interventi e assicurare adeguata informazione; b. l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del PO, necessarie a conseguire più elevati livelli di semplificazione e di efficienza amministrativa, mediante lo sviluppo di analisi, ricerche, valutazioni, definizione di documenti preparatori e piani d'azione riguardanti le CEA non ancora soddisfatte, etc.; c. la diffusione di informazioni esaustive e trasparenti, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del POR e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato, mediante l'elaborazione di una strategia di comunicazione; d. conseguire la piena integrazione del Partenariato, intesa quale incremento del livello di partecipazione alle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative, per migliorarne la qualità e il grado di incisività nelle consultazioni e dare attuazione al "Codice di condotta europeo sul Partenariato". <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO La misurazione del cambiamento atteso avverrà attraverso il monitoraggio di più indicatori, dei quali due in grado di dare contezza della riduzione dei tempi amministrativi ed un terzo volto a definire il miglioramento in termini di comunicazione e trasparenza. In particolare, si prevede: riduzione del 50% nella durata della procedura di selezione dei beneficiari, riduzione del 33% dei tempi necessari all'espletamento delle procedure di certificazione su attestazioni AdG.</p>
--	---

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12
Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)
(per FSE/FESR/Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			U	D	T		U	D	T		
8.1	Durata della procedura di selezione dei beneficiari su risorse disponibili da piano finanziario	Mesi			3	2013			2	Sistema di monitoraggio regionale e valutazioni intermedie	Annuale
8.2.a	Popolazione regionale informata sul PO	n.			40.000	2014			80.000	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale
8.3	Tempistica (durata) procedure di certificazione su attestazioni dell'AdG	Giorni			30	2013			20	Strutture responsabili dell'attuazione	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

2.B.6.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	VIII
-------------------------	-------------

Al conseguimento dell'Obiettivo specifico "Rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal POR " contribuiranno le seguenti azioni:

VIII.1.1 sostegno alle Autorità (AdG/Gestione/Certificazione e Audit, AdC e AdA), alle strutture regionali e alle Amministrazioni locali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della *governance* del POR e al potenziamento della "capacità" delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal FESR, intervenendo sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti, per consentire, tra l'altro, il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE.

Lo sviluppo delle suddette azioni sarà effettuato in conformità alle specifiche esigenze delle strutture, con priorità del sostegno alle Autorità di Gestione/Certificazione e Audit, in quanto maggiormente coinvolte nella gestione del PO, ma anche agli Organismi Intermedi e ai Beneficiari assicurando, durante l'intero ciclo di attuazione del PO, servizi di Assistenza Tecnica per:

- i) la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, la certificazione e il controllo;

-
- ii) l'ottimizzazione delle procedure interne e della *governance* complessiva;
 - iii) il rafforzamento dell'intero contesto di attuazione del PO, al fine di migliorarne l'efficacia dell'azione programmata ed il rispetto della tempistica dettata dalla regolamentazione comunitaria;
 - iv) il rafforzamento delle competenze specialistiche e l'accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi programmati.

Gli interventi consisteranno:

- nella predisposizione di documenti e studi promossi su iniziativa dell'AdG e rivolti ad un'ampia platea di destinatari, a supporto dell'attuazione delle Priorità del POR e delle *policy* ad esse riferite. A tal fine l'AdG predispone e aggiorna periodicamente un programma delle principali attività previste. Del Programma e degli studi realizzati viene data informativa al Comitato di Sorveglianza;
- nel supporto tecnico per le attività di monitoraggio;
- nell'aggiornamento del sistema di monitoraggio per renderlo più funzionale anche alle esigenze di valutazione degli interventi ed integrabile ad altre fonti di informazione territoriale, nazionale e comunitaria;
- nell'assistenza e supporto alle attività di controllo di I livello e di Audit;
- nell'assistenza tecnica e supporto al Partenariato;
- nell'assistenza tecnica a supporto delle Autorità Urbane per le attività connesse all'attuazione dell'asse VII (PUMS, altro);
- nel rafforzamento delle necessarie competenze tecniche per il personale delle strutture della Regione coinvolte nell'attività di attuazione del PO.

Il contributo atteso è un rafforzamento delle strutture amministrative regionali con riferimento alle competenze specialistiche ed alle conoscenze funzionali alle attività di programmazione, attuazione e valutazione delle iniziative cofinanziate dal FESR e una più efficace partecipazione degli EE.LL. alle politiche di sviluppo, conseguita attraverso una migliore qualità delle proposte;

VIII.1.2 valutazione *on going* del POR che, ove opportuno, unitamente allo svolgimento di specifici studi e ricerche, contribuisca a migliorare il livello di conoscenze delle strutture coinvolte nell'attuazione del POR e valutazioni sugli effetti e sul conseguimento dei risultati attesi degli interventi e dei progetti cofinanziati, come strumento di valutazione diretta e/o di supporto conoscitivo per aumentare il livello di consapevolezza nelle scelte, da realizzare con il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione e di valutatori esterni e, ove possibile, mediante lo strumento dell'autovalutazione;

Il contributo previsto è il miglioramento del livello di consapevolezza da parte delle strutture coinvolte nella gestione del POR nell'operare scelte connesse alla gestione del POR derivante dall'acquisizione di elementi conoscitivi quali-quantitativi e una maggiore conoscenza delle attività svolte e dei risultati conseguiti da parte degli *stakeholder* e della collettività.

VIII.1.3 elaborazione di una strategia di comunicazione che concorra a migliorare il livello dell'informazione e della comunicazione sulle opportunità e sui risultati conseguiti dal PO, rivolta sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi, che all'opinione pubblica generale. Il contributo atteso è una maggiore trasparenza delle attività svolte e dei risultati conseguiti;

VIII.1.4 nell'attuazione del Codice di condotta europeo sul Partenariato, per valorizzare il contributo del Partenariato socio-economico e istituzionale, verrà intensificato e migliorata la qualità e il grado d'incisività della consultazione con le parti economiche e

sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse. Il contributo atteso è una maggiore e più qualificata partecipazione del Partenariato nell'assunzione delle decisioni;

VIII.1.5 sostegno alle strutture regionali nelle attività di definizione dei piani d'azione relativi alle condizionalità ex ante non ancora soddisfatte nelle attività inerenti l'attuazione di tali piani. Il contributo atteso è il pieno soddisfacimento delle Condizionalità ex ante entro i termini negoziati con le autorità nazionali e comunitarie.

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)

Tabella 13

**Indicatori di output (per asse prioritario)
(per FSE/FESR/Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			U	D	T	
8.a	Equivalenti a tempo pieno/anno (2016/2023)	N°			15	Strutture responsabili dell'attuazione e della certificazione
8.b	Studi, ricerche, rapporti, documenti e azioni di affiancamento delle strutture finalizzate al coordinamento programmatico e dell'attuazione, all'efficienza ed efficacia dell'attuazione, alla sorveglianza e al controllo (AdG)	N°			12	Strutture responsabili dell'attuazione
8.c	Documenti, studi e consulenze specialistiche e di affiancamento nella impostazione e tenuta dei conti, dei flussi finanziari e nella certificazione della spesa (AdC)	N°			5	Strutture responsabili della certificazione
8.d	Ricerche, studi e rapporti di valutazione, anche tematici, finalizzati al conseguimento della piena efficacia del programma	N.			4	Autorità di gestione e Nucleo di valutazione
8.e	Ricerche, studi, documenti e azioni di affiancamento alle strutture dell'AdA, finalizzate all'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del POR	N°			12	Autorità di audit
8.f	Eventi ed iniziative di informazione e comunicazione	N°			10	Autorità di Gestione
8.g	Eventi ed incontri con il Partenariato	N°			12	Autorità di Gestione

2.B.7 Categorie di operazione

Tabella 14

Dimensione 1 - Settore di intervento

Categoria di regioni:		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VIII	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	3.683.912
VIII	122 - Valutazione e studi	595.734
VIII	123 - Informazione e comunicazione	225.244

Tabella 15

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Categoria di regioni: Regioni in transizione		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VIII	Non pertinente	4.504.890,00

Tabella 16

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Categoria di regioni: Regioni in transizione		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
VIII	07 – Non pertinente	4.504.890,00

2.A.1. Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	IX
Titolo dell'asse prioritario	“PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E SOSTEGNO ALLA RIPRESA ECONOMICA DEI COMUNI DEL CRATERE”

ASSE IX. “PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E SOSTEGNO ALLA RIPRESA ECONOMICA DEI COMUNI DEL CRATERE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

La necessità di programmare un nuovo Asse prioritario pluri-obiettivo nasce dall'esigenza di intervenire mediante il sostegno al territorio abruzzese colpito dagli eventi sismici del 24 agosto, 26/30 ottobre 2016 e 18 gennaio 2017 che hanno riguardato anche i territori abruzzesi prossimi all'epicentro e ricadenti nelle Province di Teramo, L'Aquila e Pescara, in un contesto territoriale prevalentemente collinare/montuoso su una superficie di circa 3.000 Km². Le tipologie di danno rilevate variano in ragione della distanza dall'area epicentrale, delle caratteristiche geologiche locali, del patrimonio edilizio pubblico e/o privato e dei beni culturali presenti.

Gli eventi sismici e le successive eccezionali avversità atmosferiche, oltre a determinare crolli e gravissime lesioni al patrimonio di opere pubbliche, di immobili privati e di edifici religiosi, hanno considerevolmente peggiorato le condizioni di fragilità idrogeologica del territorio, lasciando presagire la possibilità di avere eventi franosi di maggior complessità in occasione di futuri eventi meteo di particolare intensità.

Le criticità, oltre a riguardare il patrimonio abitativo privato, hanno interessato anche strutture pubbliche di valore strategico necessarie per la pubblica istruzione e per lo svolgimento delle funzioni pubbliche, opere infrastrutturali destinate alla mobilità, attività economiche e produttive ed il complesso patrimonio storico – monumentale che si presenta diffuso su tutto il territorio con inestimabili valori esposti già compromessi.

Gli eventi sismici e meteorologici hanno inoltre procurato ingentissimi danni al sistema turistico abruzzese nel suo complesso. La forte eco che i recenti eventi hanno avuto sui media, pur garantendo la solidarietà e la vicinanza delle istituzioni nazionali ed internazionali e della popolazione in genere, hanno tuttavia generato una comprensibile apprensione, in parte

ulteriormente aggravata dall'allarmismo generatosi a seguito delle dichiarazioni della Commissione Grandi Rischi sulla pericolosità degli invasi idrici dell'Alta Valle Aterno.

Alla luce di quanto sopra esposto, sono state stanziare risorse aggiuntive, pari ad Euro 40.000.000, destinate alla Regione Abruzzo per la realizzazione di interventi di prevenzione sismica e di sostegno alla ripresa economica dei territori colpiti dal sisma. In particolare le risorse saranno indirizzate per:

- Interventi in materia di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera e di prevenzione del rischio sismico (Azioni 5.1.1 e 5.3.2);
- Interventi funzionali allo sviluppo di progetti di rivitalizzazione dei luoghi e delle comunità delle aree a rischio e/o di aree contigue, capaci di (ri)attivare filiere territoriali (Azioni 3.3.4, 3.6.1 e 6.8.3).

I Comuni beneficiari appartenenti al cratere sismico, inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016, come modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016, sono: Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE), Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montorio al Vomano (TE), Campli (TE), Castelli (TE), Civitella del Tronto (TE), Torricella Sicura (TE), Tossicia (TE) e Teramo.

A seguito della conversione nella Legge n.45 del 07/04/2017 del D.L. 8/2017, sono stati aggiunti i seguenti Comuni: Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE), Fano Adriano (TE), Barete (AQ), Pizzoli (AQ), Cagnano Amiterno (AQ) e Farindola (PE).

Come indicato nel prosieguo, l'area geografica di riferimento dell'Asse IX è individuata in coerenza con i risultati attesi e in funzione del livello di efficacia che ci si propone di raggiungere. Pertanto gli interventi dell'OT 5 riguardano i Comuni del Cratere e le zone a pericolosità sismica elevata (zone 1 e 2), gli interventi dell'OT 3 riguardano i Comuni del Cratere e l'intervento dell'OT 6 riguarda l'intero territorio regionale.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	REGIONI IN TRANSIZIONE
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	SPESA AMMISSIBILE PUBBLICA
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (3b)

Priorità d'investimento	3.b dell'Asse Prioritario IX Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	19
Obiettivo specifico	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono	IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Dai dati statistici disponibili al 2014, emerge che in Abruzzo il PIL turistico si attesta intorno all'8% ed ogni punto percentuale vale 250 mila Euro. Tale dato

<p>ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>risulta essere in linea con la media nazionale, sebbene i dati relativi alle presenze turistiche straniere sia molto basso, pari a 13,9%. L'analisi dei dati sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (2014), rileva che l'Abruzzo sia visitato principalmente da turisti locali o provenienti dalle regioni vicine (ad esempio Lazio, Campania e Puglia), evidenziando dunque quanto la regione sia caratterizzata da un turismo di corto raggio e sia poco inserita nei circuiti internazionali.</p> <p>A questa situazione, si aggiungano conseguenze causate dagli eventi sismici che hanno colpito l'Abruzzo tra il mese di agosto 2016 e di gennaio 2017. Il terremoto e l'effetto dei media sull'opinione pubblica, hanno determinato un forte rallentamento nella crescita del sistema turistico allargato, in special modo nelle Province colpite più direttamente dal sisma (Pescara, Teramo e l'Aquila).</p> <p>L'analisi dei dati storici documenta, inoltre, una tendenza variabile del valore aggiunto prodotto dal settore turistico, nonostante le potenzialità che tale settore rileva nel territorio regionale.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. L'obiettivo atteso è di garantire la ripresa competitiva dei territori colpiti dal sisma attraverso interventi di modernizzazione e di riposizionamento competitivo mediante una interrelazione tra i settori turistico-culturali e creativi già sperimentati in Regione Abruzzo con il Programma FSC 2007/2013 mediante l'individuazione di Destinazione turistiche (DMC e PMC). Il disegno proposto è di collocazione turistica dell'Abruzzo nel mercato nazionale ed internazionale con un approccio intersettoriale,.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il cambiamento atteso consiste nel promuovere l'incremento degli investimenti privati espressi in percentuale sul PIL (valori concatenati) nei territori individuati nell'area cratere, nella misura di circa il 3%.</p> <p>Si sottolinea che il valore di base indicato ed il valore obiettivo cui tendere al 2023 sono misurati a livello regionale e non sui territori colpiti dal sisma ed individuati nell'area cratere su cui insisteranno gli interventi.</p>
--	---

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.3.b.1	Investimenti privati sul PIL [Definizione: Investimenti privati in percentuale del PIL]	%	Regioni in transizione	17,73	2013	18,26	Istat	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 3.b. dell'Asse Prioritario IX
-------------------------	--

Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.3

Azione 3.3.4. – Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

Per garantire ricadute positive delle politiche di sviluppo culturale, creativo e turistico sull'economia regionale in generale, e in particolare sull'economia delle zone colpite dagli eventi calamitosi del 2016-2017, è necessario rafforzare la capacità d'accoglienza di turisti e visitatori nella regione.

In Abruzzo, le imprese attive nel settore turistico sono circa 45.000 e le strutture ricettive sono circa 2.400 che garantiscono 109 mila posti letto l'anno. La competitività del settore dell'industria turistica, creativa e culturale è strettamente legata alla sua sostenibilità in quanto la qualità delle destinazioni turistiche è direttamente legata al loro ambiente naturale e culturale ed alla integrazione con le comunità locali. È necessario pertanto conciliare la crescita economica allo sviluppo sostenibile.

L'Azione è finalizzata, pertanto, al miglioramento della qualità dei servizi mediante la riqualificazione ed il consolidamento delle aree a maggiore vocazione turistica. Per il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della capacità ricettiva regionale, aumentando dunque il flusso dei turisti in regione, è necessario promuovere la competitività delle micro, piccole e medie imprese nel settore del turismo, per favorirne:

- la qualità e la sicurezza;
- la sostenibilità ambientale;

- l'efficienza energetica.

A tal fine, gli interventi della presente Azione sono volti a promuovere:

- il miglioramento e l'adeguamento ai criteri della sicurezza (a titolo esemplificativo anti incendio, anti sismicità) delle strutture ricettive in coerenza con la normativa vigente;
- la qualità dei servizi di ricettività ed accoglienza migliorando la qualità degli alloggi e le competenze professionali degli addetti ai lavori;
- la sostenibilità ambientale mediante l'utilizzo di tecnologie volte al risparmio energetico ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- l'innovazione di prodotto e di processo dal punto di vista *green* anche mediante l'acquisizione delle certificazioni ambientali "verdi".

Gli interventi sono finalizzati a rafforzare la capacità di attrazione del territorio regionale e sono pertanto complementari alle iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e di promozione turistica previste nell'ambito dell'Asse VI.

I **beneficiari** di tale Azione sono le imprese aventi sede operativa, all'atto della prima liquidazione dell'Aiuto, nei Comuni appartenenti all'area Cratere, inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016 (modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016), integrati a seguito della conversione in legge del D.L. 8/2017 (legge n.45 del 07/04/2017): Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE), Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montorio al Vomano (TE), Campli (TE), Castelli (TE), Civitella del Tronto (TE), Torricella Sicura (TE), Tossicia (TE), Teramo, Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE), Fano Adriano (TE), Barete (AQ), Pizzoli (AQ), Cagnano Amiterno (AQ) e Farindola (PE).

I **destinatari** di tale azione sono la popolazione residente nei comuni appartenenti all'area Cratere.

L'Azione è rivolta ai Comuni del Cratere.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 3.b. dell'Asse Prioritario IX
Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di selezione approvati dal CdS e saranno erogati contributi a fondo perduto mediante avviso pubblico.	
A titolo indicativo, sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:	
<ul style="list-style-type: none"> - l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.); - l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento; - eventuali criteri premiali. 	
L'individuazione dei beneficiari avverrà attraverso procedure valutative che assicurino il rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, imparzialità e delle priorità trasversali dell'Unione (sviluppo sostenibile, pari opportunità e parità di genere) nonché la conformità alle norme in materia di concorrenza.	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

Priorità d'investimento	3.b.
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

Priorità d'investimento	3.b.
-------------------------	------

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.01 (3.3.4)	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Regioni in transizione			30	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (3d)

Priorità d'investimento	<p>3.d dell'Asse Prioritario IX</p> <p>Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</p>
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	20
Obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Come già descritto nell'ambito dell'Asse III, il contesto socio-economico di riferimento è caratterizzato da un sistema produttivo indebolito dalla crisi finanziaria che ha determinato un sostenuto livello di mortalità aziendale, specie delle micro e piccole imprese. Tale categoria di imprese è stata ulteriormente colpita dalla chiusura delle linee di credito provocata dal sistema bancario e/o da tassi molto elevati, determinando notevoli problemi di liquidità. Tali criticità possono essere ancora più pesanti per l'economia delle imprese ricadenti nei Comuni appartenenti al cratere sismico.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Come evidenziato nell'Asse III, la Regione Abruzzo, già nel precedente periodo di programmazione 2007/2013, ha costituito strumenti finanziari per la concessione di garanzie alle imprese con difficoltà di accesso al credito bancario, mediante il sistema dei confidi regionali. Nell'attuale periodo di programmazione, si intende proseguire questo percorso mediante il miglioramento del rapporto banche-imprese, riducendo gli effetti negativi del <i>credit crunch</i> e favorendo l'ottenimento di prestiti bancari sia per la realizzazione di programmi di</p>

	<p>investimento innovativi, sia per l'ottenimento di liquidità di impresa per il finanziamento del capitale circolante. L'obiettivo è dunque quello di stimolare la ripresa economica delle micro e piccole imprese con sede nei territori appartenenti al cratere sismico, colpito dagli eventi dell'agosto 2016-gennaio 2017. Come descritto nell'ambito dell'OS 3.6 dell'Asse III, le garanzie potranno essere concesse attraverso il sistema regionale dei confidi.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Per la realizzazione di tale Obiettivo specifico è prevista l'elaborazione della Valutazione Ex Ante, come stabilito dall'art.37 del reg. (UE) n. 1303/2013. L'obiettivo da conseguire è quello determinato a livello regionale, ossia l'aumento della capacità di concessione dei fidi bancari di circa il 2,5%. Mediante il conseguimento di tale OS, infine, si tende a garantire l'accrescimento del livello occupazionale nei territori del Cratere.</p>
--	--

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.6.d.1	Quota valore fidi globali tra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese [AP; Def: Valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 € utilizzati da imprese in % sul valore compless. dei fidi globali utilizzati dalle imprese (media dei 4 trimestri)]	%	Regioni in transizione	22,5	2013	25	Banca d'Italia	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3.d dell'Asse Prioritario IX
-------------------------	------------------------------

Azione afferente all'Ob. specifico 3.6

Azione 3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.

L'intervento pubblico è attuato attraverso forme di garanzia implicita (prestiti su provvista pubblica) e secondo le modalità previste dall'art. 37 comma 7 e ss.m del Reg. 1303/13, per esempio associando agli strumenti finanziari di garanzia, sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia. *[Gli interventi devono avere la proprietà di estendere il credito a classi di rischio pre-identificate in cui ricadono imprese meritevoli ma razionate nell'accesso al credito bancario].*

Le modalità di attuazione di tale Azione sono le medesime descritte nell'Asse III. L'accesso al credito per le imprese che risiedono nei territori appartenenti al cratere sismico è favorito mediante:

- l'integrazione del fondo rischi dei confidi selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie alle imprese per la realizzazione di programmi di investimento;
- l'integrazione del fondo rischi dei confidi selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie alle imprese (per prestiti a breve termine) in crisi di liquidità per il capitale circolante (costi di gestione aziendali);
- l'integrazione del fondo rischi dei confidi regionali selezionati mediante Avviso pubblico, per la concessione di garanzie per la quota di capitale privato delle imprese in *start-up*, nuove o attive da non più di quattro anni, nate con il contributo dell'Azione 3.5.1, ed aventi sede operativa nell'area cratere.

I **beneficiari** di tale Azione sono i confidi operanti sul territorio regionale nei settori dell'industria, commercio, artigianato e turismo.

I **destinatari** sono le Micro, Piccole e Medie imprese aventi sede operativa, all'atto della prima liquidazione dell'Aiuto, nei territori del Cratere sismico inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016, (modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016), ed integrato a seguito della conversione in legge del D.L. 8/2017 (Legge n.45 del 07/04/2017): Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE), Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montorio al Vomano (TE), Campli (TE), Castelli (TE), Civitella del Tronto (TE), Torricella Sicura (TE), Tossicia (TE), Teramo, Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE), Fano Adriano (TE), Barete (AQ), Pizzoli (AQ), Cagnano Amiterno (AQ) e Farindola (PE).

L'Azione è rivolta ai Comuni del cratere sopra elencati.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3.d dell'Asse Prioritario IX
-------------------------	------------------------------

L'Azione è attuata mediante la costituzione di un fondo di rotazione che sarà gestito dalla Regione Abruzzo anche per il tramite di un Soggetto Gestore da individuare mediante procedura di evidenza pubblica e comunque nel rispetto degli articoli 37 e ss del Reg. (UE) 1303/2013.

Per l'individuazione dei beneficiari (Confidi) si procede mediante un Avviso di selezione pubblica finalizzato alla individuazione dei confidi regionali.

Per la selezione dei confidi e delle imprese destinatarie delle garanzie saranno applicati i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

A titolo indicativo sarà individuato un set di criteri di selezione delle operazioni, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, che riguarderanno:

- l'ammissibilità formale (correttezza dell'iter di presentazione delle candidature, eleggibilità del proponente dal punto di vista amministrativo, rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di aiuti, etc.);
- l'ammissibilità sostanziale in riferimento alla rispondenza delle proposte progettuali presentate con le finalità dell'Azione di riferimento;
- eventuali criteri premiali.

Per rafforzare le capacità sviluppate e le azioni congiunte finalizzate alla gestione sostenibile del POR sarà redatto e sottoposto al Comitato di Sorveglianza uno specifico Piano di Cooperazione sistematica tra l'AA e l'AdG del POR FESR che conterrà criteri e modalità di azione e integrazione della componente ambientale nei bandi relativi al presente Asse.

Alla selezione istruttorio-valutativa, seguirà la definizione di un atto di concessione per i beneficiari individuati.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	3.d. dell'Asse Prioritario IX
Uso programmato degli strumenti finanziari	

Gli strumenti finanziari da utilizzare rispondono a quanto previsto dagli articoli 37 e 38 del RDC, e sono finalizzati alla costituzione di un fondo di garanzia per facilitare il rapporto banche impresa in Abruzzo.

Prima dell'attivazione del fondo, come stabilito dall'articolo 37 del RDC, è necessaria la elaborazione di una valutazione ex ante sulla reale necessità creata dal fallimento di mercato o da condizioni di investimento non ottimali per le PMI. In particolare, l'analisi deve contenere: (i) analisi del fallimento del mercato; (ii) valutazione del valore aggiunto dello strumento o degli strumenti che si intende attuare; (iii) stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive allo strumento individuato; (iv) valutazione delle lezioni tratte da esperienze di strumenti di tale natura; (v) strategia di investimento che si intende proporre; (vi) indicazione dei risultati che si intende perseguire.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3.d. dell'Asse Prioritario IX
--------------------------------	--------------------------------------

NON È PREVISTO IL RICORSO A GRANDI PROGETTI

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.01 (3.6.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno (C.I. 1)	Imprese	FESR	Regione in transizione			50	Istat-Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.03 (3.6.1)	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I. 3)	Imprese	FESR	Regione in transizione			50	Istat-Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
C.O.07 (3.6.1)	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (C.I.7)	Euro	FESR	Regione in transizione			3.000.000	Istat-Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (5b)

Priorità d'investimento	5.b dell'Asse Prioritario IX
	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	21
Obiettivo specifico	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (5.1 AP)

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Le caratteristiche fisiografiche e geologiche del territorio regionale, purtroppo, contribuiscono allo sviluppo di dissesti idrogeologici, la cui evoluzione ed intensità è influenzata anche dalle caratteristiche climatiche e sismiche regionali. Si evidenzia una storica ciclicità nella rilevanza di episodi legati ad eventi di dissesto idrogeologico, dovuto ai ricorrenti eventi sismici, ma anche all'elevato rischio di alluvioni e frane cui il territorio regionale è sottoposto. Gli eventi calamitosi, verificatisi nei mesi di agosto e ottobre 2016 e nel gennaio 2017, hanno ulteriormente aggravato la vulnerabilità del territorio, determinando gravi dissesti sia alla rete infrastrutturale sia al tessuto urbanizzato.</p> <p>La Regione Abruzzo ha avviato, nel precedente periodo di programmazione comunitaria 2007/2013, interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, contribuendo ad incrementare la superficie mitigata, relativa alle aree a rischio R3/R4, in circa 11 ettari cui corrisponde una popolazione tutelata di circa 914 abitanti. È necessario concentrare interventi di mitigazione per incrementare tale dato, in special modo nelle aree colpite dagli eventi sismici citati e nelle aree di pericolosità sismica 1 e 2. La prosecuzione delle opere di difesa del suolo contribuirà ad incrementare tali valori, tenuto conto dell'evoluzione geomorfologica del territorio la cui accelerazione risente dei cambiamenti climatici in atto.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. I principali obiettivi, ai quali tendere con l'attuazione di tale Obiettivo specifico, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in sicurezza del territorio; - aumento della capacità di resilienza del territorio interessato anche facendo ricorso ad infrastrutture e tecnologie verdi <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il principale risultato che il presente Obiettivo si propone di raggiungere assieme alle altre fonti finanziarie finalizzate al medesimo scopo, consiste nella mitigazione del rischio idrogeologico, compatibilmente con le risorse disponibili, attraverso la realizzazione di opere strutturali di risanamento nelle aree appartenenti ai comuni del cratere sismico e nelle aree di pericolosità sismica 1 e 2.</p> <p>L'intervento riguarda in modo prioritario la messa in sicurezza della popolazione residente in aree perimetrate a rischio R4 (rischio molto elevato) e R3 (rischio elevato).</p>
<p>ID</p>	<p>22</p>
<p>Obiettivo specifico</p>	<p>Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (5.3 AP)</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO. Il territorio regionale abruzzese, come noto, è esposto ad un rischio sismico estremamente elevato. Già in seguito al sisma del 2009 che colpì la Città de L'Aquila, fu necessario riprogrammare il POR FESR 2007/2013 con l'introduzione di un Asse prioritario specifico attraverso il quale dedicare risorse finanziarie per la ricostruzione dell'area cratere. Gli ultimi eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia nei mesi di agosto e ottobre 2016 e successivamente nel mese di gennaio 2017 hanno provocato ingenti danni al sistema urbano dei comuni maggiormente interessati, rendendo molto vulnerabili soprattutto gli edifici pubblici strategici e rilevanti, quali scuole ed ospedali.</p> <p>È necessario, pertanto, procedere con la messa in sicurezza di tali edifici per aumentarne la resistenza in caso di sisma, ubicati prioritariamente nei Comuni individuati nell'area cratere e successivamente nei Comuni a pericolosità sismica 1 e 2 secondo i criteri dell'OPCM n. 3519 del 28.04.2006.</p> <p>IL CAMBIAMENTO ATTESO.</p> <p>Con l'attuazione di tale Obiettivo Specifico si intende favorire la messa in sicurezza delle strutture pubbliche ad elevata vulnerabilità sismica, al fine di</p>

	<p>migliorare, in tempi rapidi, le condizioni di sicurezza dei principali servizi essenziali alla popolazione (scuole ed ospedali). È necessario definire ed attuare un piano immediato d'intervento finalizzato alla messa in sicurezza degli edifici pubblici rilevanti e strategici con priorità agli edifici scolastici. Il piano dovrà prevedere la realizzazione di interventi di miglioramento sismico ai sensi della normativa tecnica vigente, nonché opere ad essi strettamente connesse.</p> <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Il principale risultato che il presente Obiettivo si propone di raggiungere, assieme alle altre fonti finanziarie finalizzate al medesimo scopo, consiste nella messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici e rilevanti al fine di ridurre il rischio sismico di tali edifici ospitanti importanti funzioni pubbliche nei comuni del cratere sismico e nei comuni fuori cratere con pericolosità sismica 1 e 2 definita secondo i criteri dell'OPCM 3519/2006.</p>
--	--

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
5.1.b.1	Popolazione esposta a rischio frane [Definizione: Abitanti per km2 esposti a rischio frane]	Abitanti per km2	Regioni in transizione	7,03	2015	5,95	ISPRA Istat	Annuale
5.3.b.3	Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza di microzonazione sismica [Definizione: Numero di Comuni per classe di mitigazione del rischio sismico con piano di emergenza e studi di microzonazione sismica in percentuale sul totale dei comuni]	%	Regioni in transizione	40	2016	70	Istat	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 5.b. dell'Asse Prioritario IX
-------------------------	--

Azione afferente all'Ob. specifico 5.1

Azione 5.1.1. – Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera

Come già descritto nell'Asse V, Azione 5.1.1, la finalità di tale Azione è quella di mitigare il rischio idrogeologico nei territori interessati dai Piani di Assetto Idrogeologici vigenti (PAI).

Gli interventi promossi in tal senso sono finalizzati principalmente alla riduzione del rischio da frana nelle aree classificate a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) (incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale) , individuate dal PAI e secondo i criteri di cui al D.P.C.M. 28/05/2015 attraverso la piattaforma Rendis-web. I progetti rispondono alla necessità di ripristino di livelli di sicurezza adeguati nei centri abitati e nelle infrastrutture di collegamento viario a rischio a causa della situazione di dissesto idrogeologico acuitasi anche a seguito degli eventi meteorici del 2017. In particolare, i consolidamenti riguarderanno gli insediamenti urbani delle aree montane, pedemontane e collinari. L'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico riguarda sia i comuni del cratere sismico, che quelli a pericolosità sismica 1 e 2 selezionati attraverso la piattaforma Rendis-web, secondo i criteri e le modalità di cui al D.P.C.M. 28/05/2015.

I beneficiari di tale Azione sono i Comuni appartenenti all'area del cratere sismico e quelli classificati a pericolosità sismica elevata 1 e molto elevata 2 di cui all'Allegato B del *Programma degli interventi prioritari in materia di difesa del suolo* approvato con la D.G.R. n, 34 del 02/02/2017.

I destinatari sono gli abitanti residenti nei Comuni del cratere sismico ed in quelli a pericolosità sismica elevata 2 e molto elevata 2 di cui all'Elenco B della D.G.R. n, 34 del 02/02/2017.

Azione afferente all'Ob. specifico 5.3

Azione 5.3.2. – Interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio

L'Azione mira alla messa in sicurezza degli edifici pubblici “strategici” e “rilevanti” ricadenti nei

comuni del Cratere e nei Comuni a pericolosità sismica 1 e 2.

Gli edifici pubblici “strategici” e “rilevanti” a livello pubblico hanno una importanza notevole: oltre al loro ruolo pubblico per le funzioni che assolvono (scuole e ospedali), sono considerati strategici ai fini della protezione civile e dell’incolumità pubblica, nel caso di disastri e di eventi con perdita di vite umane.

Per la definizione di edifici “strategici” ai fini di protezione civile o “rilevanti” per la rilevanza di perdite umane e materiali in caso di collasso, si fa riferimento alle definizioni di cui all’OPCM 3274/2003 e alla DGR n. 1009 del 29.10.2008 per gli elenchi di categoria di interesse regionale.

I comuni del “cratere” sono stati individuati con il decreto legge 189/2016 (modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016), e dalla legge 45 del 07/04/2017 che ha convertito il D.L. 8/2017.

Per i Comuni in aree di pericolosità sismica 1 e 2 si fa riferimento alla OPCM n. 3519 del 28.04.2006 che ha approvato la mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale e ha definito i criteri per l’accorpamento delle zone ai fini della classificazione sismica dei territori regionali.

Nella Regione Abruzzo, in base ai valori di accelerazione massime attese dei capoluoghi comunali desunti dalla mappa di pericolosità sismica INGV 2006, risultano n. 240 Comuni in zone ad alta pericolosità (zone 1 e 2) e n. 65 comuni a bassa sismicità (zona 3).

Pertanto, l’80% degli edifici scolastici e degli ospedali si colloca in zone ad alta pericolosità sismica. È rilevante sottolineare che tali edifici rientrano tra le categorie di opere a carattere “rilevante” per le conseguenze umane e materiali in caso di collasso e, in alcuni casi, anche “strategici” ai fini di protezione civile in quanto ospitanti funzioni essenziali per il soccorso e l’emergenza in caso di eventi calamitosi.

Gli interventi da realizzare su tali edifici sono:

- approfondimento del livello di conoscenza del rischio sismico attraverso l’esecuzione di ulteriori indagini strutturali per conseguire un livello di conoscenza superiore a quello individuato con la verifica sismica già eseguita (LC1, LC2, LC3);
- realizzazioni di interventi strutturali di miglioramento sismico e, ove possibile, di adeguamento sismico, affinché l’indice sismico di rischio post intervento sia almeno maggiore o uguale al 60% di quello previsto dalla normativa vigente e comunque un aumento dello stesso non inferiore al 20% di quello del livello corrispondente all’adeguamento sismico (100%).

I beneficiari di tale Azione sono i Comuni:

1. appartenenti all’area del cratere sismico inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016, (modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016), ed integrato a seguito della conversione in legge del D.L. 8/2017: Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE), Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montorio al Vomano (TE), Campli (TE), Castelli (TE), Civitella del Tronto (TE), Torricella Sicura (TE), Tossicia (TE), Teramo, Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE), Fano Adriano (TE), Barete (AQ), Pizzoli (AQ), Cagnano Amiterno (AQ) e Farindola (PE).
2. In zone a pericolosità sismica elevata (zone 1 e 2) secondo l’OPCM 3519/2006.

Il **destinatario** è la popolazione scolastica nei Comuni del cratere sismico e nelle zone a pericolosità sismica elevata (zone 1 e 2).

L'Azione è rivolta ai Comuni sopra elencati e nelle zone a pericolosità sismica elevata (zone 1 e 2).

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 5.b. dell'Asse Prioritario IX
-------------------------	--

Gli interventi di mitigazione del rischio da frana ed idraulico riguarderanno le aree a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) come definite nei vigenti PAI. Detti interventi saranno selezionati, in ragione della loro pericolosità sismica, attraverso la piattaforma Rendis-web secondo i criteri precisati dal D.P.C.M. 28/05/2015. Gli interventi idraulici dovranno rispettare la Direttiva 2000/60/CE, in particolare per quanto riguarda i *Piani di gestione dei bacini idrografici*, e la Direttiva 2007/60/CE, per quanto riguarda i *Piani di gestione del rischio di alluvioni*. Essi dovranno evitare ogni tipo di misura che accresca il rischio di alluvioni e favorire i processi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. Gli interventi saranno attuati mediante processi a regia regionale che prevedano atti di programmazione regionale per l'individuazione delle aree sulle quali intervenire.

Gli interventi saranno selezionati tenuto conto del programma degli interventi prioritari in materia di difesa del suolo approvato con la D.G.R. n. 34 del 02/02/2017.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	5.b.
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	5.b.
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
C.O.22 (5.1.1)	Superficie totale dei suoli riabilitati	Ettari (Ha)	FESR	Regioni in transizione			13	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
5.1.1.b	Popolazione beneficiaria di misure di mitigazione contro le frane	Persone	FESR	Regioni in transizione			4700	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

ID	Indicatore	Unità di	Fondo	Categoria di regione	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.3.2 a	Numero di edifici oggetto di intervento	N°	FESR	Regioni in transizione			10	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
5.3.2b	Popolazione scolastica beneficiaria di misure di mitigazione del rischio sismico	N°	FESR	Regioni in transizione			651	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (6c)

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario IX Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	23
Obiettivo specifico	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>IL QUADRO DI RIFERIMENTO.</p> <p>Il quadro di riferimento è il medesimo descritto nel precedente Asse VI, Obiettivo specifico 6.8, caratterizzato da una domanda turistica, nazionale ed internazionale, orientata verso forme di turismo di fruizione integrale, che oltre alle destinazioni "mare-montagna", ricomprenda elementi paesaggistico-culturali nonché itinerari religiosi ed enogastronomici. In tal senso, l'Abruzzo ha forti potenzialità, ma sono necessari mirati interventi di valorizzazione ed accompagnamento allo sviluppo, in particolare per la predisposizione di servizi di accoglienza e supporto alla fruizione.</p> <p>Gli eventi calamitosi che hanno colpito l'Italia Centrale tra l'agosto 2016 e il gennaio 2017 hanno purtroppo inciso negativamente sull'opinione pubblica, determinando un calo delle presenze turistiche nella regione.</p> <p>Pur in assenza di danni nelle località turistiche di mare, collina e montagna, fin dalle ore immediatamente successive al sisma le strutture ricettive della regione si sono svuotate, anche a centinaia di chilometri di distanza dall'epicentro. Le disdette hanno raggiunto picchi inattesi per il territorio che hanno destando preoccupazione da parte degli operatori in considerazione del fatto che si sono collocati in un periodo di alta stagione che già non aveva brillato per eccellenti risultati ed alle porte della media e bassa stagione.</p> <p>Un'indagine della Camera di Commercio di Monza e Brianza ha stimato in circa 170 milioni di euro i danni economici provocati dal sisma al turismo e in circa 8 mila i posti di lavoro perduti in un anno dal sistema ricettivo di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Per l'Abruzzo l'indotto è in calo di 16,7 milioni di Euro.</p> <p>In Regione Abruzzo - come risulta da un primo monitoraggio di Confindustria Alberghi - il crollo degli arrivi rispetto al periodo agosto-dicembre 2015 è stato del 30-40%.</p>

	<p>IL CAMBIAMENTO ATTESO. Il cambiamento cui tendere dunque è quello descritto nell’ambito dell’Obiettivo specifico 6.8 dell’Asse VI, finalizzato cioè al rafforzamento dell’immagine turistica della regione e al suo profilo di destinazione turistica con riferimento all’offerta e alla domanda collegata alla fruizione naturalistica e culturale, in coerenza con le azioni previste dalla PI 6.c. Ciò significa operare all’interno della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>dimensione territoriale</u>, nell’accezione di “aree di attrazione naturale e culturale” di cui agli OS 6.6 e 6.7 da ricollocare sia nel quadro delle destinazioni turistiche regionali; • <u>dimensione di prodotto</u> che, considerando il <i>core</i> delle risorse oggetto di valorizzazione (natura e cultura), fanno riferimento a due delle quattro linee di prodotto individuate dalla Regione: “Montagna, Parchi, ecoturismo” e “Borghi, Saperi, Saponi, Arte, Culto, Cultura”. <p>LA DIMENSIONE DEL CAMBIAMENTO. Gli indicatori di risultato, utilizzati per misurare il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche regionali, sono i medesimi dell’Obiettivo specifico 6.8 dell’Asse VI.</p>
--	--

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
6.8.c.3	Tasso di turisticità [AP; Definizione: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante]	Giornate/abitante	Regioni in transizione	5,2	2013	6,8	Istat – MiBact-ONT	Annuale
6.8.c.4	Turismo nei mesi non estivi [AP; Definizione: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante]	Giornate/abitante	Regioni in transizione	1,4	2013	2,8	Istat	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 6.c. dell'Asse Prioritario IX
-------------------------	--

Azione afferente all'Ob. specifico 6.8

Azione 6.8.3 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

L'Azione, in coerenza con le finalità descritte nell'ambito dell'Asse VI, Azione 6.8.3, è finalizzata alla realizzazione di interventi di promozione delle destinazioni turistiche, in via principale di quelle rientranti nell'area Cratere individuata nel presente Asse prioritario.

Una campagna straordinaria di comunicazione e marketing sarà realizzata per sostenere la destinazione turistica abruzzese e rispondere alla forte preoccupazione che l'emergenza sisma ha creato e che immediatamente ha avuto impatto sull'economia turistica abruzzese.

Gli interventi faranno riferimento esclusivo ai prodotti di interesse dei segmenti naturalistico e culturale (ecoturismo e vacanza attiva, didattica naturalistica, turismo storico-culturale-religioso, enogastronomico).

La presente azione finanzia, pertanto, interventi coerenti con la programmazione sviluppata dalle *Destination Management Companies* (DMC) e *Product Management Companies* (PMC) regionali, afferenti alle seguenti tipologie:

- azioni finalizzate alla definizione di un'offerta integrata che aggregi prodotti, operatori, territori;
- azioni finalizzate alla definizione di standard di qualità per le diverse componenti del prodotto turistico, calibrata su specifici target di domanda individuati, con particolare attenzione all'acquisizione di certificazioni, alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica, alle esigenze dei diversamente abili, prevedendo anche connessi percorsi di formazione professionale;
- realizzazione di progetti pilota (sperimentazione di nuovi servizi tecnologici per l'organizzazione turistica, costruzione e pubblicizzazione di strumenti che consentano l'accesso a diversi servizi ovvero che estendano la fruibilità delle risorse, sperimentazione di nuove formule di promozione/sostegno ai prodotti, ecc.)
- azioni promo-pubblicitarie per lo sviluppo dei canali distributivi;
- studi, analisi, ricerche, azioni di monitoraggio finalizzati alla conoscenza della domanda in particolare quella internazionale.

Beneficiari: Regione Abruzzo, *Destination Management Companies* (DMC) e *Product Management Companies* (PMC), Consorzi di Imprese, Camere di commercio.

Destinatari: operatori del settore turistico.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario IX
-------------------------	--

I principi guida per l'attuazione dell'Azione 6.8.3 sono i medesimi descritti nel precedente Asse Prioritario VI.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario IX
Uso programmato degli strumenti finanziari	NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	Priorità d'investimento 6.c dell'Asse Prioritario IX
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
6.8.3.b	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	n.	FESR	Regioni in transizione	20			Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
6.8.3.c	Mercati esteri raggiunti dalle azioni di promozione	n.	FESR	Regioni in transizione	5			Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	VI
-------------------------	-----------

NON PERTINENTE

2.A.8 *Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione*

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

In seguito all'inserimento dell'Asse IX i target intermedi non rilevano, pertanto risultano valorizzati solo i target finali.

2.A.9. *Categorie di operazione*

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IX	001 Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	1.500.000,00
IX	077 Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	3.000.000,00
IX	087 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	10.000.000,00
IX	088 Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	5.000.000,00
IX	093 Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	500.000,00

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IX	01 Sovvenzione a fondo perduto	18.500.000,00
IX	05 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	1.500.000,00

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IX	07 Non pertinente	20.000.000,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
IX	07 Non pertinente	20.000.000,00

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

NON PERTINENTE

2.A.10 *Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)*

Asse prioritario	IX - PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E SOSTEGNO ALLA RIPRESA ECONOMICA DEI COMUNI DEL CRATERE
------------------	--

La struttura regionale dispone già di profili professionali appropriati, il contributo dell'Assistenza tecnica può essere indirizzato sulle attività di supporto all'attivazione degli interventi ed al periodico monitoraggio dell'avanzamento degli indicatori.

SEZIONE 3.PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo		Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
			Dotazione principale ³³	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
1	FESR	Nelle regioni meno sviluppate																
2		Nelle regioni in transizione	0	0	30.128.499	1.923.096	15.118.847	965.033	<u>20.421.430</u> 15.421.430	984.346	<u>20.730.056</u> 15.730.056	1.004.046	<u>21.044.850</u> 16.044.850	1.024.139	<u>21.365.915</u> 16.365.915	1.044.633	<u>128.809.597</u> 108.809.597	6.945.293
3		Nelle regioni più sviluppate																
4		Totale			30.128.499	1.923.096	15.118.847	965.033	<u>20.421.430</u> 15.421.430	984.346	<u>20.730.056</u> 15.730.056	1.004.046	<u>21.044.850</u> 16.044.850	1.024.139	<u>21.365.915</u> 16.365.915	1.044.633	<u>128.809.597</u> 108.809.597	6.945.293
5	FSE ³⁴	Nelle regioni meno sviluppate																
6		Nelle regioni in transizione																
7		Nelle regioni più sviluppate																
8		Totale																
9	Dotazione specifica IOG	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
10	Fondo di coesione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
11	FESR	Dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche o le regioni nordiche scarsamente popolate	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
12	Totale	FESR	0	0	30.128.499	1.923.096	15.118.847	965.033	<u>20.421.430</u> 15.421.430	984.346	<u>20.730.056</u> 15.730.056	1.004.046	<u>21.044.850</u> 16.044.850	1.024.139	<u>21.365.915</u> 16.365.915	1.044.633	<u>128.809.597</u> 108.809.597	6.945.293

³³ Dotazione totale (sostegno dell'Unione) meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione.

³⁴ Dotazione totale a carico FSE compreso il sostegno integrativo FSE per l'IOG. Le colonne relative alla riserva di efficacia dell'attuazione non comprendono il sostegno integrativo del FSE per l'IOG, in quanto questo è escluso dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18
Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato ³⁵				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale ³⁶	
				(a)	(b) = (c) + (d)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a) / (e) ³⁷	(g)	(h) = (b) - (j)	(i) = (b) - (k)	(j)	(k) = (b) * ((j)/(a))	(l) = (j)/(a) * 100
I	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	22.500.000	22.500.000	22.500.000	0	45.000.000	50%	NP	21.095.334	21.095.334	1.404.666	1.404.666	6,243%
II	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	13.000.000	13.000.000	13.000.000	0	26.000.000	50%	NP	12.188.415	12.188.415	811.585	811.585	6,243%
III	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	32.500.000	32.500.000	32.500.000	0	65.000.000	50%	NP	30.471.038	30.471.038	2.028.962	2.028.962	6,243%
IV	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	11.500.000	11.500.000	11.500.000	0	23.000.000	50%	NP	10.782.060	10.782.060	717.940	717.940	6,243%
V	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	12.500.000	12.500.000	12.500.000	0	25.000.000	50%	NP	11.719.630	11.719.630	780.370	780.370	6,243%
VI	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	7.750.000	7.750.000	7.750.000	0	15.500.000	50%	NP	7.266.170	7.266.170	483.830	483.830	6,243%
VII	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	11.500.000	11.500.000	11.500.000	0	23.000.000	50%	NP	10.782.060	10.782.060	717.940	717.940	6,243%
A.T.	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	4.504.890	4.504.890	4.504.890	0	9.009.780	50%	NP	4.504.890	4.504.890	0	0	0,00%
IX	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	20.000.000	20.000.000	20.000.000	0	40.000.000	50%	NP	20.000.000	20.000.000	0	0	0,00%
Totale	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	135.754.890115.754.890	135.754.890115.754.890	135.754.890115.754.890	00	271.509.780231.509.780,00	50%50%	NPNP	128.809.597108.809.597	128.809.597108.809.597	6.945.2936.945.293	6.945.2936.945.293	5,126%
Totale generale	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	135.754.890115.754.890	135.754.890115.754.890	135.754.890115.754.890	00	271.509.780231.509.780,00	50%50%	NPNP	128.809.597108.809.597	128.809.597108.809.597	6.945.2936.945.293	6.945.2936.945.293	5,126%

³⁵ Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali

³⁶ La contropartita nazionale è suddivisa in proporzione tra la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione.

³⁷ Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18b

Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso)

NON PERTINENTE PER IL FESR

Tabella 18c

Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo ³⁸	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
I	FESR	In transizione	OT 1	22.500.000	22.500.000	45.000.000
II	FESR	In transizione	OT 2	13.000.000	13.000.000	26.000.000
III	FESR	In transizione	OT 3	32.500.000	32.500.000	65.000.000
IV	FESR	In transizione	OT 4	11.500.000	11.500.000	23.000.000
V	FESR	In transizione	OT 5	12.500.000	12.500.000	25.000.000
VI	FESR	In transizione	OT 6	7.750.000	7.750.000	15.500.000
VII	FESR	In transizione	OT 2	1.000.000	1.000.000	2.000.000
			OT 4	8.000.000	8.000.000	16.000.000
			OT 6	2.500.000	2.500.000	5.000.000
AT	FESR	In transizione	AT	4.504.890	4.504.890	9.009.780
<u>IX</u>	<u>FESR</u>	<u>In transizione</u>	<u>OT 3</u>	<u>4.500.000</u>	<u>4.500.000</u>	<u>9.000.000</u>
			<u>OT 5</u>	<u>15.000.000</u>	<u>15.000.000</u>	<u>30.000.000</u>
			<u>OT 6</u>	<u>500.000</u>	<u>500.000</u>	<u>1.000.000</u>
Totale	FESR	In transizione		<u>135.754.890</u> 115.754.890	<u>135.754.890</u> 115.754.890	<u>231.509.780</u> 271.509.780

Tabella 19

Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

³⁸ Ai fini di questa tabella l'IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) è considerata un fondo

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Nel periodo di programmazione 2014-2020 la Regione Abruzzo intende assumere gli orientamenti di livello europeo e nazionale in materia di politiche territoriali, con riferimento sia alla dimensione urbana che territoriale. Ciò risulta assolutamente in linea e in continuità con le esperienze di programmazione e pianificazione condotte in ambito regionale nell'ultimo decennio che pertanto andranno valorizzate e, ove il caso, attualizzate. Nello specifico le due direttrici che saranno sviluppate dal POR sono quelle previste dall'AP: **città ed aree interne**.

Le nuove sfide territoriali da raccogliere, nel corso del nuovo periodo di programmazione e in costante raccordo con gli enti interessati, consistono dunque

- **nel promuovere l'attivazione del capitale di risorse detenute dalle città**, affinché sviluppino a pieno il loro ruolo di centri generatori di innovazione sociale e produttiva. Il POR in questo ambito si concentrerà sulle realtà urbane di rango superiore, quali i capoluoghi di provincia, e su alcuni ambiti privilegiati di intervento tra loro integrati e convergenti verso un percorso di trasformazione delle realtà urbane verso città intelligenti e sostenibili, quali la mobilità sostenibile e il potenziamento dell'offerta culturale anche attraverso una più ampia dotazione e utilizzazione di servizi digitali interoperabili;
- nella **valorizzazione delle risorse sociali, economiche, culturali e identitarie delle aree interne**, affinché si riducano gli squilibri territoriali e si incrementi la capacità attrattiva del territorio regionale, incentivando percorsi di sviluppo nelle aree interne che coniughino competitività, sostenibilità ambientale e contemporaneamente qualità della vita. In questo contesto la Regione intende partecipare attraverso il POR FESR alla *Strategia nazionale per le aree interne del Paese*, fondata sull'intervento congiunto della politica di coesione e delle politiche nazionali settoriali, assumendo un *focus* specifico nei confronti delle politiche di sviluppo dei territori interni più deboli ma, allo stesso tempo, strategici per l'economia regionale. Al centro della strategia c'è evidentemente il rilancio delle aree maggiormente segnate da declino economico, depauperamento demografico e sociale, abbandono e degrado dei centri minori. Il tema al centro della strategia è la ristabilizzazione di presidi funzionali nelle aree interne e marginali, in termini di servizi, occupazione, nuove opportunità economiche in grado di invertirne il declino ed anzi rappresentare stimolo per rinnovate opzioni di residenza per le fasce giovani e attive della popolazione.

L'approccio che il POR assume, in base ai regolamenti, privilegia la massima integrazione possibile tra territori (città e loro entroterra, cooperazione intercomunale, ambiti di gestione dei servizi), tra fondi e tra soggetti coinvolti. L'innescò per la progettazione e l'attuazione delle politiche si fonda sull'individuazione dei luoghi specifici (approccio *place-based*) più idonei a promuovere lo sviluppo ed a ridurre le disuguaglianze sociali tra territori.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo

NON SARANNO ATTIVATI STRUMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile

Il territorio regionale è caratterizzato da specifici fenomeni di polarizzazione, verso la fascia costiera (Chieti-Pescara, fino a Teramo) ed in alcuni fondovalle, che presentano criticità da controllare per garantire sviluppo sostenibile e coesione sociale.

La contenuta dimensione finanziaria del POR induce ad una focalizzazione sulle quattro città capoluogo e ad assumere un approccio selettivo nella definizione delle azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile. In esito al confronto con le città capoluogo, le azioni sono indirizzate ad alcuni ambiti di intervento che intercettano funzioni urbane chiave e che intervengono verso alcune criticità quali la non completa disponibilità di infrastrutture e servizi digitali, l'insufficienza dell'offerta di trasporto pubblico e la debole valorizzazione del patrimonio culturale.

Il POR attua la strategia per le aree urbane, attivando gli OT 2, 4, 6, attraverso un Asse dedicato (Asse VII) - in conformità all'art. 7 del Reg. 1301/2013 e dell'art.96, par. 1, let. c, del Reg. 1303/2013 - destinando allo stesso il 10% circa delle risorse del PO. Per la programmazione e la *governance* dell'Asse, sono state assunte le indicazioni dell'AP, con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'individuazione dei quattro capoluoghi di Provincia – L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo - quali "zone bersaglio", tenuto conto del ruolo strategico assunto da tali poli nel sistema territoriale regionale;
- l'assunzione di un approccio "integrato" e "*place based*", in conformità all'Agenda urbana nazionale, con i seguenti drivers che rappresentano le istanze emerse nei confronti partenariali:
 - i) implementazione di servizi digitali interoperabili (OT 2);
 - ii) azioni a favore della mobilità urbana sostenibile (OT 4);
 - iii) valorizzazione del patrimonio culturale (OT 6), ove l'elemento unificante e di integrazione è rappresentato dallo sviluppo delle ICT nei servizi pubblici (TPL e servizi culturali);

Le Autorità Urbane elaboreranno la propria strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS), nei termini richiesti dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013) e riguardante la totalità del territorio comunale. Successivamente, l'AdG redigerà, di concerto con le Autorità Urbane, i criteri per la selezione delle operazioni, che verranno approvati dal Comitato di Sorveglianza (cfr. Allegato 5 "Step logicoprocessuali per la co-pianificazione delle azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile – SUS – ex art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013). Sulla base delle strategie di SUS summenzionate, le autorità urbane selezioneranno le singole operazioni. L'AdG effettuerà la verifica di ammissibilità finale delle operazioni selezionate. L'approccio allo sviluppo urbano esprime stretta integrazione reciproca nella convergenza su un percorso di trasformazione delle realtà urbane verso città intelligenti e sostenibili. Al centro della strategia dell'Asse è posta un'azione di rilevante peso finanziario volta ad incidere, attraverso la realizzazione di sistemi intelligenti (azione 4.6.3), sull'organizzazione e gestione della mobilità urbana e riduzione dell'impatto ambientale a questa connesso (4.6.2 e 4.6.4). Tali interventi sono indirizzati al miglioramento delle connessioni all'interno dei poli urbani, con riferimento ai siti collegati alla fruizione culturale e turistica, in sinergia con gli interventi di valorizzazione dei sistemi di offerta (6.7.1), anche attraverso un più esteso uso delle ICT e dei contenuti digitali (2.2.2).

Tabella 20

Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	11.500.000	9,9
Totale FSE		
Totale FESR+FSE	11.500.000	9,9

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI)

La Regione adotta lo strumento degli **Investimenti Territoriali Integrati**³⁹, per promuovere il rilancio dei territori ai margini dei centri urbani ed aderire alla **Strategia nazionale “Aree Interne”** (SNAI). L’ITI permette l’integrazione tra priorità relative a più obiettivi strategici, facendo leva anche su fondi differenti e incrociando le potenzialità di più PO. Nel cogliere tali potenzialità, è stato avviato un percorso concertativo (illustrato nella Sez. 6), attraverso cui saranno rilevate le necessità delle AI e selezionati gli ambiti di intervento. **Le aree candidabili per la SNAI sono 4:** Basso Sangro – Trigno; Val Fino – Vestina; Gran Sasso – Valle Subequana; Valle Roveto – Valle del Giovenco.

Gli obiettivi della strategia regionale per le AI sono **–(1) tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti; (2) promuovere la diversità culturale e il policentrismo; (3) concorrere al rilancio dello sviluppo.**

La strategia prevede **“due classi di azioni”**: **I.** Formulazione di progetti di sviluppo locale; **II.** Adeguamento della qualità/quantità dei servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità). Gli interventi coerenti con la “I classe di azioni” saranno attuati tramite ITI - finanziati dal **POR FESR** (Assi III-IV-V-VI) e dal **POR FSE** (Assi II - III) - nonché saranno sostenuti dal contributo del **PSR FEASR** (per le aree C e D⁴⁰). La strategia si completerà con la “II classe di azioni”, finanziata con la L. di Stabilità 2014 - la quale ha stanziato a tale scopo 90 Meuro - e con altre risorse erogate dai Ministeri e dalla Regione. La L.di Stabilità 2015 prevede l’attivazione di ulteriori 90 Meuro a livello nazionale (per un totale di 180 Meuro).

Per la SNAI nazionale sono previsti 23 prototipi, finanziati con la L. di stabilità 2014. La Regione dispone per le AI un totale di risorse del POR FESR pari a **10 Meuro**, di cui verosimilmente **7 Meuro saranno destinati alle prime due aree pilota** (che usufruiranno anche delle risorse della L. di Stabilità 2014. La prima ad essere designata con DGR N. 290/15 è stata la Basso Sangro - Trigno) e **3 Meuro agli altri ambiti selezionati**. Alle aree pilota saranno destinati 14,48 Meuro, di cui 7 Meuro FESR e 7,48 Meuro risorse ordinarie nazionali *ex lege* di Stabilità 2014 e 2015, nonché le risorse FSE e FEASR 2014/2020.

La Regione adotterà un unico ITI Aree Interne di valenza regionale all’interno del quale potranno essere predisposti ITI d’area. L’ITI Aree Interne individuerà le due aree pilota per il 2015 e le altre aree, con il relativo finanziamento complessivo e tutte comprese tra le 4 aree candidabili per la SNAI come indicato in precedenza. I **Comuni** costituiscono l’unità di base del processo decisionale e in forma aggregata realizzeranno i progetti di sviluppo. L’insieme dei Comuni, formulerà la **Strategia d’area**; il Comune capofila presenterà la proposta all’AdG ed al Comitato nazionale AI. Nella Strategia saranno delineati lo scenario desiderato, i risultati attesi, gli indicatori e le iniziative da realizzare. Per alcuni servizi che richiedono una “visione di area vasta”, come ad esempio la mobilità, anche le **Province** saranno coinvolte in un’ottica di *governance* multilivello. I piccoli Comuni dovranno partecipare in forma associata e dovranno garantire la gestione associata dei servizi essenziali, valutando anche la fusione.⁴¹

³⁹ ITI - art.36 del Reg. 1303/2013

⁴⁰ Aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

⁴¹ Il comma 121 della legge Delrio (n. 56/2014) ha previsto inoltre che: “Gli obblighi di esercizio associato di funzioni comunali derivanti dal comma 28 dell’articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, si applicano ai comuni derivanti da fusione entro i limiti stabiliti dalla legge regionale, che può fissare una diversa decorrenza o modularne i contenuti. In mancanza di diversa normativa regionale, i comuni istituiti mediante fusione che raggiungono una popolazione pari o superiore a 3.000 abitanti, oppure a 2.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, e che devono obbligatoriamente esercitare le funzioni fondamentali dei comuni, secondo quanto previsto dal citato comma 28 dell’articolo 14, sono esentati da tale obbligo per un mandato elettorale”. La disciplina di cui ai commi da 104 a 141 dell’art. 1 della stessa L. n. 56/2014 (cd. Legge Delrio), ha inciso poi ulteriormente sul quadro ordinamentale di riferimento in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni.

Lo strumento, che consentirà di inquadrare la Strategia e di assumere impegni fra i *partner*, sarà l'APQ – sottoscritto dalla Regione Abruzzo, dagli EE.LL., dall'Amministrazione Centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti. Nell'APQ saranno precisati: le risorse disponibili; i soggetti beneficiari; i tempi di realizzazione; nonché gli indicatori di risultato e di output, attraverso i quali monitorare l'efficienza e l'efficacia dell'ITI.

Tabella 21

Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2.

(importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
3	FESR	2.000.000
4	FESR	1.000.000 ⁴²
5	FESR	5.000.000
6	FESR	2.000.000
2	FSE	1.000.000
3	FSE	2.000.000
M07 ⁴³	FEASR	5.000.000
Totale		18.000.000

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro

NON SONO PRESENTI NELL'AMBITO DEL POR AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro

La Regione Abruzzo sostiene l'attuazione della Strategia Europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), che coinvolge otto Paesi europei, di cui quattro Stati Membri (Italia, Slovenia, Croazia e Grecia) e quattro non aderenti alla UE (Serbia, Bosnia Erzegovina, Montenegro ed Albania). L'Abruzzo, per la sua collocazione tra la direttrice Adriatico – Tirreno e la direttrice adriatica, nonché in quanto base logistica degli scambi con l'est europeo – intende partecipare attivamente alla definizione, nei quadranti territoriali ai quali partecipa, degli indirizzi formulati dalla CE per la cooperazione territoriale europea; in tale contesto si inserisce l'interesse per la Macro regione Adriatico-Ionica. La strategia Eusair si basa su 4 pilastri: “Blue Growth” (crescita marina e marittima); “Conneting Region” (connettività nei trasporti e nell'energia); “Enviroment” (tutela della qualità ambientale mediante la cooperazione regionale); “Touristic Development” (turismo innovativo, sostenibile, responsabile e di qualità). Sono inoltre previste due strategie trasversali: “Capacity Building” (efficace comunicazione); “Research & Innovation” (ricerca e innovazione).

⁴² La cifra viene ripartita 500 mila per interventi pubblici e 500 per quelli privati.

⁴³ Il PSR FEASR si struttura in misure e sottomisure, per il raggiungimento dell'OT2 interviene la Misura 07 - Sottomisura 7.3 “Sostegno a infrastrutture a banda larga” per le aree rurali classificate C e D (coincidenti con la classificazione delle aree interne del DPS)

L'azione del POR FESR è, dunque, sviluppata tenendo in considerazione integrazioni e sinergie con le iniziative da selezionare ed assumere nel Piano d'Azione EUSAIR⁴⁴. Sulla base dell'All. III dell'AP, le azioni possibili previste nel Piano di Azione di EUSAIR sono state confrontate con quelle assunte nel presente PO. I principali contributi che il POR può fornire all'attuazione della Strategia sono riconducibili, in particolare, ai seguenti obiettivi specifici:

- Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (OT 1, OS 1.1, Azione 1.1.1, con 13 Meuro, che contribuirà a *Research & Innovation*, al *Pillar 1: Topic 1-Researchers mobility* e al *Pillar 1-Topic 1: Facilitating access to finance and promoting start-up*);
- Rafforzamento del sistema innovativo regionale e *nazionale* attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (OT1, OS 1.1, Azione 1.1.4, con 32 Meuro, che contribuirà al *Pillar 1-Topic 1: Macroregional clusters development*, al *Pillar 4-Topic 1: Sustainable tourism R&D platform on new products and services* ed al *Pillar 4-Topic 2: network of sustainable tourism businesses and clusters*);
- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) (OT 2, OS 2.2, Azione 2.2.2 con 7 Meuro, che contribuirà alla strategia trasversale *Capacity Building* e al *Pillar 1-Topic 3: Data and knowledge sharing*);
- Rilancio alla propensione agli investimenti del sistema produttivo (OT 3, OS 3.1, Azione 3.1.1, con 15 Meuro);
- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (OT 6, OS 6.6, Azione 6.6.1 con 4,5 Meuro, che contribuirà al *Pillar 3-Topic 1a: Enhancing the network of Marine Protected Areas*);
- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (OT 6, OS 6.8, Azione 6.8.3, con 5 Meuro, che contribuirà al *Pillar 4-Topic 1: Sustainable and thematic ICT tourist. Routes*, al *Pillar 4-Topic 1: Fostering Adriatic-Ionian cultural heritage*, al *Pillar 4-Topic 2: Promoting the Region in the worldwide market* ed al *Pillar 4-Topic 2: Expanding the tourist season to all year round*).

⁴⁴ Approvato dal Consiglio Europeo il 23-24 ottobre 2014.

SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione

La Regione Abruzzo attraverso il presente POR non si è fermata alle priorità territoriali previste dall'AP, quali Agenda Urbana e Aree Interne, ma è andata oltre individuando ulteriori zone geografiche ad elevato rischio esclusione sociale e povertà a causa dell'alto livello di disoccupazione raggiunto negli anni della crisi⁴⁵. In relazione a quanto previsto dai decreti MISE 31 gennaio 2013 e 4 agosto 2016 che hanno riformato il sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa e non complessa, l'Amministrazione regionale ha provveduto a richiedere attraverso due distinte delibere – la n°53 del 4 febbraio 2016 e la n° 684 del 29 ottobre 2016 – l'individuazione, di un'area di crisi complessa e altre aree di crisi semplice o non complessa.

Tali aree si caratterizzano tutte per essere aree con situazioni di crisi aziendale complessa e non complessa, in quanto le imprese in esse operanti hanno subito, chi in misura maggiore, chi minore a seconda dei casi e dei luoghi, una riduzione nel volume di affari tale da dover ridimensionare ruoli e programmi o, nella peggiore delle ipotesi, la chiusura, con effetti negativi sull'indotto.

La situazione più difficile da gestire è stata quella della Val Vibrata, in Provincia di Teramo, un tempo vero e proprio serbatoio produttivo non solo locale ma dell'intera regione e piano piano costretta al ridimensionamento dall'emergere di nuove realtà produttive su scala mondiale proprio in quelli che erano i suoi settori di forza, a partire dal tessile abbigliamento. Per tale area è stato proposto e poi riconosciuto lo stato di Crisi Complessa da parte del MISE.

Per le altre aree, sulla base dell'opportunità concessa dal Decreto MISE 4 agosto 2016, è stato proposto e poi riconosciuto lo stato di Crisi non Complessa o Semplice. La individuazione è avvenuta sulla base del raggruppamento dei territori comunali per sistemi locali del lavoro (S.S.L.) elaborato dall'Istat; per la Regione Abruzzo ne erano individuati 11. Il plafond assegnato dal suddetto decreto alla Regione Abruzzo per la individuazione delle predette aree era di circa 600.000 abitanti, per cui, sulla base degli abitanti sviluppati da ciascuna SSL, è stato possibile l'inserimento per 6 SSL completi e la individuazione di 8 comuni appartenenti ad altre SSL. Tali scelte sono state effettuate in continuità con quanto già deliberato dalla Giunta Regionale con precedenti deliberazioni e quindi, anche se sono mutate le denominazioni, restano più o meno immutate le decisioni che hanno portato ad individuare le zone a cui riconoscere lo stato di crisi.

La delibera di Giunta di individuazione delle aree di crisi non complessa è la n. 684/2016, così come emendata dagli errori materiali dalla DGR n. 824/2016, e le aree sono le seguenti: Teramo, Avezzano, Sulmona, Penne, Chieti e L'Aquila, ed in deroga i Comuni di Mosciano Sant'Angelo e Notaresco appartenenti al SLL di Giulianova, i Comuni di Gissi, Carpineto Sinello, Casalbordino e

⁴⁵ \ Da una recente ricerca della CISL Abruzzo su dati ISTAT si ritiene che in Abruzzo siano stati persi nel settore manifatturiero 54 mila addetti nel periodo 2008 – 2015.

Scerni appartenenti al SSL di Vasto ed i Comuni di Canosa e Poggio Fiorito appartenenti al SSL di Ortona.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di Partenariato

La Regione Abruzzo, ottenuto il riconoscimento del MISE delle aree di crisi individuate con delibere di Giunta, ha istituito una **Unità di Crisi**⁴⁶, che ha definito e predisposto appositi **Piani di Rilancio d'Area in accordo con i territori stessi**.

Il Piano di Rilancio d'Area delinea una visione condivisa e sostenibile del futuro economico – produttivo del territorio e definisce un insieme di azioni strategiche utili per la concreta attuazione di tale visione. E' un piano strategico finalizzato ad individuare tematiche, target e priorità verso cui indirizzare azioni che diano impulso all'economia locale. Esso serve per costruire un progetto di sviluppo locale coerente con le caratteristiche dell'area, su cui convergono in modo adeguato le aspettative e le risorse di tutti gli attori, locali e non, che ne sono coinvolti. Tale metodologia genera un valore aggiunto che giustifica pienamente l'impegno che esso comporta poiché rappresenta un'opportunità strutturata per:

- comprendere in modo approfondito le condizioni economiche e produttive del territorio e valutare le sue possibili traiettorie evolutive;
- sviluppare un confronto tra le diverse forze locali sul “futuro ricercato” per il proprio territorio;
- favorire la condivisione di determinati obiettivi strategici e delle conseguenti linee di azione finalizzate al loro raggiungimento;
- stimolare l'impegno comune su obiettivi e linee di azione condivise, indirizzando in tal senso la cooperazione tra gli attori direttamente coinvolti.

Il Piano di Rilancio d'Area è uno strumento di pianificazione a carattere volontario finalizzato a costruire una visione il più possibile condivisa sullo sviluppo di un dato territorio. Costituisce un approccio innovativo alla pianificazione fondato su concetti quali quello della flessibilità rispetto alla rigidità degli strumenti tradizionali, competitività, e coordinamento fra gli attori, come mezzo più adeguato ad affrontare la complessità dei problemi che caratterizzano un dato territorio. Tale strumento di sviluppo locale si basa su tre priorità: promuovere nuove iniziative industriali; rivitalizzare il sistema imprenditoriale locale; creare nuova occupazione stabile. Esso favorisce l'affermarsi di una linea di azione comune tra i vari attori che operano nel territorio, la loro collaborazione e la reciproca assunzione di responsabilità nella attuazione delle iniziative proposte.

Nei primi mesi del 2015 la Regione Abruzzo ha dato avvio al primo Piano di Rilancio relativo all'area di crisi della Valle Peligna, mediante un bando⁴⁷ di iniziative di localizzazione,

⁴⁶ L'Unità di Crisi, presieduta e coordinata da Abruzzo Sviluppo, è composta da 10 membri: l'Assessore per lo Sviluppo Economico; l'Assessore al Lavoro; l'Assessore all'Energia, un componente indicato dalle Associazioni datoriali; un componente indicato dalle Associazioni sindacali; 3 esperti indicati dalla Regione Abruzzo (Finanza d'Impresa, Analisi e Valutazione d'azienda, Marketing territoriale); un componente indicato dai Poli d'Innovazione; un componente indicato dal sistema del credito. L'Unità di Crisi opera su delega della Regione Abruzzo, riferisce periodicamente al Presidente della Giunta, agli Assessorati di riferimento e alle Commissioni consiliari competenti per materia, inoltre fornisce, per ogni seduta del Consiglio regionale, un rapporto delle attività svolte e, dallo stesso, può essere chiamato a riferire su fatti e azioni specifiche.

⁴⁷ Il bando si è avvalso delle risorse del PAR FAS Abruzzo 2007-2013 Linea di Azione I.2.1.a.

ampliamento e ammodernamento di unità industriali, attraverso l'utilizzo di Contratti di Sviluppo Locale⁴⁸ per promuovere la competitività del sistema produttivo ed occupazionale di tale area.

In relazione a questa prima sperimentazione l'Amministrazione regionale si pone l'obiettivo di procedere al finanziamento degli altri Piani di Rilancio delle aree crisi industriale individuate, attraverso i fondi SIE della programmazione 2014 - 2020, sempre mediante specifici bandi, volti a finanziare determinati Contratti di Sviluppo Locale.

A ciò si aggiunge un altro strumento di politica industriale, rappresentato dal art.26 della Legge Regionale n.40 del 2012 "Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale". Tale articolo sancisce l'istituzione di un fondo rotativo per le PMI, che interviene prioritariamente all'interno delle aree di crisi.

La tabella n.22 illustra le diverse opzioni di cui si servirà la Regione Abruzzo per il rilancio delle aree di crisi industriale.

Tabella 22

Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo bersaglio/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
Aree di Crisi semplici e complesse	<ul style="list-style-type: none"> Piani di Rilancio delle aree crisi mediante contratti di sviluppo locale 	III	FESR	In transizione	OT 3 - 3b – R.A. 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
	<ul style="list-style-type: none"> Fondo Rotativo ai sensi dell'art.26 della L.R. 40/2012 	I	FSE		OT8 - 8 v – R.A. 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e al ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende), sia attraverso la contestualità e l'integrazione delle politiche di sviluppo industriale e del lavoro, sia attraverso l'attivazione di azioni integrate (incentivi, auto imprenditorialità, <i>placement</i> , riqualificazione delle competenze, <i>tutorship</i>)

⁴⁸ I Contratti di Sviluppo Locale sono disciplinati dall'art.14 della L.R. n.40/2012.

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Come introdotto nella Sez. 4, la Regione – anche con il contributo del POR FESR - intende rispondere alle esigenze delle Aree Interne (AI), ossia di quegli ambiti del territorio interessati da fenomeni di marginalizzazione e degrado, tali da richiedere l’attivazione urgente di una politica di contrasto e di rilancio. Il POR agisce in coerenza con l’approccio definito nell’AP, aderendo alla SNAI.

Calo demografico, riduzione dell’occupazione, offerta decrescente di servizi pubblici/ privati, dissesto idro-geologico e degrado del patrimonio culturale e paesaggistico – rappresentano solo alcune delle criticità più rilevanti per le AI. Dai dati statistici elaborati dal DPS, risulta che **oltre il 70% del territorio abruzzese è AI** (zone ultra periferiche, periferiche e intermedie), con una incidenza maggiore nella provincia di Chieti caratterizzata da AI per oltre l’87% del territorio regionale. **Dei 305 Comuni abruzzesi, 216 ricadono in AI e 99 sui 216 vengono definiti periferici e ultraperiferici.**

La lettura congiunta di alcuni fattori di contesto - quali la “distanza dai servizi essenziali”⁴⁹ (mobilità, sanità ed istruzione), l’andamento demografico, l’uso del suolo - ha portato ad individuare **4 AI candidabili alla SNAI**. Si tratta dei seguenti ambiti: Basso Sangro – Trigno; Val Fino – Vestina; Gran Sasso – Valle Subequana; Valle Roveto – Valle del Giovenco, per un totale di **84 Comuni** (di cui 83 sono AI; 49 su 83 sono Comuni periferici e ultra periferici). Gli abitanti residenti nelle aree selezionate risultano essere 80.723, di cui 76.459 risiedono nelle AI. La popolazione residente nei Comuni periferici e ultra periferici è pari a 36.184 abitanti.

Sulla base delle risultanze emerse, l’Abruzzo ha delineato l’approccio con il quale intende affrontare le sfide più urgenti. Sono stati, infatti, definiti gli **obiettivi** da perseguire e gli **strumenti** da attivare per promuovere efficaci percorsi di sviluppo (cfr. Sez. 1 e 4), nonché gli **ambiti tematici** su cui indirizzare le azioni di *policy*. Nel definire gli aspetti più operativi della strategia, sono state assunte e declinate territorialmente le due **classi di azioni**, indicate dall’AP:

- I. progetti di sviluppo locale**, che si focalizzano prioritariamente su *asset* naturali e culturali, la cui valorizzazione è a base dell’attrattività turistica, preservando l’ambiente dai rischi idro-geologici (OT 5 e 6). La Regione intende promuovere, altresì, il rilancio di attività produttive collegate alla fruizione turistica, alle specializzazioni di eccellenza, nonché il rilancio dell’attività produttiva e dei livelli occupazionali nelle aree di crisi regionali riconosciute (OT3) e, di conseguenza, stimolare un’occupazione sostenibile su nuovi bacini d’impiego (OT 8). Particolare attenzione sarà rivolta alla qualità ambientale, all’efficienza energetica e all’uso delle energie rinnovabili (OT4).

I progetti di sviluppo locale verranno, prioritariamente, finanziati con le risorse del POR FESR (il quale prevede l’attivazione degli ITI “Aree Interne”, da finanziare con 10 Meuro), del POR FSE e del PSR FEASR;

⁴⁹ All’individuazione dei Centri fa seguito la classificazione dei restanti comuni in quattro fasce: aree di cintura; aree intermedie; aree periferiche e aree ultra periferiche. Le ultime tre tipologie di aree si definiscono appunto Aree Interne. Essa è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo. Le fasce sono calcolate usando i terzili della distribuzione della distanza in minuti dal polo prossimo, pari a circa 20 e 40 minuti. È stata poi inserita una terza fascia, oltre 75 minuti, pari al 95-esimo percentile, per individuare i territori ultra periferici.

II. adeguamento qualità servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità). In tale ambito, saranno attivate azioni specifiche con riferimento: i) alla promozione di sistemi di trasporto sostenibili (OT 7); ii) alla realizzazione e all'adeguamento di infrastrutture socio-sanitarie, nonché dei servizi dedicati alla prima infanzia e agli anziani, facendo ricorso a soluzioni di gestione innovativa e all'associazione tra Comuni (OT 9); iii) al miglioramento dell'efficienza amministrativa degli EE.LL. (OT2- OT 11).

Gli interventi relativi ai servizi saranno realizzati con il concorso delle risorse della Legge di Stabilità per il 2014 e 2015 e con altre risorse nazionali (FSC), comunitarie e regionali.

Nel dar seguito al processo già attivato, la Regione, in collaborazione con il Comitato nazionale AI, provvede a: (i) affiancare i Comuni delle AI nella elaborazione delle "Strategie d'area", declinate in risultati attesi, azioni, tempi e risorse attivabili; (ii) approvare le "Strategie d'area" e delineare il modello di *governance* più rispondente all'attuazione delle stesse; (iii) rendere operativi e concreti gli impegni tra i *partner*, stipulando APQ con gli attori locali e con le Amministrazioni competenti.

Azioni integrate nell'ambito della Strategia Nazionale per le aree interne

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EURO)	
	Aree Pilota (Strategia nazionale AI)	Aree di rilievo regionale
Totale FESR	7.000.000	3.000.000
Totale FSE	1.500.000	1.500.000
Totale FEASR	2.500.000	2.500.000
Totale	11.000.000	7.000.000

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23

Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa	Direttore pro tempore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa
Autorità di certificazione (ove pertinente)	Servizio Autorità di Certificazione del Dipartimento Risorse e Organizzazione	Dirigente pro tempore del Servizio Autorità di Certificazione presso il Dipartimento Risorse e Organizzazione
Autorità di audit	Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo-Contabile	Dirigente pro tempore del Servizio Autorità di Audit e Controllo Ispettivo-Contabile Tale Servizio è stato istituito assumendo una posizione autonoma e indipendente dalla struttura amministrativa, per garantire l'indipendenza funzionale e strutturale dall'AdG/AdC
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	MEF-RGS-Ispettorato IGRUE	Ispettore generale <i>pro-tempore</i>
Autorità Ambientale Regionale	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali	Direttore <i>pro tempore</i> del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il confronto partenariale è stato proficuo e caratterizzato da una peculiarità del tessuto socio produttivo abruzzese. La drammatica esperienza del sisma del 2009, sommata agli effetti della grave crisi economica degli ultimi anni, hanno infatti indotto i soggetti socio economici ad un forte coordinamento, con espressione di posizioni unitarie sulle principali problematiche. Questo si è verificato anche nel confronto per la redazione del POR, con la produzione di documenti sottoscritti congiuntamente dalle associazioni sindacali e da quelle datoriali, caratterizzati dal superamento delle logiche di categorie e di settore. Il contributo maturato in tale esperienza è dimostrato da documenti e note (oltre ad approfondimenti come il rapporto “Abruzzo 2030 sulle ali

dell'AQUILA”) a supporto della formulazione del POR che la Regione ha ampiamente utilizzato nel processo di elaborazione e revisione del PO. Tale documentazione è stata trasmessa alla CE ed è allegata al presente PO.

Il processo di preparazione si è svolto secondo un percorso indicato dalla Giunta Regionale con Del. n. 388/2013, ed è stato coordinato dall'AdG del POR FESR 2007/13, con il concorso dei responsabili delle strutture regionali impegnate nell'attuazione dei programmi dei fondi comunitari FESR, FSE, FEASR e FEAMP.

Inoltre, per attivare il Partenariato la Giunta Regionale con Delibera n. 443/2013 ha:

- approvato il “Protocollo di Intesa con il Partenariato socio-economico regionale per le attività del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e per la nuova Politica di Coesione 2014-2020”, sottoscritto da tutte le parti, con cui sono stati assunti i principi del “Codice di condotta europeo sul Partenariato”,
- confermato nel Comitato regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria costituito con DGR n. 108/2008 il ruolo di *struttura regionale di riferimento per il confronto sulle attività della programmazione unitaria e per il raccordo tra i processi partenariali*, ed ha stabilito i diversi livelli di articolazione delle relazioni partenariali;
- approvato l'elenco dei partner (in allegato), stabilendo che esso in caso di nuove richieste può essere esteso ad altri soggetti portatori di interessi diffusi.

Il Protocollo è stato attivato fin dalla predisposizione del documento strategico unitario “Obiettivi e linee guida per la programmazione dei fondi comunitari 2014/2020”, ed è proseguito per la predisposizione dei POR dei Fondi, e sarà ulteriormente sviluppato, anche con il supporto dell'AT, nella fase dell'attuazione del PO, mediante la partecipazione dei partner al CdS e attraverso la costante accessibilità ai dati di monitoraggio, la consultazione nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni e nella valutazione ex ante e in itinere. I membri del Partenariato sono stati selezionati in base al percorso svolto nella programmazione dei fondi comunitari 2007/13 ed alle richieste pervenute. Per lo svolgimento del Partenariato nella predisposizione di “Obiettivi e Linee guida” la Regione ha costituito quattro tavoli dedicati agli undici OT raggruppati secondo le tre priorità di Europa 2020, nonché ai temi della *governance*, della dimensione territoriale e dei principi orizzontali.

Ai Tavoli hanno preso parte le AdG FESR, FSE, FEASR e FEAMP, le Autorità di Certificazione e di Audit dei programmi e dirigenti e funzionari delle Direzioni regionali competenti per materia.

Entro la fine di luglio 2013 si sono svolte due riunioni per ciascun Tavolo, la prima dedicata alla consegna e presentazione dei documenti concernenti i Regolamenti comunitari, alla illustrazione degli indirizzi programmatici comunitari e nazionali (*Position Paper*) e delle bozze dei singoli capitoli del POR. Molte osservazioni e suggerimenti del Partenariato sono stati recepiti ed hanno conferito valore aggiunto di rilievo alle scelte strategiche e alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici relativamente agli Obiettivi tematici concernenti il FESR (1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 11 e inoltre alla *governance*, alla dimensione territoriale e ai principi orizzontali).

Il Tavolo A – OT 1, 2, 3 ha svolto le sue riunioni il 4 e 15 luglio 2013; il Tavolo B –Obiettivi tematici 4, 5, 6, 7 ha svolto le riunioni il 4 e il 15 luglio 2013; il Tavolo D – OT 11, ha svolto una riunione il 29/07/2013.

Hanno formulato osservazioni e presentato contributi: le Università degli Studi di L'Aquila; di Chieti-Pescara e di Teramo; la Coldiretti Abruzzo; la Camera di Commercio della Provincia di Chieti; la Confederazione Italiana Agricoltori; l'Unioncamere Abruzzo; la CISAL-Abruzzo; l'Istituto Nazionale di Urbanistica-Abruzzo; la Confindustria Abruzzo; l'INEA; da parte regionale, la Struttura Speciale di Supporto del Sistema Informativo Regionale, la Direzione Regionale della Pesca, la Direzione Risorse Umane e Strumentali e Politiche Culturali e l'Autorità di Certificazione dei POR FSE, FAS e FESR.

Tra le proposte formulate si richiamano:

OT 1:

- potenziare il sistema delle imprese con interventi per l'innovazione, *spin-off* e *start up* con la creazione di nuovi mercati o nuovi prodotti mettendo in rete le imprese ed i centri di ricerca.
- coordinamento dei diversi fondi;

OT 2:

- estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità;
- rafforzare le applicazioni delle ICT per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'e-inclusione l'*e-health*;
- sviluppare l'offerta e la domanda di prodotti e servizi delle ICT;
- migliorare l'accessibilità e l'utilizzazione delle tecnologie d'informazione e di comunicazione, lo sviluppo della cultura digitale, l'investimento nell'inclusione digitale, nelle competenze digitali e nelle connesse competenze imprenditoriali;

OT 3:

- più stretto coordinamento dell'azione dei diversi fondi per la formazione (FSE e FEASR), per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore agroalimentare) (FESR e FEASR).

OT 4

produzione:

- incentivare la realizzazione di centrali da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, mini-idro e biomassa legnosa a filiera corta) secondo ben definiti studi combinati sull'impatto ambientale e sul fabbisogno "in-loco" dell'energia elettrica;
- contribuire alla risoluzione di problemi legati allo smaltimento ecocompatibile delle biomasse agricole e di determinati prodotti legnosi biodegradabili;
- contribuire alla risoluzione del problema della gestione e valorizzazione dei boschi e dello smaltimento;
- contribuire alla realizzazione di piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse da conferire agli impianti.

efficientamento energetico:

- sostenere azioni per l'audit energetico degli immobili;
- definizione delle criticità e delle più adeguate strategie di miglioramento;
- definizione delle risorse ambientali e bioclimatiche disponibili al fine di ottimizzarne gli eventuali apporti gratuiti;
- individuazione di soluzioni tecnologiche innovative basate sull'uso di fonti rinnovabili;
- individuazione delle modalità di aggiornamento e formazione degli operatori e degli utenti.

OT 5:

- sviluppare analisi sulla pericolosità sismica di base con priorità al tema della vulnerabilità delle costruzioni ai terremoti (richiamo agli effetti dei recenti eventi sismici);
- sostenere la definizione e ottimizzazione delle azioni di caratterizzazione sismica dei suoli secondo i principi e le linee guida attualmente emanate per il nostro Paese;
- pianificare modalità di attuazione più efficaci e Azioni di rimodulazione della c.d. pericolosità sismica nella pianificazione urbana sviluppando valutazioni della risposta sismica locale;
- sostenere interventi di prevenzione del rischio antropico attraverso la riqualificazione ed il potenziamento dei livelli di sicurezza delle attività produttive.

OT 6:

- per le risorse idriche, interventi di salvaguardia per far fronte al depauperamento mediante piani
-

di prevenzione e conservazione in coerenza con le direttive europee;

- miglioramento e/o ripristino della capacità di ricarica delle falde acquifere;

per i beni e le attività culturali:

- azioni di promozione e valorizzazione territoriale che favoriscano la nascita di distretti culturali in aree vocate e dotati di efficienti assetti gestionali;
- approccio territoriale integrato per gli *asset* naturali e culturali.

per il tema della governance del POR FESR:

- opportunità di una Autorità di Gestione unica per FESR e FSE;
- Avvisi, Capitolati e disciplinari di gara chiari;
- tempi rapidi per l'espletamento delle procedure e trasparenza nelle selezioni (istruttoria e valutazione) delle operazioni;
- favorire la concorrenza prevedendo cause di esclusione solo per inadempienze gravi e non sanabili, eliminando vincoli troppi rigidi;
- prevedere criteri e requisiti diversificati per le micro imprese e le *start up* rispetto alle PMI nelle selezioni;
- privilegiare la presentazione di documenti in formato digitale;
- anticipare la creazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici con informazioni di carattere generale, tecnico organizzative ed economico finanziarie sulle imprese partecipanti alle gare in Abruzzo;
- valorizzare la funzione del Difensore civico regionale (o di altro servizio di Conciliazione) per la prevenzione di ricorsi giudiziari tra la stazione appaltante e le imprese;
- rafforzare l'azione amministrativa per l'attuazione del programma selezionando un numero congruo di dirigenti, funzionari e dipendenti con competenze da dedicare esclusivamente alla gestione della politica di coesione 2014 – 2020;
- rafforzare ed estendere il ricorso alle Stazioni Uniche Appaltanti;
- bandi/avvisi pubblici di tipo “misto”, con una fase di prevalutazione e preselezione e una successiva fase di tipo negoziale;
- criteri di valutazione misurabili per rendere la valutazione trasparente;
- discussione pubblica dei risultati delle “valutazioni” del POR attraverso momenti istituzionali e seminariali con il Partenariato;

per il tema della dimensione territoriale:

- importanza delle aree urbane per lo sviluppo economico e la crescita per mobilitare risorse e competenze, per condividere percorsi di sviluppo attraverso la diffusa applicazione dell'approccio integrato territoriale con iniziative promosse e gestite dal basso;
- rilievo dei borghi storici nella nuova programmazione e sviluppo del CLLD e del turismo culturale nell'ambito delle politiche di coesione;
- per le aree interne priorità al tema dell'accessibilità per l'interconnessione tra aree urbane e aree rurali/montane, con una più efficiente organizzazione dei servizi pubblici (sperimentazione del sistema “*call bus*”) e la promozione di forme di mobilità sostenibile e di turismo attivo/verde.

Parte dei suggerimenti formulati dal Partenariato sono stati recepiti *in progress* nella definizione della proposta conclusiva di POR, con un rilevante valore aggiunto rispetto alla prima bozza presentata ai Tavoli di programma e sono state significativamente influenzate dai partner.

Nella fase di predisposizione del POR l'Autorità Ambientale, in attuazione dell'AP, nonché della LR n. 27/2006, della DGR n. 148/2007 “Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani e Programmi Regionali”, della DGR n. 842/2007 “Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti locali ricadenti nel

territorio regionale”, delle Determinazioni Direttoriali n. DA 264 del 30/10/13 e n. DA 215 del 2/7/14 “Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. del POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo successivo alla fase di Scoping”, ha svolto il ruolo di integrazione della componente ambientale sia attraverso gli strumenti propri della Valutazione Ambientale Strategica (le versioni di aggiornamento dei Rapporti Ambientali hanno seguito l’evoluzione redazionale del POR FESR) sia attraverso l’Assistenza Tecnica fornita all’AdG sulle tematiche di applicazione della normative ambientali.

I partner saranno coinvolti nella realizzazione, monitoraggio e valutazione del programma anche migliorando la loro accessibilità alle informazioni e ai risultati e attraverso l’assistenza tecnica; durante l’attuazione del Programma saranno consultati, (prima metà del 2017 e del 2019) sullo stato di attuazione dell’AP presentato dallo Stato italiano ed approvato nel corso del 2014.

Un ulteriore coinvolgimento del Partenariato sarà attuato per sostenere la divulgazione e sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalla politica di coesione ai loro associati con attività di promozione precedenti e successive alla pubblicazione dei bandi, azioni di accompagnamento per la partecipazione alla procedura e di sensibilizzazione in materia di monitoraggio, controllo, informazione e pubblicità (es. catalogazione ed archiviazione della documentazione, utilizzo corretto della cartellonistica, segnalazione di buone pratiche etc.)

La Regione, sulla base delle indicazioni dettate dal Partenariato, potrà investire il “valutatore indipendente” della valutazione del grado di realizzazione del principio di Partenariato e della sua efficacia nel corso del 2014/2020.

La Regione nel processo di implementazione del Programma, continuando nella significativa esperienza maturata con il Partenariato nel processo di programmazione, intende valorizzare il collegamento operativo con le strutture più direttamente interessate nella definizione delle procedure attuative e nelle attività di animazione del territorio, attraverso le quali realizzare una sempre più attiva partecipazione dei soggetti beneficiari dell’azione programmata. In particolare, si intende coinvolgere in tale attività le CCIAA, le Associazioni datoriali di lavoro e le categorie produttive nella predisposizione dei settori su cui intervenire, le tipologie di intervento, le categorie di beneficiari da sostenere.

7.2.2 *Sovvenzioni globali*

NON PERTINENTE

Il POR FESR non prevede, al momento, il ricorso alla forma di intervento “Sovvenzione globale”

7.2.3. *Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità*

NON PERTINENTE

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Nella formulazione del POR FESR, la Regione ha adottato l'approccio della Programmazione unitaria e della gestione plurifondo (FESR e FSE) definendo le priorità tematiche, i risultati da conseguire e le azioni da promuovere in stretta integrazione con quanto già programmato con il PAR FSC 2007-13 ed in corso di programmazione con le risorse comunitarie per il POR FSE, il PSR FEASR e il Progetto regionale FEAMP. Secondo tale approccio è stato formulato il Documento Strategico "Obiettivi e linee guida per la programmazione" dei fondi comunitari 2014-2020, che dopo una intensa attività di Partenariato è stato approvato dalla Giunta regionale. Questo documento individua e descrive la strategia e le priorità da assumere a base per la redazione dei programmi comunitari 2014-2020 (POR FESR; POR FSE; PSR FEASR; Programma FEAMP) nel contesto di una programmazione unitaria che assume i principi della concentrazione e dell'integrazione tra fondi per conseguire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione. L'Ente regione, nell'ambito dell'organizzazione della macchina amministrativa ha individuato inoltre un'unica AdG FESR - FSE, che ha anche la titolarità del Fondo FSC per garantire un più ampio coinvolgimento possibile tra fondi e la massima sinergia di interventi.

Nel contesto sopra delineato, la Regione, ha definito anche i meccanismi attraverso i quali garantire il coordinamento tra i fondi (tra il POR FESR-FSE), i programmi FEASR, FEAMP, gli altri strumenti dell'Unione (*Horizon 2020*, progetti integrati *Life*, *Connecting Europe Facility*, *Cosme*, *Erasmus*, etc.), il finanziamento nazionale dei programmi FSC e con la BEI (nell'ambito della possibile creazione di Fondi di partecipazione e Fondi di garanzia). Ciò nel rispetto del QSC (Allegato I del Reg.1303/13), nonché con i Programmi Operativi Nazionali "Ricerca e Innovazione" e "Imprese e Competitività".

In particolare, con riferimento al Programma *Horizon 2020* saranno poste in essere azioni per la valorizzazione dei progetti considerati idonei dalla CE (attraverso criteri di premialità, etc.).

Per quanto concerne l'interrelazione tra azioni del FESR e azioni del FSE, nell'ambito del presente POR si individuano delle sinergie tra la priorità di investimento 3.b – OT 3 e le priorità 8.i e 8.ii – OT 8 del FSE.

Relativamente al coordinamento tra il POR FESR e la strategia di EUSAIR, di cui si dà conto più dettagliatamente nell'ambito della Sezione 1 e del paragrafo 4.5, la Regione Abruzzo, unitamente alla Regione Friuli – Venezia Giulia, è stata designata coordinatore del Pilastro 2 "Collegare la Regione (trasporti ed energia)", con il ruolo di guidare gli *Steering groups*, deputati a sviluppare specifici criteri di selezione delle azioni e dei progetti attivabili. La strategia deve interconnettersi con i programmi di cooperazione territoriale che si inseriscono nel contesto della macro regione in tutto o in parte. Tra questi ad es. i Programmi: - Italia – Croazia - South East Europe (SEE) - MED - Interreg IV C e sarà definita anche valorizzando l'esperienza di IPA Adriatico 2007/2013. Le funzioni della gestione della strategia EUSAIR sono incardinate nell'ambito del Dipartimento della Presidenza e dei Rapporti con l'Europa (DGR 681/14).

In generale, lo strumento principale del coordinamento è stato creato dalla Regione con la Delibera di Giunta Regionale n. 108/2008 (e successivi aggiornamenti) costitutiva del Comitato Regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria quale struttura operativa di coordinamento delle policy regionali e dei Programmi Operativi. Data la complessa articolazione della programmazione 2014-20, nell'ambito del Comitato di coordinamento la Regione, con la successiva DGR n. 326, nel 2013 ha costituito una Cabina di Regia quale strumento flessibile di coordinamento delle differenti fasi di impostazione programmatica dei Fondi comunitari e dell'attuazione dei programmi operativi (FESR, FSE, FEASR e FEAMP, nonché dei programmi

della Cooperazione territoriale europea per il periodo di programmazione 2014-20).

La Cabina di regia è composta dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dei Fondi comunitari 2007-13, e vi partecipa l'Organismo responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ed è supportata da una Segreteria tecnica. Si avvale delle Assistenze Tecniche dei singoli fondi comunitari e del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici di cui alla L.144/99 e LL.RR. n. 86/2001 e 8/2010.

La Cabina di regia dovrà garantire il coordinamento e la stretta integrazione tra i programmi dei fondi sia nell'individuazione degli obiettivi tematici e delle azioni da attuare sia nella implementazione.

Compiti della Cabina di regia:

- i) esaminare e definire gli indirizzi, i metodi e gli obiettivi per il processo di programmazione 2014-20;
- ii) predisporre il Documento "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-20" da sottoporre all'approvazione del Comitato di coordinamento. Il Documento rappresenta uno strumento di indirizzo che delinea la strategia, gli obiettivi e le priorità su cui concentrare le risorse disponibili, le modalità di integrazione tra le fonti finanziarie e le iniziative di sviluppo locale partecipato da realizzare. Nella sua formulazione sono tenute in considerazione le innovazioni di metodo introdotte dal documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20" e rispettati i vincoli contenuti nelle proposte di regolamentazione comunitaria.
- iii) definire il cronogramma attuativo del processo di costruzione del documento programmatico per giungere all'approvazione dello stesso da parte della Commissione europea entro la fine di novembre 2013;
- iv) predisporre, attraverso la Segreteria tecnica, tutte le attività per la definizione del processo di confronto partenariale sia nella fase di programmazione sia nella fase di attuazione.
- v) seguire l'iter attuativo del processo di programmazione e dei singoli Programmi Operativi

Alla cabina di regia è anche affidato il compito di promuovere e realizzare la complementarità tra gli interventi del POR FESR-FSE e quelli degli altri strumenti dell'Unione nell'ambito del QSC, individuando a tal fine: i) le aree di complementarità del POR FESR-FSE con ciascuno degli strumenti dell'Unione; ii) congiuntamente i responsabili di Asse e delle azioni da programmare; iii) le modalità e le procedure attraverso le quali attivare bandi in stretta complementarità; iv) le commissioni da istituire per la sorveglianza delle azioni complementari attivate.

Inoltre alla Cabina di regia, nel quadro della programmazione unitaria del POR FESR e del PAR FAS 2007-13 (e in seguito, quella del PAR FSC 2014-20), è stata demandata: i) la stretta integrazione tra detti programmi; ii) l'affidamento della responsabilità attuativa degli Assi strategici del PAR FSC agli stessi uffici/settori responsabili delle Attività analoghe del POR FESR; iii) l'attivazione di procedure di evidenza pubblica comuni per garantire in fase di rendicontazione l'ammissibilità dei progetti finanziati indifferentemente sulle due fonti di finanziamento, al fine di un puntuale rispetto dei target e delle scadenze stabilite.

Infine, nel contesto della programmazione unitaria e coinvolgendo la BEI, la Regione intende provvedere con le risorse del POR FESR alla creazione di un fondo di partecipazione per promuovere specifici fondi tematici per la realizzazione di iniziative in Partenariato pubblico/privato nel contesto dei sistemi urbani e dell'efficientamento energetico. Anche in tale ambito la Cabina di regia avrà la funzione di coordinare le realizzazioni con le risorse da vari fondi

(ad esempio la partecipazione congiunta al finanziamento degli stessi strumenti).

Nel quadro sopra delineato la Cabina di regia potrà operare con organismi collegiali e procedure di consultazione attraverso le quali garantire il conseguimento delle sinergie attivabili con il processo di integrazione.

SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse

La Regione ha avviato la valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE) n.1303/2013) nella seconda parte del 2012.

All'inizio del 2013 il DPS ha invitato tutte le Regioni a fornire le prime indicazioni circa le condizionalità, mediante la compilazione di specifiche schede di rilevazione, sulla base di quanto indicato nell'allora proposta di Regolamento generale. In seguito, nel mese di luglio 2013 sono stati forniti ulteriori aggiornamenti alle schede presentate da parte delle strutture responsabili per singola condizionalità.

Si evidenzia nella riorganizzazione della macrostruttura della Giunta Regionale (D.G.R. 681/2014) la costituzione all'interno del Dipartimento della Presidenza di un'unica Autorità di Gestione dei Fondi FESR, FSE e FSC.

Tale soluzione organizzativa garantisce non solo la complementarietà tra fondi, ma soprattutto consente all'azione Amministrativa di essere più efficace in merito agli obiettivi programmatici proposti.

Tabella 24

Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

A. CONDIZIONALITÀ TEMATICHE

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.	I. Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	In parte	Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	In parte	“S3 Abruzzo - Strategia regionale di specializzazione intelligente” (giugno 2015) (Aggiornamento ed integrazioni del “Documento – Work in progress Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo 2014-2020” approvato come Allegato – parte integrante della DGR n.473 del 15.07.2014 http://www.regione.abruzzo.it/xProgrammazione/docs/programmazione2014_2020/DGR473Allegato2.pdf)	La versione aggiornata della S3 presenta una correlazione logica tra i punti di forza e di debolezza del sistema regionale della R&S e della crescita digitale, le opportunità e le minacce. Alla diagnosi è seguita, nel contesto del processo di scoperta imprenditoriale (par. 2.5), l'individuazione delle aree strategiche prioritarie (par. 3.2). Per ciascuna delle aree strategiche prescelte è stata proposta una <i>swot analysis</i> dedicata. A partire dalle analisi di contesto e alla luce del processo di scoperta imprenditoriale, le evidenze emerse consentono di stimare il raccordo tra le scelte effettuate e la rilevanza delle <i>Kets</i> . La nuova versione della S3 “chiude le opzioni” sulle seguenti aree prioritarie: Automotive/Meccatronica, Scienze della vita, ICT/Spazio, <i>Agrifood</i> , Moda/ Design. Il percorso di scoperta imprenditoriale permanente verrà implementato all'interno delle aree già individuate, non di altre da definire nel corso del tempo.
			- si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	In parte	La regione s'impegna a realizzare il piano d'azione descritto in tabella 26	La S3 fonda le proprie scelte su un solido impianto analitico, che si sostanzia negli esiti degli studi condotti da Svimez, Invitalia, Abruzzo Sviluppo e dalla letteratura comunitaria e nazionale di riferimento (<i>Regional Innovation Scoreboard</i> 2014; <i>Regional Competitiveness Index</i> 2013, <i>Espan Demifer</i> , etc.). Il capitolo 2, esamina il contesto regionale della ricerca, innovazione e crescita digitale (sia in termini di programmazione, sia di performance) e presenta una sintesi di quanto emerso nell'ambito di una <i>swot analysis</i> , contenente il dettaglio dei punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce (par. 2.4). Inoltre, il documento illustra – in riferimento alle priorità strategiche prescelte nell'ambito della presente S3– delle <i>swot</i> analisi dedicate. Si evidenzia che, con l'eccezione dell'area “Automotive/ meccatronica”, per le altre priorità strategiche saranno sviluppati focus group tematici, alla presenza delle imprese di punta dei diversi comparti.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.	I. Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	In parte	- definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Si	“S3 Abruzzo - Strategia regionale di specializzazione intelligente” (marzo 2015) (Aggiornamento ed integrazioni del “Documento – Work in progress Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo 2014-2020” approvato come Allegato – parte integrante della DGR n.473 del 15.07.2014 http://www.regione.abruzzo.it/xProgrammazione/docs/programmazione2014_2020/DGR473Allegato2.pdf)	Nell’ambito della S3 Abruzzo, è stato previsto un paragrafo dedicato alla definizione delle misure per mobilitare capitali privati assicurando la qualità dei finanziamenti, l’aumento della massa critica e la sostenibilità nel tempo delle iniziative finanziate (paragrafo 3.8. “La mobilitazione e massimizzazione degli investimenti privati”).
			- preveda un meccanismo di controllo.	In parte		Il meccanismo di controllo della S3 Abruzzo viene illustrato nell’ambito del capitolo 4. Nello specifico, si prevede un modello di scoperta imprenditoriale permanente (par. 4.2), un sistema di <i>governance</i> (par. 4.3) ed un set di indicatori atto a monitorare i progressi compiuti nell’attuazione della strategia (par. 4.4). Si evidenzia che il modello di governance proposto comprende, tra l’altro, specifiche modalità di coinvolgimento del partenariato nei processi di monitoraggio, sorveglianza ed eventuale ridefinizione della Strategia (istituzione di un Comitato di monitoraggio).
			Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	In parte		L’adozione del quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili è stato definito in prima approssimazione (par. 3.7); il quadro completo sarà approvato con la versione finale della S3 (da predisporre entro settembre 2015). In generale vi è un sistema di raccordo per le risorse da attivare a valere sui POR interessati all’attuazione della strategia di S3. Nei paragrafi 3.5 e 3.6 della S3 si identificano gli elementi di coerenza e di raccordo della stessa con i Fondi SIE e con i Programmi Horizon 2020 e Cosme, destinati – per quanto concerne i primi – ad incrementare le risorse di bilancio esplicitamente previste nel POR FESR, per quanto concerne i secondi a prefigurare la possibilità di realizzare nuovi progetti, con ulteriori finanziamenti aggiuntivi.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle ICT e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	II. Diffusione servizi digitali	NO	La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	No	“Strategia per la crescita digitale 2014-2020” adottata dal Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015. “S3 Abruzzo - Strategia regionale di specializzazione intelligente” (marzo 2015) (Aggiornamento del “Documento – Work in progress Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo 2014-2020” approvato ex DGR n.473/2014 http://www.regione.abruzzo.it/xProgrammazione/docs/programmazione2014_2020/DGR473Allegato2.pdf) Si veda, altresì, il Piano di azione riportato nella Tab. 26.	La condizionalità è di livello nazionale. A seguito dell'interazione tra la Commissione Europea e l'Italia, la scadenza per l'adozione della strategia digitale è fissata al 31/12/2015, come da relativo piano d'azione (vedi tabella 26). La S3 Abruzzo presenta una apposita sezione dedicata alla presentazione del quadro politico strategico che la Regione intende attuare in materia di crescita digitale (cap. 2 e 3).
			- programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea	No	“Strategia per la crescita digitale 2014-2020” adottata dal Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015. “S3 Abruzzo - Strategia regionale di specializzazione intelligente” (marzo 2015) (Aggiornamento del “Documento – Work in progress Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo 2014-2020” approvato ex DGR n.473/2014 http://www.regione.abruzzo.it/xProgrammazione/docs/programmazione2014_2020) Si veda, altresì, il Piano di azione riportato nella Tab. 26.	La condizionalità è di livello nazionale. Il capitolo 2 della S3 Abruzzo contiene la descrizione del quadro programmatico ed un'analisi del contesto regionale della crescita digitale. Sulla base di tali informazioni è stata sviluppata l'analisi SWOT del sistema regionale per l'agenda digitale (par. 2.4.2) e sono state definite le azioni prioritarie da promuovere (par. 3.4), in coerenza con l'“Agenda digitale della Regione Abruzzo 2014-2020”, approvata con DGR 471 del 14.07. 2014. http://www.regione.abruzzo.it/egov/docs/agendaDigitale/AgendaDigitale.pdf
			- analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT);	No	“Strategia per la crescita digitale 2014-2020” adottata dal Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015. “S3 Abruzzo - Strategia regionale di specializzazione intelligente” (marzo 2015) (Aggiornamento del “Documento – Work in progress Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo 2014-2020” approvato ex DGR n.473/2014 http://www.regione.abruzzo.it/xProgrammazione/docs/programmazione2014_2020/DGR473Allegato2.pdf) Si veda, altresì, il Piano di azione riportato nella Tab. 26.	La condizionalità è di livello nazionale. Il capitolo 2 e l'allegato 3 della S3 Abruzzo contengono il dettaglio delle analisi di contesto regionale in materia di crescita digitale e, pertanto, una analisi del sostegno rapportato a domanda e offerta di ICT (per le imprese, per i cittadini e per la PA).

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<ul style="list-style-type: none"> - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e accessibilità e sanità (<i>e-health</i>) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti; 	No	<p>“Strategia per la crescita digitale 2014-2020” adottata dal Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015.</p> <p>“S3 Abruzzo - Strategia regionale di specializzazione intelligente” (marzo 2015) (Aggiornamento del “Documento – Work in progress Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo 2014-2020” approvato ex DGR n.473/2014 http://www.regione.abruzzo.it/xProgrammazione/docs/programmazione2014_2020/DGR473Allegato2.pdf)</p> <p>Si veda, altresì, il Piano di azione riportato nella Tab. 26.</p>	<p>La condizionalità è di livello nazionale.</p> <p>La S3 Abruzzo individua, tra gli indicatori previsti al fine di assicurare il monitoraggio e la sorveglianza della strategia, anche indicatori finalizzati a misurare i progressi degli interventi atti a promuovere un uso diffuso delle ICT (par. 4.3).</p> <p>L'Allegato 3 fornisce il dettaglio degli indicatori che l'Amministrazione regionale intende adottare al fine di sostenere l'alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità, in linea con il documento “Agenda digitale della Regione Abruzzo 2014-2020”.</p> <p>Questa sezione sarà integrata tenendo conto del Piano Nazionale Crescita Digitale, come previsto nel Piano di azione di seguito riportato.</p>
			<ul style="list-style-type: none"> - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle ICT. 	No	<p>“Strategia per la crescita digitale 2014-2020” adottata dal Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2015.</p> <p>“S3 Abruzzo - Strategia regionale di specializzazione intelligente” (marzo 2015) (Aggiornamento del “Documento – Work in progress Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo 2014-2020” approvato ex DGR n.473/2014 http://www.regione.abruzzo.it/xProgrammazione/docs/programmazione2014_2020/DGR473Allegato2.pdf)</p> <p>Si veda, altresì, il Piano di azione riportato nella Tab. 26.</p>	<p>La condizionalità è di livello nazionale.</p> <p>Il capitolo 2 della S3 e il documento “Agenda digitale della Regione Abruzzo 2014-2020” contengono il dettaglio delle analisi sviluppate nel contesto regionale in materia di crescita digitale, ivi incluse le valutazioni circa le necessità di rafforzare le capacità nelle ICT. Le informazioni relative alle misure che la Regione intende attivare per rafforzare le competenze digitali, affrontare le potenziali carenze e per garantire un adeguato coordinamento con le autorità nazionali saranno aggiornate alla luce di quanto indicato nel Piano Nazionale Crescita Digitale, come previsto nel Piano di azione (Tab. 26).</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
2.2 Infrastruttura di reti d'accesso di nuova generazione (NGN) - Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità, in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	II. Diffusione servizi digitali	NO	Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	No	<p>Il Progetto Strategico BUL, del MISE è stato sottoposto a consultazione pubblica. Hanno risposto PA, soprattutto Regioni, e mercato. http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/storie/documenti/strategia_bul_nov_2014.pdf</p> <p>L'“Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, ex DGR n. 471/2014, risponde ai criteri della CEA, è stata oggetto di apposita valutazione del valutatore indipendente nominato dalla CE, ed è coerente con la “Strategia italiana per la banda ultralarga”.</p> <p>Si veda il Piano di azione Tab. 26.</p>	<p>La condizionalità è di livello nazionale. A seguito dell'interazione tra la Commissione Europea e l'Italia, la scadenza per l'adozione della strategia digitale è fissata al 31/12/2015, come da relativo piano d'azione (vedi tabella 26). Con la DGR n. 471/2014, è stato approvato il documento “Agenda Digitale Regione Abruzzo 2014-2020”, che risulta coerente con l'ADE e che affronta le tematiche connesse alle NGN. Il documento sarà aggiornato con il Piano Nazionale Banda. Nel <i>Master plan</i> 2008 e nell'AQ sottoscritto con il MISE per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali zone c) e d), è stato previsto che le infrastrutture avrebbero dovuto tener conto di quanto realizzato e dei modelli di investimento più sostenibili. Sono previste specifiche azioni che hanno stimolato l'intervento privato in aree interne, anche attraverso l'uso di strumenti alternativi per la connettività. Tale strategia sarà mutuata anche per l'attuazione di nuovi interventi NGN.</p>
			- un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	No	<p>Il Progetto Strategico BUL, del MISE è stato sottoposto a consultazione pubblica. Hanno risposto PA, soprattutto Regioni, e mercato. http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/storie/documenti/strategia_bul_nov_2014.pdf</p> <p>L'“Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, ex DGR n. 471/2014, risponde ai criteri della CEA, è stata oggetto di apposita valutazione del valutatore indipendente nominato dalla CE, ed è coerente con la “Strategia italiana per la banda ultralarga”. Si veda il Piano di azione Tab. 26.</p>	<p>La condizionalità è di livello nazionale. Scadenza 31/12/2015.</p> <p>Il piano di investimenti definito nell'ambito del documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, è basato sull'esito di una specifica analisi economica. Nello specifico, tali aspetti sono trattati nei capitoli 2, 3 e 5.</p> <p>Il documento sarà aggiornato con il Piano Nazionale Banda Ultralarga, come previsto nel Piano di Azione (Tab. 26).</p>
			- modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No	<p>Il Progetto Strategico BUL (vedi punto 2) L'“Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, ex DGR n. 471/2014, risponde ai criteri della CEA, è stata oggetto di apposita valutazione del valutatore indipendente nominato dalla CE, ed è coerente con la “Strategia italiana per la banda ultralarga”. Si veda il Piano di azione Tab. 26.</p>	<p>La condizionalità è di livello nazionale. Scadenza 31/12/2015 Modelli di investimento sostenibile sono stati definiti nell'ambito del documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, in coerenza con quanto previsto dalla documentazione strategica nazionale. Tali aspetti vengono approfonditi, in particolare, nel capitolo 5. Il documento sarà aggiornato con il Piano Nazionale Banda Ultralarga, come previsto nel Piano di Azione (Tab. 26).</p>
			- misure per stimolare gli investimenti privati.	No	<p>Il Progetto Strategico BUL (vedi punto 2). L'“Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020”, ex DGR n. 471/2014, risponde ai criteri della CEA, è stata oggetto di apposita valutazione del valutatore indipendente nominato dalla CE, ed è coerente con la “Strategia italiana per la banda ultralarga”.</p> <p>Si veda il Piano di azione Tab. 26.</p>	<p>La condizionalità è di livello nazionale. Scadenza 31/12/2015 Il documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020” definisce le misure per stimolare gli investimenti privati, in coerenza con quanto previsto dalla documentazione strategica nazionale. In particolare, tale aspetto viene esaminato nel capitolo 5. Il documento sarà aggiornato con il Piano Nazionale Banda Ultralarga, come previsto nel Piano di Azione (Tab. 26).</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
3.1. Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello <i>Small Business Act</i> (SBA).	III. Competitività del sistema produttivo	Si	Le azioni specifiche sono: - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Si	Accordo di Partenariato, Sez. 2, Tav. 14	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, sez. 2, Tav. 14)
			- misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Si	Accordo di Partenariato, Sez. 2, Tav. 14	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, sez. 2, Tav. 14)
			- un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Si	Accordo di Partenariato, Sez. 2, Tav. 14	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, sez. 2, Tav. 14)
4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	IV. Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio	In parte	Le azioni sono: - misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1);	No	D.lgs 192/05 e s.m.i. e D.lgs 115/08 L.R. 19 agosto 2009, n. 16	La Regione, inoltre, con DGR n. 990/2010 ha stipulato un protocollo di intesa con l'ENEA finalizzato a promuovere l'efficienza energetica e il risparmio dell'energia negli usi finali nonché l'uso delle fonti rinnovabili sul territorio regionale che prevede anche lo sviluppo di un sistema informatico con accesso tramite internet per la creazione del catasto degli attestati di certificazione energetica, del catasto energetico degli edifici e del catasto degli impianti termici in essi installati. La Regione Abruzzo ha dato attuazione al Piano Casa per il rilancio del settore dell'edilizia con LR 19 agosto 2009, n. 16 Intervento regionale a sostegno del settore edilizio".
			- misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	No	Accordo di Partenariato, Sez. 2, Tav. 14	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Sez. 2, Tav. 14)
			- misure volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (2);	Si	Accordo di Partenariato, Sez. 2, Tav. 14. A livello nazionale è stata inviata la Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" ad aprile 2013	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Sez. 2, Tav. 14). Il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetico è stato predisposto.
			- misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (3) concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente	SI	Accordo di Partenariato, Sez. 2, Tav. 14. Decreto legislativo 115/2008, che attua a livello nazionale la Direttiva 2006/32/CE	Condizionalità di competenza nazionale (rif. Accordo di Partenariato, Sez. 2, Tav. 14).

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali			
5.1 Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	V. Riduzione del rischio idrogeologico	NO	<p>Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi; - la descrizione di scenari monorischio e multirischio; - la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico 	No	<p>Il criterio è assolto IN PARTE</p> <p>Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI e PSDA) per i bacini nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel territorio regionale.</p> <p>Piano organico del rischio delle aree vulnerabili della costa abruzzese</p> <p>Studio di fattibilità per la valutazione della vulnerabilità e degli impatti delle variazioni climatiche sulla Regione Abruzzo ed ipotesi di adattamento</p>	<p>Attraverso il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI e PSDA) per i bacini regionali e del bacino interregionale del Sangro ed il Piano stralcio difesa alluvioni sono state effettuate valutazioni dei rischi con descrizione dei processi metodologici e dei dati utilizzati. Così con il piano organico del rischio delle aree vulnerabili della costa abruzzese. Il progetto pilota della lotta alla siccità e alla desertificazione valuta il rischio della desertificazione nei bacini idrografici. Nel PAI e nel PSDA sono stati anche descritti scenari del rischio con un approccio di tipo monorischio.</p> <p>In attesa di criteri nazionali relativi agli scenari e alle forme di adattamento ai cambiamenti climatici il progetto pilota suddetto e lo "Studio di fattibilità per la valutazione della vulnerabilità e degli impatti delle variazioni climatiche sulla Regione Abruzzo ed ipotesi di adattamento" rappresentano punti di analisi che forniscono un primo contributo regionale in tema di cambiamento climatico.</p>

B. CONDIZIONALITÀ GENERALI

Condizionalità ex ante generali	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1. Antidiscriminazione Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE	Tutti	SI	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	SI	L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale. Legge Regionale 18 Maggio 2000, n. 88 Articoli dello Statuto della Regione Abruzzo, riguardanti la CPO Legge Regionale n. 64 del 2012 L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale.	
		SI	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei Fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	SI	DGR n.275 del 15.04.2013	Approvazione Piano Triennale Azioni Positive della Giunta Regionale d'Abruzzo - art. 48 del D. Lgs n. 198/2006 e art. 3, comma 2, della L.R. 64/2012, approvato con DGR n.275 del 15.04.2013. Trattasi di programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze.
2. Parità di genere Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE	Tutti	SI	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE;	SI	L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale. Legge Regionale 18 Maggio 2000, n. 88 Articoli dello Statuto della Regione Abruzzo, riguardanti la CPO Legge Regionale n. 64 del 2012 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE e dei regolamenti (CE) 1071/2009 E 1857/2006. (Legge europea regionale 2012).	La Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna è stata istituita con la legge regionale n° 41 del 14 aprile 1988 ed ha iniziato ad essere operativa nel 1990 con la finalità di promuovere la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomo e donna, rimuovendo gli ostacoli di ogni natura che di fatto vi si opponessero. Legge Regionale n. 64 del 2012 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE e dei regolamenti (CE) 1071/2009 E 1857/2006. (Legge europea regionale 2012).
		SI	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	SI	DGR n.275 del 15.04.2013	Attraverso l'applicazione del Piano assicura la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Il Piano Triennale 2013 – 2015 Approvazione Piano Triennale Azioni Positive della Giunta Regionale d'Abruzzo - art. 48 del D. Lgs n. 198/2006 e art. 3, comma 2, della L.R. 64/2012, approvato con DGR n.275 del 15.04.2013 promuove, tra le azioni positive che ricadono nella sezione:

Condizionalità ex ante generali	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
						PROMOZIONE DI UNA CULTURA ORIENTATA ALLE PARI OPPORTUNITÀ E ALLA DIVERSITÀ la Formazione in ottica di genere: percorsi formativi rivolti alla dirigenza e ai dipendenti. Trattasi di programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze.
3. Disabilità Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE in conformità alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	Tutti	In parte	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi	SI	L.R. 76/98 - Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale.	
			Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	No	Accordo di Partenariato, Sezione 2	Nel quadro degli interventi previsti a valere sull'OT 11 – è prevista una specifica azione riguardante la formazione del personale della amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno che la Regione già conduce rispetto alla piena acquisizione, da parte del personale regionale e degli enti locali, dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità.
			Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione dell'attuazione dei programmi	Si	LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale	La Relazione è predisposta dal Serv. Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale in esito allo svolgimento di attività di verifica in raccordo con i settori della GR sulle rispettive materie di competenza individuate sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio regionale. L'analisi sulla conformità consente di individuare gli adeguamenti che trovano compiuta previsione e disciplina nel progetto di legge comunitaria regionale. La Relazione è strutturata per ambiti di attività, rispetto ai quali sono evidenziati i corrispondenti profili di armonizzazione con la normativa europea e statale. La Relazione è utile per la verifica della conformità dell'ordinamento reg. rispetto alla procedura d'infrazione e all'eventuale contenzioso davanti la Corte di Giustizia. Possono trovare spazio nella legge comunitaria regionale le disposizioni per l'esecuzione delle sentenze della Corte di Giustizia e di altri provvedimenti della CE che comportano obbligo di adeguamento per la Regione.

Condizionalità ex ante generali	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
4. Appalti pubblici. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	Tutti	NO	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	No	Il criterio è assolto IN PARTE AP (Sezione 2) Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006) http://www.codiceappalti.it/ L.R. 86/2001 Istituzione del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/normativa/1lr86_01.pdf Con riferimento ai 4 sub criteri della CEA G.4, si veda l'Allegato al POR che illustra il contributo regionale all'attuazione del percorso definito dall'AP, nonché il Piano d'Azione riportato nella tab. 25.	L'AP indica che l'esercizio di autovalutazione ha dato esito ad un giudizio di parziale soddisfacimento della CEA G.4. E' stato avviato, dunque, un percorso avente come obiettivo il soddisfacimento della CEA entro il 2016. Le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE sono state trasposte nel Codice degli appalti. L'Osservatorio regionale sui contratti pubblici ottempera agli adempimenti regolamentari previsti sull'intero ciclo degli appalti. Inoltre, il Nucleo di valutazione svolge funzioni di supporto tecnico, soprattutto per quanto riguarda la formulazione e la valutazione di documenti di programmazione, di analisi di fattibilità ed opportunità degli investimenti, di valutazione ex ante, in itinere ed ex post di progetti ed interventi, di analisi del grado di coerenza con gli obiettivi programmatici e di pianificazione dell'azione economica. Provvede all'istruttoria tecnico - economica, assolve funzioni di analisi/studio in ordine alle proposte di investimenti infrastrutturali e produttivi.
			Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazioni dei contratti;	No	Il criterio è assolto IN PARTE Ufficio della Sezione Regionale dell'Osservatorio sui Contratti http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/index.asp	L'Ufficio della Sezione Regionale dell'Osservatorio sui Contratti provvede alla raccolta dei dati informativi concernenti i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori ordinari o speciali di interesse regionale, provinciale o comunale e delle Soprintendenze per i beni ambientali ed architettonici aventi sede nel territorio regionale, a norma del D. Lgs n.163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Le Stazioni Appaltanti e gli Enti aggiudicatori sono tenuti a comunicare le informazioni alla Sezione Regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici mediante procedure informatiche, predisposte dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici. L'Ufficio della Sezione Regionale fornisce assistenza e collaborazione alle Stazioni Appaltanti per la compilazione dei moduli informativi e per la risoluzione dei problemi emersi in fase istruttoria.
			Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	No	Il criterio è assolto IN PARTE V. sopra Determinazioni n. 41 AA/OG del 21/11/2013 e n.13/AA/OG del 27.03.2014 Piano Formativo del Consiglio regionale-Biennio 2013-2014, per la cui attuazione la Regione ha usufruito del supporto di Formez PA DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento	La Regione, attraverso l'attivazione dell'Osservatorio sui Contratti, ha individuato meccanismi per la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti e la diffusione di informazioni. In tale prospettiva, è stato attivato uno specifico sito internet e sono state promosse azioni mirate (circolari esplicative, comunicati, aggiornamento prezziari), destinate al personale coinvolto nelle procedure di appalto riconducibili all'attuazione dei fondi UE. La Regione

Condizionalità ex ante generali	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
					amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/programmazione2014_2020PRA/DGR_880_23122014.pdf	ha attivato corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, in materia di appalti. Partecipa, altresì, al progetto ESPERIA, attraverso l'attivazione di un master di II livello che promuove azioni formative sui fondi SIE. Il PRA 2014-20 promuove l'incremento delle competenze del personale amministrativo attraverso l'attivazione di percorsi formativi ad hoc sugli appalti pubblici.
4. Appalti pubblici. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE	Tutti	NO	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Il criterio è assolto IN PARTE DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase LR. 39/2014 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei (art.8) http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/storico/2014/lr14039.htm DGR n. 549/2013 (SUA)	A garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione delle norme UE in materia di appalti pubblici, l'Abruzzo ha attivato l'Osservatorio sui Contratti. Il rafforzamento della capacità amministrativa è perseguito attraverso azioni legislative/organizzative, che la Regione ha attivato e proseguirà per assicurare il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici. Tra queste è possibile citare il PRA 2014-2020. Ai sensi della LR. 39/2014, l'Abruzzo, entro il 31 luglio di ogni anno, approva la legge europea regionale. Con DGR n. 549/2013 è stato approvato il disegno di legge che istituisce l'Autorità per i procedimenti e la vigilanza nella materia dei contratti pubblici di lavori, che assume la denominazione di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.). La SUA ha il compito di svolgere l'attività di preparazione, indizione e di aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, a favore della Regione e degli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti.
5. Aiuti di Stato Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	Tutti	NO	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Il criterio è assolto IN PARTE AP (Sezione 2) LR. 39/2014 (art.14) http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/storico/2014/lr14039.htm L.R. 34/2007 Parziale ridefinizione assetto della Direz. Reg. Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti esterni. Con riferimento ai 3 sub criteri della CEA G.5, si veda l'Allegato al POR che illustra il contributo regionale all'attuazione del percorso definito dall'AP, nonché il Piano d'Azione riportato nella tab. 25.	L'AP riporta che l'esercizio di autovalutazione ha fornito un giudizio di parziale soddisfacimento della condizionalità. Il Servizio "Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale" (ex Servizio Politiche regionali e Cooperazione istituito con DGR n. 192/2008) - istituito presso la Direz. Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - svolge le attività connesse alle competenze in tema di diritto UE, assegnate alle Regioni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione. Il Servizio si occupa, tra l'altro, del raccordo delle strutture regionali con le istituzioni nazionali ed UE per: le comunicazioni, pre-notifiche e notifiche alla CE di misure che costituiscono Aiuti di Stato; il monitoraggio delle misure di aiuto attivate (anche per finalità di supporto informativo alla programmazione regionale, ai controlli interni ed ai conti pubblici territoriali). Ciò in linea con l'art. 14 della L.R. 39/2014.

Condizionalità ex ante generali	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	No	Il criterio è assolto IN PARTE Determinazioni n. 41 AA/OG del 21/11/2013 e n.13/AA/OG del 27.03.2014 Piano Formativo del Consiglio regionale-Biennio 2013-2014, per la cui attuazione la Regione ha usufruito del supporto di Formez PA DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/programmazione2014_2020PRA/DGR_880_23122014.pdf	La Regione ha attivato corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, in materia di Aiuti di Stato. Ha attivato, altresì, un portale con informazioni sugli aiuti di Stato http://www.regione.abruzzo.it/affariComunitari/index.asp?modello=aiutiStato&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=aiutstat1 Inoltre, sono stati predisposti e divulgati diversi Report Informativi in materia di aiuti di stato (Report informativo sugli interventi di sostegno delle attività economiche e produttive nella Reg. Abruzzo – 2013; Report informativi sugli aiuti di stato - 2011/2012). Il PRA 2014-2020 prevede, ai fini di un rafforzamento amministrativo, di sostenere l'incremento delle competenze del personale impiegato nell'attuazione dei fondi SIE. Ciò sarà attuato attraverso la promozione di un adeguata attività formativa dedicata alla conoscenza e gestione dei fondi UE, prevedendo percorsi formativi ad hoc sugli aiuti di stato.
5. Aiuti di Stato Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	Tutti	NO	Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Il criterio è assolto IN PARTE LR. 39/2014 (art.14) http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/storico/2014/lr14039.htm DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase	L'art. 14 della L.R. 39/2014 disciplina la nuova procedura sugli aiuti di Stato, a prescindere dall'origine delle risorse finanziarie (UE, statali o reg.). Introduce nuove disposizioni sull'inserimento dei dati nel relativo registro nazionale. Affida al competente Servizio del Dipartimento della Presidenza della GR la cura, in raccordo con le strutture regionali, del censimento annuale degli aiuti di stato. L'Abruzzo ha attivato l'istituzione di un Registro regionale sugli aiuti <i>de minimis</i> , previsto dalla L.R. 55/2013, attraverso l'utilizzo del sistema informatico della BDA (Banca Dati Anagrafica) che evolverà nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato. La Regione ha provveduto a registrare presso la BDA le "normative di incentivazione" e gli "utenti responsabili", dando avvio alle attività di caricamento dei dati relativi agli aiuti di Stato concessi. Il rafforzamento della capacità di attuazione della normativa UE in materia di aiuti di stato è perseguito anche attraverso il PRA.

Condizionalità ex ante generali	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
6. Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS) Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS	Tutti	In parte	Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del consiglio (VAS)	NO	D.Lgs. 152/06 mod. dal D.L. 91/14 (criteri e soglie per procedure di verifica di assoggettabilità) conv. L. 116/14 D.M. n. 52/15-LG per verifica assoggettabilità a VIA di progetti di Regioni e Prov.Aut.(All. IV D.Lgs. 152/06) DGR 754/07 DGR 148/07-Disposizioni per VAS di piani e programmi DGR 842/07-Indirizzi per VAS di piani di competenza degli EE.LL del territorio regionale Circ. 02/09/08 e 31/7/08 competenze in materia di VAS e VAS per i PASN Circ.18/12/08 individuazione autorità ambientale.	Il D.L. 91/2014 ha introdotto, all'art.15, modifiche al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. volte a superare anche le censure oggetto della procedura di infrazione 2009/2086: per la determinazione delle categorie progettuali da sottoporre a procedura di screening, ha introdotto un regime transitorio in base al quale tutti i progetti dell'All.IV - Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i. devono essere sottoposti ad una verifica "caso per caso", nelle more dell'adozione delle Linee guida nazionali che forniranno indirizzi e criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006. Il DM del 30.03.2015, entrato in vigore il 26/4/2015, introduce linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA e prevede che le Regioni e Prov. Aut. possano adottare norme in parte diverse da quelle stabilite nel DM. Il decreto ha mantenuto un sistema basato su soglie per alcune tipologie di progetti e potrebbe necessitare di un allineamento rispetto alla normativa comunitaria.
			Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS	SI	D.Lgs 152/06 e s.m.i. DGR 754/207 BUR 50 del 12 settembre 2007 DGR148/07 "Disposizioni concernenti la VAS di piani e programmi; DGR 842/07 "Indirizzi concernenti la VAS di piani di competenza degli enti locali ricadenti nel territorio regionale"; Circolare 02/09/2008 "competenze in materia di VAS per i piani di assetto naturalistico (PASN); circolare n. 31/7/08 competenze in materia di VAS CIRCOLARE 18/12/08 individuazione delle autorità con competenza ambientale nella struttura regionale	La formazione in materia di VIA e VAS è interna alla regione, compreso l'aggiornamento informatico per la gestione del programma apposito. Sul sito regionale sono, inoltre, presenti: linee guida per la redazione dello studio di impatto ambientale (D.Lgs 4/08); linee guida per disciplinare la realizzazione e valutazione di parchi eolici nel territorio abruzzese; linee guida per la redazione dello studio di impatto ambientale relativo alle attività di cava; linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra.
			Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa	SI	Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) in corso di definitiva approvazione.	

Condizionalità ex ante generali	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
7. Sistemi statistici e indicatori di risultato Esistenza di una base statisICTa necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscano più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	Tutti	In parte	Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statisICTa;	Si	http://statisICTa.regione.abruzzo.it/Portale/	La LR 29 agosto 2001, n. 46 ha istituito il Sistema statistico regionale - SISTAR Abruzzo, quale nodo del sistema statistico nazionale, ai sensi del D. Lgs. n. 322/1989, con funzioni tecnico - scientifiche, di raccolta dati statistici, elaborazione e diffusione delle informazioni statisICTa e con il compito di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statisICTa settoriale ai fini dell'unicità d'indirizzo tecnico e metodologico. Tale LR prevede anche l'adozione di un programma statistico regionale di durata triennale, aggiornato annualmente.
			- dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;	Si	A livello centrale con: Banca dati DPS/ISTAT "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" (www.istat.it/archivio/16777) Atlante statistico delle infrastrutture (www.istat.it/dat/catalogo/20061102_00) Porale Open Coesione (www.opencoisione.gov.it) Banca dati dei conti pubblici territoriali (www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp)	Con riferimento specifico agli indicatori di risultato allegati all'AP, il DPS, in collaborazione con l'ISTAT, garantisce la relativa disponibilità e fruibilità pubblica con disaggregazione territoriale nella Banca dati "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo".
			Un sistema efficace di indicatori di risultato, che comprenda: - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma;	Si	Cfr. AP e NOTA UVAL – gennaio 2015 – Indicatori di risultato dell'AP 2014-2020 e Condizionalità ex ante su "Sistemi statistici e indicatori di risultato". Si veda, altresì, il "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di output) e Performance Framework del PO" allegato al presente Programma.	La costruzione di un sistema efficace di indicatori di risultato in grado di fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma, di misurare i target definiti per ciascun indicatore e di una batteria di indicatori che sia rispondente ai criteri di qualità definiti dalle linee guida comunitarie rappresenta un adempimento connesso all'AP. Inoltre, tenendo presente le sollecitazioni della CE, la Regione Abruzzo ha ritenuto utile elaborare il "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di output) e Performance Framework del PO", che contiene elementi sulle metodologie di calcolo di baseline e target.

Condizionalità ex ante generali	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			- la fissazione di obiettivi per tali indicatori;	No	Il criterio è assolto IN PARTE Cfr. AP e NOTA UVAL – gennaio 2015 – Indicatori di risultato dell'AP 2014-2020 e Condizionalità ex ante su “Sistemi statistici e indicatori di risultato”. Si veda il “Documento metodologico su indicatori (di risultato e di <i>output</i>) e <i>Performance Framework</i> del PO” allegato al presente Programma. Si veda, altresì, il Piano d'azione riportato nella successiva Tab. 25.	Nel dettaglio, per ciò che attiene alcuni indicatori di risultato presenti nel <i>set</i> dell'AP e prescelti dal POR ma non ancora quantificati dalla statisICTa pubblica, si segnala che si tratta di indicatori i cui valori sono in corso di elaborazione da parte del Sistan. Per tali indicatori, nella successiva Tab. 25 è stato riportato il Piano d'azione, indicando il primo semestre 2015 (o al massimo il 31 dicembre 2015) come <i>deadline</i> entro la quale il <i>baseline</i> sarà fruibile.
			- il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statisICTa, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	SI	Cfr. AP. Si veda il “Documento metodologico su indicatori (di risultato e di <i>output</i>) e <i>Performance Framework</i> del PO” allegato al presente Programma.	La costruzione di un sistema efficace di indicatori di risultato in grado di fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma, di misurare i target definiti per ciascun indicatore e di una batteria di indicatori che sia rispondente ai criteri di qualità definiti dalle linee guida comunitarie rappresenta un adempimento connesso all'AP.
			Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Si	A livello centrale Sistema di monitoraggio unitario	

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario⁵⁰

Tabella 25

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
1 Antidiscriminazione – Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione del diritto e della politica dell’Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	-	-	-	-
2 Parità di genere – Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione del diritto e della politica dell’Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	-	-	-	-
3 Disabilità – Esistenza della capacità amministrativa per l’attuazione e l’applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio nel campo dei fondi SIE.	Nel quadro degli interventi a norma dell’art. 23 del CCNL 1/4/1999 del Comparto Regioni Autonomie locali si attiverà una azione di formazione del personale della amministr. sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere e di applicazione della Convenzione sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l’impegno rispetto alla piena acquisizione dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità.	Azioni formative	Dicembre 2016	Regione Abruzzo
Alla luce del fatto che l’esercizio di autovalutazione delle condizionalità generali ex ante “Appalti pubblici” e “Aiuti di Stato” si è attestato a livello nazionale e che, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si illustrano di seguito a titolo informativo i piani di azione regionali che riportano le azioni di propria competenza.				

⁵⁰ Le tabelle 25 e 26 riguardano unicamente le condizionalità *ex ante* applicabili, generali e tematiche, il cui adempimento è totalmente mancante o solo parziale (si veda la tabella 24) al momento della presentazione del programma.

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
4 Appalti pubblici – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto comunitario in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi	Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31-dic-2016	Regione Abruzzo
	Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di <i>e-procurement</i> individuati a livello centrale Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	31-dic-2015	Regione Abruzzo
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	Regione Abruzzo
	Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in Partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici	31-dic-2015	Regione Abruzzo

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
5 Aiuti di Stato – Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di Aiuti di stato nel campo dei fondi SIE.	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.</p> <p>Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.</p>	31-dic-2016	Regione Abruzzo
	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	<p>1: realizzazione incontri formativi regionali su AdS.</p> <p>2: partecipazione incontri formativi organizzati dalle amm. centr., in partenariato con CE, e diffusione ai soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa AdS nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi.</p> <p>3: collaborazione con MISE per workshop a livello regionale su funzionalità del nuovo Registro nazionale aiuti e sulla diffusione delle conoscenze per il suo utilizzo.</p> <p>4: trasmissione alle amm.cent. competenti delle informazioni sulle misure di AdS di interventi cofinanziati per la creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.</p>	31-dic-2016	Regione Abruzzo

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>5: individuazione/Aggiornamento dei referenti regionali in materia di AdS.</p> <p>6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amm.cent. in materia di AdS.</p> <p>7: Individuazione presso l'AdG di soggetti con competenze in materia di AdS e raccordo con il DPS e con il MiPAF .</p>		
	Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato	<p>Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione (specificare l'AdG, se regionale o altro), di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.</p> <p>Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE</p> <p>Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.</p>	31-dic-2016	Regione Abruzzo

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>6 Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS)</p> <p>– Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.</p>	Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa	Azione 1 Gli interventi realizzati nell'ambito del POR ai quali si applichi la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati, caso per caso, alle verifiche di impatto ambientale nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.	31-dic-2015	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
<p>7. Sistemi statistici e indicatori di risultato.</p> <p>Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.</p> <p>Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscano più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>Un sistema efficace di indicatori di risultato, che comprenda:</p> <p>- la fissazione di obiettivi per tali indicatori</p>	<p>Azione 1: Rilevazione <i>baseline</i> dell'indicatore "Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva".</p> <p>Azione 2: Rilevazione <i>baseline</i> dell'indicatore "Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali".</p> <p>Azione 3: Rilevazione <i>baseline</i> dell'indicatore "Percentuale di superficie degli <i>habitat</i> con un migliore stato di conservazione (*)".</p> <p>Azione 4: Rilevazione <i>baseline</i> dell'indicatore "Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia" per la città di L'Aquila e Chieti.</p> <p>Azione 5: Rilevazione <i>baseline</i> dell'indicatore "Numero di utenti del Wifi pubblico" per i quattro Capoluoghi di Provincia L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo</p> <p>Gli indicatori saranno quantificati previa disponibilità dei dati da parte dell'ISTAT così come riportato nell'AP e nella Nota UVAL (gennaio 2015). L'AdG si impegna a modificar il POR non appena i valori mancanti saranno disponibili. La quantificazione sarà comunicata al CdS del Programma e riportata nel RAE di riferimento.</p>	31-dic-2015	<p>DPS-Uval-ISTAT-ARTA Abruzzo</p> <p>Sistema di Monitoraggio Regionale</p>

Tabella 26

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.	Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che: - preveda un meccanismo di controllo.	Azione 1: Realizzazione di 4 <i>focus group</i> tematici in riferimento alle priorità strategiche assunte dalla presente S3 (ad eccezione dell'Automotive/ meccatronica) mirati ad identificare i relativi punti di forza e debolezza e le delimitazioni dei campi di applicazione della S3 (ambiti di ricerca e trasferimento tecnologico).	30 settembre 2015– esiti dei focus relativi a Scienze della vita e ICT/ Aerospazio, Agrifood e Moda/ Design	Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020
		Azione 2: Messa a punto del quadro riassuntivo dei contributi pervenuti dal partenariato e dagli <i>stakeholders</i> nell'ambito del processo di elaborazione della S3 e di condivisione delle traiettorie di sviluppo delle priorità strategiche assunte, con descrizione dell'avvenuto processo di eliminazione – <i>stakeholders</i> coinvolti, motivazioni, etc. (Allegato alla S3).	30 settembre 2015	Autorità di Gestione del PO FESR Abruzzo 2014-2020
	Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	Azione 1: Revisione/ integrazione dei meccanismi di controllo proposti per la sorveglianza della strategia, anche ai fini del recepimento nell'ambito della S3 delle modifiche che stanno interessando le Direzioni/ Dipartimenti della Regione Abruzzo.	30 settembre 2015	Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020
		Azione 2: Revisione del set di indicatori proposto ai fini del monitoraggio e della sorveglianza della strategia.		
		Azione 3: Messa a punto del quadro riassuntivo delle risorse regionali disponibili per le attività di ricerca ed innovazione nel periodo di programmazione 2014-2020 (risorse FSC, risorse PON Ricerca e Innovazione e PON Imprese e Competitività 2014-2020, etc.).	30 settembre 2015	Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle ICT e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	Revisione della “Strategia per la crescita digitale” approvata in data 3/03/2015 Allineamento della Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale.	31- dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020
	2. programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	Revisione della “Strategia per la crescita digitale” approvata in data 3/03/2015 Allineamento della Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale.	31- dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020
	3. analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC)	Revisione della “Strategia per la crescita digitale” approvata in data 3/03/2015 Allineamento della Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale.	31- dic-2015	Agenzia per l'Italia Digitale Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020
	4. indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali l'alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti;	Revisione della “Strategia per la crescita digitale” approvata in data 3/03/2015 Allineamento della Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale.	31- dic-2015	Dipartimento della Funzione Pubblica Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
2.1. Crescita digitale: un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle ICT e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	5.valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Revisione della “Strategia per la crescita digitale” approvata in data 3/03/2015 Verifica ed eventuale allineamento della Strategia Regionale con il Piano nazionale Crescita Digitale.	31- dic-2015	Agenzia per l’Italia Digitale Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020
T.02.2-Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell’Unione di accesso a Internet a alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un’infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell’Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	Aggiornamento del documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020” ed adeguamento al Piano nazionale Banda Ultra Larga	31-dic-15	MISE Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020
	2- un piano di investimenti in infrastrutture basato su un’analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla base: 1. Della copertura NGN sul territorio nazionale; 2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e del sottosuolo che possono essere realizzate per ridurre i costi di realizzazione; dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni. Aggiornamento del documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020” ed adeguamento al Piano nazionale Banda Ultra Larga	31-dic-15	MISE Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020
	3-modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro	1.Definizione di meccanismi di selezione del modello di investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto di intervento; 2. Definizione dell’adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti. Aggiornamento del documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020” ed adeguamento al Piano nazionale Banda Ultra Larga.	31-dic- 2015	MISE Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020
	4-misure per stimolare gli investimenti privati.	Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l’investimento privato anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le Regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea. Aggiornamento del documento strategico “Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020” ed adeguamento al Piano nazionale Banda Ultra Larga.	31 dicembre 2015	MISE Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 2014-2020

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio	Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici da parte del MISE	31- dic- 2015	Ministero dello Sviluppo economico/Servizio Energia
	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici da parte del MISE	31- dic- 2015	Ministero dello Sviluppo economico/Servizio Energia
5.1 Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	1-Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:	Aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	31-dic- 2016	Regione Abruzzo
	2- la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	31-dic- 2016	Regione Abruzzo
	3- la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	31-dic- 2016	Regione Abruzzo
	4- la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico	Aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	31-dic- 2016	Regione Abruzzo

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Il primo impegno della Regione nel campo della riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari si realizzerà attraverso il completamento del sistema di monitoraggio e l'estensione della strumentazione digitale nei rapporti tra Regione e beneficiari e tra le autorità e gli altri soggetti che concorrono all'attuazione del programma.

Per i programmi dei fondi strutturali 2007/2013 il sistema di monitoraggio della Regione rispetta parzialmente il principio del “*single-input*”. I beneficiari di molte delle Attività trasmettono domande di partecipazione, a volte, in formato cartaceo. Nel periodo 2014-2020 la Regione è impegnata a migliorare e completare queste funzionalità e a predisporre; apposite interfaccia per la completa integrazione in formato elettronico, del flusso informativo che parta dal beneficiario fino ad arrivare alla Commissione. Il sistema locale regionale è impegnato al pieno rispetto dell'art. 122, par.3 del Regolamento (UE) 1303/2013, secondo cui “*Gli Stati membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati*”. Questo impegno della Regione è subordinato temporalmente a quello dell'Amministrazione centrale (MEF-IGRUE) - responsabile del sistema nazionale di monitoraggio- impegnata ad emanare le direttive per consentire ai sistemi locali di conformarsi alle norme che saranno adottate dalla CE mediante atti di esecuzione previsti dal Regolamento n.1303/13.

Tra gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari non vanno considerati quelli sostenuti dagli enti pubblici in quanto stazioni appaltanti di lavori pubblici o acquisizione di servizi, e quindi non ascrivibili alla condizione di beneficiario; gli oneri da considerare sono quelli derivanti:

- a) dalla partecipazione agli avvisi per la selezione delle operazioni;
- b) dagli obblighi di: gestione contabile separata; autocontrollo; mantenimento del fascicolo di progetto (da trasmettere al responsabile di Azione con le attestazioni di spesa per i controlli documentali); conservazione della documentazione per i controlli *in loco* dell'AdG e delle altre autorità, per due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali di un'operazione; trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione con la periodicità stabilita nell'atto concessione del sostegno pubblico del POR, e per le domande di pagamento, per il tramite del Sistema informativo.

Per gli oneri derivanti dalla partecipazione agli avvisi di selezione, la Regione ha già avviato un'azione di semplificazione costituita dalla posICTipazione dell'invio di parte della documentazione alla chiusura delle graduatorie; dall'acquisizione delle domande di partecipazione per via elettronica; dalla stipula di accordi con alcuni enti per il rilascio rapido di attestazioni e nulla osta ai soggetti richiedenti. Questa azione di semplificazione sarà rafforzata e completata rendendo generale la modalità informatica per l'invio delle domande di partecipazione e la documentazione connessa anche mediante l'uso della posta certificata, e il rinvio della presentazione della documentazione probatoria richiesta al momento successivo alla definizione della graduatoria provvisoria delle operazioni ammissibili, naturalmente con una Tempistica adeguatamente ridotta.

Anche per gli obblighi di gestione e controllo la Regione ha avviato le seguenti iniziative: i) introduzione del formato elettronico per la documentazione da inviare con le domande di pagamento e il monitoraggio; introduzione del formato elettronico per la tenuta e archiviazione del Fascicolo di progetto; unificazione, in quanto possibile, della documentazione di spesa con quella di monitoraggio finanziario, coesione elettronica, ossia la promozione degli scambi elettronici tra tutte le autorità associate all'attuazione del programma

Queste innovazioni saranno promosse e attuate attraverso specifiche delibere di Giunta che definirà le misure operative su proposta del Cabina di Regia (DGR n. 326/2013) quale strumento di coordinamento delle differenti fasi di impostazione programmaICTa e di attuazione dei Fondi comunitari e per il coordinamento della politica regionale unitaria.

Un calendario indicativo di queste azioni di semplificazione consente di preveder il rispetto del termine per la completa realizzazione entro il 2015 per l'informatizzazione dei rapporti beneficiari/Regione, dei fascicoli di Azione e di progetto, e della documentazione per la sorveglianza, le verifiche e la certificazione di spesa e la promozione degli scambi elettronici tra tutte le autorità associate all'attuazione del programma.

La seconda parte dell'azione di semplificazione, riguarda l'applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso le procedure semplificate delle tabelle standard di costi unitari e dei costi forfettari. Rispetto al periodo di programmazione precedente, il Reg. n.1303/13 amplia la portata di questi strumenti, chiarita dal REG. CE n.480/2014, in ordine al tasso forfettario per i costi indiretti per gli interventi nei campi di intervento della ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, biodiversità, Siti Natura, adattamento climatico, prevenzione e gestione rischi, protezione civile, gestione catastrofi. Per questi campi sono già indicati i tassi applicabili per i costi indiretti. Sono però necessarie ulteriori analisi per verificare l'applicabilità di costi indiretti a tassi standard negli altri campi e, per tutte le forme di sovvenzioni, di tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie fino a 100.000 EUR di contributo pubblico e finanziamenti a tasso forfettario a determinate categorie di costo (artt.66, 67 e 68 del Reg 1303/13). La medesima norma, si applica anche ai Piani di azione comuni; per queste operazioni l'art.109 del RRDC stabilisce che i pagamenti al beneficiario si basino su importi forfettari o tabelle standard di costi unitari senza alcun massimale, e che conseguentemente le pratiche contabili e i costi realmente sostenuti dal beneficiario non sono soggetti agli audit regionali e della Commissione.

Per utilizzare i vantaggi in termini di semplificazione derivanti da queste innovazioni il responsabile delle Azioni, avvia l'esame per accertare se sussistano le condizioni (esperienze pregresse e casi analoghi) per applicare alle Azioni un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su basi statistiche, storiche o su altre informazioni oggettive, che conduca alla determinazione degli importi forfettari; tale processo potrà garantire la riduzione dei costi sia per i beneficiari in termini di documentazione probatoria da conservare sia per l'amministrazione regionale in termini di tenuta dei conti, rendicontazione e controllo della spesa.

SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

E' necessario favorire uno sviluppo evolutivo del tessuto produttivo che, sfruttando le sue peculiarità, orienti le politiche di sostenibilità puntando, nell'ambito dell'innovazione industriale, alla produzione di efficienza ambientale sia in termini di *know-how* da esportare che in termini di prodotti da commercializzare, senza limitarsi semplicemente a rendere i propri impianti più "ecologici".

La Regione intende promuovere una produzione efficiente che punti al miglioramento delle *performance* ambientali e garantendo la piena adesione e le necessarie sinergie dell'azione del POR a quanto previsto in tema di valutazione e di gestione della qualità dell'aria con la Direttiva 2008/50/CE e con D.L 13 agosto 2010, n.155. La Regione opererà favorendo la pubblicità e lo scambio dell'informazione sulla qualità dell'aria rilevate nell'intento di contribuire ad una migliore cooperazione con lo Stato Centrale e con gli Stati dell'UE in materia di inquinamento atmosferico. Attraverso il POR, si vuole pertanto promuovere una produzione attenta al risparmio di risorse, al riutilizzo e al riciclaggio, basata sull'innovazione tecnologica e sostenuta anche da azioni di orientamento dei cittadini verso modelli di consumo attenti al ciclo di vita dei prodotti. L'evoluzione della struttura produttiva abruzzese nella direzione della sostenibilità, è in grado di consentire una rilevante riduzione nel consumo di materiali ed energia e, quindi, anche un potenziamento della competitività delle imprese. In aggiunta, importanti attività sono rivolte alla salvaguardia e alla tutela del capitale naturale e degli eco-sistemi in quanto fornitori di un flusso di beni e servizi essenziali.

Partendo dai punti di forza e di debolezza che emergono dall'analisi di contesto, assumono rilevanza tutte le azioni finalizzate alla tutela e alla gestione sostenibile della biodiversità, delle materie prime, dei suoli e dell'aria e tutte le misure capaci di garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e risorse essenziali.

Alle azioni di tutela e protezione, la Regione intende affiancare e integrare quelle di valorizzazione del capitale naturale che, in sinergia con il notevole patrimonio storico e culturale, può costituire un importante volano di sviluppo.

In una logica di contenimento della spesa, la gestione attiva per la valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico può concorrere a ridurre i costi elevati connessi ai danni ambientali prodotti dalla mancanza di azione. In ultima analisi crescita sostenibile significa rendere produttivi, in termini antitetici allo sfruttamento intensivo e limitato nel tempo, tutti gli *asset* ambientali a disposizione del territorio abruzzese mediante politiche di integrazione sinergiche con altri comparti in potenziale sviluppo.

Quanto sopra illustrato richiede che i fondi strutturali siano utilizzati per fungere da stimolo e accompagnamento per la realizzazione di nuove prospettive di sviluppo che possano trovare vantaggio nelle caratteristiche del tessuto produttivo e territoriale e non come paracadute di *asset* produttivi ormai non più competitivi e in un'ottica di resistenza alla decrescita.

La concretizzazione degli obiettivi di crescita sostenibile è stata realizzata, in coerenza con quanto indicato dal Rapporto Ambientale, elaborato nell'ambito della procedura di VAS (Dir 42/2001/CE).

Il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile descritti, saranno realizzati:

- attraverso la promozione e l'incentivazione di "Appalti verdi", orientando il sistema verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da un minor impatto ambientale rispetto ad altri beni e servizi ad essi fungibili;
- definendo precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità (ad es. per

interventi caratterizzati dalla presenza di piani di gestione dell'ambiente che consentano emissioni inferiori di gas climalternanti e un uso efficiente delle risorse) da integrare in tutte le misure che saranno programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo;

- individuando misure finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse naturali nelle attività economiche (Assi IV, V, e VII);
 - sostenendo specifici interventi sul territorio volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici, ai fini di un equilibrato sviluppo locale (Assi VI e VII);
 - sostenendo misure finalizzate all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della riduzione delle emissioni di carbonio (Assi IV e VII);
 - sostenendo interventi di mobilità sostenibile sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane (Asse VII);
 - favorendo lo sviluppo di opzioni strategiche integrate, che favoriscano il coordinamento, la complementarità e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi PO, regionali e di cooperazione.
-

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Le pari opportunità in senso ampio e la non discriminazione costituiscono priorità e trasversalità fondamentali. Consapevole di ciò, la Regione Abruzzo intende perseguire gli obiettivi di Europa 2020 per la “non discriminazione” e le “pari opportunità” per tutti. A tal fine, la programmazione regionale FESR, per il periodo 2014-2020 si pone l'obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i *gap* presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi:

- sul contesto di vita: miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati, con particolare riferimento alla popolazione disabile (accessibilità);
- sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro: miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione;
- sulla situazione occupazionale: miglioramento della situazione lavorativa delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche: sostegno, consolidamento e promozione delle imprese di categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati.

A tal fine, i principi di pari opportunità e non discriminazione sono inseriti in ogni aspetto della programmazione e dell'attuazione del PO, mediante la caratterizzazione delle azioni del POR FESR su specifici *target* della popolazione (donne, giovani, soggetti svantaggiati, ecc.) e/ o attraverso il miglioramento delle condizioni di contesto per specifici *target*, nonché attraverso l'integrazione con gli altri programmi operativi (in particolare con il POR FSE) del QSC.

Per garantire il rispetto di tali principi, la Regione intende promuovere l'adozione di pratiche e strumenti mirati ad un maggiore coinvolgimento delle rappresentanze delle pari opportunità e degli organismi di rappresentanza dei gruppi a rischio di discriminazione, in qualità di “sensori” delle esigenze sociali latenti nelle materie considerate e dei bisogni delle minoranze a rischio di esclusione.

Rimanendo nel contesto programmatico, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato e ha definito i relativi *target*; ciò al fine di misurare e valutare nel futuro

i progressi conseguiti.

La Regione intende incidere su ogni fase a valle della programmazione, intervenendo sull'attuazione del POR FESR e sulla valutazione. In particolare, nella fase attuativa definirà appropriati criteri di selezione in grado di caratterizzare le azioni per il rispetto dei principi delle pari opportunità e della non discriminazione, nonché, nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, attribuirà punteggi premiali a favore di quei progetti che maggiormente assicureranno gli effetti attesi sopra descritti. Inoltre, predisporrà linee guida sia ad uso dei beneficiari per la stima dell'impatto equitativo, da indicare nella proposta progettuale sia ad uso dei responsabili dell'istruttoria, per la valutazione dell'impatto equitativo potenziale. La rilevazione e il monitoraggio dei dati relativi ai fenomeni di parità e non discriminazione avverrà attraverso l'allestimento e l'utilizzo di specifiche banche dati che rappresenteranno la base informativa, sia per la predisposizione di rapporti e approfondimenti sull'applicazione dei principi orizzontali da presentare in sede di Comitato di Sorveglianza, sia per la restituzione dell'informazione a *stakeholders* e cittadini.

Nell'ambito del processo di valutazione *in itinere*, la Regione chiederà la verifica della congruità dei *target* concernenti gli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio e, ove non ritenuti adeguati, l'eventuale quantificazione degli stessi e la redazione di rapporti tematici sull'integrazione del principio delle Pari opportunità e la Non discriminazione nel POR FESR, nonché un'analisi delle *best practices* europee.

Infine, la Regione in un'ottica di trasparenza operativa intende rendere pubblici i risultati conseguiti e, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione (Avvisi pubblici/Bandi) le opportunità offerte, prevedendo tutto ciò nella strategia e nel Piano di comunicazione.

11.3 Parità tra uomini e donne

Le Pari opportunità di genere costituiscono una specificità delle Pari opportunità e quindi anch'esse rappresentano un principio fondamentale che va declinato in ogni fase e poi in ogni aspetto della programmazione e dell'attuazione del POR FESR. A tal fine, le politiche per le pari opportunità sono integrate nella strategia elaborata per ciascun obiettivo tematico, mediante la caratterizzazione delle azioni e la definizione di indicatori di realizzazione e di risultato in grado di misurare i progressi conseguiti rispetto ai *target* quantificati.

Nello specifico, il programma FESR 2014-2020 si pone l'obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i *gap* presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi:

- sul contesto di vita: miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne e di contrastare la segregazione sociale, formativa e occupazionale delle donne;
- sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro: miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro miglioramento dei servizi a supporto dell'occupabilità femminile;
- sulla situazione occupazionale: miglioramento della situazione lavorativa delle donne e dei meccanismi di conciliazione dei tempi di vita e lavoro;
- sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche: sostegno, consolidamento e promozione delle imprese a maggioranza femminile.

Al fine di garantire il rispetto dei principi di pari opportunità di genere, la Regione intende valorizzare il ruolo del Consigliere di parità e promuovere l'adozione di pratiche e strumenti mirati ad un maggiore coinvolgimento delle rappresentanze delle pari opportunità, in qualità di "sensori" delle esigenze sociali latenti nelle materie considerate e dei bisogni delle donne.

In particolare, la caratterizzazione delle azioni, è finalizzata a favorire la popolazione femminile e/o

a migliorare le condizioni di vita, anche in termini di contesto.

Nell'ambito della programmazione, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato e ha definito i relativi *target*; ciò al fine di misurare e valutare nel futuro i progressi conseguiti.

Per garantire il conseguimento dei risultati attesi, la Regione intende incidere su ogni fase a valle della programmazione, intervenendo sia sull'attuazione del POR FESR, sia sulla valutazione. In particolare, per ciò che concerne la fase attuativa, la Regione adotterà criteri di selezione in grado di caratterizzare le azioni per il rispetto del principio delle pari opportunità, come anche nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, attribuendo punteggi premiali a favore di quei progetti che maggiormente assicureranno: i) il sostegno, consolidamento e promozione delle imprese femminili; ii) il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro; iii) il miglioramento della situazione lavorativa delle donne; iv) la promozione delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne; iv) la promozione di nuove forme di equilibrio tra lavoro e vita privata; etc.

La Regione ha provveduto alla predisposizione di linee guida, sia ad uso dei beneficiari per la stima dell'impatto equitativo da indicare nella proposta progettuale, sia ad uso dei responsabili dell'istruttoria, per la valutazione dell'impatto equitativo potenziale. La rilevazione e il monitoraggio dei dati relativi ai fenomeni di parità avverrà attraverso l'allestimento e l'utilizzo di specifiche banche dati che rappresenteranno la base informativa, sia per la predisposizione di rapporti e approfondimenti sull'applicazione dei principi orizzontali da presentare in sede di Comitato di Sorveglianza, sia per la restituzione dell'informazione a *stakeholders* e cittadini.

Nell'ambito del processo di valutazione in itinere, la Regione chiederà la verifica della congruità dei *target* concernenti gli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio e, ove non ritenuti adeguati, l'eventuale quantificazione degli stessi. La Regione intende, inoltre, approfondire le questioni inerenti la parità di genere in un'ottica di continuo miglioramento, sia prevedendo rapporti tematici, che procedendo alla individuazione ed analisi di *best practises* a livello europeo.

Il Piano di comunicazione del Programma riporterà strumenti funzionali a garantire la trasparenza operativa del POR e a dare evidenza dei risultati conseguiti dalla Regione in termini di parità di genere attraverso le azioni messe in campo.

SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Titolo	Data prevista di notifica/presentazione (anno, trimestre)	Data prevista di inizio dell'attuazione (anno, trimestre)	Data prevista di completamento (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Grande Progetto Nazionale Banda Ultra larga a titolarità nazionale	Previsto entro gennaio 2017	Giugno 2016	31 dicembre 2022	Asse II/ Priorità di investimento 2a

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

NON PERTINENTE

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

VEDI PARAGRAFO 7.2

ALLEGATI ALLE SEZIONI

SEZIONE 2:

- **Documento metodologico su indicatori (di risultato e di output) e Performance Framework del PO;**
- **Criteri di selezione (linee guida);**
- **Strumenti finanziari (procedure e modalità di valutazione)**
- **Incidenza degli strumenti finanziati con i fondi comunitari del ciclo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 nella tutela e valorizzazione delle Aree Protette**

SEZIONE 7:

Indipendenza funzionale dell'Autorità di Audit rispetto all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Certificazione

- **Autorità Ambientale**
- **Contributi ed apporti forniti dal Partenariato**

SEZIONE 9:

- **Contributo regionale al soddisfacimento delle condizionalità ex ante: a) Appalti pubblici; b) Regimi di aiuto**
- **Bozza del documento “La strategia regionale di Specializzazione Intelligente”**

ALLEGATI PREVISTI DALLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA

- | | |
|---|-------------------------|
| - Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria) e relativo aggiornamento (Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013) | Predisposta |
| - Rapporto Ambientale aggiornato, Bozza dichiarazione di sintesi e Parere motivato espresso dall'autorità competente: | Predisposto |
| - Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (se del caso); | Vedi Allegato Sez. 9 |
| - Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 11.2 e 11.3 (se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013); | Non è stato predisposto |
| - Sintesi del programma operativo per i cittadini (se del caso) | In corso di redazione |